

EDITORIALE

IL NUOVO CICLO E IL SUO SIMBOLO

di Sergio Baraldi

L'anno finisce con l'Italia che scopre di essere ancorata a una transizione che dura da quindici anni, bloccata su nodi mai sciolti, primo fra tutti quello dell'intreccio tra politica e affari, come testimoniano il caso della Banca popolare di Lodi e quello di Unipol. Ma qualche volta arriva una buona notizia. La nomina di Mario Draghi a nuovo Governatore della Banca d'Italia è una scelta positiva per il Paese. Per una volta, Berlusconi e il ministro Tremonti, che pure non hanno al loro attivo un bilancio di governo lusinghiero, hanno agito bene nell'interesse generale. La scelta è giusta non solo per la biografia personale e morale di Draghi, ineccepibile per la sua formazione e per il suo ruolo internazionale, che ne fa il legittimo rappresentante di quell'Italia che si misura con successo sulla scena mondiale, troppo spesso dimenticata. Ma anche perché Draghi sembra riassumere nella sua persona un possibile cambio di generazione: segna l'arrivo al vertice dell'istituzione oggi più delicata di un uomo di 58 anni, che non è l'erede del predecessore Fazio, il Governatore che ha dilapidato la reputazione della Banca d'Italia. Al contrario, la sua nomina sembra scaturire dalla discontinuità. Egli si presenta come un volto nuovo dell'Italia. Draghi può essere il Governatore di un Paese che vuole ripartire. E che comprende di avere ancora le energie sulle quali contare per cambiare. Draghi può mettere al servizio del suo nuovo incarico attitudini di rilievo: professionalità d'eccezione, senso di responsabilità, alta competenza internazionale, indipendenza di giudizio, decisione. Fu lui, dal Tesoro, il regista delle privatizzazioni italiane con Ciampi ministro. Il suo primo obiettivo non potrà che essere restituire credibilità e fiducia a una Banca d'Italia «ferita», come ha scritto l'altro candidato, Tommaso Padoa Schioppa. Tuttavia, il suo vero compito sarà più complesso e gravoso: dovrà raccogliere il patrimonio di competenze e integrità che esiste in Banca d'Italia per traghettarlo nella nuova dimensione europea in cui l'istituto è stato inserito da quando il governo della moneta e dei tassi è passato alla Bce, la Banca centrale europea. Vale a dire posizionarlo all'interno di un sistema complesso nel quale la qualità e l'apertura al mondo fanno premio. Nello stesso

tempo, dovrà guidare il ridisegno del sistema bancario italiano non ancora assestato nel difficile scenario europeo e mondiale. E dovrà riuscire con meno poteri di Fazio, quindi facendo leva più di lui sulla autorevolezza e sulle capacità di Bankitalia. E questo che rende la nomina di Draghi simbolica per il Paese: l'essere un italiano della nuova generazione che dovrà affrontare la modernizzazione, finora frenata quando non osteggiata da Fazio. Tocca a lui guidare la trasformazione e cambiare sia l'istituto che presiede sia il mondo bancario, cioè il sistema nervoso del Paese.

Se si guarda con attenzione, la sfida che l'attende è la stessa che, da quindici anni, chiama senza esito l'Italia. Come negli anni Novanta, siamo ancora alle prese con i due mali che logorano e paralizzano l'Italia: la politica che tenta di vincere la «sua» partita cercando di utilizzare una leva economica amica attraverso la quale vincere resistenze e costruire il consenso; un capitalismo che non solo deve affrontare seri problemi di dimensione e di ricambio generazionale, ma soprattutto che non trova in se stesso la forza di pensare continuamente a innovarsi nei prodotti, nei processi, nel rapporto tra qualità, prezzi e volumi, di avere la fortuna di farlo nei tempi giusti, con gli uomini giusti, gli investimenti giusti.

Non a caso, Draghi diventa Governatore sull'onda di Bancopoli, che probabilmente ha trasformato in farsa la tragedia di Tangentopoli, ma che inchioda ancora una volta il Paese in mezzo al guado. Guardiamo al caso Unipol: lo scalpore non dovrebbe nascere tanto per i conti esteri di Consorte o perché sembra avere rivelato l'esistenza di un «partito» assicurativo all'interno dei Ds, architrave della coalizione di centrosinistra. Quanto perché riemerge, stavolta a sinistra, l'idea che fosse sufficiente costruire un polo di finanza «rossa» per realizzare la modernizzazione di un partito e del sistema in modo da partecipare al mercato politico e finanziario senza complessi. Ad armi pari. L'idea cioè che per governare e cambiare l'Italia a una politica autosufficiente occorresse avere il proprio «salotto buono» per potere negoziare con altri salotti aree di influenza ed equilibri nazionali. Per modificare rapporti di forza.

Segue a pagina 2

Il Governatore del dopo-Fazio ricevuto al Quirinale. Nell'inchiesta Coop-Bnl la Gdf indaga su Deutsche Bank

Draghi da Ciampi: «Pronto a iniziare»

«Già da gennaio al lavoro in via Nazionale». Il premier: lo vedrò a Palazzo Chigi
Legacoop non cede e chiede tempi brevi per il verdetto sull'Opa Unipol

PIU' FIDUCIA NEL 2006

di Ferdinando Camon

Mentre scrivo, sbarcano ondate di stranieri, arrivano e scappano: non ci sentiamo sicuri. Ma i più drammatici esempi d'insicurezza sono all'estero: quindici mesi fa il maxi-sequestro dell'Ossezia ha buttato in faccia al mondo la caotica situazione delle Russie, alcune delle quali non intendono più restare con la madre-Russia.

Segue a pagina 4

ROMA Il nuovo governatore della banca d'Italia Mario Draghi è stato ricevuto ieri al Quirinale dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (già suo predecessore in via Nazionale) per un primo colloquio. Il premier Berlusconi invece ha fatto sapere che incontrerà Draghi nei prossimi giorni a palazzo Chigi. Non è ancora certa la data dell'insediamento del nuovo governatore, che si è detto pronto a iniziare subito anche se i tempi tecnici faranno slittare la data dopo l'Epifania. Intanto la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'inchiesta Coop-Bnl, indaga anche sul colosso Deutsche Bank. Legacoop intanto non cede e chiede tempi brevi per il verdetto sull'Opa lanciata da Unipol sulla Bnl.

I 175 anni del Leone:
in un triennio il titolo
è cresciuto del 68%

A pagina 9

Alle pagine 2 e 3



Il neogovernatore della Banca d'Italia nell'incontro al Quirinale con Ciampi

LE LINEE GUIDA DELLA NUOVA BANKITALIA CRISI: LA VIA PER USCIRNE

È avvenuta a Trieste una delle rarissime uscite pubbliche di Mario Draghi, in occasione della cerimonia di consegna del Master honoris causa 2004 da parte del Mib, la scuola di management triestina. In quella occasione Draghi espone le linee guida del suo pensiero sui temi cruciali dell'economia. Riproponiamo una parte del suo intervento sul mercato del lavoro.

di Mario Draghi

Occorre prima di tutto osservare che questa nostra conversazione avviene in un contesto economico mondiale profondamente diverso da quello di qualche mese fa: siamo in presenza di una ripresa economica generalizzata e sincronizzata in tutto il mondo. La ripresa dell'economia mondiale c'è ed è solida.

Segue a pagina 9

TONELLOTTI CEDE GODEAS E RIGONI

Nello Sport



Le opposizioni insorgono contro la proposta dell'assessore Antonaz

Tutela degli sloveni, è scontro La Cdl: «Faremo ostruzionismo»

TRIESTE Casa delle libertà in allarme dopo l'annuncio della Regione di voler approvare in tempi brevi una legge di tutela per la minoranza slovena. «È solo demagogia voler incidere su una materia che compete allo Stato e che è già stata disciplinata da due leggi nazionali». Un atto propagandistico privo di senso. Dal forzista Marini al finiano Menia il centrodestra alza le barricate dopo che l'assessore Roberto Antonaz giovedì ha illustrato le linee-guida del disegno di legge regionale. E se dalla maggioranza di centrosinistra si sottolinea il significato politico dell'iniziativa, ma se ne minimizza la portata («È una legge-quadro d'importanza poco più che simbolica, la quale coordina norme già esistenti», assicura Mirko Spacapan della Margherita), sull'opposto fronte le reazioni sono accese. Bruno Marini (Fi) annuncia infatti un «ostruzionismo fortissimo» in consiglio regionale. «Quella che si sta profilando non è una legge di tutela, ma di privilegio». Roberto Menia (An): «Un manifesto elettorale senza senso».

Dipendenti regionali,
per i sindacati
aumenti insufficienti

A pagina 13

Giorgio Pisoni a pagina 13

Tav da ridisegnare «Scempio evitato»



MONFALCONE Alta velocità: tutto da rifare sulla tratta Ronchi dei Legionari-Trieste. Dopo la decisione della Regione sindaci e ambientalisti esultano: scempio ambientale evitato.

Tiziana Carpinelli a pagina 10

Il nuovo decreto che dà il potere di nomina al ministero è sotto accusa: «Incostituzionale». Il verdetto del Tar l'11 gennaio

Authority portuale: Illy contro il governo



Nuovo collegamento diretto
Intercity
Trieste-Torino P.N.

Partenza ore 15.29
Arrivo ore 22.55

www.trenitalia.com

«La mia consultazione è solo un giochetto al quale non mi presterò»

TRIESTE «Una farsa: si calpesta la Costituzione, farò ricorso alla Consulta». Il presidente del FVG Illy attacca il governo per il decreto che consente al ministro dei trasporti di nominare i presidenti delle Authority portuali «sentiti i presidenti delle Regioni». «Ma io - dice Illy - non mi presto al giochetto».

A pagina 19
Silvio Maranzana

Il Piccolo, come gli altri quotidiani, domani non sarà in edicola in occasione della festività di Capodanno. L'appuntamento con i lettori è per il 2 gennaio. Buon anno.

IN EDICOLA



a richiesta con
IL PICCOLO

«Carmen»

2 cd + libretto a soli € 9,90 in più
(Cd € 9,90 + il prezzo del quotidiano)

AUGURI 2006

Grand Casino Portorose

Grand Casino Lipica

Grand Casino Lido

Slot Club Casino Giusterna

Capodistria

VIVI LA NOTTE PIÙ LUNGA...

Casino Portorose d.d.

www.casino.si

Stampa on-line
le tue foto digitali su

KataWeb

www.kataweb.it/foto

Dipiazza: «Gran 2005 Porto Vecchio e viabilità i successi»

TRIESTE «Di cose "toppatte" non ne trovo, magari qualcuna sarà nata meno bene come piazza Goldoni che però più ci passo e più ci faccio l'occhio e comincia anche a piacermi...» Il sindaco uscente Roberto Dipiazza si racconta a tutto tondo e si promuove con sicurezza: «Il 2005 è stato l'anno più esaltante, ormai possediamo il know-how della città e abbiamo votato il bilancio senza aumenti, tra i primi in Italia. È stato l'anno dei tre miei punti di forza: la variante del Porto Vecchio, l'avanzamento della Grande Viabilità e la piattaforma logistica che - non ho dubbi - andrà a realizzarsi».

È il centro commerciale sulla bonifica alle Noghere? «È una stupidaggine, ma i soldi per interventi così grandi li hanno solo i centri commerciali. Così ho detto: tappiamoci il naso e votiamo sì». Il futuro, infine: «Iniziamo a seminare, nel 2007 cadranno le barriere e per Trieste si apriranno mille opportunità».

Paola Bolis a pagina 12

Gli inquirenti vogliono verificare l'esistenza di un patto parasociale, ma i tedeschi parlano di normale business e negano contatti con la procura

Accertamenti su Deutsche Bank-Unipol

Il giudice Castellano ai pm di Perugia: mai dato notizie riservate a Consorte

Tutti gli uomini del caso banche
L'alfabeto dei furbetti
Da Fiorani a Ricucci,
senza tralasciare Fazio

MILANO «Mai dato notizie riservate a Consorte». Il magistrato milanese Francesco Castellano, accusato di essere la talpa di Consorte, si difende davanti ai giudici della procura di Perugia. C'è un fascicolo aperto nei confronti del presidente del tribunale di sorveglianza di Milano - accusato di millantato credito e rivelazione di segreto di ufficio - dopo che sono state intercettate alcune telefonate con il numero uno di Unipol sullo scandalo delle banche. Castellano, in tre ore di interrogatorio, ha spiegato ai colleghi di avere conosciuto Consorte circa due anni fa grazie a comuni amici. Ha sostenuto di avere avuto con lui rapporti di cordialità e di amicizia, nonché di averlo incontrato diverse volte. Ma ha negato in modo fermo di aver mai fatto riferimenti all'indagine condotta dalla procura di Roma sulla scalata di Unipol alla Bnl e tanto meno di avere rivelato notizie riservate. «Con Consorte», spiega Jacopo Pensa, avvocato di Castellano - hanno parlato solo dell'operazione condotta dalla compagnia assicurativa e comunque di cose note, che erano già sui giornali. Come si fa con un amico».

Secondo la versione dell'accusa, invece, nel corso di 18 telefonate intercettate nel mese di luglio dalla Finanza, il magistrato milanese avrebbe messo Consorte sul chi vive. «Sei indagato, stai attento». In un'altra telefonata il presidente di Unipol dice: «Il magistrato mi aiuterà con i pm di Roma». Quanto basta per far scattare l'indagine. I brogliacci delle telefonate agli atti dell'inchiesta su Antonveneta, vengono trasmessi a Roma e di qui a Perugia, procura competente su tutte le vicende che coinvolgono le toghe della capitale, nonché al Csm. E proprio le registrazioni di quelle telefonate tra Castellano e Consorte sono state al centro dell'interrogatorio davanti al procuratore umbro Nicola Miriano e ai sostituti Sergio Sottani e Alessandro Cannevale, titolari dell'inchiesta.



Il presidente del tribunale di sorveglianza di Milano, Francesco Castellano

IL DIFENSORE

Il magistrato ha parlato solo dell'operazione condotta dalla compagnia assicurativa e comunque solo di cose note

Intanto, la Guardia di Finanza su incarico della Procura di Roma dovrà accertare i rapporti tra Deutsche Bank e Unipol sulla vicenda Bnl. Obiettivo delle indagini che riguardano sia la sede italiana che quelle di Londra e Francoforte è stabilire se siano configurabili eventuali reati. L'inchiesta della magistratura romana è scattata dopo gli accertamenti Consob. La banca tedesca però non sa nulla di questi accertamenti. In una nota precisa di «non essere mai stata contattata né informalmente né formalmente dai magistrati».

«Gli accordi finanziari tra Unipol e Deutsche Bank erano parte del normale business della banca e non c'era alcuna intenzione da parte di Deutsche Bank di formare un patto azionario con Unipol. Tutti gli accordi tra Unipol e Deutsche Bank sono stati resi noti nella loro interezza alla Consob in luglio» è la presa di posizione del colosso bancario tedesco in merito alle indagini promosse dalla magistratura di Roma. Nel corso dell'interrogatorio di Castellano - il verbale è stato secretato - sono state fatte domande anche sui suoi rapporti con il procuratore aggiunto di Roma Achille Toro, definiti di carattere professionale-istituzionale dal magistrato milanese. In sostanza Castellano ha ieri ribadito ai pm di Perugia la correttezza del proprio operato, negando tutti gli addebiti che gli sono stati mossi. Una versione ora al vaglio dei pm perugini, così come le varie intercettazioni e altri documenti. Nel pomeriggio alla procura di Perugia si sarebbe tra l'altro svolto un lungo vertice tra i magistrati titolari del fascicolo, che sugli accertamenti continuano a mantenere un riserbo assoluto.

o. p.

Il manager di Coop Adriatica in corsa per il vertice del gruppo bolognese

Stefanini in pole position

ROMA Aperta, a Bologna, la caccia al banchiere cooperativo perfetto. Il successore di Giovanni Consorte dovrà godere della fiducia del movimento, della sinistra, delle coop-colosso dei consumatori, dei servizi e dell'edilizia e, non ultimo, di quella del neogovernatore di Bankitalia Mario Draghi. Sempre che vinca il partito dei cooperatori banchieri. Dovrebbe prevalere quello dei cooperatori solidali, la lunga marcia di Unipol su Bnl potrebbe dissolversi. Ipotesi, questa, ampiamente minoritaria.

Un candidato per la poltrona di Via Stalingrado c'è, e assai forte, Pier Luigi Stefanini, presidente di Coop Adriatica (super e ipermercati, 8 mila dipendenti, 759 mila soci) e soprattutto presidente di Holmo, holding di

controllo di Unipol, e regista dell'uscita di Consorte e del suo vice Ivano Sacchetti. Stefanini con i soldi ci sa fare. Coop Adriatica, nel 2003, ha incassato 1,7 miliardi di euro di vendite nei supermercati e 1,6 miliardi di euro dal prestito sociale da 188.098 soci prestatori. Di fatto, una banca d'investimento di ottimo livello.

Il nome di Stefanini lo fa fatto, ufficialmente, Giampiero Calzolari, presidente di LegaCoop Bologna. Con qualche prudenza politica, per rassicurare gli scettici: «Trovo opportuno spezzare i ruoli di presidente e amministratore delegato e rivedere il sistema da Holmo Ariete fino a Finsoe e Unipol». Mai più, insomma, tanto potere a un uomo solo e un bel colpo di caterpillar all'architettura finanziaria partorita dalla mente di Consorte.

Un'immagine panoramica della sede generale della Unipol in via Stalingrado a Bologna



La sinistra, in particolare l'ambiente dei Ds, è attraversata da trattative e condizioni pregiudiziali. Una polemica aspra ha opposto Giorgio Napolitano a Luciano Violante, con intervento di Emanuele Macaluso. Napolitano e Macaluso chiedono corag-

gio per svuotare gli armadi dagli scheletri. Violante non vede la necessità di pulizie perché non ci sarebbe nulla da pulire. Non è improbabile prevedere un ingresso nel gioco, forse già avvenuto, della Margherita, partito di riferimento di Luigi Abete, presidente Bnl.

Lucia Visca

Nuovi orizzonti sulla questione Antonveneta mentre Bpi cede il 25,9% agli olandesi di Abn Amro

L'inchiesta si allarga alle sale Bingo

Spunta il nome di Casale. Fido di 30 milioni da Lodi a Paolo Berlusconi

MILANO L'inchiesta sulla scalata ad Antonveneta si apre a nuovi orizzonti. Adesso, sotto i riflettori degli inquirenti c'è la figura di Vittorio Casale, imprenditore delle costruzioni con la sua Operae e fra gli «importatori» in Italia delle sale Bingo. Il suo nome compare nelle intercettazioni telefoniche della scorsa estate. Casale, il 16 febbraio scorso, rileva una quota del 2% di Fingruppo, la società di Emilio Gnutti che è principale azionista di Hopa.

A vendere questa quota a Casale è la Banca popolare di Lodi di Gianpiero Fiorani che, a sua volta, l'aveva acquistata dalla Gp Finanziaria (altra società di Gnutti) meno di un mese prima. Sulla carta non c'è nulla di irregolare, tanto che Casale non risulta nell'elenco degli indagati. Resta da capire perché Casale abbia rilevato la quota di Fingruppo dalla Bpi e non direttamente da Gnutti. Inoltre i magistrati sono convinti che anche gli incassi di alcune sale Bingo siano stati utilizzati per movimentare conti correnti all'interno della banca di Lodi. Si cerca di capire se soldi illeciti (per esempio quelli delle plusvalenze fittizie) siano transitati dalle sale Bingo con il solo scopo di farli apparire regolari.

Ieri i magistrati hanno trascorso il pomeriggio a San Vittore, dove hanno interrogato Fabio Massimo Conte, uno dei manager della filiale svizzera della Bpi. L'altro manager, Paolo Marmont, è



Gianpiero Fiorani con l'ex governatore Antonio Fazio in una foto d'archivio

ancora latitante. E ieri in Svizzera è intervenuta la magistratura per bloccare una trentina di conti correnti: si sospetta che siano stati utilizzati per operazioni illecite, per esempio per «ripulire» denaro uscito dalle

casse della Banca di Lodi. Gli interrogatori degli indagati e degli arrestati, si è saputo, proseguiranno nei prossimi giorni. I magistrati faranno sosta soltanto domenica 1 gennaio e poi, dal giorno 3 con il ritorno del gip

Clementina Forleo, l'inchiesta dovrebbe ripartire ancora più spedita.

Intanto fra le tante intercettazioni della Guardia di Finanza, c'è una telefonata di Giovanni Consorte (ex presidente Unipol) con un manager di

una banca svizzera. «Gli immobiliari (che avevano il 27% di Bnl) sono una banca di ricattatori. Il mio obiettivo è di farli fuori», dice Consorte. Che poi parla con Fiorani: «Ricucci (anche lui azionista di Bnl) non vuole fare la figura del pirata che vende tutto mentre gli altri no».

Si è saputo che Paolo Berlusconi ha chiesto un fido di 30 milioni di euro alla Popolare di Lodi quando è stato condannato al pagamento di una multa da 50 milioni al termine di un processo per l'utilizzo di una discarica. La banca gli dà i soldi, ma «a maggior garanzia» - è scritto nel documento - acquisiamo la firma del dottor Silvio Berlusconi, il cui spessore patrimoniale è di indiscusso valore».

Bpi e Abn Amro chiudono intanto la partita Antonveneta. Alla fine dell'anno che sarà ricordato per la battaglia per la conquista dell'istituto padovano e per la bufera giudiziaria che ha travolto molti dei suoi protagonisti, la banca guidata da Divo Gronchi ce l'ha fatta a girare il 25,9%, rastrellato da Gianpiero Fiorani, al gruppo olandese. Il quale si prepara, come socio al 55,8%, a lanciare intorno a metà febbraio l'Opa obbligatoria allo stesso prezzo (26,5 euro) pagato a Bpi, e confida, se i magistrati dovessero dare il via libera al dissequestro, di poter rilevare presto almeno un fetta del 13,5% complessivo in Antonveneta di Fingruppo (Gnutti), dei Lonati e di Magiste (Ricucci).

COSSIGA

«Intercettazioni divulgate dalla Finanza?»

ROMA Corrisponde al vero che sarebbe stato un ufficiale della Guardia di Finanza a divulgare le trascrizioni delle intercettazioni telefoniche disposte nell'ambito dell'inchiesta sulla scalata Unipol alla Bnl? E questa la domanda che l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga pone in un'interpellanza al ministro Tremonti presentata ieri al Senato. Lo rende noto il portavoce del senatore a vita. Cossiga vuole sapere se corrisponda

al vero «quanto sembra accertato da altri servizi di polizia, e cioè doversi alla illecita attività di certo maggiore Martino, della Guardia di Finanza, la illecita divulgazione alla stampa delle trascrizioni di intercettazioni telefoniche, anche almeno indirettamente di membri del Parlamento nazionale e in violazione delle loro prerogative costituzionali, disposte dai pubblici ministeri Greco e Fusco della Procura della Repubblica di Milano».

DALLA PRIMA PAGINA

Nel caso Unipol non è quindi in discussione la legittimità di una forza importante dell'economia come le cooperative di dotarsi di un braccio finanziario. Non può essere in discussione la liceità delle cooperative di crescere, e oggi si cresce anche attraverso la finanza. Il punto è che questa storia ha messo in luce come persino a sinistra sia riemerso il disegno che in passato apparteneva a Fanfani o a Craxi: che la politica avesse bisogno degli stessi strumenti di dominio dell'establishment per esercitare il suo potere di orientamento sulla vita nazionale. Fanfani

inventò per questo le Partecipazioni Statali, che portarono sulla scena pubblica una nuova e talvolta abile classe manageriale con i suoi progetti di modernizzazione. Ma, con il tempo, il degrado dell'etica pubblica, quando non la corruzione fecero cadere il sogno di un polo economico pubblico al servizio di un disegno riformatore. Era accaduto il contrario: l'economia si era servita della politica per raggiungere i suoi obiettivi. Non ebbe Craxi la medesima illusione nel riprendere quel progetto? Il risultato lo conosciamo: Tangentopoli e l'ascesa al potere dell'imprenditore che più era cresciuto all'om-

Il nuovo ciclo e il suo simbolo

bra della sua protezione, Berlusconi.

Del resto, sul fronte del capitalismo non paghiamo oggi il prezzo di esserci dimenticati che una azienda e un sistema raggiungono il vertice del valore e del rendimento e poi declinano? Per evitarlo, quando tutto va bene è indispensabile inserire nel proprio codice culturale una visione: per continuare a crescere nel tempo occorre ripensarsi, innovarsi, dotarsi di un'etica che riduca il rischio di arricchimenti facili quando non illeciti. Resta

per noi il problema di un capitalismo dal perimetro ristretto, familistico, spesso chiuso dentro le sue corporazioni o i suoi salotti che non consente a nuovi attori, più presentabili di Ricucci o Consorte, di affermarsi. Resta il problema di una politica troppo contigua agli affari.

Già nel passato l'Italia aveva davanti i termini della questione: quello di un lavoro faticoso e rischioso, che coinvolge anche noi cittadini, per compiere la modernizzazione del Paese e ottenerne i benefici. Le ri-

forme strutturali che dovrebbero costruire l'ambiente insieme competitivo e solidale adatto a restituire all'Italia slancio, voglia di fare, equità sono il duro lavoro che la politica non ha voluto o saputo fare. Spingendo i cittadini a preferire gli illusionisti e le loro promesse. Il ritorno dei giudici in prima linea, dopo anni in cui il governo si è dedicato a un sistematico discredito del potere giudiziario, rappresenta il sintomo di questa duplice malattia che non è stata curata. Allora come oggi, quando la politica fallisce resta la difesa del principio di legalità. Ma è un Paese sfortunato quello che deve credere so-

lo nei suoi magistrati. L'arrivo di Draghi al timone di Bankitalia forse ci consegna la speranza che le risorse per reagire non scarseggiano. Che c'è un antidoto alla transizione senza uscita che abbassa, a ogni giro, il livello nazionale. Detto in altre parole: si può investire sul futuro e sulla possibilità di aprire un nuovo ciclo. Ma sta a ciascuno di noi impegnarsi affinché accada. E l'augurio che formuliamo a voi cari lettori e lettrici: un anno di serenità in cui riusciate a migliorare la vostra vita e quella della collettività.

Sergio Baraldi

ROMA Un nuovo dizionario di fine anno: ecco l'alfabeto dei «furbetti».

Gianfranco Boni, direttore finanziario della Bpi, braccio destro di Fiorani, si occupava di clienti privilegiati e creava le strutture off-shore.

Giuseppe Besozzi, socio della Lodi, punto di riferimento di quei 12 imprenditori agricoli che avevano ricevuto finanziamenti per oltre 290 milioni di euro dalla ex Lodi per acquistare azioni Antonveneta rivendendole poi alla banca.

Aldo Brancher, deputato forzista, sottosegretario alle Riforme, è l'uomo che riporta la pace tra Bossi e Berlusconi. Ex prete paolino, esperto di pubblicità, finisce in manette per tangenti nel '93.

Giovanni Consorte, presidente Unipol (ha dato le dimissioni), 57 anni, ingegnere chimico, detto il Cuccia delle Coop. Puntava alla conquista di Bnl, per entrare nel gotha della finanza italiana.

Fabio Massimo Conti, italo-svizzero, è uno dei gestori del fondo Victoria Eagle.

Danilo Coppola, capelli lunghi, dandy, soprannominato «er cash», amico dei furbetti. Immobiliarista, compra alberghi di superlusso.

Antonio Fazio, Alivito 1936. Allievo di Franco Modigliani, cattolico praticante, governatore di Bankitalia dai tempi di Tangentopoli, passa indenne attraverso gli scandali Cirio, Parmalat, i bond argentini, gli scontri con Giulio Tremonti, le Opa bancarie, e i regalmi costosi di Fiorani. Il 20 dicembre si dimette.

Gianpiero Fiorani, ex ad della Lodi, voleva fare il giornalista. Cattolico e democristiano, fa carriera in banca: a 25 anni funzionario, a 28 direttore centrale, a 33 condirettore generale, a 40 ad. Gestisce dossier ad alto rischio: entra nella Banca Rasini (che poi si fonderà con Bpi), acquista la Mercantile dal gruppo Fondiaria. Compra piccole banche decotte, le risana, le rilancia. Firma un accordo con la Cei di Ruini per finanziare la ristrutturazione delle parrocchie. Salva dal crac la banca padana Crediteduonord e presta a Paolo Berlusconi i 50 miliardi di lire necessari per evitare il carcere nel processo per la discarica di Cerro. Gli olandesi di AbnAmro, avversari per la scalata alla banca patavina, denunciano Bpi alla Procura di Milano.

Emilio Gnutti, finanziere bresciano, a capo di Hopa. Ha legato il suo nome all'assalto alla Telecom con Roberto Colaninno nel 1999 realizzata grazie al sostegno di Antonveneta. Amicore di Fiorani.

Paolo Marmont, gestiva con Conti il fondo Victoria Eagle, registrato alle isole Cayman. Accusato di riciclaggio, è sfuggito all'arresto rifugiandosi a Lugano.

Stefano Ricucci, nella hit delle cronache mondane per il matrimonio con Anna Falchi. Apprendista dentista, fonda la Magiste International. Azionista della Lazio, tenta la scalata alla Rcs. Il suo patrimonio immobiliare ammonta a 600 milioni di euro.

Silvano Spinelli, ex consulente di Bpi, uomo di fiducia di Fiorani e, secondo l'ex dirigente di Bpi Suisse Egidio Menclosi, «supertestimone» dell'inchiesta, «era da anni impiegato da Fiorani per operazioni di carattere riservato per conto di alcuni importanti clienti della banca».

Olga Piscitelli

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile),
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarini, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarini, Adalberto Valdigia. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/672831, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 680 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Hiva). Marchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 30 dicembre 2005 è stata di 48.050 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005



Responsabile
trattamento dati: 67599
PAOLO PALOSCHI

Il neoletto Governatore di Bankitalia dopo il Quirinale si è recato in via Nazionale dove l'ex Fazio stava sgomberando le stanze, ma i due non si sono incrociati

Draghi incontra Ciampi: «Comincio a gennaio»

Visita a Palazzo Koch dal direttore generale Desario. Primo caso urgente da risolvere: l'Opa di Unipol su Bnl

ROMA La visita al Quirinale e a Palazzo Koch, sua prossima sede di lavoro, proprio mentre Fazio era impegnato a organizzare il suo trasloco. Ma anche una passeggiata da solo, e senza scorta, per le vie del centro, stupendosi per la gente che lo riconosceva, si fermava a salutarlo e a fargli le congratulazioni. Il giorno dopo la sua nomina, Mario Draghi è già tornato a percorrere strade e palazzi di Roma.

Mini-giallo quando il nuovo governatore di Bankitalia viene avvistato in via del Plebiscito, a pochi metri da Palazzo Grazioli, residenza romana di Silvio Berlusconi. Quando si rende conto di esser stato riconosciuto dai giornalisti che stazionano davanti al palazzo, Draghi si gira e si allontana rapidamente. E ai cronisti che glielo chiedono, nega di aver avuto intenzione di far visita al presidente del Consiglio: «Sto solo facendo una passeggiata solitaria per le strade di Roma - assicura - non mi capita spesso di venire nella capitale». Poi saluta, fa gli auguri di buon anno, e se ne va.

Il primo, cordialissimo, incontro il neogovernatore lo ha avuto ieri mattina al Quirinale con Carlo Azeglio Ciampi.

Nel pomeriggio, accompagnato dal segretario particolare di Ciampi, Francesco Alfonso, si è invece recato in via del tutto informale nella sede della Banca d'Italia, in via Nazionale, dove ha incontrato per circa tre quarti d'ora il direttore generale, Vincenzo Desario, che farà da reggente fino al suo insediamento.

Due colloqui per discutere degli aspetti formali, e anche logistici del suo prossimo insediamento. Ma anche, con tutta probabilità, dei casi più urgenti e scottanti che si troverà sulla sua scrivania. Primo fra tutti l'opa di Unipol su Bnl, su cui Bankitalia dovrà esprimere un parere definitivo dopo una storia tor-

mentata che dura ormai da 6 mesi. Proprio ieri, del resto, il presidente di Legacoop, Giuliano Poletti, si è detto soddisfatto per la «rapidità» e la «qualità» della scelta del nuovo governatore. Ma subito dopo si è augurato che «la Banca d'Italia possa assumere una decisione definitiva in merito all'Opa lanciata da Unipol assicurazioni su Bnl per offrire un quadro di certezze ai soci della compagnia assicuratrice e a tutto il mercato finanziario».

Dopo aver incontrato Desario, Draghi in via Nazionale ha voluto salutare anche i due vice direttori generali, Pierluigi Ciocca e Antonio Finocchiaro. Avrebbe promesso di tornare i primi giorni di gennaio per discutere della sua sistemazione logistica a Palazzo Koch. E curiosamente, in contemporanea con la sua visita, e allo stesso piano nobile, era presente anche Antonio Fazio, impegnato invece a or-

ganizzare lo sgombero delle sue stanze. I due però non si sarebbero incontrati.

La Banca d'Italia ha intanto attivato la procedura per arrivare alla riforma del suo Statuto, da approvare in assemblea, in linea con le norme contenute nella nuova legge sul risparmio. Si dovrebbe concludere tutto in poche settimane, per permettere appunto a Draghi di insediarsi a fine gennaio o i primi di febbraio.

Interrogato dai giornalisti lo stesso governatore ha detto che arriverà «a gennaio» a Palazzo Koch, «dopo aver definito alcune cose». Ieri intanto si è sciolto un altro dubbio formale sulla sua nomina. La legge sul risparmio è stata infatti finalmente pubblicata sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale, con data del 28 dicembre 2005.

Un passaggio necessario per rendere possibile la firma di Ciampi sul decreto di nomina, avvenuta il giorno seguente.

Andrea Palombi



Il neogovernatore Draghi a passeggio per la capitale

STAMPA ESTERA

Financial Times: «Deve ridare credibilità all'istituzione»

ROMA La nomina di Mario Draghi sulla poltrona di governatore di Bankitalia ha aperto ieri le prime pagine dei principali quotidiani economici esteri. «Draghi a capo della Banca d'Italia», titola così in apertura il Financial Times che nel sottotitolo dice: «La priorità del governatore sarà ribaltare i danni causati dagli scandali» e in seconda pagina dice che «l'Italia guarda a Draghi per risolvere l'immagine dell'istituto». In prima pagina anche sul Wall Street Journal che titola «Draghi nominato a capo della Banca centrale d'Italia» e poi all'interno ricorda la vicenda che ha portato alle dimissioni di Fazio e presenta in una scheda il curriculum di Draghi. L'Herald Tribune e le Figaro titolano in prima pagina «Nuovo capo per la banca centrale italiana» e «Draghi nominato alla testa della Banca d'Italia» mentre lo spagnolo Cinco Dias scrive: «Berlusconi sceglie Draghi per guidare la Banca d'Italia» e invita Draghi, per restituire credibilità all'istituzione dopo lo scandalo Antonveneta, a bloccare l'Opa di Unipol su Bnl perché «al contrario di quanto raccomanderebbe la più elementare prudenza - scrive la testata iberica - in pieno terremoto per le dimissioni della sua cupola direttiva, Unipol insiste nel mantenere l'Opa su Bnl».

REAZIONI

Padoa Schioppa: «L'Istituto è sano e le ferite curabili»

ROMA La Banca d'Italia è «oggi ferita in ciò che aveva di più prezioso: la reputazione e il rispetto degli italiani e degli stranieri. Ma sono ferite curabili, in un corpo sano». Tommaso Padoa Schioppa, indicato in questi ultimi giorni nella rosa dei candidati alla carica di governatore della Banca d'Italia, commenta così la nomina di Mario Draghi al vertice dell'istituto di Via Nazionale.

Fiero dei suoi trent'anni passati a Palazzo Koch, l'economista ed ex membro della Banca Centrale Europea (Bce), è intervenuto sul «Corriere della Sera» per rimarcare come, per «decenni, ciò che tenne la Banca in cima alle aspirazioni di tanti giovani era la fama di eccellenza tecnica, di selezione fondata sul solo merito, di apertura sul mondo, di dedizione disinteressata all'interesse generale».

«Nel corso che frequentai a Roma nel 1968 - ha continuato - con la speranza di essere poi assunto come impiegato ci veniva, tra l'altro, insegnato questo: "Se entrerete nella Banca d'Italia potrete accedere a tutti i gradi della carriera fino a quello di direttore generale. Governatore no; quello viene da fuori perché deve saper parlare ai politici e questo, chi sta in Banca, non deve saperlo né deve impararlo". Un precetto radicale, ma ricco di saggezza. La distanza dalla politica, d'altra parte, non aveva alcuno degli incivili accenti di antipolitica oggi tanto di moda tra pubblici funzionari e cittadini».

«Era riconoscimento - ha ricordato ancora Padoa Schioppa - di quello che giustamente si chiama il primato della politica. Ricordo bene il profondo rispetto con cui i tre Governatori sotto i quali più a lungo servii la Banca (Carli, Baffi, Ciampi) solevano rivolgersi al «loro» ministro, spesso persona assai più giovane, tecnicamente impreparata, addirittura impacciata nell'esercizio di alcune funzioni. Usavano il «lei» e il termine «Signor ministro». Riconoscevano appieno che l'eletto del popolo ha una investitura superiore a quella del pur alto funzionario. Sapevano che l'autonomia e l'indipendenza erano di natura tecnica, non politica: autonomia della tecnica dalla politica, non di una politica da un'altra politica».

«Quei beni preziosi sono ancora presenti nella Banca d'Italia e chiedono solo di essere riconosciuti e coltivati». Anche nei confronti del nuovo Governatore Padoa Schioppa non risparmia apprezzamenti per la sua «impeccabile competenza tecnica, esperienza, integrità personale».

A favore di Padoa Schioppa, si sono schierati i consumatori, delusi per la nomina di Mario Draghi: «Visto che la nomina a Governatore di Bankitalia di Mario Draghi, il fautore di quelle privatizzazioni all'italiana che hanno rafforzato i monopoli privati, con conseguenti aumenti pesanti delle tariffe a danno dei cittadini, ha trovato consensi quasi unanimi, anche nell'Unione e nell'Abi - sostengono in una nota Adusbef e Federconsumatori - a maggior ragione risparmiatori e utenti bancari hanno il diritto di manifestare profonda delusione, per averlo preferito a una personalità di più alto profilo, come Padoa Schioppa».



Padoa Schioppa

Respinta la proposta del forzista Bondi che si dice deluso per l'intesa mancata

No della Quercia al patto contro i «poteri forti»

ROMA Il portavoce di Arcore Sandro Bondi si dice deluso per il no della Quercia alla sua proposta di una grande intesa contro i «poteri forti», avanzata nei giorni in cui il partito Ds appare sotto scacco per la vicenda Unipol. Un no alla «santa alleanza» è stato ribadito ieri da Luciano Violante. Ma Bondi resta convinto che i grandi partiti democratici hanno il dovere morale di reagire «al progetto tecnocratico e a-democratico, messo in atto di grandi gruppi economici e finanziari, di ridisegnare la mappa del potere in Italia».

Rivelando un reale obiettivo della sua campagna, Bondi chiama in causa i «poteri editoriali ed economici» («Corsera» sottinteso) e dice che il gioco democratico rischia di cadere «nel potere di un'oligarchia che non ha ricevuto la benedizione del voto popolare». La sinistra perde un'altra occasione per ostacolare questo disegno.

Ma il presidente dei deputati ds, Violante, a proposito di «poteri forti», osserva su «Repubblica» che in democrazia esistono poteri politicamente responsabili e poteri politicamente non responsabili (burocrazia, magistratura, media, banche, finanza, imprese). Quando la politica, come adesso, è debole, «è evidente che altri pote-



Sandro Bondi di Forza Italia

ri cercano di guadagnare terreno». Ma questa dinamica «va contrastata con l'autorevolezza dei comportamenti politici e non con una santa alleanza. Oltre tutto, noi non facciamo alleanze con chi ha sfasciato il Paese».

Enrico Letta difende la correttezza di Piero Fassino e Massimo D'Alema e rimprovera a Bondi di voler accostare «storie molto diverse tra loro». «Nel centrodestra - dice l'esponente della Margherita - c'è molta sfiducia nella magistratura. Io, invece, ho fi-

ducia». Franco Monaco elogia i ds per aver respinto al mittente «il patto scellerato e impudente», tanto più quando viene dal fronte di Berlusconi, «campione mondiale di una politica asservita agli affari, di un'azienda che si è fatta partito, di una concezione proprietaria e patrimoniale dello Stato».

«La dichiarazione di Bondi viene manipolata e strumentalizzata falsandone il senso», gli risponde il vice coordinatore nazionale di Forza Italia, Fabrizio Cicchitto. «Purtroppo - osserva - chi ragiona con pacatezza viene subito aggredito da chi non capisce e da chi non vuol capire. Di fronte a questo spettacolo penoso Monaco recupera il concetto berlingueriano di diversità sul piano etico e del costume. Gli facciamo i migliori auguri di buon anno».

Nel centrodestra, ci sono comunque opinioni difformi. Il dc Gianfranco Rondini difende il patto di Bondi, l'udc Maurizio Ronconi lo avverte, come Francesco Storace e Maurizio Gasparri di An, che parlano di questione morale e preferiscono cavalcare l'attacco alle coop. Bobo Craxi evoca suo padre e lo accosta a D'Alema «per il modo sprezzante con cui reagisce alla stampa e per l'autonomia da certi poteri forti».

Renato Venditti

AUTORITA' PORTUALE DI
TRIESTE

IL PORTO DI TRIESTE HA VOLTATO PAGINA

Il 2005 dell'Autorità Portuale e del Governo

- Abbiamo lavorato e lavoriamo per riconsegnare un porto strategico all'Italia e all'Europa
- Abbiamo lavorato e lavoriamo per ridare a Trieste e ai triestini l'orgoglio del loro porto
- Abbiamo lavorato e lavoriamo per porre le basi indispensabili per sfruttare le eccezionali opportunità del Corridoio 5, del Green Corridor, dello sviluppo delle economie dell'Est
- Abbiamo lavorato e lavoriamo per fare uscire dal torpore di decenni il più grande valore di cui Trieste dispone:

IL SUO PORTO

L'Autorità Portuale
augura a tutti i triestini
uno splendido 2006

I rincari scattano già da domani nonostante le richieste di congelamento dei ritocchi. E l'inflazione può impennarsi

Aumentano i pedaggi autostradali

Pagheremo in media il 2,4 per cento in più, ma con punte vicine al 6 per cento



I pedaggi lievitano ma aumentano anche i disservizi

ROMA Autostrade più care da domani, primo gennaio. Al via gli aumenti dei pedaggi i quali subiranno un ritocco all'insù che mediamente è di circa il 2,4%.

La media ponderata degli aumenti praticati dalle 23 concessionarie sarà infatti del 2,39%, dice l'Aiscat, ma ogni società praticherà un proprio ritocco che sarà il risultato dei calcoli previsti dalle convenzioni che regola le proprie concessioni.

Ad esempio, Autostrade per l'Italia, la maggiore tra le concessionarie, secondo le prime indiscrezioni dovrebbe godere di un aumento più consistente rispetto a quello medio, che si aggirerebbe intorno al 2,8%, grazie all'opportunità di recupero dell'inflazione reale rispetto a quella programmata.

Vistoso il rincaro praticato dalla Strada dei Parchi, la concessionaria delle autostrade

abruzzesi: sulla A/24 Roma-L'Aquila-Teramo e A/25 Roma-Pescara l'aumento a partire da domani sarà del 5,87%, ha reso noto lo stesso gestore.

«Un incremento - spiega la società - previsto nel bando di gara del 2001 e dalla successiva convenzione. Nonostante l'aumento, le tariffe applicate da Strada dei Parchi sono inferiori del 30% rispetto alla media delle tariffe nazionali delle autostrade di montagna». E ancora, sulla Brescia-Padova, secondo indiscrezioni, si aggirerebbe intorno all'1,3%.

«In qualche caso, tuttavia, gli aumenti applicati non saranno visibili nel singolo viaggio - spiega il segretario generale dell'Aiscat, Massimo Schintu - dato l'obbligo di arrotondamento ai 10 centesimi inferiore o superiore: se si tratta di un microaumento, ad esempio, su un tratto

breve, il costo rimarrà invariato».

Non la pensano così le associazioni dei consumatori, rilevando che «i nuovi aumenti autostradali vanno a pesare ulteriormente sulle tasche dei cittadini, già gravate da una lunga sfilza di rincari». «La gente non ha più soldi» dice Alessandro Miano del Movimento consumatori.

A poche settimane dai ripetuti blocchi per neve, sanzionati con multe dalla stessa Anas, il senatore dei Ds Paolo Brutti, in una lettera inviata ai ministri Giulio Tremonti (Economia) e Pietro Lunardi (Infrastrutture e Trasporti), chiede di bloccare i nuovi adeguamenti tariffari delle autostrade inadempienti - dice - sul piano degli investimenti e della manutenzione.

«Com'è universalmente noto, gli investimenti qui le concessionarie sono tenute per obblighi

contrattuali sono disattesi in larga misura, rinviati o in qualche caso in grave ritardo», rileva Brutti nella lettera in cui sollecita Tremonti e Lunardi a «predispone una direttiva all'Anas perché soppradda ad autorizzare gli aumenti delle tariffe», paventando tra l'altro un effetto a catena delle tariffe dei servizi sottoposti a vigilanza, «con effetti di moltiplicazione dell'inflazione reale e di quella percepita».

Dalla mezzanotte di domenica i caselli adegueranno le nuove tariffe, anche se lo stesso viceministro alle Infrastrutture Ugo Martinat, un mese fa, aveva assicurato che gli aumenti tariffari per Autostrade «saranno più vicini allo zero. Riguardo ai nuovi piani quinquennali l'aumento dovrà essere calcolato in base agli investimenti fatti i quali, a quanto ci risulta, sono molto pochi».

SONDAGGIO

Come sarà l'anno nuovo

Tra gli italiani persiste ancora il pessimismo

ROMA Tra gli italiani prevale ancora il pessimismo sulle prospettive della propria situazione personale e dell'economia in generale per l'anno nuovo: uno su tre pensa che il 2006 sarà peggiore del 2005. A livello mondiale, invece, i più ottimisti si confermano ancora una volta gli asiatici.

Sono queste le linee di fondo che caratterizzano il quadro tracciato dal tradizionale sondaggio di fine anno condotto in Italia dalla Doxa e dagli altri istituti dell'associazione Gallup International negli altri paesi del mondo.

In Italia solo poco più di un cittadino su 4 (il 27%) prevede per la propria situazione personale un 2006 migliore di quest'anno. Il 32% degli intervistati, invece, si attende un anno peggiore e il restante 41% non prevede cambiamenti. E dal 2002 che alla domanda sulle aspettative personali per il nuovo anno i pessimisti tendono a prevalere, sia pure di poco, sugli ottimisti.

C'è poi ancora molto pessimismo anche sulle aspettative per l'economia e per la disoccupazione: per il 2006 solo il 9% degli italiani si attende una prosperità economica contro ben il 39% che prevede difficoltà. Anche per la disoccupazione, il pessimismo è sempre dilagante, anche se la situazione è comunque migliore dello scorso anno. Nel 2005 infatti quelli che prevedono un aumento dei senza lavoro sono il 54% e gli ottimisti che si attendono invece una diminuzione sono appena il 12%, lo scorso anno i pessimisti erano il 58%, gli ottimisti il 9%. E sempre in tema di lavoro si aggravano poi anche i segni di scarsa tranquillità: anche se il 58% degli italiani considera infatti sicuro il proprio lavoro, il 32% (contro il 24% dello scorso anno) è convinto di essere esposto al rischio di disoccupazione e addirittura il 65% degli intervistati è convinto che, nel caso si trovasse senza lavoro, andrebbe incontro a tempi lunghi e a difficoltà a trovare subito un nuovo lavoro.

Quanto infine alle previsioni per i conflitti sindacali, che normalmente fanno registrare il maggior saldo negativo (prevalenza di pessimisti sugli ottimisti), il 45% degli italiani prevedono che nel 2006 le vertenze sindacali aumenteranno e solo il 7% si attende che diminuiranno.

Risultato, questo, che tuttavia è il meno negativo degli ultimi anni visto che dal 2002 al 2004 lo scarto negativo raggiungeva o superava -45: pessimisti attorno al 50% e ottimisti al 5%.

Ennesima proroga agli obblighi di legge per migliorare la condizione di migliaia di aule. Sotto sequestro in Molise tre sedi appena costruite: erano fuori norma

Sicurezza, metà degli edifici scolastici è a rischio

Slittano a giugno i decreti di adeguamento. Pericoli per 9 milioni tra studenti e professori

ROMA Scuole nuove ma insicure. Pare l'ennesimo paradosso italiano ma è così. In Italia non bastano, a rendere insicura la vita di 8 milioni e 700 mila persone a scuola, 20 mila edifici scolastici privi dei prescritti requisiti di sicurezza. Ora vengono addirittura sequestrate le costruzioni nuove. È accaduto in tre centri del Molise (San Giuliano di Puglia, Colletorto e Bonefro) dove tre edifici scolastici sono stati sequestrati «in via preventiva» dalla procura di Larino per mancanza di misure antincendio. E alla richiesta di sicurezza che proviene dalle scuole il governo risponde con proroghe continue. L'ultima, con un decreto dello scorso mese di ottobre, ha riguardato le norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, un decreto del ministero dell'Interno del 1992.

La norma prevedeva, tra le altre restrizioni, che entro il 1997 tutte le classi avessero un «affollamento massimo» di 26 persone: 25 alunni più il prof. Ma il termine (che scadeva il 31 dicembre 2005) è sta-

to prorogato diverse volte. Due mesi fa, il governo ha concesso alle regioni la possibilità di spostare ancora in avanti il termine ultimo. Occasione che parecchie regioni non si sono fatte scappare prorogando al 30 giugno 2006 la scadenza. Come dire: le scuole senza requisiti di sicurezza restano sicure per decreto.

Dal punto di vista pratico, l'eventuale restrizione del numero degli alunni per classe (massimo 25, contro i 28/30 previsti dal ministero dell'Istruzione) metterebbe in crisi le casse dello stato perché, a parità di alunni, costringerebbe viale Trastevere a formare più classi e assegnare più posti in organico. E questo non pare il momento propizio per aumentare la pianta organica della scuola. Le risorse finanziarie sono già al minimo.

Sul piano della sicurezza, la tragedia del 31 ottobre 2002, quando una scossa di terremoto fece crollare il solaio della scuola elementare di San Giuliano di Puglia uccidendo 27 bambini con la loro

maestra, pare essere scivolata via come se nulla fosse accaduto. L'edificio, che ospitava anche la scuola elementare, fu l'unica del piccolo paese ad accartocciarsi sotto l'effetto del sisma. L'immobile ristrutturato da poco doveva essere - secondo il decreto legislativo 626/94 - in teoria messo in sicurezza e con tutte le certificazioni a posto già dal dicembre '97, ma nel frattempo era intervenuta una proroga.

Lo stato dell'arte sulla sicurezza. Ma quali sono le condizioni degli edifici scolastici italiani? Secondo i dati raccolti dallo stesso ministero dell'Istruzione, non c'è da stare molto allegri. Già, perché limitandosi agli aspetti più importanti - la stabilità, le condizioni igienico-sanitarie e l'antincendio - sono ancora troppi gli immobili inadeguati. Degli oltre 40 mila plessi censiti da viale Trastevere, solo 23.547 (il 57,6 per cento) sono in possesso di regolare Certificazione di idoneità statica. Come dire che quasi metà di essi, dal punto di vista statico, non

viene considerata idonea a ospitare una scuola o, bene che vada, non si sa se siano idonei. Spesso si tratta di edifici solo adibiti ad uso scolastico, ma progettati per altri scopi. Solo 14 scuole su cento sono dotate di certificazione igienico-sanitaria: ampiezza delle aule, degli spazi comuni e condizioni di temperatura e umidità all'interno dei locali scolastici, per semplificare, non idonei. E, tanto per rimanere su uno degli aspetti più importanti, quasi due scuole su tre sono sformite di Certificato prevenzione incendi. Il Governo, ad agosto, ha stanziato per la sicurezza poco più di 4 milioni di euro ma il fabbisogno si attesta sui 4 miliardi. Bisogni, che, come è accaduto più volte nell'arco dello stesso anno scolastico, si sono manifestati con improvvisi crolli di soffitti e altre carenze strutturali.

Le proroghe. Solo dopo la tragedia di San Giuliano di Puglia si pose seriamente l'attenzione la questione della sicurezza degli edifici scolastici in Italia. Questione, che il ministero conosceva perfetta-

mente visto che, qualche mese prima (a febbraio del 2002), aveva pubblicato un censimento che delineava in tutta la sua gravità la situazione degli edifici scolastici italiani. Per la legge 626/94 (quella sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro), dal '94 le proroghe sono state quattro e il termine ultimo per adeguare le scuole è slittato al giugno 2006: quasi nove anni oltre il primo limite del dicembre '97.

Stessa cosa per le norme antincendio: quasi dieci anni di proroghe che sollevano alla responsabilità diretta gli amministratori degli enti locali: i comuni - per le scuole materne, elementari e medie - e le province, per le scuole superiori.

Le denunce. L'ultima in ordine di tempo, dello scorso mese di novembre, è di Cittadinanzattiva, che ha stilato l'ultimo dossier sulla sicurezza delle scuole italiane. Ma anche Legambiente, l'Ifel Cgil e lo stesso ministero dell'Istruzione descrivono un quadro a tinte fosche con mille pericoli per le quasi 9 milioni di persone (alunni, insegnanti e non



Il ministro all'istruzione Moratti

docenti) che frequentano ogni giorno la scuola. Basti citare, solo a titolo di esempio, che metà delle scuole non è ancora in possesso delle più elementari certificazioni (di idoneità statica, Agibilità igienica e Prevenzione incendi) alla base di qualsiasi discorso sulla sicurezza.

DALLA PRIMA PAGINA

Putin ha risolto il problema a modo suo, con la forza, ed è finito con una caterva di morti. L'Inghilterra passava per un modello d'integrazione, e s'è visto com'è finita: una terribile sequenza di attentati nel cuore di Londra, compiuti da figli adottivi della civiltà inglese, islamici integrati che si facevano esplodere negli autobus (luglio).

La Francia ha molti più immigrati di noi, li assorbe tutti, sono francesi come i francesi: così credevamo. Ma a novembre è esplosa la rabbia delle periferie, per notti e notti bruciavano migliaia di auto, lugubri falò del lusso, fino all'alba. La Francia ha imposto il coprifuoco ai minori di sedici anni. Ma in questa fine anno si riaccendono i falò, evidentemente i figli minorenni degli islamici sono in guerra con l'Europa, e non vogliono far pace. Tsunami è una parola giapponese che nessuno di noi conosceva, noi avevamo «maremoto». Ma il nostro maremoto non esprime il maremoto che dall'Indonesia ha spinto le ondate fino all'Africa, perché i nostri mari, in confronto al Pacifico, sono laghetti. L'oceano s'è ritirato per un centinaio di metri, in silenzio, lasciando sulla spiaggia pesci sconosciuti, barche adagiate, vegetazione strappata da chissà dove. Gli animali sulle isole han fiutato la collera della Natura, e si son ritirati nell'interno o sulle colline. L'uomo è il più stupido degli animali: è rimasto a giocare con la sabbia, a passeggiare, finché l'oceano è tornato con la velocità di un treno e ha sollevato auto, bungalow, barche, cadaveri, tetti, tavoli, frigoriferi, e li ha sbattuti contro le pal-

me, contro gli alberghi, contro le case, roteandoli come clava. Esattamente un anno fa.

Adesso sappiamo che i morti sono stati 230 mila. Le isole eran come cimiteri: foto funebri dappertutto, alberi e muri come epigrafi, i vivi a cercare i morti, morti riconosciuti da più vivi, contesa sulle spoglie, è nostra figlia, non è mia, contesa sui piccoli sopravvissuti, ha due anni, parla svedese, non parla inglese, dove saranno i suoi?

Tre tipi di morte ci ha fatto vivere il 2005: la morte di Wojtyla, di Ranieri, di Terri. La morte di Wojtyla è stata un'offerta, una restituzione: un bene dato in prestito veniva restituito al datore. E' stato l'evento storico più alto di tutto l'anno. Ha chiuso il terzo pontificato della storia in ordine di lunghezza: primo San Pier IX, 31 anni e mezzo, terzo Wojtyla, poco meno di 27 anni. In 27 anni Wojtyla ha imposto la Chiesa all'attenzione del mondo: adesso, se Roma parla, anche le Russie, anche la Cina si voltano ad ascoltare, anche le terre dell'Islam, anche Israele, tutto l'orbe. La morte di Ranieri ha creato il piccolo confronto tra i due programmi che finiva e il programma che cominciava, niente altro. La morte di Terri, l'americana in coma da tempo che i genitori volevano curare ma il marito voleva lasciar morire, è stata uno scontro tra i due tipi di amore (ha vinto l'amore, se così si può chiamare, del marito, che è stato riconosciuto padrone della vita della moglie, e ha subito di-

Più fiducia nel 2006

sposto di farla cessare) e tra legge e scienza. La legge ha delegato alla scienza il compito di

dare la morte, e la scienza ha dato la morte più atroce: smettendo di nutrire il corpo, e dunque lasciandolo morire di fame e di sete, uno strazio interminabile di due settimane. L'uomo sa essere feroce più degli animali, lo diceva già Sofocle. Quando catturarono Giuliana Sgrena (febbraio) scrivemmo che era meglio pagare: diamogli questi soldi, riportiamo a casa nostra sorella. A sparare sono stati gli americani, e Calipari c'è rimasto secco. La nostra giustizia lo considerava un omicidio. Come quella del Cermis era stata una strage. Colpevole, non colposa. Ma gli americani proteggono i loro soldati, non li fanno giudicare dagli stranieri, e li assolvono sempre. Qui c'è un problema: se vogliono avere delle basi da noi, o se ci chiedono o ci accettano come alleati, rivediamo il principio: i reati patiti dagli italiani vanno giudicati dagli italiani. Questa, è solo questa, è sovrana.

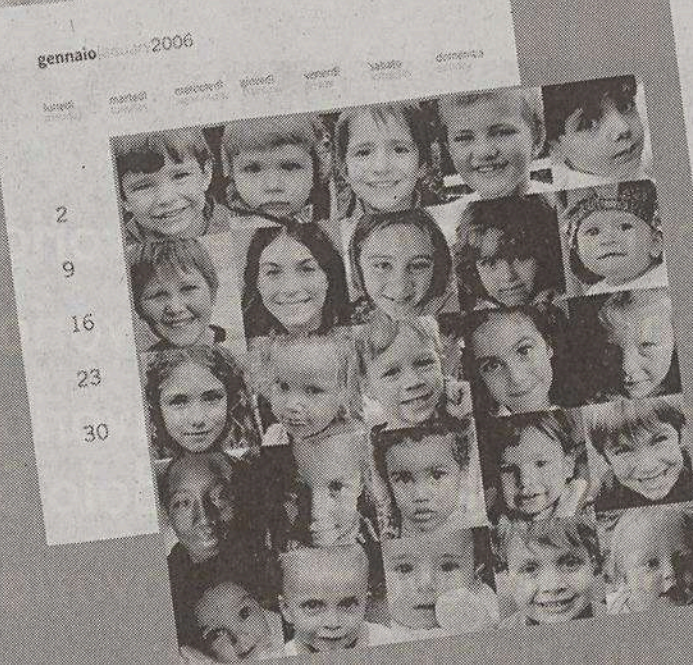
Ad agosto esplodeva il caso Fazio, con le intercettazioni delle telefonate sue e di sua moglie. Il caso Fazio ha mostrato un'anomalia: c'era in Italia un'istituzione la cui dirigente restava a vita, non poteva esser dimesso da nessuno, neanche se tutto il popolo lo chiedeva. Assurdo. Questa assurdità è stata cancellata. Ma tardi, male, dopo gravi scandali, quando tutto il mondo ci giudicava sornioni nell'applicare le leggi, imbroglioni nel manovrare

tra le opa straniere, furbacchioni nell'interpretare le norme europee. Tutti noi, in quanto italiani, siamo stati danneggiati. Tra le istituzioni economiche europee oggi contiamo meno di ieri.

Imperterrita, l'America continua a macinare condanne a morte, ha superato il numero 1000 (dopo la moratoria, cioè dopo il '77), è arrivata a 1002, e va avanti. La stragrande maggioranza dei condannati a morte (drogati, alcolizzati, gente delle periferie, negri) ci fa capire che la condanna a morte è uno strumento con cui l'America che ha si difende dall'America che non ha. L'Europa vorrebbe chiedere all'America di abbandonare questo strumento, ma non sa come chiederlo.

Il 2005 finisce, e nel 2006 voteremo. Abbiamo una nuova legge elettorale, che ripristina il proporzionale. La legge ha tre difetti: elimina i collegi piccoli, dove chiunque poteva far campagna elettorale senza spendere troppi soldi, perché era conosciuto e la gente sapeva da chi farsi rappresentare; attribuisce i seggi del Senato in proporzione ai voti di ciascuna regione, però se ci sono voti eccedenti (i resti) non vengono recuperati in ambito nazionale, ma vanno perduti; non permette le preferenze, sicché gli eletti sono quelli voluti dai partiti. Ci saranno tre conseguenze: la politica diventa l'hobby dei ricchi, il Senato può avere una maggioranza diversa dalla Camera, gli eletti non sono più eletti dal popolo ma imposti al popolo. Varata a dicembre, la legge scatterà ad aprile. E così, il 2005 non finisce bene, e il 2006 non comincia bene. La vita è dura.

Ferdinando Camon



Che cos'è nati per leggere

È un progetto che promuove la lettura dei genitori ai bambini fin dai primi 6 mesi di vita.

Il progetto è nato nel 1999 dalla collaborazione dell'Associazione Culturale Pediatri, l'Associazione Italiana Biblioteche e il Centro per la Salute del Bambino onlus.

Il progetto si realizza attraverso l'impegno dei pediatri, bibliotecari, lettori volontari e diversi operatori dell'infanzia.

nati per leggere calendario 2006

aiuta il tuo bambino a diventare un grande lettore

Acquistando il calendario sostieni il progetto "nati per leggere"

Tutto il ricavato verrà devoluto al Centro per la Salute del Bambino onlus Via dei Burlo 1 - Trieste

IN EDICOLA

a richiesta con IL PICCOLO a soli € 2,00 in più

Un particolare ringraziamento ai rivenditori e agli edicolanti che hanno devoluto il loro ricavato a questo progetto.

Maltempo dal Nord al Sud nonostante una breve tregua. In Europa è ancora peggio: Francia, Germania e Inghilterra sono paralizzate

L'Italia nel gelo. Morto un altro barbone

Nella capitale la seconda vittima della grande ondata di freddo. In Polonia oltre una ventina di decessi

APPELLO

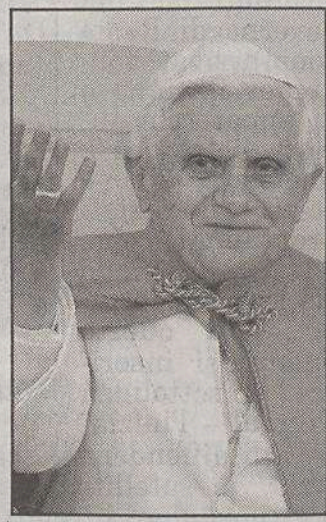
Il Papa ai politici: «Aiutate le famiglie»

CITTÀ DEL VATICANO La famiglia è «il primo luogo» di accoglienza della vita, ma per aiutare i genitori c'è un «gran bisogno» di sostegni politici e legislativi. È quanto ha detto il Papa, incontrando ieri i volontari e i medici del Dispensario di Santa Marta, un ambulatorio interno al Vaticano dedicato ai bambini in difficoltà.

«Trovandomi in mezzo a voi e vedendo il vostro impegno per i bambini e i genitori - ha affermato Papa Benedetto XVI - desidero sottolineare la fondamentale vocazione della famiglia ad essere il primo e principale luogo di accoglienza della vita».

Notando che le società contemporanee, pur dotate di tanti mezzi, «non riescono sempre a facilitare la missione dei genitori», Papa Benedetto XVI ha affermato che «c'è un gran bisogno, tanto sotto il profilo culturale, quanto sotto quello politico e legislativo, di sostenere la famiglia».

Papa Benedetto XVI ha ricevuto ieri in



Papa Benedetto XVI

udienza 4.500 partecipanti al Congresso Internazionale dei Pueri Cantores, ricordando loro l'importanza del canto nella liturgia e invitandoli a proseguire la loro missione nella chiesa, «dando al mondo intero un messaggio di pace e di fraternità».

«È particolarmente opportuno nel periodo di Natale - è detto nel discorso in francese - cantare il Signore ed esprimere la nostra gioia».

Il Santo Padre ha anche ricordato che il Concilio Vaticano II ha apprezzato il ruolo del canto nella liturgia. C'è anche da sottolineare che, sarà ancora l'effetto novità, ma il nuovo Papa continua ad attirare folle più consistenti del pur amatissimo suo predecessore. E così sono già esauriti da giorni i 9 mila biglietti distribuiti gratuitamente dalla Prefettura della Casa Pontificia per la messa del primo gennaio.

E intanto oggi il papa riceverà in udienza i suoi «angeli custodi», il corpo della Vigilanza vaticana, che lo segue in ogni suo spostamento.

L'udienza, in programma alle 11, rientra nei consueti auguri di fine anno che i pontefici fanno ai loro collaboratori più stretti.

A guidare i 120 gendarmi, sarà il loro comandante, Camillo Cibir.

ROMA Brindisi di fine anno in baita ad alta quota? Probabilmente ci rinunceranno in parecchi quest'anno dopo aver visto le temperature polari segnate dalle colonnine di mercurio nelle località montane del Nord Italia. Alla vigilia di San Silvestro la penisola è stretta nella morsa del gelo. Se nel Settentrione si registrano minime rigidissime, Centro e Sud della penisola stanno facendo i conti con abbondanti nevicate. E le previsioni per le prossime ore, pur segnalando un lieve rialzo delle temperature, indicano ancora nuvole e precipitazioni. Il Friuli Venezia Giulia le temperature hanno toccato i -15 gradi sul Piancavallo (Pordenone). Solo Trieste, grazie all'effetto mitigante del mare, ha fatto registrare qualche decimo sopra lo zero. Freddo da battere i denti anche in Valle d'Aosta: nel capoluogo -10 e -21 gradi a 3.500 metri di quota. In Piemonte nelle valli olimpiche si è arrivati a -21, a Torino -7. Ha sfiorato i -30 il termometro la notte scorsa sulla montagna del Veneto: sull'altopiano di Asiago la minima è stata di -29 e nel capoluogo ampezzano residenti e turisti si sono svegliati con 16 gradi sotto lo zero. Si gela pure in Alto Adige: -20 alle 6 di ieri a Bolzano e Dobbiaco.

Al centro Toscana spazzata dal maltempo: si circola con molta difficoltà sull'Aurelia e la viabilità è ancora più difficile in molte strade interne della Maremma. Sette voli cancellati per la nebbia all'aeroporto

di Firenze. Sottozero pure l'Umbria con nebbia nelle valli e formazioni di ghiaccio sulle strade. Nebbia anche all'aeroporto romano di Ciampino dove si sono registrati ritardi e trasferimenti di voli. Nella Capitale è morto un altro clochard alla stazione ferroviaria Tiburtina. Al Sud neve in Basilicata, mentre il casertano è nella morsa del freddo. Il maltempo ha invece concesso una tregua a Napoli, ma le temperature, soprattutto nelle zone interne della Campania, restano rigide.

Per quanto riguarda l'Europa: il 2005 si chiude con venti freddi, pioggia e neve che hanno provocato danni, ritardi, interruzioni nei trasporti e vittime in molti Paesi. Da est a ovest le temperature polari non hanno risparmiato nessuno. Allarme neve e ghiaccio in 81 dei 95 dipartimenti della Francia. Neve a Parigi e nella regione dell'Ile de France. In Gran Bretagna e Scozia continua a nevicare con temperature bassissime, scese a -12 gradi. Un uomo è stato ritrovato stamane morto assiderato sui gradini del municipio di West Bromwich, nel centro dell'Inghilterra.

Stessi scenari in Belgio, Olanda, Germania e anche nel nord della Spagna. Per non parlare dei Paesi dell'est della Cecoslovacchia in la dove il freddo è polare ed è destinato ad aumentare. In Polonia l'ondata di freddo ha provocato la morte per ipotermia di 22 persone, portando il bilancio a 85 vittime dalla prima ondata di freddo ad ottobre.



L'eccezionale ondata di gelo sta investendo anche le regioni del Sud Italia

La Lega antivivisezione suggerisce per il cenone gustosi menu vegetariani per salvare la vita ad animali e pesci

«Niente zampone e cotechino, meglio broccoli e ceci»

ROMA «Per un 2006 di pace con tutti i viventi» la Lega antivivisezione suggerisce per il cenone di Capodanno gustosi menu vegetariani, graditi ad almeno 5 milioni di italiani (il 9,5% della popolazione), con numerose ricette disponibili sul sito www.infolav.org, come «alternativa sana e rispettosa della vita di milioni di animali, pesci e molluschi sacrificati durante le feste di fine d'anno».

«Niente zamponi, cotechini e anguille», è l'appello dell'associazione animalista, ma un prelibato cenone per la notte di San Silvestro a base di mousse di mandorle, insalata di zucca, risotto rosa, cannelloni broccoli e funghi, polpettine di ceci, straccetti di seitan, strudel di vegetali, frutta e sacher torte.

«Ogni anno nel mondo - ricorda la Lav - almeno un miliardo di animali viene ucciso per l'alimentazione umana senza alcuna reale necessità ma esclusivamente per assecondare un'abitudine culturale e per sfamare solo le popolazioni ricche che pensano ad ingrassare gli animali, continuando così a sottrarre utili risorse al Sud del mondo».

«Eppure con il raccolto ottenuto da un appezzamento di terra necessario a nutrire una persona onnivora potrebbero essere nutriti 20 vegetariani e da un terreno coltivato a soia si ottengono 30 volte il quantitativo di proteine rispetto ad un raccolto del terreno destinato all'alimentazione di animali allevati per la loro carne».

Una bella e significativa notizia arriva intanto da San Miniato in provincia di Pisa.

L'unico strappo lo faranno allo scoccare della mezzanotte. Solo al termine del



La carne di maiale è sempre fra le preferite per il cenone

tradizionale cenone alla rovescia si concederanno un sorso di spumante. Per il resto, il cenone di Capodanno di un centinaio di iscritti al Movimento Shalom di San Miniato (Pisa), da anni impegnati in progetti umanitari nel mondo, sarà a base

di soli pane e vino del contadino. A fine serata, poi, i comensali contribuiranno con una cifra «a piacere». Il ricavato servirà a finanziare la costruzione di un Centro di accoglienza e di educazione per 60 bambini di strada di Ad-dis Abeba, in Etiopia.

È il terzo anno consecutivo che il Movimento Shalom festeggia l'arrivo del nuovo anno con una cena più che sobria.

«La nostra vuole essere anche una provocazione - spiega il fondatore del Movimento, don Andrea Cristiani - un modo per dire no al consumismo e alla superficialità. È sconvolgente pensare che, in una notte, si possano spre-

care centinaia di euro, mentre nel mondo molte persone soffrono la fame. Non pensiamo, poi, alle feste di gala, magari con pretesti di solidarietà. Certe iniziative possono solo far sorridere».

Nel 2004, a tavola con gli Shalom si sedettero ottanta persone, che misero insieme circa cinquemila euro destinati a progetti umanitari. Quest'anno, la sede della festa sarà una sala della parrocchia di Fucecchio (Firenze). «Ormai - dice don Cristiani - siamo al tutto esaurito. Le richieste continuano ad arrivare, ma la sala più di cento persone non le contiene».

Il 31 dicembre, a condividere pane e vino, ci saranno anche Malaika e Filippo, una giovane coppia del pisano, che a gennaio si sposerà. Sono loro ad aver avuto l'idea del Centro per bambini in Etiopia. Per dare il loro contributo, hanno deciso di devolvere al progetto i soldi che sarebbero serviti per partecipazioni e bomboniere e quelli che amici e parenti avrebbero speso per i regali di nozze.

IN BREVE

A Vissandone di Basiliano

Sotto sequestro in Friuli 250 chili di botti fuorilegge

UDINE Duecentocinquanta chilogrammi di fuochi d'artificio sono stati sequestrati dalla Questura di Udine alla ditta Epm di Vissandone di Basiliano (Udine) perché non conformi con i requisiti previsti dalla legge. Sul mercato il valore dei fuochi avrebbe potuto raggiungere diverse migliaia di euro. Sono stati sequestrati quattro cartoni contenenti fuochi denominati Big Drago d'argento e duemila pezzi di fuochi Carica. La Epm li aveva acquistati a Roma.

Fuga di gas, crolla la casa. Due morti nel Pistoiese

PISTOIA È stata una fuga di gas dall'impianto a causare il crollo di una palazzina che ha ucciso ieri i coniugi Vannacci a Quarrata, in provincia di Pistoia. L'ipotesi è che l'esplosione sia stata provocata da una fuga di gas avvenuta nella condotta al piano terra. Poco prima della deflagrazione alcuni vicini hanno visto Vannacci nel giardino che raccoglieva legna. L'uomo potrebbe avere acceso una stufa provocando l'esplosione a causa del gas propagato nel locale.

Usa: se non paghi la rata la macchina non parte

WASHINGTON Non paghi la rata? L'auto non parte. È la trovata dei rivenditori per sentirsi sicuri che i clienti onorino i debiti. L'idea è del Patriot Auto Sales di Norfolk, Virginia: le auto che escono dal parco vendite sono equipaggiate con un PayTeck Smart Box, un sistema che richiede al guidatore di digitare, prima di accendere il motore, un codice che cambia a ogni scadenza di rata. Se il pagamento non è stato fatto, il codice non viene aggiornato e l'auto non s'accende.

Ha vissuto per 19 mesi con una garza in pancia

NAPOLI Ha vissuto per 19 mesi con una garza nell'addome, dimenticata durante un precedente parto cesareo all'ospedale di Frattamaggiore. A scoprirlo sono stati i medici dell'istituto nazionale per i tumori Pascale di Napoli, ai quali si era rivolta. Vincenza Alessio, 29 anni di Casavatore è stata sottoposta a un intervento chirurgico: i medici hanno così scoperto che quella massa misteriosa, che le provocava tanti fastidi, era una capsula di garza.

L'armata napoleonica fu sconfitta dalle pulci

PARIGI Non sono stati solo freddo e fame i grandi nemici dell'esercito di Napoleone Bonaparte sconfitto in Russia. Ma anche sporcizia, tifo, febbre delle trincee e dietro tutto questo un grande imputato: la pulce. Quattro anni fa a Nord di Vilnius, in Lituania, fu trovata una grande fossa comune all'interno di un campo militare che era stato di base all'armata zarista, ai nazisti e ai sovietici. C'erano anche i resti dell'armata napoleonica in ritirata dalla campagna di Russia.

Almeno 23 morti al Cairo nella calca provocata da una carica di migliaia di agenti contro i profughi

La polizia egiziana provoca una strage di sudanesi

IL CAIRO È finito nel sangue lo sgombero di un gruppo di profughi sudanesi che da tre mesi era accampato in una piazza di un quartiere elegante del Cairo.

Secondo il ministero dell'Interno egiziano, dieci persone sono rimaste uccise nella calca causata da migliaia di esuli in fuga, ma stando a fonti sanitarie, i morti sono almeno 23 e tra questi una bambina di quattro anni.

Per ore funzionari di polizia hanno cercato di convincere i profughi ad abbandonare la baraccopoli allestita di fronte agli uffici dell'Agenzia Onu per i rifugiati (Unhcr).

Poi circa duemila agenti hanno fatto irruzione nella piazza e hanno cominciato a prendere a manganellate e bastonate i sudanesi.

«Le forze di sicurezza erano lì solo per garantire la sicurezza del trasferimento dei profughi e impedire altre occupazioni abusive» si legge in una nota del ministero dell'Interno, secondo cui i sudanesi hanno reagito alla carica con una sassaiola e un lancio di bottiglie in cui sono stati feriti 75 agenti.

L'Unhcr ha stigmatizza-

to l'accaduto e smentito di aver chiesto l'intervento della polizia egiziana. «Recentemente abbiamo chiesto più volte alle autorità egiziane di porre fine al sit-in, soprattutto dopo che ai primi di dicembre due persone, una bambina e un anziano, erano morte all'interno del campo. Ma abbiamo sempre chiesto che si arrivasse a una soluzione condizionale e pacifica» ha detto all'agenzia missionaria Misna Laura Boldrini, responsabile dell'Unhcr in Italia.

Secondo la Boldrini, l'ufficio Onu al Cairo non era stato informato dell'azione

no del campo. Ma abbiamo sempre chiesto che si arrivasse a una soluzione condizionale e pacifica» ha detto all'agenzia missionaria Misna Laura Boldrini, responsabile dell'Unhcr in Italia.

Secondo la Boldrini, l'ufficio Onu al Cairo non era stato informato dell'azione

IL CASO

Londra, per le adozioni nuovi diritti dei gay

LONDRA È entrata in vigore in Gran Bretagna la legge del 2002, che autorizza le adozioni alle coppie gay e di fatto con gli stessi diritti per i due partner. Le nuove disposizioni, le più innovative degli ultimi 30 anni in materia di adozioni, affidano a entrambi i genitori la responsabilità legale del minore e gli stessi diritti sul figlio adottato. L'adozione al di fuori del matrimonio era già possibile, ma la responsabilità legale del minore ricadeva soltanto su uno dei due partner. La legge introduce anche una «tutela speciale» per i genitori che non volessero spezzare il legame del figlio adottivo con la famiglia d'origine. Per questi casi interverrà un soggetto di mediazione che farà da tramite tra la famiglia adottiva e il genitore biologico che volesse rintracciare il figlio dopo che quest'ultimo avrà compiuto il diciottesimo anno di età. Estendere l'adozione alle coppie non sposate incoraggerà molte più persone a considerare l'adozione e questo è molto importante in un periodo in cui troppi bambini rimangono per periodi lunghi in affido temporaneo in attesa che venga loro trovata una famiglia adottiva.

della polizia. In una nota ufficiale l'Alto commissario per i rifugiati, Antonio Guterres, si è detto «sconvolto e tristatizzato» e ha sottolineato che «non c'è giustificazione per una simile violenza e per la perdita di vite umane».

Testimoni oculari riferiscono che migliaia di agenti in assetto antisommossa hanno circondato l'accampamento e dopo aver tentato di farlo evacuare con idranti, hanno fatto incursione picchiando con manganello.

I profughi, circa duemila, hanno resistito e reagito con mattoni e bottiglie. La piazza si è trasformata in un campo di battaglia, segnato da macchie di sangue e corpi inerti. «Non ho mai visto niente di simile, gli agenti picchiavano chiunque, senza distinzione, donne e bambini», ha detto un testimone occidentale.

Molti dei profughi sono scappati dal Sud del Sudan, durante i 21 anni di guerra civile che ha ucciso oltre due milioni di persone. Altri sono arrivati dalla regione del Darfur, dove sono morti in 180 mila, dal 2003, o dalla regione orientale di Beja, dove ci sono ancora episodi di violenza.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE		QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
	MIN cm	MAX cm				
Pramollo	70	120	fresca	30 su 30	110 su 110	80 su 80
Piancavallo	65	70	fresca	12 su 12	24 su 24	26 su 26
Forni	70	100	fresca	7 su 7	15 su 15	15 su 15
Ravascletto	60	100	fresca	12 su 12	22 su 22	2 su 2,5
Tarvisio	90	160	fresca	7 su 10	15 su 25	57 su 60
Sella Nevea	130	200	fresca	6 su 6	9 su 10	3 su 5
Cortina	35	70	farinosa	35 su 37	98 su 110	75,5 su 75,5
Val Gardena	50	80	fresca	78 su 82	174 su 176	102 su 102
Val Badia	50	70	fresca	51 su 51	130 su 130	35 su 35
Sappada	55	100	farinosa	6 su 16	8,5 su 19	9 su 20
Arabba	40	90	farinosa	24 su 30	57 su 65,5	2,5 su 7,5
Plan de Corones	75	95	fresca	31 su 31	103 su 103	107 su 107
Alta Pusteria	35	50	compatta	26 su 26	53 su 53	181 su 181
Val Zoldana	35	90	farinosa	13 su 13	40 su 40	7 su 22,2
Castrozza	40	70	farinosa	23 su 23	60 su 60	24 su 24
Campiglio	40	85	farinosa	20 su 22	50 su 60	22 su 22
Val di Fassa	40	90	farinosa	50 su 53	110 su 120	45 su 79

a cura di Anna Pugliese

SINCE 1944

VIDUSSI

CIVIDALE DEL FRIULI

Interventi della procura nell'ospedale cittadino su denuncia dell'anatomo-patologo che ha rilevato gravi responsabilità dei chirurghi

Malasanità a Pola, tre morti sospette

Due interventi letali: indagati tre medici. Inchiesta su un decesso per avvelenamento da funghi

Tremul (Ui) replica a Stakul

«Tv Capodistria è da rilanciare non da tagliare»

di Pierluigi Sabatti

TRIESTE «Aleks Stakul spara su Radio e Tv Capodistria per salvarsi la poltrona», è duro e netto il giudizio di Maurizio Tremul, presidente dell'Unione italiana, sulle dichiarazioni del direttore generale di Rtv Slovenja, dalla quale dipendono le emittenti minoritarie. Come abbiamo riportato ieri su questa pagina, in un'intervista al quotidiano «Vecer» di Maribor, Stakul ha affermato, in sintesi, che Radio e Tv Capodistria costano troppo (quasi due miliardi di talleri) e rappresentano il 10 per cento di tutte le spese dell'ente radiotelevisivo di stato sloveno. Che viene programmato di più di quanto preveda la legge. Che le due emittenti hanno un'audience bassissima. Conclusione ovvia: tagliare i programmi italiani.

Tremul, che di recente è entrato a far parte del Consiglio per i programmi minoritari di Rtv Slovenja, ribatte punto per punto, premettendo che Stakul, nominato dal precedente governo di centrosinistra, e oggi facente funzioni, cerca di fare sponda sul centrodestra a spese della minoranza. «Certo – ammette Tremul – che i programmi costano, però se fosse stata fatta una politica di promozione avremmo potuto aumentare gli introiti pubblicitari e quindi contribuire al nostro finanziamento». Va poi ricordato che dal governo di Roma sono arrivati fondi per il rinnovo di apparecchiature radiofoniche e televisive, e sono stati finanziati programmi, come ad esempio

«Istria nel tempo». «In questo quadro si inserisce – sottolinea Tremul – l'iniziativa di diffondere il segnale di Tv Capodistria via satellite. Ogni volta che stiamo per concludere il relativo contratto, Stakul afferma che manca qualcosa. E evidente la volontà di impedirci ogni sviluppo». Poi non è vero che viene programmato più di quanto preveda la legge, ribadisce Tremul, perché Stakul dimentica che era la legge precedente a fissare dei limiti, che peraltro venivano rispettati, invece l'attuale non ne pone. E non è vero che l'audience sia bassa: nel Friuli Venezia Giulia, secondo un sondaggio della Swg, i risultati sono lusinghieri. Mentre è vero che radio e televisione non coprono il territorio di insediamento della minoranza come invece vuole la legge. «Ma queste dichiarazioni – ricorda Tremul – Stakul le fece già due anni fa e io proposi la sfiducia nei suoi confronti, che non venne accolta e ci si limitò a una mozione di protesta. Adesso la ripropongo, perché non è possibile che un semplice dirigente facente funzioni possa condizionare in tal modo l'informazione diretta al gruppo nazionale italiano, che è tutelata dalle leggi slovene ma anche dai trattati internazionali».

a.m.



p.r. Il direttore dell'ospedale Jerin



Maurizio Tremul

ABBZIA

Maltempo: dializzati soccorsi dai vigili del fuoco

ABBZIA Le abbondanti nevicate nell'area quarnerino-istriana hanno significato non solo giochi di bimbi, sci e caminetti scoppiettanti, ma anche traffico a rilento o bloccato, anziani in gravi difficoltà e malati impossibilitati a raggiungere i centri sanitari. Sepolto da più di 30 centimetri di coltre bianca, l'entroterra abbaziano ha vissuto momenti esaltanti, con mezzi spazzaneve e spargisale in continua azione. A monte di Abbazia, Laurana e Draga di Moschiena c'è voluto l'intervento di una squadra di vigili del fuoco, accorsa per prendere in consegna un gruppo di dializzati, trasportandoli a bordo di un automezzo antincendio fino al centro specializzato di Preluca. Intervento dei pompieri anche a Bregi, sulle pendici del Monte Maggiore, per estrarre una donna invalida dall'abitacolo della sua vettura, rimasta bloccata nella neve. La donna ha potuto raggiungere la sua abitazione grazie al fuoristrada dei vigili del fuoco. Non pochi disagi pure sull'isola di Veglia, con spruzzate di neve che hanno interessato le consorelle Arbe e Cherso. Ieri è nevicato a Sebenico e nelle isole del suo arcipelago.

a.m.

PORTOLE

Lanciano palle di neve: lui spara Ragazzo ferito

PORTOLE Lanciavano palle di neve contro la porta della sua abitazione. Lui si è stancato, ha imbracciato il fucile e ha sparato, ferendo uno dei due ragazzi. È accaduto giovedì sera, ma la notizia è trapelata ieri, quando un uomo di 68 anni, del quale non sono state rese note le generalità, come detto, non ha esitato a sparare con il proprio fucile da caccia a due diciottenni che stavano lanciando palle di neve sulla porta della sua abitazione. Uno dei due, colpito alla schiena, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Pola dove i medici lo hanno operato nella notte. Ieri mattina il responso positivo: il ragazzo è fuori pericolo di vita. Ignoto le cause che possono aver spinto l'anziano al folle gesto. La polizia non si pronuncia. Si sa soltanto che i due ragazzi (dei quali non sono state rese note le generalità) sono ospiti del locale centro accoglienza per orfani. L'anziano comunque è stato subito arrestato e, dopo il primo interrogatorio alla stazione di polizia di Bue, è stato trasferito al carcere del Tribunale regionale di Pola con la pesante denuncia di tentato omicidio. L'uomo è stato anche denunciato perché sprovvisto del porto d'armi.

p.r.

POLA Oltre che per la gestione costantemente in rosso l'ospedale istriano balza agli onori della cronaca per vicende di presunta malasanità. Il sostituto procuratore comunale, Eddy Putigna, conferma che si sta indagando su due casi distinti, in seguito alla segnalazione dell'anatomo-patologo che ha eseguito le autopsie su due pazienti deceduti. Nel primo caso sul registro degli indagati sono finiti due medici che il 24 luglio del 2004 avevano operato di tumore alla vesciva urinaria un uomo di 71 anni, morto alcuni giorni dopo. Si sospetta che i chirurghi abbiano perforato la vesciva causando la fuga di urina nella cavità addominale, il che avrebbe causato un'infezione che avrebbe portato al decesso. Nel secondo caso è coinvolto un chirurgo che un anno fa aveva

operato un 78enne affetto da infezione purulenta della pleura. Durante l'intervento avrebbe collocato la cannula di drenaggio troppo in profondità fino a toccare il cuore provocando così un'emorragia interna risultata fatale. Il paziente morì il giorno stesso dell'intervento. Contro il chirurgo è già stato sollevato l'atto d'accusa e se dovesse venir giudicato colpevole rischia una pena detentiva da uno a otto anni.

Intanto il direttore dell'ospedale Lems Jerin dichiara per il momento di non potersi pronunciare in quanto non conosce a fondo i casi in questione. «So soltanto – dichiara – che alcuni funzionari della procura sono venuti in ospedale per indagare». Jerin ha aggiunto che sarà in grado di rispondere alle domande della stampa nella

conferenza stampa della settimana prossima.

Ma lunghe ombre sull'operato dei medici dell'ospedale polese l'ha gettato il decesso ancora non chiarito avvenuto il 31 ottobre scorso, delle 36enne Tatiana Snjaric di Cittanova. Ricordiamo che la donna era stata ricoverata d'urgenza per il manifestarsi dei sintomi di avvelenamento da funghi, e si era subito parlato della micidiale «amanita phalloides». Poi però erano emersi alcuni sospetti che le cause della morte fossero di altra natura, forse da attribuire alla malasanità, tanto che il ministro croato della Sanità Neven Ljubicic ha disposto l'apertura di un'inchiesta interna sui cui risultati si è ancora in attesa. Dal canto suo il marito di Tatiana Snjaric si è rivolto alla magistratura ordinaria.

Lanciata in Croazia la campagna «Pace e bene» che lo scorso anno portò alla denuncia di 200 persone solo nel Fiumano

Botti: tolleranza zero, rafforzati i controlli ai confini



Occhi puntati verso il cielo sui fuochi d'artificio

FIUME Sono stati dicembre esplosivi, quelli degli anni '90, con botti di bombe a mano, granate di artiglieria e miriadi di petardi, ai quali si aggiungevano spari di fucili e pistole, crepitio di mitragliatrici. Natali e notti di San Silvestro celebrati in modo folle, pauroso, con feriti e anche morti. Ma da un paio d'anni le festività di fine dicembre a Fiume e nel resto della regione quarnerino-istriana trascorrono in modo più tranquillo, soprattutto grazie alla polizia e al fatto che la guerra croato-serba è ormai un lontano ricordo. E con essa vanno lentamente scomparendo quelle autentiche santabarbare che parecchie persone custodivano in casa o altrove, retaggio del conflitto.

Quest'anno, per la tredicesima volta consecutiva, le forze dell'ordine sono impegnate nell'operazione «Pace e bene», promossa per garantire l'incolumità delle persone sotto Natale e Capodanno. Operazione che evidentemente dai risultati visto che finora non sono stati segnalati sequestri di grande rilievo di botti illegali. L'attivismo della polizia è giustificato anche dal fatto che in questo periodo le regioni del Quarnero e dell'Istria vengono invase da migliaia di villeggianti d'oltreconfine. La polizia ha confermato che fino al 15 gennaio («Pace e bene» è partita il 12 dicembre)

i controlli saranno accentuati per impedire la presenza di ordigni pericolosi nei luoghi solitamente affollati, come chiese, piazze e locali pubblici. Saranno effettuati sia ai confini terrestri, sia a quelli marittimi per impedire l'arrivo anche dalla dirimpettaia Italia dei botti illegali di fabbricazione italiana o, soprattutto, cinese, visto anche i molteplici sequestri che invece vengono effettuati proprio in questi giorni in tutta la penisola dal Nord al Sud.

Il timore non è tanto legato ai negozi autorizzati alla vendita dei botti, quanto al mercato nero, dove vengono commercializzati prodotti ad alto rischio e dove le forze dell'ordine non possono sempre intervenire. Confermato comunque dalle autorità che vendita e uso non lecito dei mezzi pirotecnici della seconda categoria (razzi, colpi di cannone, petardi, candeloni romani, bengala, fontane, eccetera) comporterà pene pecuniarie da mille a 5 mila kune (da 130 a 650 euro) per le persone fisiche, e da 20 a 100 mila kune (da 2650 a 13 mila euro). La polizia ha lanciato un avvertimento soprattutto a coloro che attivano i razzi segnaletici scaduti, particolarmente pericolosi. L'anno scorso Pace e bene portò alla denuncia di più di 200 persone nella regione quarnerino-montana.

a.m.

Nuovo episodio di intolleranza in Dalmazia: un crescendo dopo l'arresto del generale Gotovina

Zara, graffiti anti-serbi sulla chiesa

La cattedrale ortodossa di Sant'Elia presa di mira dai vandali

ZARA La Dalmazia non si smentisce. Ancora un episodio antiservo, stavolta a Zara, dove ignoti hanno preso di mira la chiesa ortodossa di Sant'Elia. Nella notte a cavallo tra mercoledì e giovedì, sulla facciata del tempio sono apparsi graffiti (spray di colore nero) contro la minoranza serba e inneggianti ad Ante Gotovina, il generale croato recluso all'Aja poiché sospettato di crimini di guerra contro questa comunità nazionale. I vigili urbani hanno provveduto a rimuovere solo parzialmente le scritte, al punto che i bellicosi messaggi antiservi sono ancora visibili. La scarsa solerzia dei vigili urbani zaratini è stata immediatamente criticata, ma non è servito a nulla.

Ricordiamo che Zara è quel municipio che ospitava un ritratto enorme del generale Gotovina, nato nella vicina Pakostane, durante la latitanza durata oltre quattro anni, tanto che il presidente della Repubblica Mesic rifiutò di entrare nel palazzo comunale durante una visita alla città per non trovarsi sotto l'imbarazzante quadro. Ma non basta, allora era sindaco della città dalmata, Bozidar Kalmeta, attuale ministro del Mare e dei Trasporti del governo Sanader che non ha esitato a qualificare



La chiesa serbo-ortodossa di Sant'Elia a Zara

un «eroe» il generale proprio durante la latitanza dell'ex ufficiale accusato di crimini di guerra contro la popolazione serba della Krajina. Tornando all'ultimo episodio di intolleranza, la polizia ha dato avvio alle indagini, cercando di risalire

agli autori delle scritte che hanno imbrattato la chiesa serbo-ortodossa, situata nelle immediate vicinanze della cattedrale di Sant'Anastasia. Finora le ricerche non hanno dato risultati concreti. Si ripete quanto avvenuto all'inizio del mese, quando sconosciuti avevano scagliato pietre contro il portone principale della chiesa di Sant'Elia, per poi dileguarsi. Allora le autorità ecclesiastiche serbe preferirono non sporgere denuncia contro ignoti, anche per non infiammare ulteriormente una situazione già di per sé tesa, in cui gli incidenti contro gli ortodossi dalmati vanno a formare una lista molto, troppo lunga.

A ciò si aggiungono gli episodi anti-italiani, con le ripetute distruzioni della tabella della Comunità degli italiani di Zara e la rimozione della bandiera tricolore dall'edificio che a Spalato ospita il locale sodalizio dei connazionali. Purtroppo la polizia non ha fatto luce nemmeno su questi casi.

Andrea Marsanich

Lo spettacolo del Dramma Italiano considerato una delle migliori realizzazioni del teatro fiumano

La «Maratona di New York» premiata allo Zajc

I CAMBI		
Slovenia	Talleri 1,00	0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER		
Croazia	kune/litro 7,98	1,07 €/litro
BENZINA VERDE		
Slovenia	Talleri/litro 220,00	0,92 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93	1,07 €/litro
DIESEL		
Slovenia	Talleri/litro 221,30	0,92 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.r. di Capodistria
(**) Prezzo al netto al consumatore, viene maggiorato delle trasmissioni sui servizi di cambio.

FIUME Nel foyer del Teatro Ivan Zajc si è svolta la cerimonia di consegna dei premi per le migliori realizzazioni del Dramma Italiano e di quello Croato nella stagione 2004/2005. Il più importante riconoscimento intestato a Đuro Rošić è stato conferito allo spettacolo «Maratona di New York» e a «Le nozze di sangue». Per il primo plauso alla regista Neva Rošić, a Deni Sesnić autore della video proiezione, a Zak Valenta per il movimento scenico e naturalmente ai due protagonisti Bruno Nacinovich e Mirko Soldano i quali sono riusciti a far diventare una monotona corsa sul posto un'azione drammatica. Questo premio allo spettacolo di Edoardo Erba va ad aggiungersi a quello in denaro, del valore di 125 mila kune, assegnato dalla Contea litoraneo-montana. «Maratona di New York» ha vinto anche il Leone d'oro del Festival di Umago.

Per quanto riguarda «Le nozze di san-

gue» di Federico Garcia Lorca, secondo la giuria presieduta da Nenad Segvic, la rappresentazione è risultata la migliore della stagione. A ritirare il premio Galliano Pahor direttore del Dramma croato il quale ha voluto rendere omaggio a l'intero cast de «Le nozze di sangue» la cui regia è di Damir Zlatar Frey.

Ad Olivera Baljak invece è stato assegnato il premio «Zlata Nikolic» quale migliore interprete femminile. Il riconoscimento le è stato attribuito per il ruolo di Polina Andrejevna nello spettacolo «Il Gabbiano» di Čehov e quello di Erminia nella rappresentazione dal titolo «Profumi, oro e incenso» di Novak. A Zarko Radic invece è stato assegnato il premio «Raniero Brumini» quale miglior interprete maschile, per il ruolo di Boris Aleksejevic Trigorin nello spettacolo «Il Gabbiano».

v.b.

PREMIO FOTOGRAFICO Piazza dell'Unità d'Italia



Scatta una foto di Piazza Unità, in occasione delle festività di fine anno e mandala al Piccolo. Una giuria di esperti selezionerà le foto migliori che si aggiudicheranno i premi in palio. Inoltre potrai vedere la tua foto pubblicata sulle pagine del Piccolo in uno spazio dedicato.

- I premi: 1° premio: una macchina fotografica digitale reflex
2° premio: una macchina fotografica digitale
3° premio: una macchina fotografica digitale
dal 4 al 10° classificato: targa

Scatta LA PIAZZA

La giuria sarà composta dai fotografi del Piccolo e da due rappresentanti del Comune di Trieste. Le foto, corredate dalla scheda di partecipazione che verrà pubblicata dal 2 gennaio, vanno inviate a IL PICCOLO, Premio Fotografico Piazza dell'Unità d'Italia, Via Reni, 1 34123 - Trieste. È possibile inviare foto anche in formato digitale. Parteciperanno tutte le foto pervenute entro il 21 gennaio 2006.

La Premiazione sarà effettuata a fine gennaio nel salotto azzurro del palazzo del Comune con la partecipazione del Sindaco di Trieste e del direttore del Piccolo.

Le macchine fotografiche sono offerte dal Comune di Trieste.

È un'iniziativa realizzata in collaborazione col Comune di Trieste

Bilancio del presidente della Camera di commercio di Udine. Nel 2005 il Pil è cresciuto del +0,5%: nettamente al di sopra della media nazionale

Valduga: in regione economia in ripresa

«Il Friuli resta trainante per lo sviluppo. Le esportazioni sono in forte espansione»



Adalberto Valduga

UDINE Per Adalberto Valduga, presidente della Camera di commercio di Udine, «è il Friuli che traina l'economia della regione». Nella tradizionale conferenza stampa di fine anno, infatti, Valduga ha ricordato che «l'area a maggior concentrazione industriale, con una leadership imprenditoriale consolidata e un export in forte ripresa è la provincia di Udine che è risultata, nel 2005, la più dinamica e vitale». In Friuli Venezia Giulia nel 2005 il Pil è cresciuto del +0,5%, una variazione che colloca la regione decisamente al di sopra della media nazionale. Per quanto riguarda il 2006 per il Friuli Venezia Giulia si prevede una crescita del +1,6%, leggermente superiore a quella prevista a livello nazionale (+1,5%), «dove le locomotive - ha detto il presidente -

saranno la Lombardia e l'Emilia Romagna con una previsione di crescita di +1,8%». «L'economia regionale in generale, ma quella della provincia di Udine in particolare - ha affermato il presidente della Cciaa friulana - risente meno della congiuntura negativa perché le imprese attive operano in settori meno toccati dalla globalizzazione e ancora difendibili, a differenza di quanto accade nel vicino Veneto, per esempio, dove comparti come tessile, calzaturiero e abbigliamento sono in forte sofferenza».

«In Friuli - ha aggiunto Valduga - i settori di base tengono e in alcuni casi, come l'acciaio, migliorano. La siderurgia è diventata nuovamente strategica, per la crescente richiesta di acciaio, così come vanno bene la meccanica e la componentistica ad elevato contenuto tecnologico».

«Nei primi nove mesi dell'anno - ha ricordato il presidente della Cciaa - l'export regionale è cresciuto del 3,3%, quello della provincia di Udine del 9%. In altre realtà, infatti, è più forte la presenza di settori legati ai consumi (arredo, elettrodomestici) che hanno risentito notevolmente della negativa congiuntura economica».

Che l'economia in provincia di Udine goda, tutto sommato, di buona salute, è confermato anche dal saldo positivo (+ 253 imprese) fra cessazioni e nuove iscrizioni. Nel 2005 dunque l'economia ha tenuto, secondo Valduga, che guarda con fiducia al 2006 «purché ci impegniamo a modificare il nostro modo di operare per aumentare la competitività. Non lo stiamo facendo con sufficiente rapidità -

ha detto - stiamo perdendo tempo e questo penalizza la ripresa».

«Anche i sindacati devono mutare atteggiamento, perché oggi non stanno dando una mano alle imprese. La loro funzione, negli ultimi anni è troppo distaccata dalla realtà aziendale, troppo orientata alla politica e poco ai lavoratori. I cambiamenti valgono per tutti, sia per le imprese, sia per le organizzazioni sindacali. E allora, se gli imprenditori devono cambiare - ha spiegato Valduga - altrettanto vale per i sindacati. Basta con l'utilizzo esasperato dello sciopero, uno strumento importante che non può essere usato in modo selvaggio. Noi imprenditori abbiamo bisogno di un sindacato forte e unito, che sia un vero interlocutore - ha concluso - ma sempre nel senso dell'azienda».

IN BREVE

Secondo Assocamere Estero

«Conviene produrre nell'Est Europa: costa molto meno»

ROMA L'Europa dell'Est, e in particolare la Romania, è l'area dove i costi di produzione sono più bassi rispetto all'Italia. E quindi le aree più convenienti per le imprese che vogliono andare all'estero. Ma anche il Nord Africa e la Cina permettono agli imprenditori di risparmiare nei fattori produttivi. In Europa occidentale è la Spagna il Paese dove chi vuole allestire impresa riesce a spendere di meno. Lo rende noto un'indagine sui fattori produttivi condotta nei primi sei mesi dell'anno da Assocamerestero, precisando che Germania e Regno Unito appaiono invece troppo care.

In India non sfonda la Rolls Piacciono le motociclette

ROMA Nel 2005 l'ingresso delle auto di lusso come Rolls Royce e Bentley sul mercato ha aperto una nuova era nell'industria automobilistica indiana. Tuttavia sul fronte delle vendite nel 2005 - rende noto la Indo-Asian News Service (Ians) - la domanda dei veicoli per passeggeri registra una lenta crescita ad un numero ad una sola cifra: +6%. Tirano invece i motori a due ruote.

Profumo: superare i limiti del modello banca-impresa

MILANO «In Italia vanno superati alcuni limiti nell'attuale modello banca-impresa come l'eccessivo ricorso al multi-affidamento e alle garanzie che rappresentano un freno alla crescita dimensionale soprattutto per le medie imprese». E quanto afferma l'ad di Unicredit, Alessandro Profumo, in un articolo pubblicato su Dossier Europa, mensile della commissione europea.

Google denunciato in Usa per violazione copyright

NEW YORK Una piccola società newyorchese, la Rates Technology Inc (Rti), ha denunciato Google per violazione della proprietà intellettuale. Jerry Weinberger, amministratore delegato della compagnia, ha affermato di essere l'inventore del programma alla base di «Google Talk», il servizio di chat online lanciato dal motore di ricerca più usato al mondo.

Indagine sulla situazione di mercato fra alcuni importanti operatori del settore nella nostra regione

Fvg: «Gubana e dolci non conoscono la crisi»

UDINE I peccati di gola non passano mai di moda. A confermarlo sono alcuni importanti operatori del settore dolciario del Friuli Venezia Giulia. Malgrado la crisi imperante in molti settori, infatti, i produttori regionali di gubane, pinze, puttze, cioccolata e leccornie varie non avvertono particolari cali di mercato. Men che meno in questo periodo di feste. Il 2005 per il comparto, insomma, si sta chiudendo nel segno della stabilità rispetto agli anni scorsi: senza grandi aumenti, ma anche senza cali di vendite.

È quanto emerge dalle conversazioni con gli operatori di un settore che, peraltro, data la sua notevole eterogeneità e la miriade di piccole aziende esistenti, mal si presta a categorizzazioni assolute. In regione, infatti, a fronte di poche industrie dolciarie che producono merendine, biscotti, caramelle e altri prodotti venduti dalla grande distribuzione, c'è un gruppo di quattro o cinque piccole aziende e di numerose pasticcerie che si dedicano alla produzione di gubane (circa 500.000 pezzi prodotti ogni anno), ci sono un paio di aziende che operano nella subfornitura di aromi ed altri componenti

per pasticceria-gelateria, nonché una miriade di pasticcerie e gelaterie artigiane con dimensioni e fatturati altamente variabili.

«Per quanto ci riguarda - afferma Giuseppe Faggiotto titolare della pasticceria Peratoner di Pordenone che con i suoi 42 tipi di cioccolate è molto famosa dentro e fuori Regione - va tutto molto bene. Il mercato della cioccolata è salito del 100% negli ultimi cinque anni. Siamo in continua espansione. Abbiamo già tre sedi a Pordenone e altre tre a Venezia, Verona e Madonna di Campiglio, ma a gennaio apriremo a Vicenza. L'unico dato

nuovo è che sebbene la clientela sia in costante aumento, la spesa media è diminuita. I clienti cercano la qualità, ma spendono meno degli anni scorsi».

«È un anno nella norma - sostiene Lucio Vogrig, titolare a Cividale della più grande azienda del sottosectore delle Gubane -, il trend è stato in crescita fino al 2004, mentre quest'anno si è assistito ad una conferma delle posizioni. Noi oltre alle gubane produciamo altri 11 tipi di dolci e non abbiamo notato grossi cali di vendite, anche se va detto che non c'è stato alcun aumento, soprattutto nel periodo clou che va da settembre a dicembre».

«La gubana non subisce crisi - gli fa eco Franco Dorbò titolare dell'omonima azienda di San Pietro al Natosone -, il mercato è sui livelli dell'anno scorso. L'unica differenza è che la clientela si sposta sempre più su prodotti di elevata qualità. Magari compra meno

pezzi, ma quelli della fascia più alta». «Sebbene la nostra clientela parli di una certa flessione - dice Mario Potocco, dell'omonima industria dolciaria di Trieste -, noi non ne abbiamo risentito. La vendita ai negozi di pinze, presniz, marzapane e puttze è andata decisamente bene, mentre qualche calo c'è stato, soprattutto nel periodo festivo, nella vendita di biscotti e merendine poiché pandori e panettoni a basso costo sono spesso acquistati come sostituti dei prodotti da colazione. Un problema del comparto regionale - conclude - è che i prodotti tradizionali come la pinza o la gubana fanno fatica ad affermarsi fuori dalla regione. Forse ciò dipende da una non adeguata capacità di promozione».

«Il problema del dolciario regionale - conferma Maurizio Sacilotto della Oscar spa di Dignano - è che manca un prodotto da ricorrenza (come i panettoni) capace di competere sul



Gubane esposte in una rivendita di dolci della regione

mercato nazionale. Nel 2005 il mercato ha avuto un calo impercettibile e che dipende in parte dal cambiamento dei gusti giovanili. Il calo del mercato nazionale, comunque, è compensato dalle crescenti richieste dai mercati esteri ed in particolare dai Paesi emergenti».

«Dal nostro osservatorio - sostiene Giorgio Pletti titolare della Zandegiacomo & C. di Ajello del Friuli - il mercato è stazionario. Le vendite dei no-

stri aromi e bagni per pasticceria sono stabili su tutto il mercato nazionale». «La clientela - conclude Petra Tischer titolare della pasticceria Berardi con sedi a Prata di Pordenone e Sacile - cerca sempre più la qualità. Per questo il mercato delle pasticcerie artigiane come la nostra, che, ad esempio, produce un panettone venduto a 18 euro al chilo, vanno benissimo».

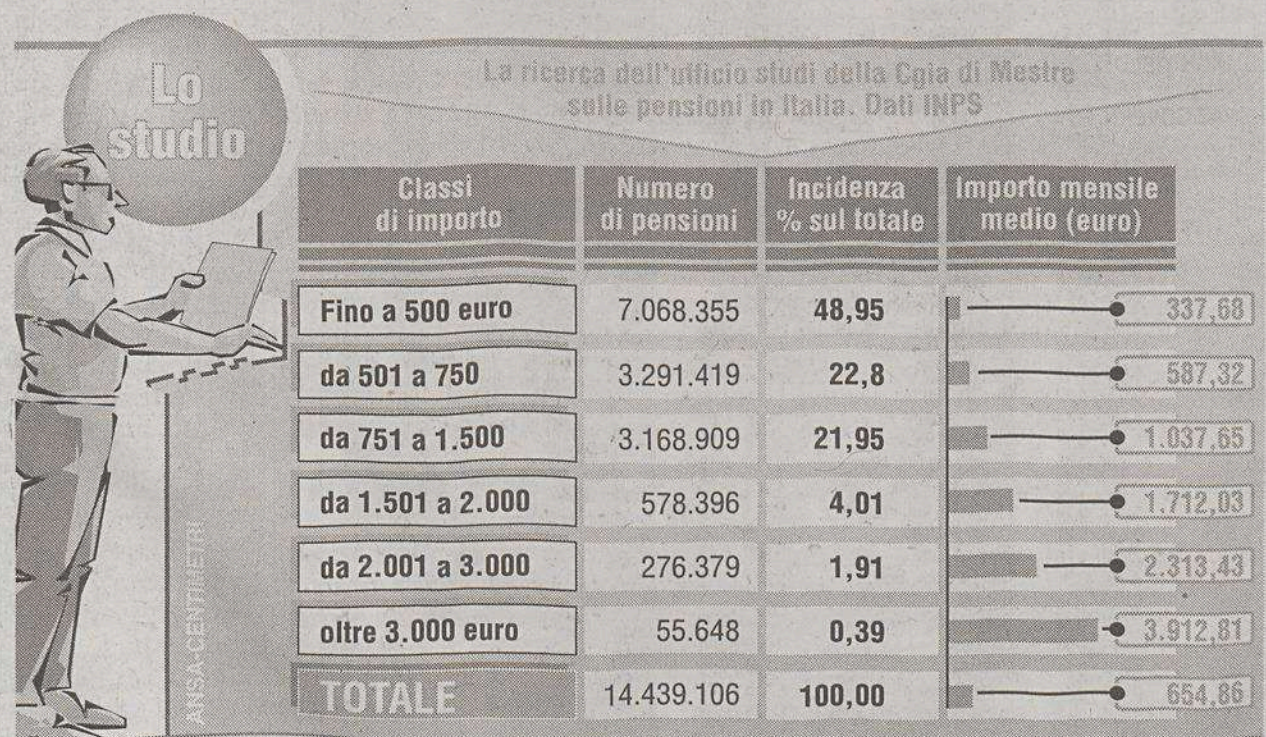
Carlo Tomaso Parmegiani

Il barile che ha toccato i suoi nuovi record storici, in termini nominali, con quotazioni volate a 70 dollari

Un anno da dimenticare per lo choc petrolifero

Fra le cause la forte richiesta di Cina e India e le tensioni in Medio Oriente

IL CASO



Lo afferma una ricerca dell'ufficio studi degli artigiani Cgia di Mestre

Una pensione su due sotto i 500 euro

VENEZIA In Italia una pensione su due non supera la soglia dei 500 euro al mese. Lo afferma una ricerca dell'ufficio studi degli artigiani Cgia di Mestre, secondo la quale dei 14 milioni e mezzo di assegni pagati dall'Inps, il 48,95 (pari a 7.068.355 pensioni), non supera la soglia dei 500 euro al mese. Di questi, inoltre, 7 milioni e 68 mila, quasi 1.800.000 (pari al 12,4 % del totale) non sfiorano addirittura la soglia dei 250 euro al mese. Ciò non significa naturalmente, premette la Cgia, che un pensionato su due percepisca solo 500 euro al mese, perché molti italiani sono titolari di più vitalizi che includono quelli di anzianità, di vecchiaia ma anche quelli sociali, di invalidità e di reversibilità. Quanto agli assegni da soglia di povertà (250 euro), invece, il dato si riferisce alle pensioni parzialmente integrate al minimo e con importo cristallizzato; pensioni cioè liquidate al trattamen-

to minimo che, per legge, conservano l'importo in pagamento al momento del superamento dei previsti limiti di reddito.

Gli esperti della Cgia definiscono comunque «molto allarmante» il risultato che si ricava tracciando gli identikit pensionistici erogati dall'Istituto nazionale di previdenza sociale nel 2004. Se da un lato la spesa previdenziale continua ad aumentare, dall'altro gli importi corrisposti sono relativamente modesti e, per oltre la metà, non supererebbero di fatto la soglia di povertà. Tuttavia, l'importo medio mensile erogato dall'Inps ai pensionati italiani è di 654,86 euro.

Fortunatamente, però, rivela lo studio, c'è anche chi con la pensione se la cava tutto sommato bene. Si tratta dei 55 mila e 648 titolari di pensioni che percepiscono assegni mensili superiori ai 3.000 euro, i quali costituiscono una percentuale che non arriva allo 0,39% del totale.

ROMA Il 2005 passa alla storia come un anno nero sul fronte dei prezzi del greggio, un anno da choc petrolifero con il barile che ha toccato i suoi nuovi record storici, in termini nominali, con quotazioni volate a 70 dollari. Vale a dire oltre i livelli dei tempi dell'Austerità degli anni '70 che costrinse gli italiani alla bicicletta. Un anno di allarme rosso che ha visto tutti le economie mondiali, ma anche le principali istituzioni internazionali, mettere in guardia sui rischi per la crescita e lo sviluppo del pianeta. Dopo un 2004 boom che aveva già fotografato prezzi record, volando sopra i 55 dollari (a 55,67 il 25 ottobre a Ny), con un valore me-

dio anno che aveva registrato un rialzo del 34% rispetto all'anno precedente, il 2005 si era aperto con previsioni in frenata, appena sopra i 40 dollari al barile.

Ma già dalla fine di gennaio la corsa è ripresa, superando i 48 dollari sulla scia di un'ondata di gelo in Usa. Un primo segnale di tensione del mercato, preoccupato non solo per le vicende geopolitiche che da tempo pesano sul medioriente ma anche sui fondamentali del mercato (incontro tra domanda e offerta) messi sotto pressione dalla forte richiesta delle economie emergenti. Cina e India in prima battuta.

E così, mese dopo mese, record dopo record, il barile ha ricominciato la sua corsa



sa per arrivare nel corso dell'estate a mettere a segno i suoi massimi storici. Complice anche l'ondata di uragani che ha coinvolto l'America mettendo in ginocchio per giorni non solo numerose piattaforme produttive nel Golfo del Messico, ma anche la capacità di raffinazione di molti impianti. Ma non solo. Sulle quotazioni dell'oro nero ha pesato anche - come ricordato dal presidente dell'Unione Petrolifera Pasquale de Vita solo qualche settimana fa - anche l'effetto

Pressi in tensione complice anche l'ondata di uragani che ha coinvolto l'America mettendo in ginocchio per giorni le piattaforme in Messico

speculazione: con un premio stimato sui 10 dollari al barile.

Con il risultato che la quotazione del greggio importato in Italia quest'anno ha messo a segno - secondo i recenti dati dell'Up - un rialzo del 40% a 51 dollari al barile in media d'anno. Gli ultimi giorni dell'anno, dopo un ripiegamento sotto i 60 dollari negli ultimi due mesi, hanno intanto riacceso le preoccupazioni con il barile di nuovo sotto pressione sulla scia di alcune dichiarazioni dell'Opec che potrebbe stringere nuovamente i rubinetti il 31 gennaio quando si riunirà di nuovo. Quest'anno il cartello è intervenuto, a marzo, rialzando di 500 mila barili al giorno la produzione.

AUTO

Marchionne piace a Berlino: «È l'uomo della svolta Fiat»

BERLINO «L'uomo della svolta»: così la *Sueddeutsche Zeitung* titola un lungo articolo su Sergio Marchionne, che secondo il giornale tedesco «porta avanti in maniera energica il salvataggio della casa automobilistica Fiat malata». «Decisioni rapide e un'azione pragmatica mostrano i loro effetti», osserva il quotidiano di Monaco di Baviera che sottolinea come con la gestione Marchionne «la Fiat, dopo quattro anni di pesanti perdite, può far registrare di nuovo per la prima volta un utile netto». «Il 2005 è stato per l'industria-icona dell'Italia un anno di svolta - e ciò è merito di Marchionne». Il giornale paragona i tempi rapidi coi quali Sergio Marchionne ha intrapreso il risanamento del gruppo torinese con la velocità (solo due ore e mezza) con la quale il manager 53enne raggiunge dal Lingotto la sua famiglia a Ginevra a bordo della sua Maserati Quattroporte. «Marchionne non è schizinoso. Ma non è nemmeno un uomo di potere. È un padre di famiglia che si mostra equilibrato, gentile. Un manager che resta pur sempre un uomo».

COMUNE DI TRIESTE

AVVISO

Si rende noto che il Comune di Trieste - Area Cultura e Sport ha indetto:

- un concorso di idee a procedura aperta e nel rispetto dell'anonimato per la progettazione di una statua in ricordo di Mons. Antonio Santin
- un concorso di idee a procedura aperta e nel rispetto dell'anonimato per la progettazione di una statua in ricordo di Norma Cossetto

Ogni concorso ha un monte premi di Euro 4.000,00 che verrà attribuito nel seguente modo:

1° classificato	Euro 2.750,00 (lordi)
2° classificato	Euro 750,00 (lordi)
3° classificato	Euro 500,00 (lordi)

Gli elaborati dovranno pervenire alla Direzione dell'Area Cultura e Sport - Via Rossini 4 - 34100 Trieste entro le ore 12.00 del giorno 13 febbraio 2006. Per informazioni e per ritirare il bando rivolgersi alla Direzione dell'Area Cultura e Sport tel. 040/6754019.

POSTE ITALIANE S.p.A.

Area Territoriale Immobili e Acquisti Nord-Est Via Torino, 88
30172 Venezia - Mestre
Tel. 041.2519355 - 041.2519350
040.6764526 - Fax 041.2519776

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

è indetto pubblico incanto per il giorno 08.02.2006 alle ore 10,30, sensi D.Lgs. 158/95 e s.m.i. per appalto servizio conduzione e manutenzione tecnologica ed edile presso gli Edifici di Poste Italiane S.p.A. Regioni Veneto, Friuli V.G. e Trentino A.A. L'appalto è suddiviso in otto lotti. Durata del contratto: 18 mesi con facoltà di rinnovo per ulteriori tre anni. Importo dell'appalto: € 2.573.441,00, I.V.A. esclusa, di cui € 25.733,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso. Aggiudicazione: prezzo più basso. Sopralluogo obbligatorio entro il 27.01.06. Termine richiesta fascicolo gara: 27.01.06. Termine ricezione offerte: ore 13,00 del 07.02.06. Il bando integrale pubblicato nella G.U.U.E. n. 5247 del 23/12/2005 è inviato alla GURI.

Il Direttore arch. Franco Da Pozzo

Il rally delle Generali

Nel 2006, 175° anno dalla fondazione, Generali si prepara a presentare uno dei migliori Bilanci nella storia del Gruppo

TARGET 2005*	
Utile	1.785 milioni di euro
Premi lordi	58,8 miliardi di euro
Combined Ratio	98,9%
Valore della nuova produzione vita	660 milioni

Al 30 settembre i migliori risultati mai ottenuti	
Utile	1.576 milioni di euro (+31%)
Premi	46.019 milioni (13,2%)
Combined Ratio	96,3%

DIVIDENDI	
1.300.000.000 negli ultimi 3 anni	
Dividendo unitario per il 2004	0,43 euro per azione
	+30,3% rispetto al 2003
+24% L'aumento annuo medio del dividendo negli ultimi 2 anni	
Per il 2005 è stata confermata la politica di crescita del dividendo	

IL TITOLO

22 gennaio 2003
Presentazione del Piano

2 dicembre 2005
Conclusione del Road Show negli Stati Uniti dell'amministratore delegato Giovanni Perissinotto con fondi esteri



Chiusura di ieri (massimo dal 7 marzo 2002) 29,52



Da inizio 2005 il titolo ha guadagnato circa il 18% superiore al Mib 30 che ha registrato il +13,76

2004 2005

RATING Generali gode di un rating AA outlook stabile

A inizio 2006 sarà presentato il nuovo piano industriale per il triennio 2006-2008

CENTIMETRI

di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE Il Leone torna a ruggire e festeggia il nuovo anno a champagne, anzi, spumante italiano. Nel 2006 il gruppo triestino guidato dai due ad Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot celebrerà i 175 anni di storia. La data di fondazione del gruppo (26 dicembre 1831) è ricordata dalle cronache triestine per una violenta tempesta abbattutasi sulla città, immortalata in un dipinto dell'epoca. Ma oggi il barometro segna tempo bello, almeno per il gigante triestino delle polizze. Il gruppo nel 2006 si prepara a presentare uno dei migliori bilanci nella storia del gruppo. Secondo gli analisti supererà target definiti tre anni fa «oltremodo ambiziosi». A Piazza Affari il titolo ha guadagnato quest'anno circa il 19% ai massimi dal marzo 2002. Dalla presentazione del piano industriale (22 gennaio 2003) a oggi il titolo del Leone ha guadagnato circa il 68%, una crescita decisamente superiore a quella del Mib30 (circa il 13%) e in linea con l'indice europeo di settore (+69%). Il rally di fine anno ha subito una decisa accelerazione dopo il road-show negli Usa dell'amministratore delegato, Giovanni Perissinotto, (tappe Boston e New York) che si è concluso il 2 dicembre. Negli ultimi tempi diversi analisti hanno mutato le proprie raccomandazioni: Chevreux, Intermonet e Deutsche Bank hanno fissato target price compresi fra 31 e 32 euro. I 300 mila soci della compagnia vedono vicina quota 30 euro. Ricca anche la politica dei dividendi: negli ultimi tre anni il gruppo ha distribuito un miliardo e 300 milioni.

Le Generali presiedute da Antoine Bernheim, piazzate saldamente al terzo posto in Europa, si preparano così a celebrare nel 2006 il 175mo anno dalla fondazione battendo tutti gli obiettivi di crescita. Una performance ottenuta, ha spiegato Perissinotto, attraverso «l'ottimizzazione della politica tariffaria, il contenimento dei costi e una efficiente gestione delle risorse finanziarie». Al 30 settembre il Leone ha incassato utili per 1.576 milioni di euro (+31%) e premi per 46.019 milioni (+13,2%) e un combined ratio a 96,3%. Risultati conseguiti peraltro in un contesto di crescita economica non favorevole, sottolineano i due amministratori delegati Perissinotto e Balbinot. L'interesse degli investitori si alimenta nell'attesa del nuovo piano che sarà presentato nei primi mesi del 2006. Perissinotto ha chiarito gli obiettivi: «Rafforzamento della presenza del gruppo nei mercati dell'Europa continentale e in Italia; una dinamica di crescita a lungo termine sui mercati centro-europei e in Asia, particolare attenzione ai costi e al miglioramento dell'efficienza per quanto riguarda il

business tradizionale». Il Leone punta a svilupparsi sui nuovi territori, dall'Europa dell'Est alla Cina. E in prospettiva potrebbe esserci l'ingresso in nuovi grandi mercati come l'India.

Il 2005 intanto è stato intanto un anno convulso e drammatico per la finanza italiana che si è concluso con le dimissioni del Governatore Fazio e con l'investitura di Mario Draghi. Una nomina che restituisce prestigio all'istituzione Bankitalia, azionista di Generali con il 5%. Il Leone, unico campione nazionale in grado di competere in Europa, resta un ambito oggetto del desiderio e crocevia triestino della finanza italiana. Ovvio che una simile «magnifica preda» stimoli molti appetiti. Magnifica e difficile preda perché il controllo del Leone resta per ora blindato dalle banche e dalla quota di Mediobanca con il 14%. Le Generali da sole rappresentano il 60% del portafoglio strategico di Piazzetta Cuccia. Con una capitalizzazione di Borsa di 37 miliardi di euro, il Leone sarebbe un boccone troppo grosso da digerire.

Tuttavia i riflettori di recente si sono accesi di recente sui francesi di Axa. Riparte il rischio assicurativo? Da quando circa un anno fa i vertici della compagnia transalpina dissero che «la quota in Italia non è soddisfacente» iniziò una girandola di voci sulle possibili mire del gigante francese sulle Generali. Voci alimentate anche dall'Economist che definì Axa come la lepre che avrebbe potuto guidare la corsa verso eventuali take over. E un fatto

RISCHI MARITTIMI

Parte il «Polo trasporti»: la guida affidata a Cerni

TRIESTE Dal primo gennaio 2006 avrà pieno effetto - a seguito dell'autorizzazione dell'Isvap - la concentrazione in Assicurazioni Generali del portafoglio assicurativo di «Ums Generali Marine», la società genovese del gruppo specializzata nel settore rischi marittimi. Lo ha reso noto ieri il gruppo triestino annunciando la nascita del nuovo «Polo per il settore Trasporti» che sarà guidato da Nazareno Cerni, 38 anni, proveniente dalla casa madre triestina. La nuova realtà del settore rischi e trasporti, che occupa un'ottantina di dipendenti, avrà sede a Genova e Mogliano Veneto.

Con tale operazione è stato ulteriormente razionalizzato il settore dei Rischi Trasporti - Corpi, Merci e Yachts - in Italia. La creazione di un unico polo all'interno della Compagnia per la gestione di tali affari, permetterà di uniformare la presenza tecnica - commerciale sul territorio e beneficiare di sinergie nelle attività amministrative di supporto e nei sistemi informativi.

Il polo trasporti di Assicurazioni Generali ha una posizione leader nel settore e può contare su una rete distributiva capillare composta dalle 710 agenzie della propria rete di vendita.

che il presidente di Axa, Henry de Castries, guardi con interesse al mercato italiano. Un interesse per le Generali? «Se ne parla da vent'anni e se ne potrebbe parlare per altri vent'anni», ha affermato in una recente intervista. Ma proprio in questi giorni il responsabile della filiale americana di Axa, Kip Condon, ha detto al Financial Times che il gruppo sarebbe disponibile a un accordo «elefante». Tempi di caccia grossa? Certo, se Parigi volesse gettare il guanto di sfida andrebbe a mutare l'



Il nuovo Governatore di Bankitalia, Mario Draghi, con i due ad delle Generali, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot

Perissinotto, dal canto suo, ha smentito nettamente piani di belligeranza: «Siamo contrari al gigantismo», ha detto a Londra presentando agli analisti la semestrale più bella della storia del gruppo. Il supermanagement del gruppo triestino si preoccupa piuttosto di portare avanti gli impegni presi con gli azionisti e con il mercato. Più probabile che il gruppo triestino, prima o poi, piazz qualche zampata a sensazione. Almeno è questo che i mercati si attendono dalla compagnia tornata in forma smagliante. Molti scommettono su un possibile colpo in Gran Bretagna o in Svizzera dove non è un mistero un possibile interesse per Swiss Life. Nel passato c'era stato un possibile interesse per Winterthur. Ma sono solo ipotesi mai commentate a Trieste.

Di fatto il Leone punta a crescere «per linee esterne» e vuole rafforzarsi in Europa e in Italia. L'ad Balbinot da tempo sta monitorando i mercati centro-europei (i domini nell'Est Europa dove il Leone è tornato agli antichi splendori) e asiatici. Il Marco Polo delle Generali, dopo lo sbarco in Cina, ha acceso i riflettori sul mercato indiano.

Intanto il riassetto del colosso tedesco Allianz, che a Trieste controlla il Lloyd Adriatico, dopo il lancio di un'Opzione sulle quote di minoranza della Ras, ha convinto i mercati che sia in vista un consolidamento europeo sul mercato delle polizze. L'operazione Allianz, ancora una volta, autorizza i mercati a immaginare molti giochi di ruolo in Europa. E si cominciano anche a disegnare possibili scenari: con le attività integrate di Ras e Lloyd Adriatico, Allianz diventerebbe il secondo protagonista nel ramo Vita in Italia. Il Leone, che mantiene saldamente la vetta nel settore, osserva gli sviluppi. Tuttavia, anche di recente, i vertici delle Generali hanno smentito qualsiasi operazione in vista sulle quote di minoranza di Alleanza e della tedesca Amb. Di fatto questa ipotesi è stata anche inserita nell'ultimo piano industriale del Leone. Ma perché questa prospettiva si realizzi, come ha detto il presidente Bernheim, sarà necessario attendere favorevoli condizioni di mercato.

Ma ciò non spiega che in parte la differenza tra il tasso di crescita nelle due aree del mondo: l'altra parte della spiegazione sta nel fatto che l'utilizzo della forza lavoro forza lavoro negli Usa cresce del triplo rispetto all'Europa dove in effetti nel corso degli novanta diminuisce costantemente. E ciò grazie sia al maggior numero di ore lavorate, sia al fatto che si inizia a lavorare in età più giovane che in Europa (non si vede perché l'età media di entrata nel mercato del lavoro debba essere, come in alcuni paesi dell'euro, di ventotto anni) e sia perché si smette più tardi, sia infine per la maggiore apertura degli Usa all'immigrazione e, altrettanto importante per la loro ben maggiore capacità di integrazione di queste forze nel mondo del lavoro e nella società civile. Un numero per tutti: nel 2003 il tasso di utilizzo della forza lavoro nella zona dell'euro è inferiore di circa il 30% rispetto agli Usa. Lo stereotipo a cui prima facevo riferimento rispecchia dunque la realtà. Non possiamo esserne soddisfatti, ma conosciamo la strada per uscirne.

Mario Draghi

DALLA PRIMA PAGINA

Negli Usa la crescita è tornata ai livelli del 2000 con margini di profitto per le imprese ai record storici mai sperimentati almeno a partire dalla fine della seconda guerra mondiale, in una situazione generale più equilibrata in cui i risparmi delle famiglie sono aumentati. Anche le condizioni finanziarie dei mercati e della politica monetaria rimangono sostanzialmente accomodanti. In Europa ci sono molte premesse per una ripresa della crescita a ritmi anche più vivaci che negli Usa: la maggior capacità di spesa del consumatore europeo meno indebitato di quello americano, i livelli ormai bassi degli investimenti fissi, il minor tasso di capacità utilizzata, le condizioni accomodanti della politica monetaria, la sostanziale tenuta delle esportazioni anche in presenza di un rafforzamento dell'euro sono tutte circostanze che indicano la possibilità di una ripresa della crescita europea a un ritmo superiore a quello del trend di lungo periodo.

Eppure l'euro vive la condizione presente con disagio: troppe volte ha visto queste premesse, che dopotutto caratterizzano l'economia della sua regione ormai da molti anni, non realizzarsi. E, mentre i suoi vari governi cercavano spiegazioni che non suonassero critiche del loro stesso operato, vedeva l'economia americana espandersi ad un tasso di crescita di lungo periodo maggiore del 25% di quello europeo e soprattutto vedeva il reddito pro-capite Usa già superiore del 30% crescere più velocemente

di quello europeo. La guerra in Iraq ha, con le amare diversità di vedute che hanno accompagnato la sua dichiarazione, drammaticamente illuminato questi confronti: la spesa militare americana è pari a vari multipli del totale del resto del mondo.

Le prime quattro società mondiali sono americane: Microsoft, Walmart, GE, City Group, al quinto posto troviamo una società inglese, Vodafone, per poi riprendere con un elenco che vede solo società americane ai primi posti. Per inciso, Walmart è probabilmente anche la società che occupa più persone al mondo con 1.200.000 occupati. Analoghe considerazioni si derivano dal confronto tra la dimensione del mercato azionario Usa che è pari anch'essa a vari multipli di quella di tutti i mercati della zona dell'euro nel loro insieme. Ed infine, il paragone più rivelatore della differenza tra le due aree, ma anche quello che più sembra indicare la strada da percorrere per noi europei: dall'inizio del 1990 a oggi i premi Nobel dati a scienziati americani sono circa 8 volte quelli dati a tutti gli altri scienziati del resto del mondo.

Più recentemente l'euro ha scoperto la Cina, il Brasile, l'India e la Russia. Con non poche ipotesi circa gli andamenti futuri (specialmente per ciò che riguarda la tenuta delle loro politiche economiche) le economie di questi paesi in meno di quaranta anni raggiungeranno una dimensione maggiore delle economie dei sei paesi più industrializzati: a quella data in effetti lo stesso concetto

Crisi: la via per uscirne

di G7 avrà perso di significato: solo gli Usa e il Giappone ne farebbero parte, mentre gli altri attuali membri sarebbero stati ridotti al rango di paesi «normali». È prevedibile che questo spostamento nell'asse del potere mondiale avvenga più velocemente di quanto possiamo immaginare oggi: queste stesse proiezioni dicono che la prima fase di questo periodo è anche quella in cui queste economie cresceranno più velocemente fino a raggiungere una dimensione pari alla metà delle economie del G7 già nel 2025.

A queste sfide la reazione psicologica politica dell'euro è impaurita, è difensiva, si concentra su ciò che a suo avviso «non va» nel modello dei concorrenti: il famoso liberismo sfrenato del sistema economico Usa, il dumping, le violazioni delle leggi sulla proprietà intellettuale in Cina. Sono osservazioni che contengono delle verità ma che non possono essere considerate come il motore primo dei successi di questi paesi. Ma il punto è che, detto questo, l'Europa continua a perdere questi confronti e con essi rilevanza economica e politica e di ciò l'euro è profondamente insoddisfatto.

Per meglio comprenderci forse è utile guardare all'opinione che di noi si ha nel resto del mondo. L'Europa è vista co-

me un'area di stabilità e di ricchezza dove la gente è pagata per non lavorare, dove la produttività è bassa e le tasse sono alte, dove le opportunità della rivoluzione tecnologica degli anni novanta non sono state sfruttate appieno, dove la presenza dello Stato come proprietario dei mezzi di produzione e regolatore di quelli che non possiede è rilevante, dove il sistema finanziario è prevalentemente fondato sull'intermediazione di un mercato bancario oligopolistico e generalmente inefficiente, dove si riscontra una incapacità da parte di tutti (governi per primi, ma anche imprese, intermediari finanziari e bancari, gli stessi lavoratori) di superare con decisione le barriere nazionali, di sfruttare appieno la maggiore scala che l'integrazione europea permetterebbe di conseguire.

Questo è certamente uno stereotipo che necessita di correzioni e di qualificazioni. Prima di tutto la parola Europa nasconde realtà profondamente diverse. Si possono distinguere tre diverse regioni dell'Europa: ad alta crescita dove il tasso di sviluppo medio degli ultimi anni è stato del 3-5% (a questa zona appartengono l'Irlanda, la Spagna, il Portogallo, la Finlandia, la Grecia); un gruppo di paesi che pur mantiene un tasso di crescita significativo del 2-2,5% (di questo gruppo fa parte la Francia, la Sve-

zia, l'Olanda, la Danimarca e il Regno Unito); ed infine due paesi con crescita media inferiore all'1,5%: la Germania e l'Italia.

Questa diversa performance dei vari paesi ci rivela che non è vero che siamo un'area omogenea: le politiche nazionali contano ancora molto nel produrre ricchezza o povertà. La seconda correzione di questo stereotipo se da un lato ne riduce la portata critica, ci rivela in tutta la sua profondità l'equivoco della politica economica europea come pure la strada per uscirne. Non è assolutamente vero che la produttività sia più bassa in Europa che negli Usa ed è solo parzialmente vero che l'Europa non abbia saputo sfruttare la rivoluzione tecnologica degli anni novanta. Quando guardiamo alla produttività per ora lavorata vediamo che essa è pressappoco al livello di quella Usa e che anzi essa è cresciuta nell'ultimo decennio! Ma perché dunque il prodotto per addetto rimane di circa il 30% inferiore a quello dell'economia Usa? La risposta sta nella bassa utilizzazione del lavoro che si fa da noi: i nostri lavoratori, produttivi come gli americani, lavorano meno ore, circa il 15% in meno che negli Usa nel solo anno 2003.

Per dare un'idea dell'importanza del fenomeno basti pensare che la settimana lavorativa è negli Usa più lunga di quella Europea e che lo stesso anno di lavoro negli Usa è del 15% più lungo di quello dei paesi dell'euro (più ore e meno vacanze); che le ore lavorate nel corso degli anni novanta sono diminuite

nella zona dell'euro a un tasso di circa mezzo punto percentuale all'anno mentre sono rimaste invariate negli Usa nel '90 (a riprova che l'Europa non è tutta uguale). Si osservi che questa non è una situazione che è rimasta immutata nel tempo, una situazione prodotta da caratteristiche antropologiche dell'euro: all'inizio degli anni settanta le ore lavorate in Francia erano il 30% di più di quanto non siano attualmente.

Ma ciò non spiega che in parte la differenza tra il tasso di crescita nelle due aree del mondo: l'altra parte della spiegazione sta nel fatto che l'utilizzo della forza lavoro forza lavoro negli Usa cresce del triplo rispetto all'Europa dove in effetti nel corso degli novanta diminuisce costantemente. E ciò grazie sia al maggior numero di ore lavorate, sia al fatto che si inizia a lavorare in età più giovane che in Europa (non si vede perché l'età media di entrata nel mercato del lavoro debba essere, come in alcuni paesi dell'euro, di ventotto anni) e sia perché si smette più tardi, sia infine per la maggiore apertura degli Usa all'immigrazione e, altrettanto importante per la loro ben maggiore capacità di integrazione di queste forze nel mondo del lavoro e nella società civile. Un numero per tutti: nel 2003 il tasso di utilizzo della forza lavoro nella zona dell'euro è inferiore di circa il 30% rispetto agli Usa. Lo stereotipo a cui prima facevo riferimento rispecchia dunque la realtà. Non possiamo esserne soddisfatti, ma conosciamo la strada per uscirne.



Soddisfatti anche i sindaci isontini dopo l'annuncio della Regione sulla riformulazione del tracciato per l'Alta velocità

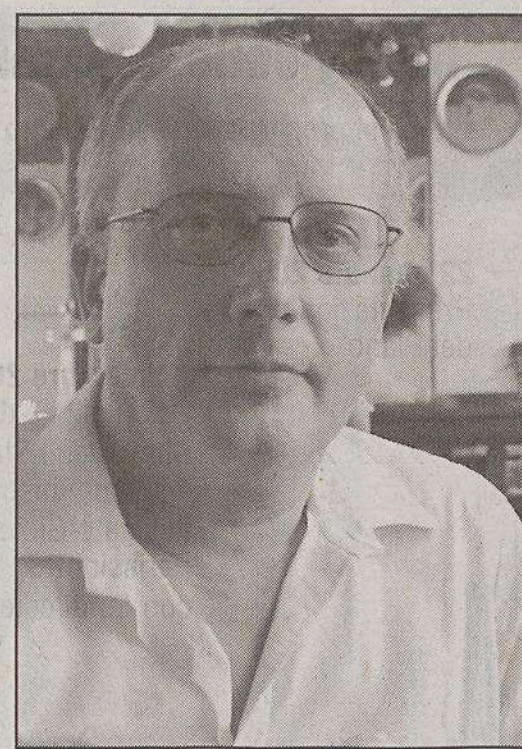
«Corridoio 5, meglio ripartire da zero»

Wwf e Legambiente: coinvolgere di più la popolazione sulla Tav Ronchi Sud-Trieste

MONFALCONE Si riparte da zero, ma senza ripetere gli errori del piano 2003: stavolta, il nuovo progetto per la linea della Ronchi Sud-Trieste deve essere condiviso dalle parti in causa, valutando tutte le alternative possibili. All'indomani delle dichiarazioni rese dall'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonogo, sull'abbandono del progetto preliminare presentato dalla Rete ferroviaria italiana (Rfi) sul Corridoio 5 e mai approvato dalla commissione nazionale Via, gli ambientalisti tornano alla carica, mentre i sindaci dei comuni interessati si dichiarano soddisfatti del risultato ottenuto. «Che il progetto fosse da rifare non è certo una novità», afferma Dario Predonzan, responsabile della sezione territoriale Wwf Friuli Venezia Giulia: «già lo scorso aprile il ministero dei Beni culturali

aveva dato parere negativo. Ora, seppur con molto ritardo, pare che anche la Regione abbia preso atto della realtà: finalmente. Non resta che augurarsi una maggiore partecipazione dei cittadini nello sviluppo di questo percorso. Ho sentito tirare in ballo, da parte dell'assessore Sonogo, Agenda 21, ma io credo che ciò sia solo uno specchietto per le allodole: con essa, la Regione ha fatto più volte finta di recepire le istanze collettive, prendendo poi decisioni già maturate a tavolino. Un tavolino ovviamente ristretto a pochi attori. Penso all'annosa questione delle casse di espansione sul Tagliamento». Quale sarebbe la soluzione, allora? «Divulgare i dati ai cittadini con fotocopie o cd-rom gratuiti», replica. «Non deve accadere, come è già avvenuto, che la documentazione rimanga inaccessibile

ai più: tutti devono essere informati». «Siamo contenti che Sonogo sia uscito dal letargo», commenta Corrado Altran, della segreteria regionale di Legambiente e consigliere comunale a Monfalcone: «sono due anni e mezzo che definiamo il Corridoio 5 un progetto morto in partenza. Spero solo che non gli passi per la mente di ridisegnare la tratta Ronchi-Trieste secondo modalità completamente avulse dal resto del territorio regionale. Ci aspettiamo un piano complesso, che rispecchi la nostra realtà all'interno della più ampia linea Portogruaro-Trieste, fino al confine». «Non sta scritto da nessuna parte», prosegue, «che il Friuli Venezia Giulia debba per forza realizzare nuovi binari: sarebbe sufficiente sfruttare al massimo quelli che già abbiamo, mentre a noi risulta che siano utilizzati solo al 50 per cento delle loro potenzialità. Tra l'altro, rincorre ottusamente la Tav - aggiunge - significherebbe avviare oggi dei cantieri che vedranno l'inaugurazione, nella più ottimistica delle ipotesi, tra 20 anni. Quando chissà quali altre rivoluzioni nei trasporti ci porteranno a ritenere assolutamente obsoleto quel Corridoio 5 che oggi qualcuno vorrebbe varare». Contrariamente a Predonzan, Altran ritiene che si debba conformare ai dettami di Agenda 21, inseguendo una «sostenibilità condivisa. Perché», conclude, «non siamo più al tempo dei principi e dei vassalli: tutti i cittadini sono chiamati a partecipare». Meno polemico il primo cittadino di Ronchi dei Legionari, Livio Furlan: «Questo risultato - esordisce - ricompensa gli sforzi compiuti dai nove sindaci mandamentali, strenuamente oppositori del progetto C5-2003. Non solo, credo che abbiamo avuto più risultati noi, salvando i laghetti delle Mucille o le cave di Selz,



Dario Predonzan (Wwf)



Il sindaco di Ronchi Livio Furlan

Furlan: «Abbiamo ottenuto più noi che gli amministratori della Val di Susa»

che gli amministratori della Val di Susa. A questo punto, scongiurato lo scempio ambientale, si riparte da zero. E si potrebbe seriamente ripensare all'alternativa del Vipacco - specifica Furlan -, una soluzione che consentirebbe di risparmiare 7 minuti sul tragitto attualmente in studio». Concorde Marco Ghinelli, vicesindaco di Monfalcone: «Non avevo dubbi che si arrivasse a una conclusione di questo tipo, sono pienamente soddisfatto delle dichiarazioni di Sonogo: gli amministratori locali sono gli unici ad avere il polso effettivo dell'impatto ambientale». Auspicio che tutta la Tav venga ripensata - conclude Livia Androssi del Comitato contro il C5 - e che l'alta velocità venga prima o poi abbandonata: è la nostra unica battaglia».

Tiziana Carpinelli

Sonogo: abbiamo dimostrato un reale spirito riformatore. Pupulin: dobbiamo fare un ulteriore salto di qualità nello sviluppo economico per aumentare le entrate



L'assessore Lodovico Sonogo



Il consigliere Nevio Alzetta

PORDENONE Il biennio 2006-2007 vedrà la Regione impegnata in politiche per migliorare il welfare e lo sviluppo economico e lavorativo del territorio. A confermarlo sono i rappresentanti regionali dei Democratici di sinistra Lodovico Sonogo, Nevio Alzetta e Paolo Pupulin, che durante un incontro tenutosi ieri a Pordenone hanno tracciato un bilancio di mezzo mandato non risparmiando giudizi tutt'altro che lusinghieri sul governo precedente. «Questa regione ha dimostrato un reale spirito riformatore», ha asserito l'assessore

re Sonogo - facendo uscire il Friuli Venezia Giulia da dieci anni di palude». Il futuro deve portare un ulteriore salto di qualità nello sviluppo economico «per aumentare le entrate nelle casse della Regione», ha spiegato Pupulin - in modo da mantenere standard che in futuro non potranno essere garantiti per i

tagli ai trasferimenti dello Stato. Va accelerato il processo di crescita economica per favorire il principio di coesione sociale».

Il «senatore Sonogo» come l'ha introdotto con ironia il coordinatore dei Ds di Pordenone, Fabrizio Venier, ha sottolineato che «i cittadini di que-

Esponenti di sinistra a Pordenone per tracciare i programmi futuri

I Ds: abbiamo fatto uscire la regione dalla palude lasciata dal centrodestra

sta regione e di questa provincia possono essere fieri di aver dato il loro voto a Intesa democratica perché ha rimesso in piedi questa regione facendo le riforme che il centro destra aveva solo annunciato». E nell'elenco delle riforme compaiono sanità, turismo, commercio, piccole medie imprese, pianificazione territoriale, sistema delle autonomie locali, legge sull'immigrazione, «la Holding che, ha portato 120 milioni di euro di investimenti da parte dei privati, quando c'era chi non credeva che saremmo arrivati a 100 milioni» ha ag-

giunto Sonogo. La Regione sta lavorando anche «sul fronte internazionale per creare l'Euroregione».

I rappresentanti dei Ds hanno poi evidenziato il ruolo di attenzione per il territorio di Pordenone «che ha acquistato un peso importante - ha detto Pupulin - sia per le risorse ricevute sia in termini istituzionali: abbiamo collocato personalità di spicco nei principali enti (Autovie, Finest, Friulia)». Per il capoluogo del Friuli occidentale ci sono ulteriori progetti che riguardano «l'avvio del distretto della subfornitura all'inter-

no del polo tecnologico - ancora Pupulin - un potenziamento del Consorzio universitario con lauree specialistiche in materie economiche e la creazione di un polo tecnico formativo (in ambito informatico) che trovi sede in un istituto superiore della provincia». Sonogo ha poi evidenziato l'importanza degli investimenti fatti in infrastrutture: «60 milioni solo a Pordenone contro lo zero assoluto del governo precedente. A questo si aggiunge il fatto che abbiamo trovato i cassetti vuoti anche per quanto riguarda la progettazione».

m.mi.

IN BREVE

Il presidente del Veneto

Galan: il governo deve riconoscere l'Euroregione

VENEZIA «I sogni in cui credo e a cui dedicherò rinnovate energie hanno inizio dall'Euroregione, possibilità istituzionale d'ambito europeo che il governo italiano deve finalmente concederci di poter realizzare assieme al Friuli Venezia Giulia e agli amici della Carinzia, della Slovenia e della Croazia». È il passo di maggior peso politico del messaggio d'auguri per il 2006 con il quale il presidente del Veneto, Giancarlo Galan, si è rivolto ieri ai cittadini del Veneto. «L'Euroregione - aggiunge - che avrà il suo perno ideale e geografico nell'Istria, ha motivo d'essere innanzitutto perché c'è una storia che ha fatto di questa parte d'Europa una terra attraversata da memorie incancellabili, da tragedie individuali e lutti collettivi terribili, ma anche da immortali appartenenze a comuni civiltà, che rappresentano oggi le radici sulle quali far crescere la pianta di una cittadinanza europea vissuta realmente e non imposta dunque da burocrazie sorde e lontane». «La nostra Euroregione, cui bisognerà pur dare un nome - prosegue Galan - è già nata nelle decisioni prese in anni recenti a Venezia, Trieste, Klagenfurt, Fiume, Lubiana e Zagabria, ma deve essere istituzionalmente e politicamente riconosciuta a partire dal governo di Roma».

Pronto soccorso, Ferone: potenziare il personale

TRIESTE Luigi Ferone, consigliere regionale del partito dei Pensionati del Friuli Venezia Giulia, ha ribadito l'importanza del Pronto soccorso negli ospedali auspicando un loro potenziamento.

«All'interno dei servizi offerti dai nostri ospedali - ha detto Ferone - risulta fondamentale il ruolo ricoperto dal Pronto soccorso in quanto rispondono nell'immediatezza ai bisogni sanitari dei cittadini e molto spesso i ricoveri avvengono proprio attraverso questo canale». Per questi motivi Ferone ha chiesto alla giunta regionale di assumere le dovute iniziative al fine di assicurare al Pronto soccorso una maggior efficienza anche attraverso il rafforzamento degli organici del personale medico e infermieristico, troppo spesso numericamente inadeguati a dare le veloci risposte che i cittadini si attendono.

I pacifisti: «Illy partecipi domani alla marcia»

TRIESTE Il governatore Riccardo Illy parteciperà alla marcia della pace e, contemporaneamente, rinuncerà all'incarico onorario di Comandante della Base Usaf di Aviano. È l'invito giunto dai Comitati del Tavolo della pace al presidente della Regione, per voce di Silvia Altran, Alessandro Capuzzo, Lorenzo Croattini e Alessandro De Paoli. La marcia è fissata per domani, primo gennaio, ed è dedicata come ogni anno alla Giornata mondiale della Pace voluta da Papa Giovanni XXIII, organizzata in diverse città italiane dal Comitato pace e convivenza e solidarietà «Danilo Dolci» e dalla Comunità di Sant'Egidio. Hanno aderito finora i sindacati di Cgil, Cisl e Uil, l'Acli, Arci, Legambiente, Amici della Terra, nonché i consiglieri regionali Canciani, Zorzini e Metz.

† Ci ha lasciati l' ING. Janko Kosir Lo annunciano la sorella LUDMILA ed il fratello VLADIMIR unitamente a BOŽIČ, NEVA, KRISTINA, IVANA ed IRENA. La liturgia di commiato sarà celebrata martedì 3 gennaio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga in Trieste, ove il feretro sarà esposto dalle ore 10.30. Seguirà la cremazione. Le esequie saranno celebrate lunedì 9 gennaio alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale di Aurisina. L'urna cineraria sarà poi tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Grado. Trieste-Aurisina, 31 dicembre 2005	† I cugini GANDOLFO partecipano al lutto per il caro Janko Trieste, 31 dicembre 2005 Si associano al lutto: - GIORGIO - GIACOMO e NELLA - EDOARDO e ANNAMARIA - ENZO e ROSSELLA - EVARISTO e HEIDI - BRUNA - LUCIA - LUCIANA - PIERO e TILLI - ALDO e VALERIA. Trieste, 31 dicembre 2005 Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari Roberta Pasqualini in Specogna di anni 40 Addolorati lo annunciano il marito GIUSEPPE, la mamma, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 dicembre alle ore 14.30 nella chiesa di Manzano, partendo dall'ospedale di Cividale. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria. Cormons-Manzano, 31 dicembre 2005	† "Un angelo è volato in cielo" La figlia ANITA, il genero ELIO e i nipoti annunciano la scomparsa dell'amatissima mamma e nonna Celestina Forza ved. Gerebizza (Rina) Ti ricorderemo sempre per la tua vita generosamente e interamente dedicata a tutti noi, per il tuo altruismo e la tua umanità che senza mai risparmiarti hai sempre saputo donare. Ti vogliamo bene Nonna Rina CORRADO e BARBARA, ANTONELLA e BRUNO. La saluteremo lunedì 2 gennaio, alle ore 10, presso la Cappella di via Costalunga. Trieste, 31 dicembre 2005 Vi siamo vicini: - famiglia MARCHESI Trieste, 31 dicembre 2005	† La nipote GIORGINA con MARIO e figli si unisce al dolore per la perdita della cara Zia Rina Trieste, 31 dicembre 2005 † Si è spento Stello Stabile Ad esequie avvenute lo annunciano i familiari e i parenti tutti. Trieste, 31 dicembre 2005 RINGRAZIAMENTO I familiari di Ottavio Pellegrini ringraziano sentitamente quanti hanno voluto onorare con affetto e partecipazione la memoria del loro congiunto. Trieste, 31 dicembre 2005 ANNIVERSARI Maria e Bruno Bontempo Noemi e Natale Piccoli Soprattutto in questo periodo ci mancano immensamente. Vi ricordiamo con amore. I vostri cari Trieste, 31 dicembre 2005	† Ciao mamma cara, per noi sei sempre stata e sarai sempre una persona speciale, un esempio unico di bontà e semplicità e noi ti porteremo sempre nel nostro cuore. Il giorno 23 dicembre 2005 si è addormentata serenamente la nostra mamma Margherita Anna Bernobich ved. Purini A tumulazione avvenuta lo annunciano con infinito dolore i figli ANNAMARIA con ENNIO, ADRIANO con CRISTINA, l'affettuosa cugina MARIA, l'affezionata MARIA JOSE unitamente a tutti i parenti. Trieste, 31 dicembre 2005 Vicini all'amico ADRIANO: MAURIZIO, CLAUDIA, MARIAFLAVIA, FABIO, ANGELA, PAOLO, DANIELA, SERGIO, BETTINA, LIVIO, TATIANA, RODOLFO, SERGIO, ADELE Trieste, 31 dicembre 2005 XLIV ANNIVERSARIO Elena De Francesca Ti ricordiamo. Tuo figlio e nipoti Trieste, 31 dicembre 2005	† Il giorno 24 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari Liliana Mosco La ricordano con profondo dolore i nipoti, la cognata e i parenti tutti. Il funerale si svolgerà martedì 3 alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 31 dicembre 2005 E' vicino ad ADRIANA e ai parenti tutti per la perdita della zia Ciana FURIO Trieste, 31 dicembre 2005 † Improvvisamente ci ha lasciati Daniza Sossi in Starc Lo annunciano con dolore il marito MARIO, il figlio BRUNO e la figlia LIDIA con le famiglie. I funerali seguiranno giovedì 5 gennaio alle 13 da Costalunga per la Chiesa di Barcola. Trieste, 31 dicembre 2005	† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari Emma Mreulje ved. Del Re Ne danno il trieste annuncio i figli MARIUCCIA e DIOMEDE con MARIA, il nipote ROBERTO con ELENA. I funerali seguiranno lunedì 2 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 31 dicembre 2005 Partecipano al lutto Famiglie DELUCA e FORNASARO Trieste, 31 dicembre 2005 † Il giorno 23 dicembre si è conclusa la vita terrena della PROF. Giovanna Drioli n. Percacci Ad avvenuta tumulazione, HANNELE riposa accanto ad EURO nella pace del Cimitero Luterano, all'ombra del cipresso amico. La famiglia. Trieste, 31 dicembre 2005	† E' mancata Leonida Delconte ved. Spallucci nell'affetto dei suoi amati figli ENZO ed EURO. Ti ricorderemo per sempre Mamma I funerali seguiranno il 3 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 31 dicembre 2005 Partecipano al lutto i cugini NIVES, ROMANO, DELIA. Trieste, 31 dicembre 2005 † E' mancato all'affetto dei suoi cari Emilio Sinigoi Ne danno il triste annuncio la moglie DRAGICA, la figlia, il nipote, le famiglie STEFANOVIĆ e SINIGOI. I funerali seguiranno mercoledì 4 gennaio alle ore 11.00 dalla cappella di via Costalunga. Trieste, 31 dicembre 2005
--	---	---	---	--	--	---	---

Continua in 13.a pagina

Il migliore dell'anno vi augura il migliore degli anni.



Migliore portata utile. Fino a 850 kg.

Migliore volume di carico. Fino a 4 m³.

Migliore vano di carico. Lungo oltre 2 m.

Migliore motore Multijet 105 CV.

Ecco perché i giornalisti di 19 Paesi Europei lo hanno proclamato il migliore Veicolo Commerciale del 2006. Un grande successo, coi nostri migliori auguri.

Nuovo Doblò Cargo. Furgone dell'Anno 2006.

FIAT VEICOLI
COMMERCIALI

www.veicolicommerciali.fiat.com

DOMENICHE ORARIO CONTINUATO

L'arredopiù[®]

GEMONA DEL FRIULI

Augura buon 2006

e coglie l'occasione
per invitare tutta la clientela
presso la nostra sede, dove
oltre ad apprezzare
i nuovi articoli esposti
ci saranno simpatici omaggi
per grandi e piccini.
Vi aspetto!
A Gemona del Friuli,
ss Pontebbana.

1° gennaio aperto

Tel. 0432 971400



Auguri di un Anno Sereno

Alda P. Paoletti

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "PETRA" ONLUS
Sede: c/o Paoletti - Via Cesare Rossi, 35/2 - 34148 Trieste
Tel. e Fax 040.8311192 Cell. 335.6915617
<http://www.retecivica.trieste.it/petra> - e-mail: petra@tcd.it

Centrodestra in allarme dopo l'annuncio dell'assessore Antonaz (Rifondazione) sul varo di una normativa «ad hoc» per l'etnia

La Cdl: «Tutela sloveni, solo privilegi»

An: legge regionale inutile e illegale. Forza Italia: in aula faremo ostruzionismo

TRIESTE Casa delle libertà in allarme dopo l'annuncio della Regione di voler approvare in tempi brevi una legge di tutela per la minoranza slovena. «È solo demagogia voler incidere su una materia che compete allo Stato e che è già stata disciplinata da due leggi nazionali». «Un atto propagandistico privo di senso». Dal forzista Marini al finiano Menia il centrodestra alza le barricate dopo che l'assessore Roberto Antonaz giovedì ha illustrato le linee-guida del disegno di legge regionale.

E se dalla maggioranza di centrosinistra si sottolinea il significato politico dell'iniziativa, ma se ne minimizza la portata («È una legge-quadro d'importanza poco più che simbolica, la quale coordina norme già esistenti», assicura Mirko Spacapan della Margherita), sull'opposto fronte le reazioni sono accese.

«È inutile entrare nel merito, sono cose fuori della realtà», sbotta **Bruno Marini** (Fi) - che mi auguro la giunta non faccia proprie, perché se un tale testo venisse licenziato, il nostro sarebbe un ostruzionismo fortissimo, lo annuncio fin d'ora, in sede consiliare. Quella che si sta profilando non è una legge di tutela, ma di privilegio».

Punti salienti della legge, secondo Antonaz (Rc), sarebbero la creazione di una commissione consultiva per la minoranza slovena di supporto permanente all'amministrazione regionale; la possibilità per i cittadini della minoranza sia di rivolgersi alla Regione sia di ricevere risposta nella propria lingua; una disciplina sull'uso dello sloveno nelle insegne pubbliche e nell'etichettatura dei prodotti; una rappresentanza garantita della minoranza in Consiglio regionale e in quelli comunali e provinciali; e un apposito fondo alimentato da risorse regionali. «Parliamo di principi che già esistono nella quasi totalità - reagisce l'azzurro **Piero Camber** - e lo stesso fondo aggiuntivo non sarebbe un novità: si toglierebbero soldi da altre parti. Ciò che mi spaventa è piuttosto quelle che sta scritto fra le righe...».

Sulla medesima frequenza **Roberto Menia** (An), segretario regionale, che dichiara: «È solo un manifesto

elettorale senza senso, dopo che il parlamento nazionale ha legiferato già due volte in materia. Infatti se la legge regionale ricalcasse le norme nazionali sarebbe inutile, e se fosse in contrasto con quest'ultima, sarebbe illecita». Non cambia il tono nemmeno della leghista **Alessandra Guerra**: «Siamo di fronte a una valanga di protezionismi a favore della minoranza slovena. Ecco l'ennesimo trattamento privilegiato laddove a una minoranza più consistente, come quella friulana, vengono invece tagliati i fondi. Quello del comunista Antonaz è un atto irrazionale, vuole proprio far saltare per aria la giunta».

Spacapan (Dl):
una norma-quadro
Canciani (Rc):
mettiamo ordine

Di tutt'altro avviso il partito dell'assessore. «È un'opportunità sistemazione, una sintesi», spiega **Igor Canciani**

- di norme vigenti. Un testo utile per mettere ordine dove perdurano carenze regolamentari ed eccessivi margini di discrezionalità». E **Mirko Spacapan**, esponente dell'Unione slovena eletto dalla Margherita, conferma: «Di fatto è una legge-quadro, uno strumento autonomo con cui la Regione si attrezza, senza andare al di là delle norme esistenti, ad affrontare i problemi della minoranza slovena; quanto allo specifico fondo finanziario, significa che la Regione si fa carico in prima persona delle esigenze che, a prescindere dal settore culturale, non sono coperte da contributi statali». **Bruna Zorzini Spetic** (Pdc), si spinge oltre: «Contavo su una maggiore audacia, su una legge più innovativa, per cui non mi resta - dice - che sperare nei successivi passaggi consiliari».

Zorzini (Pdc):
speravo di più
Zvech (Ds):
un atto di civiltà

Se **Uberto Fortuna Drossi** (Cittadini) plaude alla «sottolineatura politica» sottesa a uno «strumento di recepimento di norme nazionali», il capogruppo diessino **Bruno Zvech** rimarca che così «la Regione porta nel proprio ordinamento, con un atto autonomo, un'iniziativa rivolta ai cittadini di lingua slovena. Si tratta insomma di un atto di civiltà, senza che ciò significhi attivare privilegi, che non ci sono, ma rispettare lo spirito e la lettera della legge nazionale di tutela prodotta a suo tempo dall'Ulivo».

Giorgio Pison

Legge sugli sloveni i punti principali

L'USO DELLO SLOVENO

I cittadini possono rivolgersi in sloveno alla Regione. Vengono istituiti appositi uffici sul territorio e, nell'amministrazione, viene potenziato il numero dei dipendenti che conoscono lo sloveno. Si disciplina l'uso dello sloveno nelle insegne pubbliche, nell'etichettatura dei prodotti, nelle pubblicazioni istituzionali.

L'ALBO

Si istituisce l'albo di organizzazioni e associazioni della minoranza. L'iscrizione è necessaria per accedere ai contributi regionali.

LA COMMISSIONE

È organismo di consulenza permanente a supporto della Regione. I membri sono indicati dalle organizzazioni di riferimento (2/3) e dall'assemblea degli eletti di lingua slovena prevista dalla legge 38 (1/3).

IL FONDO

Si istituisce un nuovo Fondo regionale per attività non finanziate con fondi statali (ad esempio ristrutturazione di immobili o attività integrative all'insegnamento della lingua).



Il consigliere forzista Bruno Marini



Il segretario regionale di An Roberto Menia

Gottardo attacca
Fi: «La riforma Moratti non può essere fermata, Illy ci ripensi»

TRIESTE Il Capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Isidoro Gottardo, ha interrogato il presidente della regione, Riccardo Illy, dopo la lettera inviata dall'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Antonaz, ai dirigenti scolastici e relativa all'incostituzionalità delle preiscrizioni.

«La riforma Moratti - ha invece detto Gottardo - nasce con l'esigenza di adeguare l'ordinamento scolastico italiano agli obiettivi che l'Europa si è data a Lisbona, obiettivi che vogliono rendere l'Europa nel suo complesso più competitiva rispetto alle concorrenze emergenti, obiettivi che hanno il loro punto di forza sulla ricerca e sulla formazione delle risorse umane».

«Antonaz, quindi, quando fa appello a boicottare la riforma Moratti fa appello a boicottare gli obiettivi europei - ha spiegato Gottardo - boicottando il Friuli Venezia Giulia e tradisce i nostri giovani. Il presidente Illy - ha proseguito il capogruppo - e i partiti di Intesa Democratica non possono stare a guardare o fingere di non vedere questo irresponsabile atteggiamento dell'assessore Antonaz, il quale rappresenta tutte le istituzioni e non una parte politica».

Non convince i dipendenti pubblici l'aumento proposto dall'esecutivo. Ok invece sul comparto unico

«Stipendi in Regione, il 3,6% in più non basta»

Cgil, Cisl e Uil: è l'aumento più basso d'Italia. Il 10 gennaio convocate le parti

La «marcia» del comparto unico



I COSTI

Prima fase 1998-2001

15,5 milioni di euro

Seconda fase 2002-2005

18,6 milioni di euro

di cui

16 milioni di euro con l'accordo 2004

1,4 milioni di euro con l'accordo 2004

Totale «a regime»

34,1 milioni di euro

Fonte: le cifre sono fornite dall'assessorato regionale al Personale



I CONTRATTI DA SIGLARE

- Dipendenti regionali 2002-2003
- Dipendenti regionali 2004-2005
- Dipendenti enti locali 2004-2005



I TEMPI PREFISSATI

- La legge prevedeva la chiusura entro il 31 dicembre 2005
- La Regione confida in uno slittamento di poche settimane

sura del contratto per il biennio 2002-2003». Ciò che invece per l'esponente della Cgil è «inaccettabile» è la proposta del 3,6 per cento. «Si tratterebbe, se fosse applicato tale coefficiente - prosegue - dell'aumento più basso di tutti gli enti locali del nostro Paese. Il presidente Riccardo Illy - sottolinea Venciarutti - dice che a dettare l'esigenza di portare tutti gli aumenti sul tabellone è frutto di una mentalità

che deve essere abbandonata. Credo si sia espresso male». Il rappresentante sindacale però lascia aperto uno spiraglio: «Siamo pronti a discutere, nell'ambito di una trattativa seria, il che però non significa che, fra le nostre richieste e il limite del 3,6 per cento indicato dalla giunta, sia sufficiente fare la media aritmetica per arrivare a una soluzione buona per tutti». Il negoziato dovrebbe iniziare molto presto,

il 10 gennaio, subito dopo le feste. A confermarlo è il presidente dell'Aleran, **Gianfranco Patuanelli**: «Per quella data abbiamo già fissato un appuntamento che dovrebbe aprire la strada alla definizione del contratto - conferma - la cui firma costituisce il passo definitivo per la realizzazione del comparto unico». Maurizio Burlo è in linea con Venciarutti: «Siamo felici di sapere che le risorse

economiche ci sono - esordisce l'esponente della Uil-Fpl - e che c'è una precisa volontà della giunta di superare le problematiche d'inquadramento originarie dall'applicazione letterale della legge Ciani. Non possiamo invece concordare con l'assessore a proposito del tetto del 3,6 per cento - continua Burlo - perché, se bisogna attuare un recupero del potere d'acquisto dei dipendenti regionali, allora è necessario badare ai soldi». Anche Pierangelo Motta insiste sull'aspetto economico: «L'indicazione del 3,6 per cento fatta da Pecol Cominotto deve essere superata - dice il rappresentante della Fps, sigla sostituita a partire dal nuovo anno dalla Cisl per la funzione pubblica - perché i lavoratori coinvolti dal rinnovo devono poter contare su un adeguato riconoscimento economico. Se la giunta si esprime al riguardo con una specifica delibera - aggiunge Motta - vuol dire che sarà necessario superarla. Quando ci metteremo al tavolo - rileva il sindacalista - potremo proporre delle simulazioni che agevoleranno il compito di tutti. Credo che a quel punto apparirà tutto più chiaro alle parti in causa - conclude Motta - e che arriveremo alla firma di questo contratto, dopo la quale potremo finalmente dedicarci al comparto unico, che è l'obiettivo finale per tutti».

Ugo Salvini

Continuaz. dalla 10.a pagina



La tua bontà sarà il tuo perenne ricordo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Danila Petelin
in Zerilli

Profondamente addolorati lo annunciano il marito AGOSTINO unitamente agli adorati nipoti SILVIA, DANIELE e i famigliari tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 4 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 31 dicembre 2005

Partecipano al dolore dell'amico TINO

- LIDIA ed ALBANO.

Trieste, 31 dicembre 2005



E' mancata all'affetto dei suoi cari

DIR.

Lucio Del Tin

Lo annunciano la moglie ALESSANDRA, la figlia ISABELLA con il marito ROBERTO unitamente alla nipote LUISA con FABRIZIO.

I funerali seguiranno martedì 3 gennaio alle 11.20 da Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 2005

Ciao

CAPO

Partecipa al lutto famiglia COCCHI.

Trieste, 31 dicembre 2005

Ciao

Uccio

- GIOVANNI LOREDANA

Trieste, 31 dicembre 2005

31-12-1996 31-12-2005

Fabio Zerai

Mamma, papà, amici, ricordandoti sempre.

Trieste, 31 dicembre 2005



In punta di piedi se ne è andata, come sempre è vissuta, la nostra dolcissima

Sonia Marmolja
Cambissa

già prima ballerina del Teatro Verdi. Con infinito dolore lo annunciano la figlia VIVIANA, la sorella ZORA, i cognati NORA, ALEX con CRISTIANA, VALERIO, le cugine MAJDA, IRENE, i cugini LALY, CHARLIE con RICCARDO, i nipoti META, FRANCO con MARCO.

La tumulazione avverrà mercoledì 4 gennaio, ore 12, al Cimitero di Gorizia.

Trieste, 31 dicembre 2005

Non batte più il cuore buono di

Daniela Visnjevec
in D'Agostino

Moglie affettuosa e semplice. Ne dà l'annuncio l'affranto marito alle persone che la conobbero e le vollero bene. Il funerale seguirà lunedì 2 gennaio, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 2005



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Deconi
ved. Udovitch

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e LIDIA i nipoti, pronipoti e trisnipoti. I funerali seguiranno il giorno 3 gennaio 2006 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 2005

Partecipano al lutto la cognata LAURA, i nipoti ROBERTO e LUCIANA.

Trieste, 31 dicembre 2005

Cara Nonna

Ti ricorderemo sempre. Famiglia BENCO

Trieste, 31 dicembre 2005

RINGRAZIAMENTO

I famigliari del

DOTT.

Rainero Plossi

Ringraziano di cuore tutte le persone che hanno partecipato con tanto affetto al loro dolore.

Trieste, 31 dicembre 2005



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Livia Pierina Masin
ved. Fuat

La ricordano i figli RENZO e LUCIO, la nuora e i nipoti. I funerali partiranno martedì 3 gennaio, ore 10, da via Costalunga con Messa e sepoltura a Sacileto (Ruda).

Trieste, 31 dicembre 2005

Vi siamo vicini in questo doloroso momento: - EGONE e famiglia

Trieste, 31 dicembre 2005

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Carlo Elleri

ringraziano tutti quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 31 dicembre 2005

Il 1 gennaio 1930 nasceva

Adelia Furlan
in Tremul

Ti ricordiamo sempre con amore.

NERINO, FRANCO, MILENA, PAOLO,
parenti amici

Trieste, 31 dicembre 2005



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Furlan
ved. Cerniava

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 4 gennaio alle 13 da Costalunga per la Chiesa di Prosecco.

Gabrovizza Trieste, 31 dicembre 2005



Si è spenta serenamente

Olga Marcuzzi Svardis

Lo annunciano i figli FURIO con MARISA, GABRIELLA con PINO, il nipote RICCARDO e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 3 gennaio alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 2005



Ci ha lasciato

Bruno Maraspin

Ne danno il triste annuncio la compagna GIUSTINA, sua figlia e famigliari.

Trieste, 31 dicembre 2005

Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale:

Necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario:

3,40 euro a parola + Iva,

nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + Iva località e data obbligatori in calce

Croce 20 euro

Partecipazioni 4,65 euro a parola + Iva,

nomi, maiuscolo, grassetto 9,30 + Iva località e data obbligatori in calce

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSI, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: **www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it**



A. MANZONI & C. S.p.A.

CULTURA & SPETTACOLI



Pino Roveredo con gli attori del Sert (Foto Sterle) e, a destra, al Caffè San Marco (Foto Bruni)

BILANCI Lo scrittore triestino nell'ultima notte dell'anno

Roveredo: «Oggi penso ai detenuti che vivono soltanto di speranza»

Per effetto della globalizzazione, il Capodanno del 31 dicembre è senza dubbio il più noto, ma non è l'unico. Sembra che esistano, nel mondo, più di quaranta capodanni diversi, alcuni sanciti dal tempo solare e altri da quello lunare. Ciascuno ha i suoi piccoli riti propiziatori per salutare il passaggio dal vecchio al nuovo anno. Segno di fortuna e di felicità sono, in Cina, gli alberi di pesco e di aranci nani, narcisi e crisantemi, in Giappone i bonsai di albicocca e le poesie che i membri di una famiglia vergano in inchiostro su un lungo foglio, oppure nel Swaziland è di buon auspicio raccogliere la schiuma dalla cresta delle onde e l'acqua dei maggiori fiumi.

Alle soglie del nuovo anno, il pensiero dello scrittore Pino Roveredo va alle voci del disagio e della marginalità, a cui per vissuto personale e sensibilità si sente più legato.

Cosa le scrivono i lettori della sua rubrica in questo periodo?

«Due settimane fa ho riportato il lamento di un disoccupato cinquantenne. Mi sono arrivate tantissime telefonate e lettere in cui mi si chiede anche una soluzione, magari potessi darla... Questo dimostra che sotto al benessere c'è un movimento di persone che a cinquant'anni, per la società, sono già finite. Sono le persone più vulnerabili in queste festività. Moltissime persone mi parlano del Natale e del Capodanno come di un momento abbastanza pesante. Io li passa sempre assieme a chi vi-

ve nel disagio. Vuol dire stare a fianco a delle grandi malinconie. Nelle carceri, ad esempio, le festività sono dure da affrontare per il disturbo della nostalgia, della costrizione. Questo Natale è trascorso in maniera molto più turbolenta e tesa per tutte le discussioni sull'amnistia. Questo prendere e lasciare, questo interessarsi e disinteressarsi non fa bene a nessuno. Avverto un grande disinteresse da parte della società verso queste persone, che sono assolutamente recuperabili e che non vogliono recuperare. Se non è bastato

il Santo Padre con il suo intervento al Parlamento... Tutti si sono alzati in piedi, tutti hanno applaudito e mezz'ora dopo avevano già cambiato idea. Credo sia un'offesa non solo verso il Santo Padre ma verso tutti coloro che credono in questo Parlamento».

Quale messaggio vorrebbe offrire ai detenuti?

«Vorrei dir loro che, per quanto possa sembrare assurdo, la speranza è l'unico contatto, l'unico modo per rimanere legati al futuro. Purtroppo bisogna vivere, in questo caso, solo di spe-

ranza. Comunque sono convinto che non si potranno costruire tutte le nuove carceri previste, saranno per forza costretti a concedere qualche amnistia. Ragazzi, non ricasciamoci, non scivoliamo più, non rientriamo più in questo luogo tremendo».

E a Trieste quale augurio riserva per il 2006?

«Premesso che più passa il tempo e più amo la mia città, devo dire che grazie alla mia rubrica sul Piccolo ho ricevuto tanti messaggi straordinari dalla gente di Trieste, in cui mi riconosco. Probabilmente sono le voci

che non si ascoltano quando si fanno le statistiche. Credo che Trieste possa e debba crescere di più di quanto si dica. Nell'ambito culturale si sta facendo molto, nell'aspetto sociale invece siamo parecchio indietro».

Quali cambiamenti auspica?

«Per affetto e per il fatto che da anni ci vivo a fianco, dedicherei molti più sforzi ai ragazzi con problemi legati alla tossicodipendenza, perché sono persone recuperabili, che possono tornare alla nostra società con grande utilità e soprattutto

con grande sensibilità. La sensibilità di chi è stato costretto a pagare un dolore».

Il 2005 le ha riservato una bella sorpresa, il Premio Campiello...

«Assolutamente straordinario, impensato e mai pronosticato, tant'è che non mi azzardo a chiedere la replica. Sarei un egoista. Credo che valga per parecchi anni, posso vivere di rendita... Quest'anno è successo quello che mi auguravo in tanti e, sotto sotto, me lo auguravo anch'io, ma non ho mai sognato di diventare scrittore da copertina. Il senso della mia vita era

tutt'altro, innanzi tutto studiare per diventare uomo e soprattutto sfogare la mia passione verso il sociale, che è un modo per aiutarmi e per aiutare. Grazie al premio ricevuto, tutto questo ha avuto sicuramente più risalto, è stato visto con una lente d'ingrandimento e con grande interesse».

Dopo il successo di "Mandami a dire", s'intensificherà la sua attività di scrittore?

«Ho sempre un romanzo in testa, che ancora non scriverò. Non ho l'ansia dello scrivere assolutamente. A giugno uscirà un libro

molto conosciuto finora solo a Trieste, "Capriole in salita", che sarà ripubblicato da Bompiani. Mi si sono aperte nuove opportunità che riguardano percorsi sociali. Ho avuto offerte da Napoli, da Trento e da altri posti. Sto girando moltissimo, proprio per spiegare che quando parliamo di disagio, di percorsi sociali, non esistono dialetti, barriere, confini».

Nel suo ultimo libro, lei dedica parole molto intense ai genitori, sordomuti. Le hanno trasmesso «l'educazione della presenza e la cortesia dell'attenzione», nell'ascoltare gli altri...

«Può sembrare strano, loro sono molto più vivi adesso di quando c'erano, perché allora io continuavo a sbagliare mira e non avevo tempo di vederli, d'incontrarli. Oggi li penso, li vivo, li bevo, li mangio... Sicuramente non sono mai finiti, i miei genitori. Certo, dir loro che siamo arrivati oltre il duemila, sarebbe per loro una grossa emozione. Dir loro che sono diventato uno scrittore, ancora di più. Come una volta ho scritto sul Piccolo, baratterei qualsiasi cosa per cinque minuti con mio padre e con mia madre. Darei qualsiasi cosa per riabbracciare tutta la mia famiglia. Il mio libro "Mandami a dire" è stato adottato da più di cento scuole, da Palermo ad Aosta, da cui il mio lungo girare attraverso l'Italia. Tutti si soffermano sul linguaggio dei gesti, oltre che sulle altre storie, come quella dell'ucraino. Si sentono molto vicini e si aprono dei dialoghi incredibili. A volte, forse, basta anche una scrittura per parlarsi».

Maria Cristina Vilardo

LIBRI

Un volume di Scaparro e Ferlinghetti
Poesie di Pasolini
a San Francisco

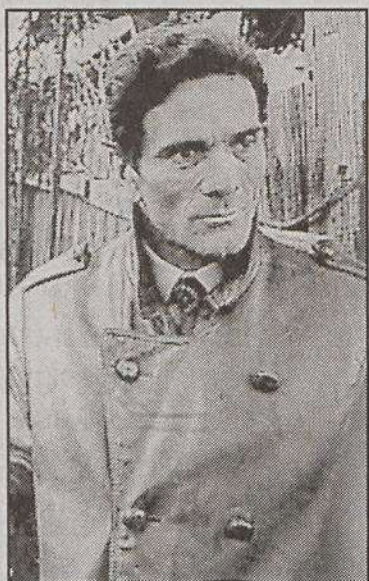
ROMA Un libro e uno spettacolo sui «Roman poems» di Pier Paolo Pasolini vedono impegnati assieme Maurizio Scaparro e Lawrence Ferlinghetti, che li hanno presentati a San Francisco, in occasione del trentennale della tragica morte del poeta, nella storica libreria City Lights.

Il volume è una «special edition» pubblicata, come si legge sul frontespizio, grazie al supporto della «Compagnia italiana» di Scaparro e raccoglie in 140 pagine i componimenti romani di Pasolini tradotti in inglese da quello che è considerato uno dei padri della letteratura Beat.

Lo spettacolo - annunciato per l'occasione da Scaparro - avrà come interpreti la cantante Tosca e Max Malatesta e sarà una messa in scena di quegli stessi versi, in italiano e in inglese, assieme alle canzoni che Pasolini scrisse negli anni Sessanta, di gran parte delle quali fu prima interprete Laura Betti. La prima è fissata in Aprile alla Pergola di Firenze per la rassegna «Voci d'Europa», che è alla sua seconda edizione. Seguirà una tournée in varie città italiane.

Alla libreria City Lights è stato ricordato anche la prima mondiale del film «Don Chisciotte» che avvenne nel 1984 proprio all'International Film Festival di San Francisco, e che per una bella coincidenza stanotte sarà trasmesso da Raitre, in una rassegna di cinema che vede opere di Carmelo Bene, Georg Pabst, Keith Fulton tutte nate dal capolavoro di Cervantes. Lo spettacolo omonimo da cui il film nacque Scaparro lo ha riportato in scena proprio questa stagione, sempre con Pino Micòl protagonista, e, dopo il debutto all'Argentina di Roma, è ora in tournée.

I «Roman Poems» sono editi col testo originale a fronte e sono 27, selezionati dalle varie raccolte del poeta, da «Le ceneri di Gramsci» a «Transumar e organizzar», a cura di Francesca Valente, direttrice del locale Istituto Italiano di Cultura. In appendice quattro disegni di Pasolini e in apertura uno scritto di Alberto Moravia.

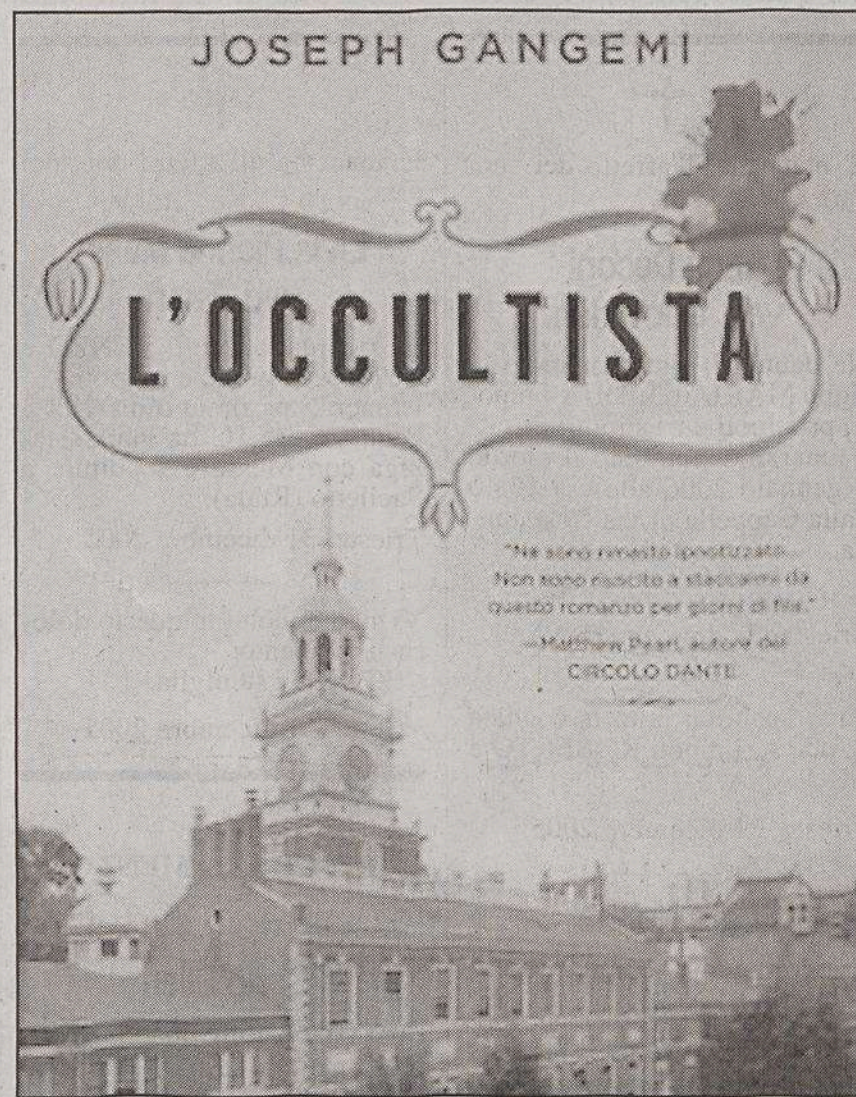


Pier Paolo Pasolini

ROMANZI *«L'occultista» trasforma una lettura in esperienza di vita*
Gangemi, raffinato alchimista
capace di un piccolo miracolo

Capita sempre più di rado che un libro sia veramente di qualità, dove per qualità s'intende la capacità dell'autore di trasformare i fatti e le parole che li narrano in materia realmente «affettiva», in grado di creare, convogliare e amplificare emozioni in chi legge fino a infondergli la sensazione che quella lettura sia, in effetti, un pezzo della sua stessa vita, che ne esce arricchita da una nuova esperienza, in tempi e luoghi nella vita vera magari solo irraggiungibili. Sono libri che diventano parte del lettore, perché, sul piano emotivo e spesso a livello inconscio, egli li vive e li gode con pienezza attraverso tutti i suoi sensi. Come certi sogni, così «sensualmente» intensi e reali da essere, a tutti gli effetti, esperienze vissute seppure dimenticate nei loro contenuti concreti, di cui non permane, al risveglio, che un'impressione, l'accenno di un gusto, la traccia un profumo. Un'emozione.

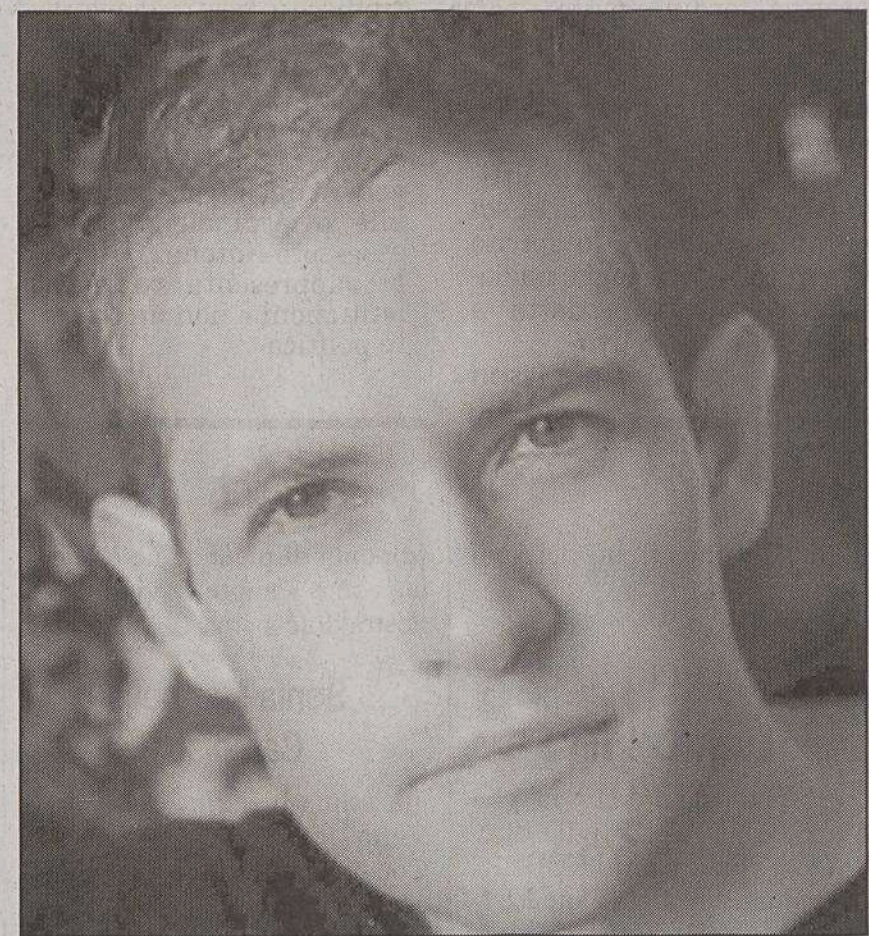
Succede raramente o mai (per ragioni che qui sarebbe fuori luogo affrontare), si diceva, di imbattersi in libri che contengano in sé questo potenziale onirico. Perciò quando accade, la tendenza è quella di gridare al miracolo. Ecco, in



questo senso, «L'occultista» di Joseph Gangemi per Rizzoli (pagg. 319, euro 17,00) è un piccolo miracolo di scrittura: come per certi sogni, dopo averlo finito si rimane a lungo scaldati dalle sensazioni in cui ci ha avvolto. Magari possiamo anche dimenticarci di averlo letto, ma le emozioni che ha evocato in noi permangono vive anche oltre la nostra stessa consapevo-

lezza. Ebbene, è questa «permanenza affettiva» a trasformare una lettura in esperienza di vita. Un miracolo - di nuovo - degno di un raffinato alchimista. E Joseph Gangemi, affermando sceneggiatore qui al suo primo romanzo, dimostra di esserlo senza tema di smentita.

La storia trae spunto da un fatto vero: nel 1923 lo Scientific American mise in



Lo scrittore americano Joseph Gangemi, autore del romanzo «L'occultista» (a sinistra la copertina del libro edito da Rizzoli)

palio un premio di 5.000 dollari «da assegnarsi a manifestazioni paranormali irrefutabili...». All'annuncio rispose, fra gli altri, anche Mina Crawley, una giovane donna moglie di un noto ginecologo di Philadelphia, la quale sosteneva di essere in contatto medianico con il proprio fratello, morto in guerra. Su questo canovaccio reale, contro lo sfondo di una Philadelphia cupa e tortuosa che è già una perfetta scenografia (per inciso, Johnny Depp ha già comprato i diritti per farne un film, accaparrandosi la parte del protagonista), l'autore costruisce un raffinatissimo noir metropolitano in cui verità, magia, psichiatria, passione e sensualità si fondono in un unico capogiro, che ben presto fa precipitare il lettore in una rete di indecifrabili enigmi.

Chi è la conturbante Mina, una vera medium come sostiene di essere, o piuttosto una pazzia afflitta da una personalità multipla? E quella voce di uomo che risuona nell'oscurità dello sgabuzzino delle sedute spiritiche, appartiene a uno dei tanti frammenti del suo io disintegrato, o è davvero quella dello spirito del fratello? E di chi è, ma soprattutto da dove venuto, il bambino che Mina porta in grembo? E quei segni indecifrabili sul suo corpo, sono cicatrici, messaggi... o cos'altro? E ancora, chi è più malato? Mina, o l'anziano ginecologo che, forte di un potere perverso, la strappa al suo primo marito per farne... che cosa esattamente? Il proprio giocattolo, o una complice perfida e maliziosa?

Il giovane Martin, mandato dalla direzione della ri-

La storia trae spunto da un fatto vero: nel 1923 lo Scientific American mise in palio 5000 dollari da assegnare a fatti paranormali...

vista a indagare sulla sedicente medium, non ci mette molto a perdersi nell'irresistibile seduzione esercitata da Mina, e commette l'imperdonabile errore di innamorarsene, rischiando di compromettere la delicata indagine.

Ormai spinto solo da un morboso bisogno di sapere, Martin si inoltra nei luoghi più malfamati della grande città, e scopre un mondo di confine, dove una moltitudine di anime vivono sospese fra la malattia e l'incantesimo. Conosce il manicomio, si confonde con un ventriloquo, si fa quasi incastare da un morfinomane allevatore di piccioni viaggiatori, sperimenta il carcere, si affida a un avvocato corrotto e finisce per contrattare con il più losco dei giornalisti... Ma la verità, lieve come l'alto di una vergine, continua a sfuggirgli di mano, sfidando la sua risolutezza.

Rimane, alla fine (oltre a quel lungo strascico onirico di cui più sopra), un'unica rassegnata consapevolezza: non è potere dell'uomo spiegare l'Inspiegabile, perché «l'Inspiegabile sfida i nostri migliori sforzi a spiegarlo», e la speranza di essere sconfitto è intrinseca in ogni uomo che si spinga a sondarne le profondità.

Loretta Marsilli



Mariss Jansons, che dirigerà il Concerto di Capodanno a Vienna. A destra, il maestro Kurt Masur alla Fenice

MUSICA Diretta domani su Raiuno, mentre Raidue propone Vienna

Il 2006 parte col Concerto dalla Fenice di Venezia

VENEZIA Torna il Concerto di Capodanno della Fenice, consolidando quella che ormai si presenta come una tradizione che scalza definitivamente i Wiener Philharmoniker della diretta del mezzogiorno del primo gennaio. Per il terzo anno, infatti, dopo il debutto coinciso con la riapertura del teatro, la Fenice apre infatti le sue porte al pubblico ma anche alle telecamere della diretta di Raiuno (domani alle 12.25), che sarà trasmessa in differita anche in Francia e Germania. Sul podio - dopo Lorin Maazel e Georges Pretre - ci sarà il direttore tedesco Kurt Masur, già per anni alla guida dell'orchestra del Gewandhaus di Lipsia e della New York Philharmonic, e ora direttore principale della London Philharmonic e dell'Orchestra National de France.

Il programma del concerto è diviso in due parti: la prima, per il solo pubblico in sala, con la suite del «Giulietta e Romeo» di Prokofiev; la seconda, in onda appunto su Raiuno, dedicata al grande repertorio operistico italiano, come

è ormai consuetudine dell'evento veneziano. Incorniciati da quattro brani sinfonici e corali di Verdi (in apertura la sinfonia di «La forza del destino» e un brano da «I lombardi alla prima crociata», in chiusura il «Va' Pensiero» dal «Nabucco» e il brindisi della «Traviata»), vi saranno arie, duetti e sinfonie di Puccini, Donizetti e Bellini. Con una doverosa escursione in omaggio a Mozart, di cui nel 2006 si cele-

brano i 250 anni dalla nascita, in due brani da «Le Nozze di Figaro» e «Don Giovanni».

Accanto a Orchestra e Coro della Fenice, il soprano Fiorenza Cedolins, il basso Roberto Scanduzzi e il tenore Joseph Calleja; due cantanti affermati e di caratura internazionale i primi, e un giovane emergente il terzo, tutti accomunati dalla disponibilità a ridurre al minimo il proprio compenso in segno di solidarietà per le difficoltà di bilancio connesse ai tagli dei finanziamenti pubblici al teatro lirico. «Hanno accettato la nostra proposta indecente» - scherza il direttore artistico della Fenice Giorgio Segalini, - per salvare il salvabile del teatro italiano».

La diretta su Raiuno (di quattro milioni e mezzo l'audience registrata nelle due precedenti edizioni), avrà un seguito non solo nelle due dif-

ferite europee - tramite la collaborazione tra Raitrade e Arte - e nella registrazione di un dvd, ma anche nella produzione di un cd, come già era accaduto nel 2004, che quest'anno recupererà anche il concerto del 2005.

Quanto all'identità del concerto veneziano - che quest'anno coincide con l'avvio di una più stretta collaborazione tra la Fenice e il Casinò -, un suggerimento è giunto dallo stesso direttore Masur. «Questo programma propone la crema di tante opere - osserva il maestro -, ma proprio per questo ne viene forse meno la coerenza. Forse per la Fenice si potrebbe proporre un programma che si rapporti complessivamente alla storia del teatro e possa offrire non solo la bellezza, ma anche lo spirito delle opere».

Ai telespettatori italiani non verrà comunque negato il Concerto di Capodanno da Vienna. Domani, alle 13.45, potranno vederlo su Raidue, con i Wiener Philharmoniker, diretti dal lituano Mariss Jansons (nato a Riga nel 1943) nella Sala Dorata del Musikverein. In programma per la prima volta un brano d'opera, l'ouverture di «Le nozze di Figaro» di Mozart, di cui nel 2006 sarà festeggiato il 250.mo anniversario della nascita. Immane il finale con la celebre «Marcia di Radetzky». La registrazione del concerto sarà realizzata anche quest'anno dalla Deutsche Grammophon: il cd uscirà il 6 gennaio, mentre il dvd sarà pronto dieci giorni dopo.

IN BREVE

Annuncio del direttore di Raiuno Sanremo: Panariello avrà al suo fianco soltanto una valletta

ROMA Una sola partner per Giorgio Panariello (nella foto) a Sanremo 2006: il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce mette da parte l'ipotesi di una rosa di volti femminili accanto al conduttore per il prossimo Festival. «Panariello avrà una sola partner», ha detto ieri Del Noce interpellato dai cronisti a margine della conferenza stampa di chiusura di «Batti e ribatti». «Se sarà un volto Rai o Mediaset? Né l'uno né l'altro. La scelta è quasi fatta, ma non posso dire nulla perché non c'è ancora il contratto. Posso dire soltanto - ha aggiunto il direttore di rete - che con Panariello il festival sta nascendo bene: Giorgio ha le idee ben chiare, la spalla femminile dovrà rientrare nella logica impostata dal conduttore». Del Noce ha comunque smentito che a rappresentare la bellezza femminile all'Ariston possa essere una top model. No comment, invece, alla domanda sulla possibilità che si tratti di un'attrice.



Due protagoniste di «Lost» guidano in stato di ebbrezza

WASHINGTON Due delle protagoniste della serie tv «Lost» sono state formalmente accusate di guida in stato di ebbrezza. Michelle Rodriguez, che fa la parte dell'agente di polizia Ana Lucia, e Cynthia Watros, che fa la parte di Libby, stavano guidando ciascuna la propria auto, quando furono arrestate, un mese fa, sull'isola delle Hawaii dove la serie viene filmata. Entrambe le attrici non superarono la prova del palloncino.

Il figlio di Marlon Brando denunciato dall'ex moglie

WASHINGTON La ex moglie Deborah e la figliastra di 13 anni hanno denunciato a Los Angeles l'attore Christian Brando, figlio del defunto Marlon Brando, per abusi e minacce di morte, oltre che per una lunga serie di altri reati. Le due donne reclamano un indennizzo. Nel gennaio scorso, Brando s'era riconosciuto colpevole di abusi familiari ed era stato condannato a un periodo di riabilitazione da alcol e droghe e a tre anni di libertà vigilata.



La Strauss Orchester Wien al Nuovo di Udine

UDINE Oggi, alle 18, al Teatro Nuovo di Udine si rinnova il tradizionale concerto della Strauss Festival Orchester Wien, gloriosa rappresentante della città di Vienna e delle sue dinastie musicali, diretta dal violinista Peter Guth, che fondò nel 1978 il complesso con cui ha tenuto concerti in tutta Europa e in molti Paesi del mondo, tra cui la Cina e il Giappone.

La Strauss Festival Orchester Wien dedica i suoi concerti all'interpretazione storicamente autentica della musica viennese, dal periodo classico fino alla dinastia degli Strauss, Josef Lanner, Carl Michael Zieher e ai maestri

dell'operetta viennese. La fedeltà stilistica, la bellezza del suono, la gioia del far musica, lo charme viennese sono le caratteristiche dei suoi concerti, a cui spesso partecipano famosi cantanti. Negli anni ha realizzato con grande successo molte tournée in importanti festival e prodotto numerosi dischi.

Oggi pomeriggio al «Giovanni da Udine» l'orchestra proporrà pagine da operette, waltzer, polke degli Strauss, di Lanner, di Zieher, Lehar e Stoltz, con due voci soliste come il soprano Monika Rebholz e il tenore Joachim Moser.



Peter Guth, direttore-violinista

Oggi alla Rai regionale Il «Settimanale» propone un viaggio nei dodici mesi ormai trascorsi

TRIESTE Un viaggio nel tempo per ripercorrere tutti gli aspetti dell'anno che sta per concludersi. È il menù di «Il Settimanale», la rubrica di approfondimento della redazione giornalistica della Rai del Friuli Venezia Giulia in onda oggi alle 12.25 su Raitre.

Dopo l'apertura dedicata all'economia, «Il Settimanale» propone un primo piano sul 2005 meteorologico: una cronaca delle bizzarre improvvise del tempo affiancata dall'analisi degli esperti dell'Osservatorio meteo dell'Agenzia regionale per l'Ambiente.

Il sipario si alza poi sull'anno degli spettacoli con i grandi appuntamenti proposti in Friuli Venezia Giulia, dall'Mtv Show al concerto per l'inaugurazione del Teatro Verdi di Pordenone, dal successo del festival del cinema muto a quello della rassegna di Alpe Adria. Spazio anche ai premiati: Francesco Renga, al festival di Sanremo, e Pino Roveredo, vincitore del «Campiello». Ampia la pagina sportiva con il resoconto di un anno in altalena.

A tirare le somme e ad anticipare i temi più caldi per il 2006 sarà infine un'intervista realizzata dal caporedattore della testata giornalistica Rai del Friuli Venezia Giulia, Giovanni Marzini, al direttore de «Il Piccolo» Sergio Baraldi.

«Il Settimanale» si replica lunedì, alle 19.55, dopo il tg regionale, sulla Terza Rete bis.



1992: Karlheinz Stockhausen nel suo studio a Colonia. (Foto di Harald Fronzeck)

MUSICA Dopo la Corale Nuovo Accordo e i pianisti Zhok e Mussutto Si è conclusa nel segno di Stockhausen la sesta edizione del Festival Luigi Nono

TRIESTE È nel segno di Karlheinz Stockhausen che si è conclusa al Teatro Miela la sesta edizione del Festival di Musica Contemporanea Luigi Nono promosso dall'Associazione Musica Libera per la direzione di Pierpaolo Zullo e la consulenza di Davide Casali. Inaugurata da «... un impercettibile ondeggiare tra diverse nature...» reso dalla Corale Nuovo Accordo, la rassegna ha trovato nei pianisti Rinaldo Zhok e Ferdinando Mussutto gli ispirati interpreti di «Hallelujah Phases» ovvero il secondo concerto in cui hanno trovato spazio gli Anni Sessanta con i brani di Reich e Glass e l'attualità di compositori come Lowe4ll Liebermann - «Variations on a theme by Mozart op. 42» del 1993 - e John Adams, autore di «Hallelujah Junction» risalente al 1998.

La serata finale, invece, è stata

un viaggio all'interno del suono, un percorso in divenire nella musica di Stockhausen, compositore tra i più radicali, in perenne oscillazione tra genio e follia ma alla costante ricerca dell'aspetto spirituale delegato alla musica nell'ambito di un più ampio progetto che ha per fine ultimo la pace universale.

Incorniciato da frammenti tratti da alcune opere di Monteverdi, il programma ha proposto senza soluzione di continuità sei episodi tratti da quell'opera monumentale che è «Licht», ventidue ore d'ascolto suggerite dai giorni della settimana in cui la centralità dell'uomo appare fondamentale per la comprensione della musica nel suo significato più intimo e profondo, vero e proprio teatro di sonorità che si rincorrono tra strumenti e altoparlanti. Una ricerca spirituale di uscita dal sé in cui vi sono tre

figure fondamentali - Eva, Michael e Lucifer - dove ogni giorno ha un suo colore preciso e una precisa melodia all'interno di una musica che appare, scompare, si trasforma e si trascolora in una portata sonora sempre più ampia, in cui l'autore gioca con le frazioni di tono, modula la stessa sonorità con frequenze diverse, utilizza tutto lo strumento moderno per creare strutture antiche come la fuga ma sempre nell'ambito di quel disegno che colloca l'essere umano al centro nella musica, nella composizione e nell'ascolto. A Michele Marrelli - corno di bassetto e clarinetto piccolo - e Stefano Nozzoli sintetizzatore, il compito di trasportare le «... figure ondegianti - schwankende Gestalten...» con un'intensità interpretativa che il pubblico ha ripagato con prolungati applausi.

Patrizia Ferialdi

RASSEGNA «Le vie del caffè» si conclude domani alla Casa della Musica con il pianoforte di Comisso

Su un piroscapo che da Trieste parte per l'India

TRIESTE Si ha l'impressione di essere a bordo di un piroscapo che, lasciata la Trieste di ieri, fende i flutti diretti in India, e al suo interno intanto scandisce, con puntualità tutta austroungarica, i rituali della prima classe. E quando il paesaggio cambia, e si schiude su nuovi colori e misteri, sembra di guardarlo con gli occhi di un passeggero che ha in sé lo spaesamento e la curiosità - e qualche immancabile pregiudizio dell'epoca - degli eleganti viaggiatori a cavallo tra '800 e '900.

Spettacolo interessante, che mescola con equilibrio e grazia narrazione e commento musicale, «La cuna del mondo» è stato proposto

dalla Compagnia dei Naufragi, per la regia di Chiara Piolla Caselli, nell'ambito della rassegna «Le vie del Caffè». Il titolo della messa in scena è mutuato dalla raccolta di lettere «Viaggio verso la cuna del mondo», di Guido Gozzano, e sono suoi e di altri letterati di professione, ma anche di studiosi o di turisti benestanti, i piccoli frammenti di diari di viaggio interpretati, in un'efficace lettura scenica, dall'attore Franko Korosec. Esperienze e impressioni diventano quelle di un simbolico passeggero, salpato da Trieste e diretto a Bombay all'inizio del '900, a bordo del piroscapo Brezeng del Lloyd Austroungarico. Nelle de-

scrizioni si fondono razionalità, immaginazione, romanticismo, e veri e propri topoi: come nel caso dello «spettacolo della folla di Bombay» descritto da Alfonso Lombardo, della decadenza della leggendaria città-fortezza di Golconda celebrata da Angelo De Gubernatis, del «sogno dell'India» raccontato da Paolo Mantegazza. E sono di Luigi Zuanelli, passeggero del Brezeng che scrisse un suo diario di viaggio nel 1909, i commenti sulle condizioni degli addetti al rifornimento del carbone e sull'epidemia di peste nell'India inglese.

A evocare sensazioni e scenari contribuiscono le musiche scelte Matteo Sommacal

(e alcune composte da lui stesso) eseguite al pianoforte da Giovanni Rosati, al clarinetto da Alessandro Mastrome e interpretate dal soprano Giorgia Rocca.

L'altro pomeriggio la rassegna si è spostata idealmente in Giappone, e al Civico Museo di Storia ed Arte Orientale ha proposto gli interventi musicali di Nagisa Moritoki con Mitja Vrhovnik Smrekar e Marko Gregoric. Vario il repertorio proposto dalla cantante, tra tradizione e ritmi più contemporanei, con l'accompagnamento del «sashin», tradizionale strumento giapponese tipico dell'isola di Okinawa, e alcuni brani vocali più lirici accompagnati dal «koto»,

strumento a tredici corde della famiglia della cetra. All'esibizione sono state abbinare le degustazioni di tè orientale a cura de «La Scelta Altrove» e un'introduzione alla cerimonia giapponese del tè a cura di Yufuko Tsuneki.

Oggi al Caffè San Marco, alle 16, la Compagnia L'Argente propone, con Nicolò Ceriani, lo spettacolo di letture e brani musicali «La Storia - Il Novecento». «Le vie del caffè» si concluderà domani, alle 16.30 alla Casa della Musica (che quest'anno ha firmato la rassegna), con il «Concerto di Piano solo» di Angelo Comisso.

Annalisa Perini

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

BINGO MONFALCONE
CON AREA FUMATORI
APERTO TUTTI I GIORNI
DALLE 15.00
0481 791977

TORCUCHERNA
CAPODANNO 2006
CENONE CON 8 PORTATE E
DEGUSTAZIONE VINI
oppure
BUFFET E...THE PARTY IS OPEN!!
info e prenotazioni per ultimi posti
040 368874 - 335 316615

POLLI SPIEDO gastronomia
.....sempre con Voi
tel. 040 392655 orario 9⁰⁰-14³⁰
domenica aperto
Via V. da Feltrè 3/B
(a 100mt da piazza Perugia)

RISTORANTE LA ROSA DEI VENTI
Presso MARINA LEPANTO MONFALCONE (ZONA LISERT)
Cucina di pesce e carne
Banchetti - Cerimonie - Sala conferenze.
MENÙ SETTIMANALI A TEMA
Prenotazioni: 0481 791502
BUON ANNO A TUTTI!

Del Bianco Editore Srl
in occasione del 40° anno dalla pubblicazione del primo titolo della
Collana Civiltà del Risorgimento
edita in collaborazione con il
Comitato di Trieste e Gorizia
dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano
e diretta dai professori Giulio Cervani e Fulvio Salimbeni
è lieta di proporre ai suoi lettori
una particolare offerta
valida dal 15 dicembre 2005
al 31 gennaio 2006
per qualsiasi titolo della collana,
indipendentemente dal prezzo di copertina,
prendi 3 titoli e ne paghi solamente 2 a tua scelta
prendi 5 titoli e ne paghi solamente 3 a tua scelta
prendi 8 titoli e ne paghi solamente 5 a tua scelta
nelle librerie

La collana si compone di 80 titoli
dedicati alle vicende locali (triestine, goriziane, giuliane,
istriane e dalmate) e più in generale dell'area dell'Adriatico,
Comprende vari periodi storici
illuminismo e restaurazione, l'età risorgimentale, l'Italia unita,
il primo novecento, la seconda guerra mondiale ed il dopoguerra

DANZA Il «gala» con un complesso tradizionale di ottima scuola e di alto livello tecnico

Piazzolla rivisto in salsa lettone

Successo al Teatro Verdi per la compagnia di ballo di Riga

TRIESTE A indurre il Balletto dell'Opera di Stato Lettone a una serata fuori programma dev'essere stata la calda accoglienza riservata alle nove, consecutive rappresentazioni dello «Schiaccianoci». L'aver convocato in stagione gli artisti di Riga è stata una mossa azzecata, i consensi meritati; certamente si tratta di un complesso tradizionale di ottima scuola, di alto livello tecnico, un corpo di ballo numeroso da cui scaturiscono lezioni di costante impegno e di una disciplina ferrea.

Da questo a farne una rivelazione ce ne corre. Non ai tempi in cui Berta Filava, ma qualche decennio fa, a Londra e a Montecarlo, ma anche agli albori del Festival di Nervi, il gala era davvero qualcosa di molto speciale. Lo intitolavano «Parade» ed era una sfilata mozzafiato. A uscire dalle quinte, per pochi minuti di evoluzioni, potevano essere di seguito la Chauviré, la Fonteyn, la Hightower, la Makarova, la Ulanova; e non citiamo la Plisetskaja o Nureiev, perché sapevamo difenderci da soli: grazie alle Terabust, Così, Fracci, Morini, Savignano, ai Pistoni e Bortoluzzi. Non vorrem-



Una scena del Balletto dell'Opera di Stato lettone al Teatro Verdi (Foto di Francesco Bruni)

mo che sotto al successo dei ballerini di Riga ci siano state negli appassionati nostalgia o magari invidia per l'alta considerazione in cui quel fiero, piccolo Paese del Baltico tiene la danza, mentre il settore da noi versa in stato preagonico, impetuosamente soffocato, a prescindere dai tagli della finanziaria, da chi lo dovrebbe promuovere.

Non un Teatro Verdi affollatissimo in ogni ordine di posti ma comunque una bella platea è accorsa a questa serata fuori programma, concretamente sostenuta dalla Provincia, e i fitti applausi che hanno salutato i graditi ospiti potrebbero valere un arrivarci. Il programma prevedeva una breve prima parte, con cinque solisti nerovestiti, dedi-

cata al moderno, tanto per dimostrare che il Balletto e la direzione artistica di Aivars Leimanis non sono refrattari ai nuovi indirizzi e non vogliono essere un museo vivente dedicato a conservare un glorioso passato. La colonna sonora spaccatimpani attingeva a Piazzolla e ai suoi tanghi, ed è almeno singolare che una danza bollata al suo appar-

re come impura se non blasfema, possa spogliarsi da ogni sensualità ed interpretata con ironia ed umorismo. La sfilata dei balletti classici era poi affidata ai migliori solisti ed è obbligatoria qualche citazione. Julija Gurvica e Pavel Vasilchenko interpreti del «pas de deux» del Corsaro, lui non solo disinvolto «porteur» ma atleticamente dotato, lei fragrante anche nel movimento delle braccia.

Non s'impongono per la forte personalità, ma catturano l'attenzione con la spontaneità degli atteggiamenti, risolvendo con naturalezza gli obblighi dell'academia. La stessa Gurvica, con Alaikei Avechkin quale partner, ha danzato un frammento dal balletto sulla «Carmen» creato da Scedrin, ma applausi altrettanto spontanei sono sgoriati nei movimentati duetti intrecciati per «Romeo e Giulietta» e «La bisbetica domata» dall'avvenente coppia Elza Leimane e Raimonds Martinovs. Con la «Fata confetto» di Baiba Kokina, e con il «principe» di Sergey Neykshin la serata è arrivata fra gli applausi al festoso finale e al definitivo congelamento.

Claudio Gherbitz

MUSICA Terg Antiqua in concerto lunedì alla Cattedrale di San Giusto

Rivivono i suoni rinascimentali

TRIESTE La Cattedrale di San Giusto è il teatro della nuova rappresentazione del gruppo Terg Antiqua, complesso triestino impegnato nella musica rinascimentale attraverso l'utilizzo di strumenti originali e lo studio delle prassi esecutive dell'epoca.

L'appuntamento che propone dal vivo il gruppo guidato dal leader Michele Veronese è in programma lunedì con inizio alle ore 20, con un cartellone rinnovato e intensificato alla luce degli ultimi sviluppi nel campo della produzione di Antonio Vivaldi, l'autore a cui gli artisti del Terg Antiqua riservano maggior parte della ricerca.

Nel corso degli ultimi due anni il complesso triestino ha esplorato gli spartiti originali sorti nei Sei e Settecento musicale italiano ma indagando anche nei contenuti emersi da altri versanti europei, soprattutto quello inglese, grazie al lascito barocco di Henry Purcell.

L'anima dei Terg Antiqua è Michele Veronese. Il



Michele Veronese

versatile strumentista triestino è capace di passare dalla ricerca in campo rinascimentale, alla classica, al jazz e soprattutto alla musica celtica, genere di cui è stato un antesignano negli anni '80 a capo dei Gween, complesso storico triestino che nel 2006 potrebbe riservare una importante novità legata ad una produzione per arpa celtica.

L'orchestra barocca tri-

estina proporrà il concerto per viola da gamba di Vivaldi, una prima assoluta per l'Italia che vedrà Michele Veronese alla viola da gamba coadiuvato dalla soprano Marianna Prizzon, una delle voci triestine classiche più interessanti, impegnata con successo nella specializzazione nella nicchia interpretativa barocca.

La serata del 2 gennaio nella Cattedrale ospita in cartellone anche altri brani di Vivaldi (concerto per archi e basso) e di Francesco Geminiani (Concerto per la Notte di Natale) altro autore rinascimentale oggetto di scavo dal gruppo Terg Antiqua. Oltre a Michele Veronese alla viola da gamba, Cristina Verità (viola) Manuel Tomadin al clavicembalo e organo e il soprano Marianna Prizzon, la serata si avvale della partecipazione di altri artisti triestini per la sezione d'archi: sono Ilaria Giraldi e Licia Anna Ellerò al violino e Paolo Monetti al violone.

Francesco Cardella

APPUNTAMENTI

Nardini presenta il primo cd Grado: canzoni dei Beatles

TRIESTE Stasera, al Punto G/Spetic 2 (via Economo), cenone con El mago de Umago, Gianfranco e il dj PierG.

Domani alle 18, alla Sala Tripovich, concerto della Civica orchestra di fiati «Verdi», con la partecipazione del soprano Daniela Pobega.

Mercoledì alle 16.30, al Cristallo, «I viaggi di Marco Polo» con Daniela Gattorno, Franko Korosec e Valentino Pagliari.

Venerdì alle 17, nella chiesa Luterana di largo Panfilo, per i «Concerti della Cometa», si esibirà l'ensemble Nova Academia con Angelo Manzotti.

Venerdì alle 17.30, al teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53), l'oratorio salesiano di Chioggia presenta «Masiah» (il 7 gennaio alle 20.30, e l'8 gennaio alle 17.30, la Barcaccia presenta «Un sabato sera d'inverno» di Carlo Fortuna.

LATISANA Oggi dalle 22 in piazza Indipendenza fine anno con il gruppo Sunrise Band, i fuochi artificiali, il dj Gian Marco De Michelis... (dalle 21.30, al centro polifunzionale, cover band con i «Magazzino Commerciale»).

UDINE Oggi alle 18, al Nuovo, concerto della Festival Strauss Orchestra Wien diretta da Peter Guth, solisti il soprano Minika Rebholz e il tenore Joachim Moser.

Domani alle 21, al Nuovo, concerto dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia diretta da Tiziano Severini, con Daniela Mazzuccato e Max René Cosotti.

Lunedì alle 10.30, al Nuovo, si apre la settima edizione de «Gli spazi del corpo», laboratori di teatro e danza, con i danzatori di Arearea e Roberto Cocconi.

GRADO Domani alle 17, al Palacongressi, concerto di Capodanno con l'Ensemble '900 e il Venice Cello Quartet interpreteranno «John & Paul», viaggio nelle canzoni dei Beatles.

PORDENONE Oggi alle 16, al Verdi, concerto dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia diretta da Tiziano Severini, con Daniela Mazzuccato e Max René Cosotti.

SLOVENIA Oggi dalle 22 in poi, al Perla di Nova Gorica, Gigi Nardini (solia di Pavarotti) presenta il suo primo cd «L'Ape Regina».

OGGI AL CINEMA

A cura di Cristina Borsatti



«VIZI DI FAMIGLIA»

Regia di Rob Reiner

Interpreti: Jennifer Aniston, Mark Ruffalo, Shirley MacLaine, Kevin Costner (Usa 2005)



Una premessa! Il film «Il Laureato» (1967) di Mike Nichols segnò gli anni Sessanta aggiudicandosi l'etichetta di film cult. Da allora, la storia della seduzione della signora Robinson nei confronti del giovane Benjamin fa parte del nostro immaginario, assieme alla locandina in cui Dustin Hoffman è quasi incorniciato da due gambe femminili (appartenenti in realtà a Linda Gray).

È questo il punto di partenza (non dichiaratamente esplicitato) dell'ultima commedia brillante di Rob Reiner (figlio del più celebre regista Carl e già autore, tra gli altri, di «Stand by Me - Ricordi di un'estate», «Harry ti presento Sally» e «Misery non deve morire»), perché dietro i suoi «vizi di fami-



glia» ci sono proprio i Robinson. Qui si chiamano Richelieu, ma il risultato è altrettanto godibile e la storia - oggi come allora - piacevolmente dolce amara.

Pellicola agrodolce, sospesa tra finzione e realtà, ricca di riferimenti cinefili facilmente godibili e dotata di un cast d'eccezione. In sintesi: sul punto di sposarsi con un uomo affa-

scinante, Sarah - giovane giornalista del New York Times addetta ai necrologi - rinvia le nozze per tornare a Pasadena alla ricerca di risposte sulla propria vita... Il tema? Come trovare la persona giusta con cui trascorrere il resto della propria vita ed avere la certezza che sia proprio quella!

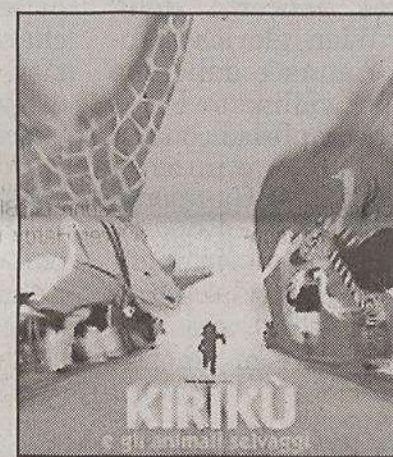
Una buona miscela tra comedy (degli equivoci, brillante, rosa, etc.) e dramma, tutta concentrata su Jennifer Aniston, ormai collaudata interprete di film del genere.

Tra gli altri: l'affascinante e quasi cinquantenne Kevin Costner - oggetto delle attenzioni delle donne della famiglia Richelieu - e una splendida Shirley MacLaine, istrionica nella parte della «vera» signora Robinson.

le altre proposte della settimana

«PAROLE D'AMORE» di Scott McGehee e David Siegel.

Dal bestseller (firmato da Myla Goldberg) al grande schermo, per raccontare un melodramma familiare cinto da mura domestiche solo all'apparenza rassicuranti. Qui la coppia d'assi e d'attori Richard Gere e Juliette Binoche sono marito e moglie, insieme genitori. Lui è anche un professore di religione, con il pallino della Cabala. Nessuno però è come sembra: la madre è una donna emotivamente fragile, il padre vorrebbe fuggire dalla monotonia matrimoniale, e i figli sognano anch'essi la fuga (nella fantasia o nella realtà). Si ride storto, perché qui la parvenza di pace cela profondi malesseri, come spesso accade.



«KIRIKU E GLI ANIMALI SELVAGGI» di Michel Ocelot e Bénédicte Galup.

La storia di Kirikū - alle prese con la terribile strega Karabà - non ci aveva raccontato molto dell'infanzia del minuscolo indigeno protagonista. A colmare il vuoto, un prequel: cinque episodi nei quali dovrà vedersela con altrettanti animali selvatici, ma anche con un giardiniere, un dottore, un vasaio e un grande pericolo. La lezione è sempre la stessa: coraggio, scaltrezza e generosità - necessarie per poter trionfare contro il male - vanno ricercate dentro di sé. Meno bello del precedente, ma sempre adatto al suo pubblico (i più piccini), vanta una colonna sonora strepitosa interpretata da Youssou N'Dour.

«CHICKEN LITTLE» di Mark Dindal.

«Quando il gioco si fa duro...», è ora di chiamare in causa «Chicken Little». Parola del manifesto di questo film di Natale che è già di culto. Sarà per merito di una campagna pubblicitaria martellante e persuasiva al contempo. Sarà perché i polli (ricordate «Chicken Run»?) quando diventano animati fanno scintille. Ma il successo era annunciato e i numeri hanno dato ragione alle previsioni. In breve: il team creativo di Disney prosegue la tradizione di «Alla ricerca di Nemo» e «Gli incredibili» con un film per tutti, in cui quando si tratta di salvare il mondo essere un piccolo pollo può rivelarsi una gran fortuna!



CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ **AMBASCIATORI. FELLINI. GIOTTO. NAZIONALE. SUPER.** Oggi 31 dic. lo spettacolo delle 22 è sospeso.

■ **AMBASCIATORI.** www.triestecinema.it

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 15.15, 17.30, 19.55, 22.20

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ **CINEMA ARISTON.** Tel. 040-304222

BROKEN FLOWERS

OGGI 16.30, 18.25

DOMENICA 16.30, 18.25, 20.20, 22.15 di Jim Jarmusch con Bill Murray, Sharon Stone, Jessica Lange, Jeffrey Wright. Premio Cannes 2005.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.**

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO

Proiezioni in digitale

SABATO 31 DICEMBRE 14.40, 16.30, 17.15, 19.50

DOMENICA 1 GENNAIO 10.45, 14.40, 16.30, 17.15, 19.50, 22.25

LUNEDÌ 2 GENNAIO 14.30, 16.30, 17.15, 19.50, 22.25

KING KONG

SABATO 31 DICEMBRE 14.55, 18.35

DOMENICA 1 GENNAIO 10.45, 14.55, 18.35, 20.25, 22.15

LUNEDÌ 2 GENNAIO 14.55, 18.35, 20.25, 22.15

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO

SABATO 31 DICEMBRE 14.45, 18.15, 20.15

DOMENICA 1 GENNAIO 10.55, 14.45, 18.15, 20.15

LUNEDÌ 2 GENNAIO 14.45, 18.15, 20.15

NATALE A MIAMI

SABATO 31 DICEMBRE 14.45, 16.40, 18.35, 20.30

DOMENICA 1 GENNAIO 10.55, 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25

LUNEDÌ 2 GENNAIO 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25

VIZI DI FAMIGLIA

SABATO 31 DICEMBRE 20.30

DOMENICA 1 GENNAIO 10.50, 20.30, 22.30

LUNEDÌ 2 GENNAIO 20.30, 22.30

MEMORIE DI UNA GEISHA

SABATO 31 DICEMBRE 14.40, 17.15, 19.50

DOMENICA 1 GENNAIO 14.40, 17.15, 19.50, 22.25

LUNEDÌ 2 GENNAIO 14.40, 17.15, 19.50, 22.25

CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE

SABATO 31 DICEMBRE 15, 16.40, 19

DOMENICA 1 GENNAIO 11, 15, 16.40, 19

LUNEDÌ 2 GENNAIO 15, 16.40, 19

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO

SABATO 31 DICEMBRE 14.40, 17.35

DOMENICA 1 GENNAIO 10.45, 14.40, 17.35

LUNEDÌ 2 GENNAIO 14.40, 17.35

Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.

■ **CINECITY.** Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA.** Tel. 040-767300.

Interi 6, ridotti 4,50.

VIZI DI FAMIGLIA

OGGI 16.15, 18.15

DOMANI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

di Rob Reiner, con Kevin Costner, Jennifer Aniston, Mark Ruffalo e Shirley MacLaine.

KIRIKU E GLI ANIMALI SELVAGGI 15.30, 16.45

Le magiche atmosfere delle fiabe tradizionali africane.

REINAS

OGGI 18.05

DOMANI 18.05, 20.10, 22.15

di Manuel Gomez Pereira. Cinque madri alle prese con un matrimonio «diverso» in terra spagnola.

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ **FELLINI.** www.triestecinema.it

HARRY POTTER

E IL CALICE DI FUOCO 15.30, 17.45, 20, 22.20

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ **GIOTTO MULTISALA.** www.triestecinema.it

MEMORIE DI UNA GEISHA 15.15, 17.30, 19.55, 22.20

di Rob Marshall, regista di «Chicago».

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.20

di Leonardo Pieraccioni.

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ **NAZIONALE MULTISALA.** www.triestecinema.it

NATALE A MIAMI 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15

con Massimo Boldi e Christian De Sica.

KING KONG 15.30, 18.30, 21.45

PAROLE D'AMORE 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15

con Richard Gere e Juliette Binoche.

A HISTORY OF VIOLENCE 17, 18.45, 20.30, 22.15

di David Cronenberg, con Viggo Mortensen.

LA MARCIA DEI PINGUINI 15.30

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ **NAZIONALE.** Mattinate per le scuole a 3 €.

■ **SUPER.**

CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE 15.45, 17

MR. & MRS. SMITH 18.20, 20.20, 22.20

con Brad Pitt e Angelina Jolie.

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ **ALCIONE FICE.** Tel. 040-304832.

OGGI CHIUSO

ME AND YOU, AND EVERYONE WE KNOW

DOMANI 16.45, 18.30, 20.15, 22

di Miranda July premiato al Sundance e a Cannes.

GRADO

■ **PALACONGRESSI.** Viale Italia.

Domani 1 gennaio 2006 ore 17: «Concerto di Capodanno». Comune di Grado, Associazione Musica Viva e GIT presentano «John & Paul - 12 Beatles songs» con «Ensemble 900 & Venice Cello Quartet». Ingresso libero.

CERVIGNANO

■ **TEATRO P.P. PASOLINI.**

MR. & MRS. SMITH DOMANI 17, 19.15, 21.30

5 euro.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX.**

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

OGGI

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 14.40, 17.10, 19.50

NATALE A MIAMI 15.20, 17.20, 20

KING KONG 14.30, 17.45

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.50, 17.50, 20.15

CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE 14.40, 16

PAROLE D'AMORE 17.30, 20

DOMANI

LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 14.40, 17.10, 19.50, 22.20

NATALE A MIAMI 15.20, 17.20, 20, 22

KING KONG 14.30, 17.45, 21.30

TI AMO IN TUTTE LE LINGUE

DEL MONDO 15.50, 17.50, 20.15, 22.20

Rimini: conto alla rovescia per «L'anno che verrà»

ROMA Film, musica, l'animazione per i più piccoli, varietà, circo e previsioni astrologiche per il nuovo anno: ecco cosa propongono i palinsesti televisivi per l'ultimo week end del 2005. Oggi, dopo il messaggio a reti unificate del Presidente della Repubblica (alle 20.30, in contemporanea sulle tre reti Rai, Canale 5, La7 e Mtv),



Il cantante Alex Britti

prima serata, con 26 contorsioniste provenienti dalla Cina della troupe di Guang Zhou e una donna, Susan Lacey, alle prese con tredici tigrini bianchi rinchiusi con lei in una gabbia. Per chi apprezza l'approfondimento, oggi, dalle 23 in diretta su Canale 5, va in onda «Almanacco del 2005» a cura del Tg5 condotto da Lamberto Sposini. Maratona tv dedicata alla «Pena di morte: nessuno tocchi Caino», su Planet (Sky). La trasmissione è denominata «Ultimo giorno» e andrà in onda sul canale prodotto da Digicast e distribuito da Sky dalle 7.30 alle 24. Tra i partner dell'iniziativa, anche Rai Cinema. Il pezzo forte della telemaratona è il video inedito di Vittorio Gassman sulla lettura del passo della Genesi su Caino e Abele che il grande attore ha voluto effettuare in omaggio a Nessuno tocchi Caino poco prima di morire.

VI SEGNALIAMO

RAI 3 ORE 14.50
UN OMAGGIO ALL'ACQUA

«Alle falde del Kilimangiaro» chiude l'anno con un omaggio all'acqua, il prezioso oro blu, con una sfilata di costumi realizzati in prezioso vetro di murano, ispirati alle maree del pianeta. Inoltre, tutto sul capodanno nelle tradizioni del mondo.

RAI 2 ORE 10.30
PADRE PIO DA PIETRELCINA

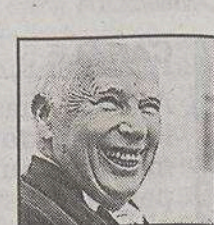
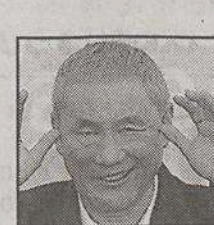
San Pio da Pietrelcina sarà il protagonista dell'ultima puntata del 2005 di «Sulla Via di Damasco». La cittadina natale di Padre Pio e il presepe vivente fanno da cornice a un viaggio nel tempo sulle tracce del Frate Santo che ha nel mondo milioni di fedeli e devoti.

RAI 3 ORE 13.20
STORIE DALL'EX JUGOSLAVIA

Storie dalla ex Jugoslavia oggi a «Tgr Mediterraneo». Reportage su una ragazza che ha scelto di entrare in convento dopo essere rimasta orfana a causa della guerra e sulla storia del compositore greco Yannis Markopoulos. Chiude un ricordo di Papa Giovanni Paolo II.

RAI 3 ORE 11.15
SOLIDARNOSC A «ESTOVEST»

«Estovest», la rubrica della sede Rai del Friuli Venezia Giulia, propone uno speciale sui 25 anni di Solidarnosc, l'organizzazione sindacale fondata in Polonia da Lech Walesa. Puntata a Salisburgo per il 250. mo anniversario della nascita di Mozart.

L'ULTIMO SAMURAI
Regia di Edward Zwick, con Tom Cruise (nella foto).
GENERE: AVVENTURA (Usa, 2003)SKY 3 21.00
Il capitano Nathan Algren è un uomo alla deriva. Le battaglie che un tempo ha combattuto ora appaiono distanti e inutili. Ha rischiato la vita per lealtà verso il suo paese, ma dagli anni della Guerra Civile il mondo è cambiato...DIE HARD-58 MINUTI PER MORIRE
Regia di Renny Harlin, con Bruce Willis (nella foto).GENERE: AZIONE (Usa, 1990)
SKY MAX 21.00
Mentre il tenente di polizia McClane attende all'aeroporto di Washington si impara che una squadra di mercenari s'impadronisce del sistema di controllo dell'aeroporto...UN RE A NEW YORK
Regia di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin (nella foto).GENERE: COMICO (Gran Bretagna, 1957)
LA 7 23.30
Un re, deposto da una rivoluzione, è costretto a lasciare il suo regno europeo e si rifugia nel paese della libertà, gli Usa. A New York si trova imprigionato nella libera vita della città...DIO PERDONA... IO NO!
Regia di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill (nella foto).GENERE: WESTERN (Italia/Spagna, '69)
ITALIA 1 3.10
Uno spietato bandito, dopo aver compiuto una rapina in un treno, ne uccide tutti i passeggeri. Un agente assicurativo va sulle tracce del rapinatore...A QUALCUNO PIACE CALDO
Regia di Billy Wilder, con Marilyn Monroe (nella foto).GENERE: COMMEDIA (Usa, 1959)
RAIDUE 0.30
Testimoni involontari del massacro di San Valentino, due musicisti sfuggono ai gangster e si fanno assumere in un'orchestra di sole donne, travestendosi e celando la loro identità...ZATOICHI
Regia di Takeshi Kitano, con Takeshi Kitano (nella foto).GENERE: AZIONE (Giappone, 2003)
RAITRE 1.15
Siamo nel Giappone feudale del XIX secolo. Zatoichi è un massaggiatore cieco, ma soprattutto un valoroso maestro di arti marziali, esperto nelle tecniche di spada... (a «Fuori Orario»).

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Strega per amore Telef.
06.45 Sabato, domenica &...
La tv che fa bene alla salute. Con C. Tedeschi.
10.05 AprRai
10.15 Appuntamento al cinema
10.20 Che tempo fa
10.25 Totus Tuus - Concerto in memoria di Giovanni Paolo II
11.25 Occhio alla spesa.
12.00 La prova del cuoco.
13.30 TG1
14.00 Easy Driver.
14.30 Stella del Sud.
15.05 Quark Atlante - Immagini dal pianeta
15.55 Valla che val.
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
17.15 A sua immagine.
17.45 Aspettando... Ballando con le stelle
17.55 Passaggio a Nord Ovest.
Con Alberto Angela.
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno

RAIDUE

06.35 Avvocato per voi
06.40 L'editoriale del sabato
06.45 Mattina in famiglia. Con Tiberio Timperi.
07.00 TG2 Mattina
08.00 TG2 Mattina
09.00 TG2 Mattina L.I.S.
10.00 TG2 Mattina
10.30 Sull'via di Damasco
11.15 Mezzogiorno - In Famiglia.
13.00 TG2 Giorno
13.25 Classici Disney
14.00 Cd Live
15.30 Eloise al Plaza. Film (comm. '03). Di K. Lima. Con Julie Andrews.
17.00 Sereno variabile
18.00 Valla
18.00 TG2
18.35 Ragazzi, c'è Voyager - Fai la tua domanda
19.00 Streghe Telefilm. «Salvate il soldato Leo».
19.50 Classici Disney
20.00 Tom & Jerry
20.20 Il lutto alle otto
20.30 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno
21.00 TG2

RAITRE

07.30 Rai Educational
09.00 Speciale TG3
09.30 Il videogiornale del Fantascopo
10.30 Hit Science
11.00 TGR Economia e Lavoro
11.15 TGR EstOvest
11.30 TGR Levante
11.45 TGR Italia Agricoltura
12.00 TG3 - Rai Sport Notizie
12.25 TGR il settimanale
12.55 TG1 Bell'Italia
13.20 TGR Mediterraneo
14.00 TG Regione - TG Regione Mete
14.20 TG3
14.50 Alle falde del Kilimangiaro.
15.50 Venezia, la luna e tu. Film (comm. '58). Di D. Risi. Con Alberto Sordi.
17.30 Johan Padan a la scoperta della vera America. Film (animazione '02).
18.55 TG3 Mete
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Mete
20.00 Blob
20.30 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno

RETEQUATTRO

06.00 Il buongiorno di Media Shopping
06.20 100 stelle
06.30 MediaShopping
06.45 Nonno felice
07.15 TG4 - Rassegna Stampa
07.30 Le comiche di Stanlio e Olio
07.45 Gli ammutinati del Bounty. Film (avv. '62). Di L. Milestone. Con Marion Brande e Trevor Howard.
11.30 TG4
11.40 Forum.
13.30 TG4
14.00 Sai Xché? Con Barbara Gubellini e Umberto Pellicani
14.10 Stanlio e Olio teste dure. Film (comm. '80). Di Sydney Pollack. Con Jane Fonda e Robert Redford.
17.50 Planeta mare. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 Vita da strega Telefilm
20.10 Renegade Telefilm. Con Lorenzo Lamas.

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Mete 5
08.00 TG5 Mattina
08.30 Zoccolotti olandesi. Film (comm. '37). Di Allan Dwan. Con Jean Harlow e Shirley Temple.
10.45 Corto 5
10.50 Cristallo di rocca. Film (drammatico '99). Di Maurizio Zaccaro. Con T. Moretti e Yvina Lisi.
13.00 TG5
13.40 Il mammo Telefilm
14.10 In ricchezza e in povertà. Film (comm. '94). Di Bryan Spicer. Con Kirstie Alley e Tim Allen.
16.40 Corto 5
16.45 Il ragazzo di campagna. Film (comm. '94). Di P. P. Castiglione e Renato Pozzetto.
18.45 Passaparola. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno
19.00 La vita secondo Jim Telefilm. «Foto di famiglia». Con James Belushi.

ITALIA 1

07.00 Archibald, il koala investigatore
07.15 Angelina Ballerina
07.30 Arriva Paddington
08.00 Che drago di un drago
08.15 Le avventure di Jimmy Neutron
08.45 Braccobaldo
09.00 Gladiators Academy
09.30 Ugo lupo
09.40 Yu-gi-oh!
10.10 Al lupo al lupo
10.20 What A Mess Slump Arale
10.30 Che magnifiche spie!
11.00 Tartarughe Ninja
11.25 Sitting ducks
12.10 Maledetti scarafaggi
12.25 Studio Aperto
13.00 Candid Camera. Con Giacomino Valentini.
13.30 Top Of The Pops
15.00 MediaShopping
15.05 Pollicina - Thumbelina. Film (animazione '94).
16.45 L'incantesimo del lago 3. Film (animazione '98).
18.15 Lupo de Lupis
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 La vita secondo Jim Telefilm. «Foto di famiglia». Con James Belushi.

LA7

06.00 TG La7
07.30 La famiglia Addams Telefilm
08.00 Gli eroi di Hogan Telefilm. Con Bob Crane.
09.00 L'intervista.
09.35 Rainbow - Il mondo segreto dei colori. Film (avventura '95). Di Bob Hoskins e Dan Aykroyd.
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Smith, il cowboy per gli Indiani. Film (western '69). Di M. O'Herlihy. Con G. Ford e Nancy Olson.
16.05 Il diavolo e Max. Film (comm. '81). Di Hillard Steven. Con Bill Cosby e Elliott Gould.
18.05 Italiani. Film (drammatico '96). Di Maurizio Ponzi. Con Giuliana De Sio e Maria Grazia Cucinotta.
20.00 TG La7
20.35 Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno
21.00 Chaplin Today

SKY 1

07.05 Loading Extra
07.25 Cine Lounge
07.35 The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo. Film (drammatico '04). Di Roland Emmerich.
09.40 Loading Extra
09.50 Il genio della truffa. Film (comm. '03). Di Ridley Scott. Con Nicolas Cage.
11.50 E già ieri. Film (comm. '03). Di Giulio Manfredonia. Con Antonio Albanese e Fabio De Luigi.
13.25 Identikit
13.50 Cine Lounge
14.00 Palle al balzo - Dodgeball. Film (comm. '04). Di R. Marshall Thurber. Con Ben Stiller.
15.35 Sky Cine News
16.10 Cinderella story. Film (comm. '04). Di Mark Rosman. Con Hilary Duff e Jennifer Coolidge.
17.50 Hollywoodclick
18.20 Cine Lounge
18.30 Io, Robot. Film (fantascienza '04). Di Alex Proyas. Con James Cromwell e Will Smith.
20.25 Identikit
20.50 Cine Lounge

21.00 VARIETA'



> L'anno che verrà
Carlo Fontili in diretta da piazza Fellini di Rimini, per la festa di Capodanno.

01.15 Capodanno Italiano
03.30 Appuntamento al cinema
03.35 Lo zio d'America Telefilm. Con Christian De Sica e Eleonora Giorgi.
05.00 Max e Tux
05.45 Videocomic
05.45 Euronews

21.20 FILM



> Peter Pan, ritorno all'isola che non c'è
Film d'animazione americano del 2002.

22.35 Lilli e il vagabondo 2 - Il cucciolo ribelle. Film (animazione '01).
23.40 L'anno che verrà. Con Carlo Conti.
00.30 A qualcuno piace caldo. Film (comm. '59). Di B. Wilder. Con J. Lemmon.
02.25 Mete 2
02.30 Appuntamento al cinema
02.35 TG2 Si, viaggiare
02.50 Il Caffè (R)
03.50 La Rai di ieri
04.10 Non ho sonno leggo

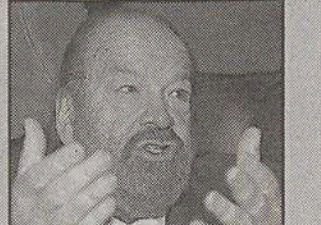
21.00 VARIETA'



> Festival del Circo di Montecarlo
Filippa Lagerback presenta la kermesse circense.

23.05 Blob
01.05 Appuntamento al cinema
01.15 Fuori orario. Cose (mail) viste
13.30 Sky Studio
13.40 Premier League
2005/2006: Aston Villa-Arsenal
15.55 Premier League
2005/2006: Manchester United-Soliton
18.15 Premier League
2005/2006: Chelsea-Birmingham
20.00 Futbol Mundial
20.30 Premier League
2005/2006: Liverpool-West Bromwich
22.15 Premier League
2005/2006: Manchester United-Soliton
08.00 Numeri: Un anno di numeri
00.30 Futbol Mundial

21.00 FILM



> I quattro dell'Ave Maria
Classico del western all'italiana, con Bud Spencer.

23.55 Almanacco 2005. Con L. Sposini.
01.00 Corto 5
01.05 Music Line
01.55 MediaShopping
02.00 Music Line
03.20 MediaShopping
03.35 Music Line
03.55 Le comiche di Stanlio e Olio
05.10 L.A. Dragnet Telefilm
05.50 Juke Box

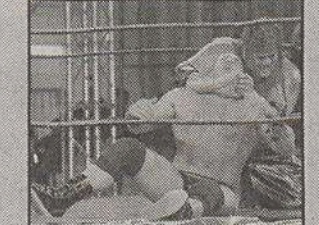
21.00 FILM



> Johnny English
Rowan Atkinson è il protagonista di questa commedia inglese del 2002.

23.10 Almanacco 2005. Con L. Sposini.
01.00 Corto 5
01.05 Music Line
01.55 MediaShopping
02.00 Music Line
03.20 MediaShopping
03.35 Music Line
03.55 Le comiche di Stanlio e Olio
05.10 L.A. Dragnet Telefilm
05.50 Juke Box

19.30 SPORT



> Wrestling Smackdown!
Appuntamento speciale di 4 ore con i campioni.

23.00 Munchies
01.00 MediaShopping
01.35 200 Cigarettes. Film (comm. '99). Di Lisa Brannan. Con Ben Affleck e Christina Ricci.
03.10 Dio perdona... io no!
Film (western '69). Di G. Colizzi. Con Terence Hill e Bud Spencer.
04.55 MediaShopping
05.00 Lucky Luke - Il treno fantasma. Film TV (western '91). Di Ted Nicolaou. Con N. Morgan e Terence Hill.

21.30 FILM



> Luci della città
Ritorna il grande classico del 1931 con Charlie Chaplin.

23.05 Chaplin Today
23.30 Un re a New York. Film (comm. '57). Di Charles Chaplin. Con Charles Chaplin e M. Chaplin.
01.30 Chaplin Today
02.00 Monsieur Verdoux. Film (comm. '47). Di Charles Chaplin. Con Charles Chaplin e Irving Berlin.
04.20 Chaplin Today
04.50 La donna di Parigi. Film (drammatico '29). Di Charles Chaplin. Con Carl Miller e Charles Chaplin.

21.00 FILM



> L'invidia del mio miglior amico
Christopher Walken è fra i protagonisti.

22.45 The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo. Film (dramm. '04). Di R. Emmerich. Con Dennis Quaid e Jake Gyllenhaal.
00.55 Palle al balzo - Dodgeball. Film (comm. '04). Di Rawson Marshall Thurber. Con Ben Stiller e Vince Vaughn.
02.30 Io, Robot. Film (fantascienza '04). Di Alex Proyas. Con James Cromwell e Will Smith.
04.25 L'esorcista - La genesi. Film (horror '04). Di Renny Harlin.

SKY 3

12.20 Loading Extra
12.30 Tu la conosci Claudia? Film (comm. '04).
14.10 Loading Extra
14.20 Cine Lounge
14.30 School of rock. Film (comm. '03).
16.20 Cine Lounge
16.30 Due fratelli. Film (avv. '04).
18.20 Sky Cine News
18.50 Cine Lounge
19.00 Quanto è difficile essere Teenager. Film (comm. '04). Di S. Sugerman.
20.30 Extralarge
20.50 Cine Lounge
21.00 L'ultimo samurai. Film (avventura '03). Di Edward Zwick. Con Billy Connolly e Tom Cruise.
23.35 Le barzellette. Film (comico '04). Di C. Vanzina.
01.10 Scary movie 3 - Una risata vi seppellirà. Film (comico '03). Di D. Zucker.

SKY MAX

06.05 Die hard 2 - 58 minuti per morire. Film.
08.10 Avamposto cinese. Film.
09.50 Cine Lounge
10.00 Past tense. Film.
11.35 Maxdi Max
11.50 Agente 007 - Il domani non muore mai. Film.
13.50 Cine Lounge
14.00 Omicidio incrociato. Film.
15.35 Past tense. Film.
17.20 Nameless - Entità nascosta. Film (horror '02).
19.00 Maxdi Max
19.15 The Grudge. Film (horror '04). Di Takashi Shimizu.
20.50 Cine Lounge
21.00 Die hard 2 - 58 minuti per morire. Film (avv. '90). Di R. Harlin. Con Bruce Willis e Franco Nero.
23.05 Mi piace giocare. Film (erotico '95). Di M. Lobato.
00.40 Omicidio per amore. Film (erotico '95).

SKY SPORT

08.45 Sky Calcio (R): Liga: Real Madrid-Celta Vigo
10.30 Italia - Germania 4 - 3: il meglio
12.30 Zona Champions League
13.30 Sky Studio
13.40 Premier League
2005/2006: Aston Villa-Arsenal
15.55 Premier League
2005/2006: Manchester United-Soliton
18.15 Premier League
2005/2006: Chelsea-Birmingham
20.00 Futbol Mundial
20.30 Premier League
2005/2006: Liverpool-West Bromwich
22.15 Premier League
2005/2006: Manchester United-Soliton
08.00 Numeri: Un anno di numeri
00.30 Futbol Mundial

MTV

06.00 Flash News
07.00 Wake up
10.00 Top 100 of 2005
12.00 Hit list Italia +. Con Paolo Ruffini.
14.00 Inuyasha
14.30 Full metal panic
15.00 School in action
16.00 Flash News
16.05 Top 100 of 2005
18.00 The MTV Mobile Chart.
Con Paolo Ruffini.
19.00 The Club on the road
20.00 Inbox
21.00 Mono
22.00 Rotazione musicale
00.00 M2 All Party
04.00 Rotazione musicale

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
10.00 Rotazione musicale
12.00 The Club. Con Luca Abrescia.
13.55 All News
14.00 Rotazione musicale
15.00 One shot. Con Ringo.
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Play.it
18.55 All News
19.00 The Club on the road
20.00 Inbox
21.00 Mono
22.00 Rotazione musicale
00.00 M2 All Party
04.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.25 Documentari
10.30 Buongiorno
10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
11.45 Salus TV
12.00 Parliamo di...
15.10 Mediterraneo
15.40 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
16.05 Tuttoggi attualità
16.35 Spezzoni d'archivio
17.30 Mappamondo
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Domani è domenica
19.35 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 E - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
20.30 Q' - L'attualità giovane.
Con Lorella Flego.
21.15 Musicale
22.25 Tv Transfrontaliera

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Parliamo di...
15.10 Mediterraneo
15.40 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
16.05 Tuttoggi attualità
16.35 Spezzoni d'archivio
17.30 Mappamondo
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Domani è domenica
19.35 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 E - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
20.30 Q' - L'attualità giovane.
Con Lorella Flego.
21.15 Musicale
22.25 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Ore 13
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.50 TG Flash
14.00 Hotel California
17.30 Fox Kids
18.00 Documentario
18.30 Girovagando in Trentino
19.00 Tg Trieste Oggi
19.15 X Hacker's Hit
19.50 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Film da definire
22.50 Tg Trieste Oggi
23.05 Vela 3
23.35 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO 1

6.00: GR1; 6.03: Bell'Italia; 6.08: Italia. Istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: Radiol Sport; 8.36: Radiol Musica; 9.00: GR1; 9.08: Radio Europa Magazine; 9.16: Radiol Musica; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Radiol Musica; 10.37: Radiol Games; 10.50: Radiol Musica; 11.00: GR1; 11.10: Oggi Duemila; 11.55: Oggi Duemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: Radiol Sport; 13.30: Contemporanea; 13.45: Habitat magazine; 14.00: Radiol Musica; 15.00: GR1; 17.00: GR1; 19.00: GR1; 20.03: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1; 23.00: GR1; 23.35: Radiol Sport; 23.52: Oggi Duemila; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radioluno; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR2; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: Vasso de Gama; 12.30: GR2; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Strada Facendo; 15.49: GR2; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Strada Facendo; 21.30: GR2; 22.35: Fans Club; 24.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Il Terzo Anello Musica; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Concerti del Mattino; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello - I luoghi della vita; 15.45: Domenica in Concerto; 17.15: GR3; 17.20: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.02: Cinema alla radio; 20.16: Radiol Suite; 20.30: Il Canalone; 23.30: Sili terrestri, marini e celesti; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.30: A più voci - Supplemento culturale; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 - Giornale radio del Fvg. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (repl); segue: Musica leggera; 9.15: Rubrica linguistica (repl); segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.30: Cent'anni di cinema sloveno; 11.50: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia; segue: Potpourri; 12.59: Segnale orario; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Giovani interpreti; 18: Piccola scena, la divina commedia. Scongiungo radiofonico in 40 puntate. Traduzione e nota introduttiva di Andrej Capuder. Scongiungo e regia di Sergej Verc. 27 a puntata; segue: Musica leggera; 18.59: Segnale orario 19: Gr della sera; segue: Gli eventi del 2005; segue: Lettura programmi; 20: La notte di S. Silvestro; 23: Notiziario; 0.30: Chiusura.

Dammi il tempo, torna Ambra
e su Raitre apre la «Tintoria»

ROMA Apre nella prima metà di gennaio la «Tintoria» multietnica di Raitre: è un nuovo programma comico, realizzato nel centro di produzione di Napoli e ambientato in un immaginario phone center e internet point con una lavanderia a gettoni. E qui che si affollano i nuovi italiani per telefonare ai paesi di origine, ma anche gli abitanti del quartiere per comprare le ricami che del cellulare, lavare i panni o fare quattro chiacchiere.



Ambra Angiolini torna su Rai3

A condurre, un manipolo di comici, in gran parte nuovi, come Maurizio Battista, Laura De Marchi, Giulia Ricciardi, Sergio Friscia, Gigi e Ros, e due nuovi italiani, il giapponese Taiyo Yamanouchi (Ultimo) e la sudamericana Carolina Marconi (Grande Fratello). Il programma, un progetto di Simonetta Martone e Gregorio Paolini per Hangar, è prodotto da Magnolia e andrà in onda in seconda serata.

Altra novità del 2006 di Raitre, sempre in seconda serata da venerdì 27 gennaio, è «Dammi il tempo», condotto da Ambra Angiolini (reduca da «Cominciamo bene estate» con Michele Mirabella): un ritratto della generazione dei trentenni, con una particolare attenzione per le donne. In ciascuna puntata, l'intervento di un gruppo musicale, tre storie raccontate dai protagonisti e legate al tema della settimana, un filmato comico. Accanto ad Ambra, Lillo e Greg come inviati e Giampiero Mughini.

Sabato 7 gennaio, sempre in seconda serata, parte invece «U.A.C.V.», il primo programma tv che seguirà per otto puntate il lavoro dell'Unità analisi criminale violenta della Polizia di Stato, diretta dal dottor Carlo Bui e chiamata a risolvere - con la sua squadra di detective e specialisti - i casi più difficili come gli omicidi seriali.

VI SEGNALIAMO

RAI 2 ORE 18.00
LA RINASCITA DI NEW YORK

IL quinto Capodanno a New York dopo l'undici settembre, sarà l'argomento trattato domani sera dalla rubrica di approfondimento «Tg2 Dossier». In scaletta, un reportage di Gerardo Greco sulla vita e le storie di New York all'inizio del nuovo anno.

RAI 3 ORE 9.00
ARTE IN GIOCO PER I GIOVANI

Da domani, all'interno di «E Domenica Papà», con la regia di Stefano Solima parte «Arthea», una mini-fiction che propone ai giovanissimi un lungo viaggio a «tappe» alla scoperta dell'arte, delle sue mille espressioni e della sua vitalità, attraverso il gioco.

RAI 3 ORE 23.45
LE NOVITÀ TECNOLOGICHE

Si muove tra l'arte, la filosofia, il giornalismo, l'impresa e i nuovi orizzonti della tecnologia la puntata del programma «Cervelli d'Italia», che andrà in onda domani sera su RaiTre, sulle tracce di ciò che rimane della proverbiale genialità italiana.

RAI 3 ORE 9.10
IL PRIMO GIORNO SULLA NEVE

«Screensaver» festeggia l'arrivo del 2006 a Livigno, dove a bordo di un gatto delle nevi, Federico Taddia e alcuni studenti dell'Istituto professionale alberghiero «Zappa» raggiungeranno una piccola baita dalla quale cominceranno il corto «Il primo giorno».

I FILM DI DOMANI

L'ULTIMO BOY SCOUT

Regia di Tony Scott, con Bruce Willis (nella foto), Damon Wayans.
GENERE: AZIONE (Usa, 1991)



Un detective si allea con un ex campione di football per indagare su un duplice omicidio. Dopo qualche disastro, si capiranno davvero a meraviglia. Ritmo, attori simpatici ma purtroppo anche tanta violenza.

OCCHIO, MALOCCHIO, PREZZEMOLO E FINOCCHIO

Regia di Sergio Martino, con Johnny Dorelli (nella foto) e Lino Banfi.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1983)



Due episodi. Nel primo, un uomo è convinto che il vicino gli porti jella. Nel secondo, un prestigiatore scalcinato con un sortilegio diventa un ottimo mago. La simpatia del duo Dorelli-Banfi.

TERAPIA E PALLOTTOLE

Regia di Harold Ramis, con Robert De Niro (nella foto) e Billy Crystal.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1998)



E De Niro gioca con ironia proprio sull'immagine che l'ha reso famoso: quella del malvivente.

I FAVOLOSI BAKER

Regia di Steve Kloves, con Michelle Pfeiffer (nella foto) e Jeff Bridges.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1989)



Dopo anni di gavetta due fratelli pianisti reclutano una fascinosa cantante. L'iniziale successo però esaspera le tensioni all'interno del gruppo. Disincanto e frustrazioni in una vicenda malinconica: sottovalutata.

LIBERATE I PESCI

Regia di Cristina Comencini, con Michele Placido (nella foto) e Francesco Pannofino.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1999)



Un mafioso finanzia uno spettacolo teatrale per favorire una sua amante. Sullo sfondo, s'intrecciano le storie della sua famiglia e del fratello della donna. Ne vien fuori un ambizioso ma irrisolto affresco familiare.

IL DOTTOR STRANAMORE

Regia di Stanley Kubrick, con Peter Sellers (nella foto), George C. Scott.
GENERE: COMMEDIA (G. B., 1964)



Un generale americano, fanatico anticomunista, ordina un attacco atomico all'Unione Sovietica. Il presidente degli Stati Uniti tenta di arrestare il conflitto. Satira irresistibile sui danni della Guerra fredda.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.15 Strega per amore Telefilm
06.45 Sabato, domenica &... Con Corrado Tedeschi e Sonia Grey.
09.50 Santa Messa e Angelus
12.25 Concerto di Capodanno
13.30 TG1
14.00 Domenica In... Tv. Con Mara Venier.
16.00 Domenica In - L'arena. Con Luisa Corna e Massimo Giletti.
18.00 Domenica In - Ieri, oggi, domani. Con Pippo Baudo.
20.05 TG1
20.35 Rai TG Sport

RAIDUE

06.05 TG2 Sì, viaggiare (R)
06.20 Avvocato per voi
06.30 Speciale Anima magazine
06.45 Mattina in famiglia.
07.00 TG2 Mattina
09.00 TG2 Mattina
09.30 TG2 Mattina L.I.S.
10.00 TG2 Mattina
10.05 April Rai
10.15 Domenica Disney
11.30 Mezzogiorno - In famiglia. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 Giorno
13.25 TG2 Motori. Con Gino Rocca.
13.40 Meeteo 2
13.45 Raidue Palcoscenico
16.00 Flubber - Un professore fra le nuvole. Film (commedia '97). Di Les Mayfield. Con Clancy Brown e Robin Williams.
17.30 Classici Disney
17.55 TG2
18.00 TG2 Dossier
18.45 TG2 Eat Parade
19.00 Tom e Jerry e l'anello magico. Film (animazione). Di James Tim Walzer
20.10 Tom & Jerry
20.30 TG2 - 20.30

RAITRE

06.00 Fuori orario
07.00 Aspettando 'È domenica papà'
08.00 È domenica papà
09.00 Arthea
09.10 ScreenSaver
09.45 Timbuctù - Un mondo di animali. Con Sveva Gramola.
11.15 TGR Europa
11.45 TGR RegionEuropa
12.00 TG3 - Rai Sport Notizie
12.10 Telecamere
12.40 Racconti di vita. Con Giovanni Anversa.
13.20 La famiglia Spaghetti
14.00 TG Regione - TG Regione Meeteo
14.15 TG3
14.30 Alle falde del Kilimangiaro. Con Lucia Colo.
18.55 TG3 Meeteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meeteo
20.00 Blob

RETEQUATTRO

06.00 West Wing - Tutti gli uomini del presidente Telefilm
07.05 Il buongiorno di Media Shopping
07.20 Eleri Queen Telefilm
08.20 Magnum P.I. Telefilm. Con Tom Selleck.
09.30 Vita da strega Telefilm
10.00 S. Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG3
11.40 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
12.20 Melavende. Con Edoardo Rappelli e Gabriella Carrucci.
13.30 TG4
14.00 I miti della montagna. Con Mike Bongiorno.
15.30 Le comiche di Stanlio e Olio
16.10 Stanno tutti bene. Film (drammatico '90). Di Giuseppe Tornatore. Con Marcello Mastroianni e Norma Macelli.
18.55 TG4
19.35 Colombo Telefilm. "Una trappola di Colombo". Con Peter Falk.

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meeteo 5
08.00 TG5 Mattina
08.40 Le frontiere dello spirito. Con Ravasi Monsignor.
09.20 Capitán Gennaro. Film (commedia '36). Di David Butler. Con Shirley Temple e Slim Summerville.
11.05 Ricomincio da me. Con Barbara D'Urso e Ricky Tognazzi e Stefania Sandrelli.
13.00 TG5
13.35 Buona Domenica. Con Maurizio Costanzo.
20.00 TG5

ITALIA 1

06.10 Rin Tin Tin Telefilm
07.00 Otto sotto un tetto Telefilm
07.30 Batman beyond: Return of the Joker. Film (animazione '00). Di Curt Geda e T. Murray.
09.00 Subzero. Film TV (animazione '98). Di Boyd Kirkland
10.25 Piccoli campioni. Film (fantastico '94). Di Duwayne Dunham. Con Ed O'Neill e Rick Moranis.
12.25 Studio Aperto
13.00 Il super buon Natale del Muppet. Film TV (animazione '02). Di Kirk R. Thatcher
14.50 Jack e il fagiolo magico. Film (animazione '01). Di Brian Henson. Con Daryl Hannah e Matthew Modine e Vanessa Redgrave.
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 Mr. Bean Telefilm
20.30 Camera Café Telefilm. Con Luca e Paolo.

LA7

06.10 Chaplin Revue
07.30 Chaplin Today
07.55 La febbre dell'oro. Film (commedia '25). Di Charles Chaplin. Con M. Swain e T. Murray.
09.15 Chaplin Today
09.50 Tempi moderni - Modern Times. Film (commedia '36). Di Charles Chaplin. Con Charles Chaplin e Paulette Goddard.
11.30 Speciale 60 anni Unicef
12.30 TG La7
12.45 La settimana di Elkann
13.00 Anni Luce. Con Dario Buzzolan.
14.00 L'indomabile Angelica. Film. Di Bernard Borderie. Con Michele Mercier e Robert Hossein.
15.30 La famiglia Addams Telefilm
16.00 La moglie del vescovo. Film (commedia '47). Di Henry Kostel. Con Cary Grant e Loretta Young.
18.05 Arturo. Film (commedia '81). Di Steve Gordon. Con Dudley Moore e Liza Minnelli.
20.00 TG La7
20.35 Documentario

SKY 1

06.20 Identikit
06.45 Cine Lounge
06.55 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re. Film (fantastico '03). Di Peter Jackson. Con Liv Ullmann e Viggo Mortensen.
11.05 Sky Cine News
11.35 Cine Lounge
11.45 In ostaggio. Film. Di Pieter Jan Brugge. Con Helen Mirren e Robert Redford.
13.20 Duets
13.50 Cine Lounge
14.00 L'invidia del mio migliore amico. Film (commedia '04). Di B. Levinson. Con Ben Stiller e Jack Black.
15.40 La locandina
15.50 La tela dell'assassino. Film (thriller '04). Di Philip Kaufman. Con Andy Garcia e Ashley Judd.
17.30 Sky Cine News
18.00 Cine Lounge
18.10 Spider - Man 2. Film. Di Sam Raimi. Con Alfred Molina e Kirsten Dunst e Tobey Maguire.
20.20 Speciale - L'arte del titolo di testa
20.50 Cine Lounge

TELEFILM

20.45
Gente di mare
Lorenzo Crespi protagonista di questa serie tv di successo.

TELEFILM

21.00
Medical investigation
Connor indaga su una malattia che colpisce le donne.

FILM

20.30
A Bug's Life
Forniche alla riscossa contro le perfide cavallette.

TELEFILM

21.00
24
La puntata racconta quanto accade dalle 4 alle 7. Con Kiefer Sutherland.

TELEFILM

20.40
Ricomincio da me
Miniserie con Barbara D'Urso moglie di un chirurgo plastico.

SIT-COM

20.30
Love bugs 2
Elisabetta Canalis e Fabio De Luigi tra amore e problemi.

TELEFILM

21.00
Crossing Jordan
Jordan indaga sul vecchio caso irrisolto di uno strangolatore a Boston.

FILM

21.00
Stargate & Hutch
Ritorno per il grande schermo della celebre serie tv.

SKY 3

06.30 Joe and Max. Film. Di Steve James.
08.25 Extralarge
08.45 Cine Lounge
08.55 Missione 3 - D - Game over. Film. Di Robert Rodriguez.
11.00 Agente Cody Banks. Film. Di Harald Zwart.
12.55 El Cid - La leggenda. Film. Di Jose Pozo
14.20 Cine Lounge
14.30 La casa dei fantasmi. Film. Di Rob Minkoff.
16.00 Sky Cine News
16.35 Ladyhawke. Film. Di Richard Donner.
19.10 Quel pazzo venerdì. Film. Di Mark S. Waters.
20.50 Cine Lounge
21.00 Quando meno te lo aspetti. Film. Di Garry Marshall.
23.05 Mercy Streets. Film. Di Jon Gunn.
01.05 Joe and Max. Film. Di Steve James.
03.00 The mother. Film. Di Roger Michell.

SKY MAX

07.35 Hollywoodclerk
08.05 Fatal Instinct - Prossima apertura. Film. Di C. Reinher.
10.20 L'ultimo guerriero. Film. Di Aaron Norris.
12.10 Fifty Fifty. Film. Di Charles Martin Smith.
14.00 Shriek - Hai impegni per venerdì 17? Film. Di John Blanchard.
16.10 Giorni di tuono. Film. Di Kim Ji-Seok.
20.15 Hollywoodclerk
20.50 Cine Lounge
21.00 L'ultimo boy scout - Missione: sopravvivere. Film. Di Tony Scott. Con Bruce Willis e Danielle Harris.
22.50 A testa alta. Film. Di Kevin Bray.
00.20 Maxdi Max
00.35 Romanica Sara. Film. Di Lawrence Unger.
02.35 Eurotrip. Film. Di Jeff Schaffer.
04.10 Maxdi Max

SKY SPORT

06.00 Serie A Highlights: Maratona
08.50 Fifa World Cup 2006: Final draw
10.00 Premier League 2005/2006 (R): Manchester Utd-Bolton
11.50 Premier League 2005/2006: Tottenham-Newcastle
13.45 Sky Speciale: 'Ginga'
14.55 Scottish Premier League 2005/2006: Hearts-Celtic
17.00 Numeri
17.30 Futbol Mundial
17.55 La notte del 10
21.05 Scottish Premier League 2005/2006 (R): Hearts-Celtic
22.50 Numeri
23.45 Sky Calcio (R): Serie A: Inter-Empoli
01.30 Sky Calcio (R): Serie A: Livorno-Milan
03.15 Sky Calcio (R): Liga: A. Madrid-Real Madrid
05.00 Numeri

MTV

06.00 Wake up
10.00 Top 100 of 2005
11.30 Making the movie
12.00 European top 20
14.00 Life as we know it Telefilm
15.00 Laguna Beach Telefilm
15.30 Top 100 of 2005
18.30 The Trip
18.55 Flash News
19.00 Inuyasha
21.00 Top 100 of 2005
22.25 Flash News
23.30 MTV Goal
23.30 Vol
00.30 Supercool
01.30 Into the music
03.00 Insomnia

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
13.00 Inbox
13.55 All News
14.00 Rotazione musicale
15.00 One shot. Con Ringo.
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Inbox
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Rotazione musicale
20.00 The Club. Con Luca Abrescia.
21.00 Inbox
22.00 Rotazione musicale
23.00 All Moda
00.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Doc Elliot Telefilm
09.20 Rotocalco
09.40 Pianeta salute
10.05 Piazza Montecitorio
10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
11.50 Rotocalco ADN Kronos
12.00 L'opinione dei giovani
12.30 Documentario
13.20 Girotondo sportivo
13.45 TgS
14.00 Automobilissima
14.30 Pochantas: The legend. Film. Di Daniele J. Suissa.
16.00 Il gigante della montagna. Film (commedia)
18.00 Fox Kids
19.30 Automobilissima
20.00 Un anno di cronaca
21.00 Musicale
22.15 Voci dal ghetto
23.15 Trendy
23.30 L'osservatore. Film (commedia)
01.10 T & T Dinamite in TV

Capodistria

12.00 Programmi della giornata
12.15 Concerto di Capodanno
13.30 Euronews
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Euronews
14.30 Tv Transfrontaliera
17.30 Itinerari
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
20.00 Musicale
21.20 La rosa dei tempi
22.25 Tuttoggi - I edizione
22.40 Focus Vela
23.05 Musicale
00.10 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

07.00 Documentari
07.20 Il TG del Nordest
12.20 Notes - Appuntamenti nel Nordest
13.30 Documentari
13.50 Economia e sviluppo
14.00 Qui studio a voi stadio
18.00 Belumat
20.00 Musicale
20.30 Parla Trieste
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Musica la notte
00.00 Playboy

Modital Pellicceria

SVUOTA TUTTO
a partire
dal 7 gennaio con
sconti fino al
50%

+ ulteriore bonus
da cercare
all'interno del negozio

Via Genova, 19 - Trieste - Tel. 040 630019



Via Dante, 6
Trieste
tel 040 631130

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ



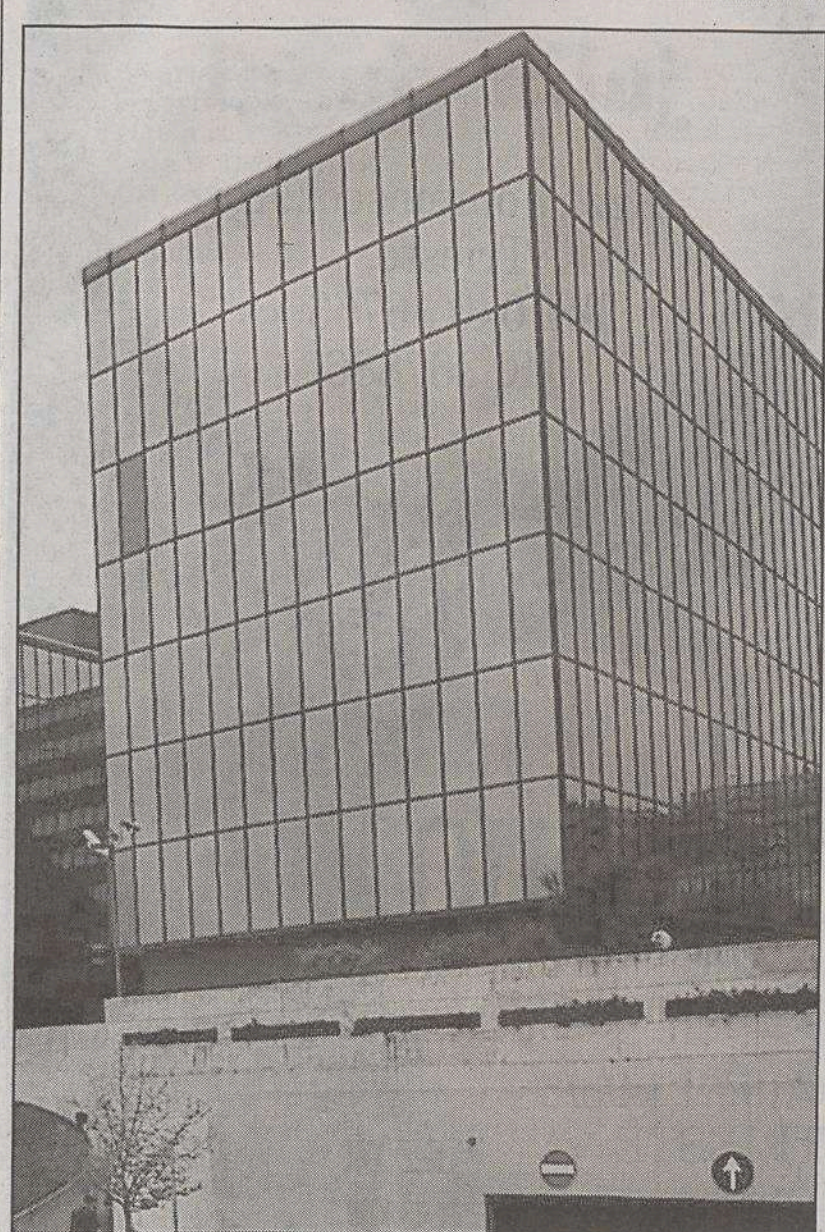
VESTE
IL TUO
CAPODANNO

PORTO Il governatore pronto a dare battaglia sul decreto che conferisce al ministero il potere di nomina delle Authority

Illy contro Lunardi: «Mi appello a Ciampi»

Intanto l'11 gennaio il Tar si pronuncerà sul ricorso della Regione anti-Monassi

IL CASO



Il palazzo della Marineria, attuale sede della compagnia

La svolta della storica compagnia

La Provincia scrive a Maneschi: «Il Lloyd Triestino cambia nome e nessuno ha fornito garanzie»

Il Lloyd Triestino cambia nome. Lo farà - come deliberato dal consiglio di amministrazione - dal primo marzo 2006. Si chiamerà «Italia marittima», società di navigazione Spa.

E dalla Provincia parte un invito rivolto al presidente della compagnia, Pierluigi Maneschi, a fornire garanzie per quanto riguarda il suo futuro triestino oltre alla manifestazione di un rammarico per la scomparsa di una sigla nella storia della marineria.

Un invito affidato a una lettera inviata allo stesso Maneschi dal vicepresidente della Provincia Massimo Greco. «Non neghiamo una certa preoccupazione - si legge nella lettera - perché il Lloyd Triestino, insieme alla controllante Evergreen, rappresenta una realtà molto significativa per l'economia marittima giuliana, sia per quanto concerne l'operatività del Molo VII, sia per quanto riguarda l'occupazione diretta e indiretta».

«La nostra preoccupazione non è di mero ordine formale, ma piuttosto sostanziale - continua Greco - cosa significa e cosa comporta, in effetti, il cambio di denominazione in termini di presenza e di attività del Lloyd a Trieste? E così disonorevole o inopportuno continuare a chiamarsi Lloyd Triestino? Crediamo che le istituzioni abbiano cercato di supportare concretamente la vostra iniziativa imprenditoriale, dalla scelta gestionale attinente al terminal container, all'individuazione del sito in Porto Vecchio per la nuova sede della compagnia».

«Pensiamo allora, conclude Greco - che il sistema-Trieste, nelle sue componenti politiche, amministrative, economiche, sociali, vada adeguatamente informato, nel quadro di un leale e trasparente contesto di collaborazione, sugli sviluppi societari di un'azienda da sempre centrale nella vita del territorio».

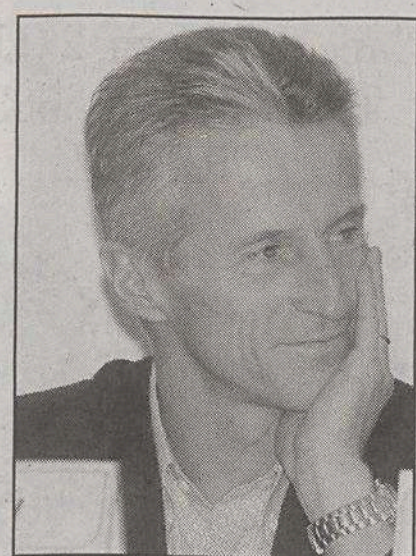
Nel documento che contesta davanti al Tribunale amministrativo la designazione dei vertici dell'Ap si affianca l'associazione Portovecchio

di Silvio Maranzana

Dovrebbe essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e quindi entrare in vigore il 10 gennaio il decreto legge che conferisce esclusivamente al ministro dei Trasporti il potere di nominare i presidenti dei principali dodici porti italiani, tra cui Trieste. E l'atto in base al quale Pietro Lunardi potrà azzerare il vertice dell'Autorità portuale triestina, ancora in bilico perché oggetto di una feroce battaglia tra opposti schieramenti politici, e rinnovare immediatamente con pieni poteri Marina Monassi. Ma è anche il modo in cui il Governo disinnescerà il giudizio del Tar del Friuli Venezia Giulia che ha in ruolo la causa Monassi intentata dalla Regione proprio il giorno dopo: l'11 gennaio.

I giudici amministrativi sono chiamati a esprimersi sulla legittimità o meno del decreto di nomina della presidente. Dato il giudizio di incostituzionalità emesso dalla Consulta in merito alla legge in base alla quale Monassi è stata insediata è

più che probabile che la nomina verrà annullata. Ma a questo annullamento non si arriverà mai, o se comunque vi si arriverà sarà ininfluente perché nel frattempo saranno appunto intervenuti il nuovo decreto che apre la strada alla rinomina. Il decreto dovrà essere poi convertito in legge entro sessanta giorni o più esattamente entro gli ultimi giorni di gennaio allorché saranno sciolte le Camere dato che il 9 aprile si voterà. Una corsa contro il tempo, ma anche se le Camere vi apporteranno delle modifiche dovrebbero essere fatti salvi i casi precedenti. Esattamente quanto accaduto per il decreto fatto ad hoc per nominare Monassi la prima volta e poi dichiarato incostituzionale.



Riccardo Illy

Secondo la Regione sarebbe dunque pronta la seconda beffa. Il che ha fatto andare su tutte le furie il presidente Riccardo Illy. «Si tratta di un atto platealmente incostituzionale - ha ribadito ieri Illy - deliberato da un Governo che dimostra totale mancanza di senso delle istituzioni».

ni. Questo decreto non solo mette sotto i tacchi la Costituzione vigente, ma anche la Corte costituzionale che si è chiaramente espressa ribadendo che le nomine ai vertici dei porti sono competenza concorrente tra Stato e Regioni e vanno quindi fatte d'intesa e non semplicemente dopo aver sentito i presidenti delle Regioni».

In base al nuovo decreto invece, «la designazione e la scelta dei presidenti è riservata al ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, sentiti i presidenti delle Regioni interessate». «In questi giorni tenteranno di sentirmi - precisa Illy - ma non mi presterò al giochetto. Il Governo sta riproponendo la farsa della volta scorsa con un decreto che pur coinvolgendo altri undici porti puzza di una cosa nuovamente fatta ad hoc unicamente per Trieste. E intenzione ora della Regione adire nuovamente le vie legali in tutte le sedi possibili e proporre un ulteriore ricorso alla Corte costituzionale. Mi appello anche al presidente Ciampi e al suo alto senso delle istituzioni: se infatti non ha potere di bloccare il decreto, ha la possibilità di fare dei rilievi».

I porti soggetti per le nomi-



Marina Monassi, presidente dell'Autorità portuale di Trieste

ne ai vertici alla nuova normativa sono, oltre a Trieste, Genova, La Spezia, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Gioia Tauro, Palermo, Cagliari, Taranto, Ravenna e Venezia. Oltre a Illy ha fermamente protestato il sindaco di Genova Giuseppe Pericu sostenendo che «l'Italia sta tornando allo stato napoleonico». «Sulla vicenda dell'Autorità portuale di Livorno - ha commentato il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini - in questi tre anni abbiamo assistito ad ogni possibile intervento a gamba tesa da parte del Governo. Ma questa forzatura ha superato ogni fantasia». «Un'inaccettabile prevaricazione» è definito il decreto dal sindaco di Livorno Alessandro Cosimi che è anche coordinatore per l'Ance delle città portuali. Un gruppo di operatori economici di Taranto ha occupato la sede di quell'Autorità portuale

per protestare contro la nomina ministeriale a commissario del porto del presidente della Fiera del Levante di Bari, Luigi Lobbuto. L'assessore pugliese Mario Loizzo ha definito la decisione di Lunardi «un atto irresponsabile».

Prende invece le parti del Governo il sindaco Dipiazza: «Sono soddisfatto di questo decreto perché finalmente finiranno le polemiche. Dobbiamo pensare a lavorare per il bene della città e Marina Monassi lo sta facendo. Invito il presidente Illy a smetterla con questo assurdo accanimento e a guardare tutti assieme al futuro». Frattanto l'11 gennaio dinanzi al Tar nel tentativo di essere ammessa a schierarsi accanto alla Regione si presenterà anche l'associazione Portovecchio presieduta da Francesco Querci e rappresentata dall'avvocato Enzo Volli.

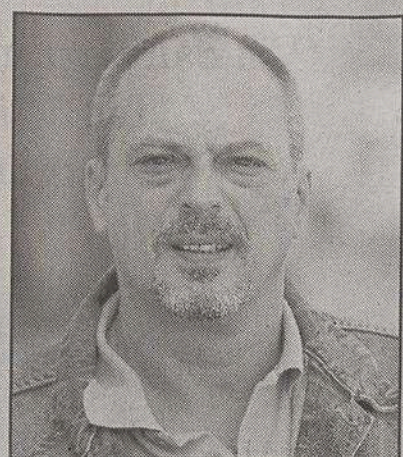


Le gru del molo settimo in Porto Nuovo (Foto Bruni)

spedizione delle merci su rotaia) fino a 350 metri. L'ammontare dell'appalto è di 278,8 milioni di euro. Una prima tranche di questi, pari a 46,8 milioni, è già a disposizione dell'Autorità portuale, 27 milioni saranno a carico dei privati. Gli altri

205 milioni sono statali e sono già stati inseriti nell'attuale legge finanziaria. Per avere la disponibilità definitiva di quest'ultimo, principale stanziamento, bisogna però attendere un terzo passaggio al Comitato interministeriale per la program-

LA CISL PROPONE DI UNIFICARE LE OPERAZIONI PORTUALI



Rosario Gallitelli

Un «pacchetto di logistica», cioè un soggetto unico che all'interno delle aree portuali svolga le operazioni di banchina, magazzino, ferrovia e gomma, comprese le operazioni di manipolazione delle merci, ora suddivise tra vari operatori e cooperative. E questa la proposta lanciata da Rosario Gallitelli, segretario regionale della Fit-Cisl per superare le difficoltà sotto il profilo dei traffici che il porto di Trieste non sembra in grado di superare definitivamente. In questo modo, secondo Gallitelli, si potrebbe applicare una tariffa chiusa con possibilità di sconto se la movimentazione delle merci risultasse in aumento.

«La società Adriafer - sostiene il rappresentante della Fit-Cisl - rappresenta lo strumento ideale per tale iniziativa. La società è controllata dall'Autorità portuale e può garantire costi e tempi certi e lavoratori specializzati e ciò in tutti i settori della catena logistica. Quindi un unico soggetto a disposizione dei clienti il quale potrebbe allearsi con altre realtà economiche portuali nelle varie specializzazioni oppure dotarsi di mezzi propri e proprio personale da reperire comunque all'interno dello scalo. I costi di molti sensali mediatori - conclude Gallitelli - verrebbero a cadere, con grossi benefici per gli utenti».

mazione economica (Cipe) che si riunirà proprio in questi giorni.

Sembra scontato che la gara europea possa partire nei primi giorni del 2006 e il vincitore si aggiudicherà oltre all'appalto per la realizzazione dei lavori anche la concessione delle aree per un periodo massimo di cinquant'anni: anche quei proventi gli serviranno per rientrare dalle spese sostenute oltre che per realizzare utili.

I tempi di realizzazione, data l'opera di dimensioni gigantesche, logicamente non sono brevi. Bisognerà vedere quanti saranno i concorrenti che si presenteranno, dopodiché il vincitore dovrà redarre il progetto definitivo e superare tutti i passaggi burocratici previsti che dovrebbero occupare, prima del via dei lavori, un paio d'anni. Nel frattempo però potranno essere condot-

te le complicate operazioni di bonifica della zona per la cui realizzazione sono stati previsti nell'ambito dell'appalto 40 milioni di euro. Quindi sarà dato il vero e proprio via ai lavori che dovrebbero protrarsi per cinque anni. La Piattaforma logistica dovrebbe essere di conseguenza pronta alla fine del 2012.

Verrà attuato in questo modo il primo nucleo del futuro modello di sviluppo del porto in direzione Sud-Est. Ci saranno impianti di smaltimento delle acque, grandi impianti elettrici, idrici e antincendio. Verranno realizzati magazzini del tipo di quelli dell'Adriaterminal, saranno sistemate gru da banchina da 35 tonnellate con 35 metri di sbarrico.

La Piattaforma logistica dovrà essere perfettamente servita dal nuovo collegamento ferroviario, per il cui completamento mancano soli 7 chilometri, Trieste-Capodistria che è in fase di progettazione da parte di Rete ferroviaria italiana.

s.m.

Dal 2 gennaio 100 posti auto a rotazione: cambiano le tariffe tra gestori nello spazio di pochi metri

Parcheggio nell'area ex Bianchi: prezzi diversi

La caccia al parcheggio è diventata spietata. Non solo tra gli automobilisti. La concorrenza è anche di tipo economico, riguarda da vicino i gestori delle aree di sosta a pagamento. Quelle delimitate con le strisce blu. Il caso più emblematico riguarda le Rive - nella zona vicino al Magazzino Vini, fino allo spazio che ospitava l'ex piscina Bianchi - dove parcheggiare la propria automobile, a distanza di appena qualche metro, può costare il 33 per cento in meno. A seconda delle scelte.

Il 2 gennaio, infatti, entrerà in funzione l'area di

sosta a pagamento creata dal Comune sul sedime dell'ex piscina Bianchi. I nuovi parcheggi, oltre 100 stalli, saranno gestiti dall'Agenzia mobilità territoriale spa (Amt). Un operatore dotato di computer palmare applicherà la tariffa oraria di 0,62 euro all'automobilista. E la cifra, frazionabile in mezz'ora e un quarto d'ora, prevista nella cosiddetta «zona verde» come indicato dal piano del traffico. Il prezzo applicato dalla cooperativa San Cristoforo, che gestisce i posti auto esterni all'area dell'ex piscina Bianchi, è invece di

0,93 euro all'ora. Un pedaggio da corrispondere prima di parcheggiare l'automobile, munendosi del ticket nei parcometri posizionati sulle Rive. Precisamente agli estremi del Magazzino Vini. Il confine tra la «zona gialla» e quella «verde» (esiste anche quella rossa, 1,24 euro all'ora), che a parte i colori tocca anche il portafoglio.

Una guerra per accaparrarsi i clienti che, fino a domani, non ci sarà. Lo spazio è stato assegnato dal Comune alla Amt nell'ultima giunta di giovedì: prima il parcheggio era libero, an-

che se le righe blu sull'asfalto avevano già segnato il futuro dell'area, in parte riservata gratuitamente ai mezzi delle società nautiche.

Paradosso dei prezzi a parte, sul fronte parcheggi a rotazione il 2 gennaio segnerà il battesimo, in molte delle aree di sosta gestite dalla Amt, dei parcometri. Niente più operatori con il palmare, la riscossione dei corrispettivi bisognerà effettuarla con le monetine. Esponendo il tagliando sul cruscotto. Una rivoluzione già in atto in altre zone della città - principal-

mente gestite dalla Saba Italia, la Cooperativa San Cristoforo e l'Acì porto - che l'Amt allargherà a quelli già attivi in via Punta del Forno, via Genova, Riva del Mandracchio e Campo San Giacomo. Nei giorni scorsi sono stati sistemati 14 parcometri nelle zone della Stazione ferroviaria (piazza Libertà), del Borgo Teresiano (via Corsi, largo Panfilii, via Trento, via Machiavelli, via XXX ottobre, via San Lazzaro, via Torbianca) e di Barriera Vecchia (via San Maurizio, piazza dell'Ospedale, via Pietà, via Slataper).

p.c.

Il parcheggio nell'area dell'ex piscina Bianchi che confina con quello delle Rive (Foto Lasorte)



Buon Anno da...



ACI club

PRATICHE AUTO
TESSERE ACI
BOLLI AUTO

P.zza Duca Abruzzi 1
TEL 040/363856



ASSOCIAZIONE TRA LE COMPAGNIE
TEATRALI TRIESTINE

PROGETTO3000

Via Flavia, 118
TRIESTE



**Nuovo
&
Usato**



Viale XX Settembre, 21
Corso Italia, 2
Via Mazzini, 40
L.go Barriera, 8
C.C. Torri d'Europa

L'EQUIPE
Gruppo Immobiliare

Via Xydias, 3/a
Tel. 040 764666
TRIESTE



Slovensko deželno gospodarsko združenje
Unione regionale economica slovena



Servis doo-srl



Euroservis srl

Via Cicerone, 8
TRIESTE
www.servis.it



IlirikaLastMinuteCenter*
Via San Lazzaro, 13 TRIESTE
Tel. 040 637025
www.lastminutecenter.it

La Bottega di Aisha

Via Roma, 4/a
Tel. 040 368732
TRIESTE

Nascar S.r.l.

Via Carletti, 1 - TRIESTE
Tel. 040 2610090

OFFICINA AUTORIZZATA



Mercedes-Benz



AI TENDER

Via Giulio Cesare, 1
Tel. 040 305654
TRIESTE



NUOVO RIVENDITORE HONDA
Via Follatoio, 7
Tel. 040.829138



Via Valdirivo, 29
Tel. 040.638600



julia viaggi

P.zza Tommaseo 2/b,
Trieste,
Tel. 040 367636
040 367886

**LA
SERRATURA**

Via Valdirivo 21/A
TRIESTE



MULTILEGNO

SNC
di CURCI DARIO & C.

Via Alfieri 14/a/b
TRIESTE

**Central
Gold**

Corso Italia, 28
primo piano
TRIESTE

**SALONE
BRUNA**

45° anno di attività

Via Cavalli n° 2
TRIESTE

PINOCCHIO

Via Combi, 20
Tel. 040 304955
TRIESTE

**CENTRO del
MATERASSO**

Via Cereria, 8
Tel. 040 301075
TRIESTE



L'INTERVISTA
IL SINDACO

«Dalla Grande viabilità al Porto Vecchio: è stato l'anno più esaltante»

Dipiazza: «C'è un accordo con l'Anas, verrà ritoccato il pedaggio all'uscita dal Lisert per pagare la Cattinara-Padriciano»

di Paola Bolis

C'è proprio aria di competizione, in municipio, se perfino un dipendente comunale apostrofa con un sorriso malizioso il giornalista in transito verso lo studio del sindaco Roberto Dipiazza: «Ma lei porta una sciarpa arancione...» E pazienza se l'indumento in realtà mira deciso su un ruggine altro dal colore che Ettore Rosato, il deputato competitore, ha scelto come proprio marchio. Siamo in campagna elettorale, appunto. Ma «non è per questo che sono rimasto in città per le feste», giura Dipiazza. Anzi, proprio per ritemperarsi in vista della corsa al 9 aprile, il primo cittadino ricandidato partirà tra poco: «Andrò al caldo a metà gennaio. Perché dopo il 15 costa la metà».

Sindaco Dipiazza, non ci racconterà che ha da risparmiare...

Non è che devo risparmiare, ma un minimo di ragionamento va fatto visto che mi appresto a spendere probabilmente parecchi dei miei soldi in campagna elettorale. La scorsa tornata furono 350 milioni di lire ufficiali, e non mi sono certo fatto sponsorizzare. Ma non dovevo niente a nessuno, e in questi anni si è visto... Comunque sono stato bene in città in questi giorni, e legato alla campagna elettorale - queste sì - sono state le frequentazioni del periodo, con tutti gli inviti che ho avuto. Del resto il buon Rosato era alla messa di Natale in cattedrale sia a mezzanotte che alle dieci del mattino dopo. Si chiama campagna elettorale.

Rosato ha una sua parola-chiave - «con» - e un suo colore, l'arancione. Lei?

La mia parola è «lavoro». Poi, mah, le tre emme, le tre i... Mi consenta, come dice il mio presidente: io credo che una persona deve presentarsi parlando del presente, del passato e del futuro della città. Con Pacorini (candidato sindaco del centrosinistra nel 2001, ndr) si era discusso in concreto delle cose da fare. Vorrei che fosse così anche stavolta, ma da quel che vedo mi sembra che non lo sarà. Ho capito che si dichiarano cose assolutamente non vere. Il mio competitor ha detto che abbiamo speso per le Rive: è certo, se non fai i progetti non puoi neanche prendere i finanziamenti.

Si riferisce al progetto con la viabilità in sottopasso, quello pagato ed esposto alla Biennale di Venezia ma mai realizzato?

Sì, ma quante pagine avevo io sul catalogo della Biennale? Due, contro quell'una riservata a grandi città come Torino, per esempio.

Operazione di marketing?

Ecco. Con la mia modestia, siamo arrivati a essere i primi.

Tra le «cose da fare», come le chiama lei, ci mettiamo i 54 tagli di nastri prima del voto?

Sono sempre il frutto di un enorme lavoro e di una enorme fatica. Facile dire quanto belle sono le Rive... Su ogni inaugurazione ho lasciato qualche etto di fegato. E a proposito: le Rive sono il mio fallimento, dice Rosato? Per la prima volta abbiamo parlato di ex Cartubi, dell'ex palazzina delle Ferrovie dove andranno Era e Alinari, dello spostamento del mercato ortofrutticolo, dell'ex Pescheria... Il centrosinistra plaude all'abbattimento della Bianchi, in realtà pensavano di tenerla su: sape-

Non so, aiutatemi voi, di cose toppate non ne trovo... Piuttosto lascerei fuori la politica: ecco, stamattina camminando in Ponterosso mi sono detto che bisognava pensarci e inserire anche quella piazza tra le opere da fare...

Un bilancio di questo 2005?

È stato l'anno più esaltante, ormai possediamo il know-how della città e abbiamo votato il bilancio - tra i primi in Italia - senza aumenti. È stato l'anno dei miei tre punti di forza: abbiamo chiuso con la variante di Porto Vecchio, facendo venire il mal di pancia a qualcuno che non se l'aspettava; stiamo portando avanti la Grande viabilità, e già ora si entra nei viadotti; e poi c'è la piattaforma logistica, che non ho dubbi andrà a realizzarsi. E a proposito di stanziamenti...

Dica.

Il più bel regalo che lasciamo alla città è una nuova mentalità legata ai project financing, alle royalty o eventualmente alle tasse di scopo. Funziona così in tutta Europa e in Usa: per esempio, si fanno fare un'opera da qualcuno e in cambio gli danno l'ex polveriera... Proprio così. Ho già chiesto a Gas Natural, che vuole fare l'impianto di rigassificazione, una royalty (sorta di tassa proporzionale alla quantità di gas sbarcato, ndr) da impiegare nel settore sociale. E poi stiamo chiudendo gli accordi con Anas e Autovie: ci uscirà dall'autostrada al Lisert pagherà 10 centesimi in più sulla tariffa normale.

Motivo?

Così andremo a trovare i venti-trenta milioni di euro che mancavano per terminare la Grande viabilità. Perché i denari li avevamo tutti, ma volevo fare un'opera inserita nell'ambiente senza eccessivo impatto. I soldi li metterò l'Anas che li recupererà appunto attraverso i 10 centesimi. Questo dovrebbe insegnare molto all'Italia. E chi mi dice che nei prossimi anni con quella royalty non possiamo fare cultura e sociale, e magari chiudere il problema delle Fondazioni liriche? Le ha create Walter Veltroni (quand'era ministro dei beni culturali, ndr), che è l'uomo di sinistra che stimo di più, ma non stanno in piedi comunque.

L'ultima Finanziaria con i tagli



al Fus, il Fondo unico per lo spettacolo, si è tradotta in una mazzetta anche per il teatro Verdi.

È stata una stupidaggine di questo governo, che si è inimicato le Fondazioni per poche decine di milioni di euro. Ma io credo che i denari per queste realtà non devono rientrare nelle Finanziarie. Lo ripeto, dovrà esserci una tassa di scopo o quel famoso 8 per mille, perché i teatri sono un valore aggiunto. Certo, il San Carlo di Napoli o anche la stessa Scala per non dire l'Opera di Roma sono dei salarati, su questo non ci sono dubbi.

Ma Trieste? Come se ne esce?

Prima per produzione in Italia, ultima per costi. Comunque ne ho parlato sia con il ministro Buttiglione che con i sottosegretari Bono e Martusciello, e non credo che si lasceranno andare le Fondazioni in questo modo. Quanto a noi, al Verdi abbiamo circa due milioni e mezzo di euro in meno, che non sono nocivi. Stiamo studiando una soluzione come quella applicata per il Teatro di Parma...

Cioè?

Troveremo risorse adeguate per un teatro che fa essere Trieste di serie A: un teatro internazionale, di confine, che produce il Festival dell'opera.

Piattaforma logistica e Ferriera. La presidente dell'Authority Monassi ha commentato il pagamento dei canoni arretrati da parte di Luccchini Severstal dichiarando di credere che i russi resteranno anche dopo il 2009, ma riconvertiranno la propria produzione. Che ne dice?

Sono molto curioso di leggere il bilancio della Ferriera, ci farò una conferenza stampa. La riconversione delle attività? Bene, l'ho proposto all'amministratore delegato del gruppo, ma vorrei confrontarmi quando presenteranno i numeri. Ecco, di cose in città ne ho sentite moltissime dal 1996 a oggi. Ma non è che abbiamo visto queste grandi realizzazioni. Io credo solo alle carte. Come l'accordo firmato con Teseco per la bonifica ex Aquila, che ci porterà milioni di metri quadri disponibili.

Lei ha sostenuto quell'accordo mentre i commercianti, ma anche parte del suo stesso partito, Forza Italia, e di An, contestavano il centro commerciale delle Noghere per l'impatto che avrà sul comparto cittadino.

L'ho detto che con quel centro commerciale stiamo facendo una grande stupidaggine, perché penalizzerà ulteriormente il settore. Ma siccome non c'erano alternative - perché centinaia di milioni ce li ha solo chi fa i centri commerciali - ha presente la Dc negli anni Ottanta? Tappiamoci il naso e votiamo, ho detto.

Il commercio sacrificato alle bonifiche?

Io non ho sacrificato nessuno, ho detto come sempre la verità. Sperando che la città prenda l'abbrivio. Ecco, non so se Trieste potrà sostenere un nuovo centro commerciale al Silos e uno alle Noghere, già le Torri hanno cannibalizzato...

E allora?

La chance potrebbe stare nel fatto che con la caduta delle barriere nel

Barcola, 40 anni fa

Il terrapieno di Barcola? Roberto Dipiazza ricorda bene: «Ero ragazzino 40 anni fa quando arrivavano i camion della nettezza urbana. La ruspa apriva il terreno, loro buttavano dentro la spazzatura quando era in manutenzione, o rotto, l'inceneritore. Poi davano fuoco. Un mio amico telefonava sempre ai vigili urbani perché arrivava su la puzza. E oggi paghiamo. Non mi sento responsabile... Questa era la cultura della città: scambiare posti di lavoro con l'ambiente. Basti a suo tempo l'esempio della Siot. Chi comandava ha fatto sempre solo gli interessi di una parte, non politica, ma di una parte dell'economia della città senza fare gli interessi dei cittadini».

2007 potrebbero arrivare qui venti o trentamila persone in più. E poi la gente arriverà in questa città, diventata attraente, non solo per la struttura commerciale ma proprio per la bellezza di Trieste, e allora potrà anche nascere un discorso commerciale di grande qualità che adesso non abbiamo. Ecco, sto tornando al mosaico di cui parlo sempre: la Grande viabilità per i collegamenti rapidi, le Rive, e poi il rilancio economico che si va a chiudere con la variante di Porto Vecchio.

Lo sviluppo economico che lei pone al primo punto del suo programma di governo per il secondo mandato, appunto. Nel caso fosse riconfermato, che squadra vorrà avere?

Rido sempre quando sento qualcuno parlare della sua futura squadra: quella si fa in funzione del risultato. Comunque, Giorgio Rossi sarà capolista della mia lista civica.

L'uomo più fidato?

L'uomo che ho scelto io tempo fa. Poi dietro al suo essere capolista c'è naturalmente tutta una logica politica.

Rossi manterrebbe i referati urbanistica e lavori pubblici?

I lavori pubblici certo, l'urbanistica se lo volesse... Ma è troppo pesante, complicato. Comunque, fosse per me, riconfermerei l'intera squadra di assessori. Ma bisognerà vedere se ne avranno voglia, perché cinque anni...

Cosa augura a se stesso per il 2006, a parte il 9 aprile?

Da vent'anni spero che il prossimo anno sia come quello passato, e lo posso dire anche stavolta.

E il figlio che pochi mesi fa disse di volere?

Bella domanda, ma un po' più complicata. Chissà che non sia l'anno giusto... Intanto vorrei fare gli auguri ai triestini.

Prego.

Abbiamo passato insieme un 2004 straordinario parlando del passato. Nel 2005 abbiamo consolidato le tre cose bellissime che dicevo, la piattaforma logistica, la Grande viabilità e il Porto vecchio. Nel 2006 cominceremo a seminare per il futuro, perché nel 2007 succederà un qualcosa di straordinario con la caduta delle barriere, e per Trieste si apriranno mille opportunità. A tutti i triestini, quindi, un 2006 ricco di soddisfazioni.

Prestigioso riconoscimento a Antonio Brambati, professore di sedimentologia all'Università Docente triestino all'Accademia delle Scienze

Prestigiosa nomina per un docente dell'ateneo triestino. Il professor Antonio Brambati, professore ordinario di sedimentologia dell'Università, è stato infatti eletto socio dell'Accademia delle Scienze di Torino, istituzione scientifica italiana fra le più illustri ed antiche unite all'Accademia dei Lincei.

L'Accademia delle Scienze di Torino risale infatti al 1783, fu creata dal Savoia ma accrebbe notevolmente la sua importanza con Napoleone Bonaparte che la trasformò in Accademia imperiale delle Scienze. Fra i soci dell'Accademia si annoverano, agli albori, gli illuministi francesi D'Alembert e Condorcet, ed in seguito ne fecero parte scienziati ed umanisti del calibro di Ugo Foscolo, Alessandro Manzoni, Antonio Rosmini, Vincenzo Gioberti, Quintino Sella, Galileo Ferraris, Alexander

Van Humboldt, Carl von Savigny, Carl Gauss, Charles Darwin, Hermann Helmholtz, Amedeo Avogadro e Leopold von Ranke e molti altri.

La prestigiosa nomina intervenuta in favore del professor Brambati, segue peraltro di poco un altro ambito riconoscimento: è stato nominato membro del Bureau direttivo dell'Unione Internazionale delle Scienze Geologiche (IUGS - International Union of Geological Sciences) costituito da soli tre membri di fama internazionale che a loro volta si avvalgono della consulenza di altri sette esperti di rilevanza mondiale.

Brambati è docente titolare della cattedra di Sedimentologia fin dal 1975: è stato inoltre dal 1982 direttore dell'allora Istituto di Geologia e Paleontologia e, dal 1995, del Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine (Disgam). Già presidente dell'Osservatorio



Antonio Brambati

Geofisico Sperimentale e presidente del Laboratorio di Biologia Marina, ha diretto il Progetto Nazionale "Regime e Conservazione dei Litorali Italiani" dal 1972 al 1976.

Nominato responsabile nazionale del «Progetto finalizzato risorse minerarie dei

mari italiani nel 1977», è stato presidente della Commissione nazionale di Oceanografia del Cnr e vicepresidente della Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo, presieduta dal Principe Ranieri di Monaco. Dal 1996 è direttore della sezione locale del Museo Nazionale per l'Antartide di cui è stato ideatore. Ha recentemente promosso l'istituzione del corso di laurea in Scienze ambientali marine e nel 1985 il dottorato di ricerca in Scienze del Mare presso l'ateneo triestino. Ha diretto numerosi progetti scientifici e crociere nei mari Adriatico, Tirreno, Mediterraneo orientale, Mare di Ross (Antartide), nello Stretto di Magellano e negli oceani perianartici Pacifico e Atlantico. Nel 2000 è stato chiamato dall'Accademia nazionale dei Lincei come professore distaccato e la stessa Accademia gli ha conferito il premio Linceo Tartufari per le Scienze della Natura.

Processi civili, firmato il protocollo per accelerare l'iter

Il presidente del Tribunale Arrigo De Pauli e quello dell'Ordine degli avvocati Maurizio Consoli, hanno firmato ieri un protocollo attraverso il quale si ripropongono di rendere più fluidi e veloci i processi civili. Sono state concordate alcune prassi per non appesantire l'iter delle istruttorie. Tra i punti significativi quello sui consulenti: fino

ad oggi veniva sentito per primo quello d'ufficio. Poi, nell'udienza successiva entravano in scena i consulenti di parte con le loro osservazioni. In pratica serviva almeno un anno per decidere. Grazie al protocollo firmato ieri tutto si svolgerà ora in una sola udienza grazie allo scambio delle informazioni tra i tre consulenti. Quelli d'ufficio svolgerà

la sua relazione dopo aver raccolto i pareri di quelli di parte.

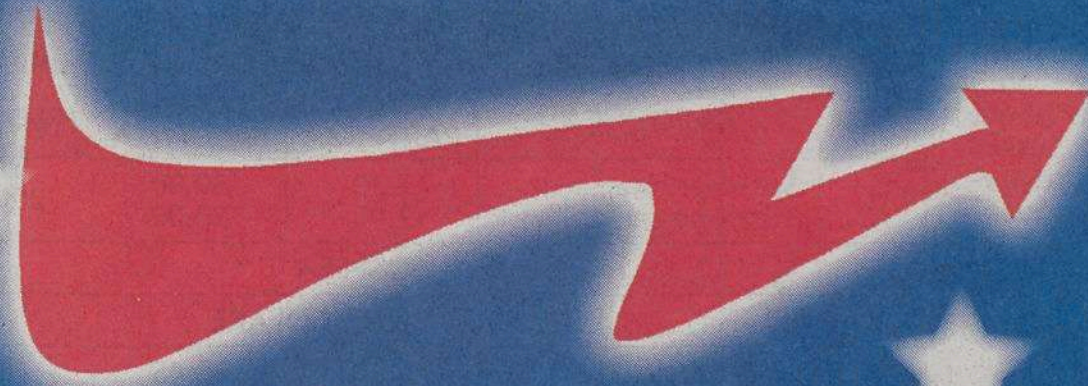
I punti d'intesa concordati tra il Tribunale e Consiglio dell'Ordine degli avvocati sono per il momento 25. Su di essi si esprimeranno a breve scadenza anche i dirigenti amministrativi e di cancelleria. Ma non basta. Sono allo studio analoghe iniziative che coinvolgo-

no anche la giustizia penale.

Queste intese in cui il Tribunale di Trieste e l'Ordine degli avvocati sono all'avanguardia in Italia, non rappresentano un'integrazione alle norme giuridiche processuali. «Costituiscono invece - ha detto il presidente De Pauli - un impegno etico collettivo e un suggerimento agli operatori».

MAIZEN ELETTRICITA'

DAL 1920



**Augura
un luminoso 2006
a tutti gli affezionati
Clienti**

**DOMENICA MATTINA
APERTO**

NEGOZIO - ESECUZIONE IMPIANTI ELETTRICI

V. Giulia, 5 - TRIESTE - Tel. 040.635328



Il cenone di Capodanno quest'anno sarà all'insegna della tradizione: panettoni, cotechini, salsicce e lenticchie andranno per la maggiore sulle tavole dei triestini (foto Lasorte)

La maggioranza dei triestini ha optato per i festeggiamenti tra le mura casalinghe, all'insegna del risparmio

Austerity, vince il cenone in famiglia

Sulle tavole prevarrà la tradizione, tra cotechini, samponi, crauti e salsicce

di Elisa Lenarduzzi

Per la maggior parte dei triestini il cenone di fine anno sarà soprattutto all'insegna della tradizione e del risparmio: niente pietanze elaborate, dunque, ma via libera ai classici cotechini, samponi, crauti e lenticchie, da consumare assieme ad amici e parenti tra le mura casalinghe in attesa della mezzanotte.

Che la crisi economica che già da tempo attanaglia la nostra città avrebbe pesato anche sulla tradizionale cena di fine anno lo si sapeva già da tempo: molti ristoranti, proprio per questo motivo, hanno deciso di tenere le saracinesche abbassate, mentre sono ben pochi quelli che possono vantare il «tutto esaurito» con le prenotazioni. La gran parte dei triestini, infatti, stasera opterà per una cena intima assieme ad amici e familiari, rigorosamente tra le mura di casa, salvo poi uscire a festeggiare l'arrivo del 2006 in piazza Unità a pancia piena.

Per confermare la scarsa propensione a spendere basta dare un'occhiata ai menu di questa sera: a farla da padrone sulle tavole dei triestini non saranno, infatti, cibi e bevande pregiate come caviale, salmone e champagne, ma piatti tradizionali, possibilmente comprati a basso costo, come cotechini, samponi, crauti, salsicce, panettoni e lenticchie da consumare con un buon calice di vino e uno spumante pronto a «esplodere» allo scoccare della mezzanotte.

«I prodotti più gettonati sono proprio quelli all'insegna dell'economicità e della tradizione - conferma Giordano Zemanek, rappresentante degli alimentari - la gente non ha denaro per comprare champagne, vini pregiati o salmone a 70 euro al chilo, ma va in supermercato e mira al risparmio. Anche per lo spumante vale lo stesso discorso: si acquista quello che costa meno, giusto per fare il «botto» e il brindisi di mezzanotte».

Nonostante la maggior parte dei cenoni verrà consumata in casa, i triestini non sembrano ancora aver «saccheggiato» i supermercati e le botteghe per riempire le loro dispense: «Fino a giovedì la situazione è stata completamente piatta, mentre ieri i triestini si sono mossi un po' di più, anche se le vendite sono ancora scarse - continua Zemanek - Una volta le spese per l'ultimo dell'anno erano diluite in una settimana, mentre oggi il tutto si consuma nel giro di una sola mattinata».

Che il Capodanno 2006 sarà, sotto il punto di vista dei consumi, alquanto sottotono lo conferma anche Luisa Nemez, presidente dell'Associazione consumatori: «Quest'anno verranno apprezzati soprattutto i cenoni fatti in casa: samponi, panettoni, spumanti italiani andranno per la maggiore - spiega - Ormai le persone non cercano più il rapporto qualità-prezzo, ma fanno attenzione solo a quest'ultimo: l'importante, ormai, è stringere il più possibile sui costi».

Uno dei motivi per cui la



Alcuni prodotti tipici

gente predilige i prodotti «tradizionali», infatti, è proprio il prezzo, abbastanza agevole e alla portata di tutti. Da un rapido giro nei maggiori supermercati triestini, infatti, si evince che il cotechino e lo zampone costano, in media, rispettivamente 4 e 5 euro al chilo, anche se in alcuni casi è possibile trovare offerte a meno di 2 euro al chilo. Anche il vino è venduto attorno ai 3 euro a bottiglia, mentre per lo spumante le offerte partono da soli 75 centesimi a bottiglia. Sulle

tavole non mancheranno poi i classici panettoni e pandori, anche questi reperibili tra le file dei supermercati per pochi euro e dunque più che accessibili a tutti.

Se la maggior parte dei triestini trascorrerà la serata in casa tra crauti e salsicce, la minoranza che, invece, ha optato per il cenone in ristorante troverà comunque una vasta scelta di piatti, a base di carne o pesce a seconda delle specialità di casa.

«Per il cenone in ristorante i prezzi variano, a seconda del menu, della qualità e del servizio, dai 35 ai 60 euro tutto incluso - ha spiegato il presidente della Fipe Franco Deruvo - questi prezzi, comunque, non si sono discostati di tanto rispetto a quelli dello scorso anno».

Se molti locali hanno preferito abbassare le saracinesche, quelli che, invece, rimarranno aperti, almeno per ora non hanno fatto il pieno di prenotazioni: «In questi giorni ho svolto un'indagine personale a riguardo - continua Deruvo - a quanto mi risulta per ora le prenotazioni si attestano attorno al 50 per cento della capienza dei locali, anche se poi bisogna aspettare di vedere gli arrivi dell'ultima ora. Lo scorso anno, alla fine, i locali erano pieni circa al 70 - 75 per cento: speriamo che anche quest'anno la clientela aumenti, viste anche le grosse spese sostenute dagli stessi ristoratori per tenere aperti i locali la sera di Capodanno».

I VIP

Da Tonello a Margherita Hack brindisi a casa tra amici e parenti

Come per la maggioranza dei triestini, anche per i «vip» cittadini il brindisi augurale che scatterà allo scoccare della mezzanotte avverrà tra le mura di casa. Niente ristoranti di lusso o viaggi verso mete calde e lontane, dunque, ma una classica cena casalinga da condividere assieme ad amici e parenti nella nostra città.

«Quest'anno il Capodanno lo festeggerò a casa mia, circondata da amici e parenti - racconta

il sindaco **Roberto Dipiazza** - dopo la mezzanotte, comunque, andrò sicuramente in piazza Unità. Le vacanze, invece, me le concederò a metà gennaio, giusto il tempo di rilassarmi prima della campagna elettorale».

Anche il suo sfidante del centrosinistra alle prossime elezioni, **Ettore Rosato**, passerà l'ultima notte dell'anno tra le mura casalinghe: «Sarò con un gruppo di amici - spiega - manon credo che poi ci muoveremo di casa: ci saranno diversi bambini e dunque credo che proseguiremo il resto della serata in casa».

Ad allietare il Capodanno del presidente della Provincia **Fabio Scoccimarro**, invece, quest'anno ci sarà il piccolo Amodeo,

nato qualche mese dalla sua unione con la compagna Elisabetta: «Dobbiamo ancora decidere il da farsi, ma credo proprio che rimarremo a casa con Amodeo, magari assieme ad un gruppo di amici».

Anche il vulcanico presidente della Triestina **Flaviano Tonello** non ha in serbo sorprese: anche per lui, infatti, il brindisi di stasera avverrà «in casa, assieme ad amici, a mia moglie e a mio figlio».

L'astrofisica **Margherita Hack** festeggerà l'arrivo del 2006 in casa, assieme al marito, così come il presidente della Fiera **Fulvio Bronzi**, che per accogliere l'anno nuovo ha optato per «una cena in casa a Muggia, con la mia famiglia e un gruppo

di amici». L'unico tra i personaggi noti a festeggiare fuori città l'arrivo dell'anno nuovo è **Orazio Bobbio**, presidente de «La Contrada»: «Il Capodanno lo festeggerò a Imola, dove c'è lo spettacolo teatrale con i «Ragazzi irresistibili». Il brindisi lo farò con loro e con il resto del pubblico che stasera assisterà allo spettacolo, mentre poi andrò con tutta la compagnia a cena da qualche parte».

e. le.



I BUS DOMANI

LINEA	CAPOLINEA	PRIMA PARTENZA	ULTIMA PARTENZA	FREQUENZA	LINEA	CAPOLINEA	PRIMA PARTENZA	ULTIMA PARTENZA	FREQUENZA	LINEA	CAPOLINEA	PRIMA PARTENZA	ULTIMA PARTENZA	FREQUENZA
1	Sottoservola Stazione centrale	7.20 7.00	20.00 20.00	20'-25'	21	Borgo San Sergio Stazione Centrale (NB: dopo le ore 19.50 vedi linea 20)	7.00 7.00	19.36 19.50	20'	41	SERVIZIO REGOLARE			
2	SOSPESA				22	Cattinara (ospedale) Stazione Centrale	7.00 7.20	19.55 20.00	18'	42	SERVIZIO REGOLARE			
3	SERVIZIO REGOLARE				24	San Giusto Stazione Centrale	8.00 7.40	19.20 19.40	40'	44	Villaggio del Pescatore Aurisina Centro Piazza Oberdan	8.11 7.17 7.10	20.51 23.29 0.05	40'
4	Villa Carsia Piazza Oberdan (P.za della Borsa)	6.40 7.10 (20.35)	23.45 0.20 (0.15)		26/	Cattinara (ospedale) Largo Osoppo	7.00 7.00	23.35 23.35	20'	46	SERVIZIO REGOLARE			
5	Piazza Perugino Roiano	7.20 7.00	20.00 19.58	mat. 15' pom. 20'	27	Muggia (Lazzaretto) Muggia Vecchia	6.55 (8.00) 7.10	22.10 (19.50) 22.30		47	Muggia Rabuiese	8.25 8.47	20.10 20.32	
6	Piazzale Gioberti Barcola	7.10 7.10	20.00 20.00	14'	28	Cologna Piazza della Borsa (NB: dopo le ore 20 vedi linea 30)	7.20 7.00	20.00 19.40	20'	48	Cattinara (ospedale) Largo Barriera	7.15 7.15	20.00 19.30	35'
7	SOSPESA (vedi linea 27)				29	Piazza Goldoni Sottoservola	7.10 6.55	20.15 20.15	10'	49/	SERVIZIO REGOLARE			
8	Roiano Valmaura	7.15 7.15	23.25 23.55	35'	30	Stazione Centrale (Cologna) Via Locchi	7.00 (20.30) 7.00	0.30 (0.20) 24.00	20'	50	SOSPESA			
9	Piazzale Gioberti Largo Irneri	7.00 7.00	19.53 20.07	14'	32	Muggia Santa Barbara	7.25 7.32	21.45 21.57		52	SOSPESA			
10	Valmaura Piazza Venezia	7.15 7.15	20.15 20.15	mat. 8'-9' pom. 13'	33	Campanelle Largo Barriera	7.20 7.00	19.55 20.10	40'	53	SERVIZIO REGOLARE (1/1/2006 SOSPESA)			
11	Ferdinando Piazza della Borsa	7.20 7.00	20.00 20.00	16'	34	Via Paisiello Largo Barriera	7.40 7.20	19.33 20.00	45'	A	Piazza Goldoni Ferdinando Cattinara	20.30 20.45 20.30	24.00 0.15 0.25	30'
12	SERVIZIO REGOLARE				35	Longera Piazza Oberdan	7.20 7.00	20.00 20.00	20'	B	Piazza Goldoni Sottolungara Piazza Goldoni Servola	20.30 20.45 20.30 20.45	24.00 0.15 24.00 0.15	30'
15	Piazza Oberdan Campo Marzio	7.30 7.12	20.30 20.12	30'	36	Grignano Piazza Oberdan	7.30 7.00	20.30 20.00	30'	C	Piazza Goldoni Altura Piazza Goldoni Valmaura Piazza Goldoni Barcola	21.00 20.35 20.30 20.45 20.30 20.45	24.00 0.20 24.00 23.45 24.00 0.30	60' 30' 30' 30'
16	Piazza Oberdan Campi Elisi	7.15 7.27	20.15 19.57	30'	37	Raute Largo Barriera	7.05 6.40	19.40 20.00	50'	D	Piazza Goldoni Via Cumano Piazza Goldoni Campo Marzio	20.30 20.45 20.30 20.45	23.30 23.45 24.00 23.15	30' 30'
17	San Cilino Piazza della Borsa (NB: dopo le ore 19.30 vedi linea 4)	7.30 7.00	19.30 19.30	30'	38	Piazza Oberdan Sanatorio	6.50 7.10	22.05 22.30	30'	Il percorso delle seguenti linee verrà così modificato:				
18	Via Cumano Piazza della Borsa	7.15 7.00	19.15 19.40	40'	39	Villa Carsia Opicina Stazione Centrale	8.25 7.35 7.35	22.40 22.45 23.35		LINEA 3: ANDATA: (da Conconello) corse deviate per via Commerciale Alta. RITORNO: percorso normale.				
19	SOSPESA				39/	SERVIZIO REGOLARE				LINEA 27: alcune corse da Muggia per Muggia Vecchia deviate per Strada per Lazzaretto-Lazzaretto-S. Floriano.				
20	Muggia Stazione Centrale	6.45 7.15	24.00 0.15	20'	40	SERVIZIO REGOLARE				LINEA A: tratto P. Goldoni-Ferdinando-Cattinara: percorso normale; tratto P. Goldoni-C. Elisi: SOSPESA (vedi linea «D»)				



Nella foto grande il palco che è stato allestito in piazza dell'Unità d'Italia per lo show di fine anno (Lasorte). Sopra l'acquisto di petardi per festeggiare il 2006 (Bruni). A fianco il suggestivo momento dei fuochi d'artificio sul mare che si rinnoverà a mezzanotte



Saranno artisti locali a animare lo show che accompagna la città verso il 2006. Tolleranza zero con chi farà esplodere petardi

Spettacolo in piazza «made in Trieste»

Rive chiuse al traffico dalle 23 alle 2. A mezzanotte i tradizionali fuochi d'artificio

All'insegna della più autentica triestinità. È questa l'impronta che è stata data dal Comune alla festa in piazza che si svolgerà stasera davanti al Municipio, a partire dalle 22.30, per l'ormai classico rituale del saluto all'anno che se ne va e del benvenuto al nuovo che arriva. Protagonisti assoluti e unici saranno infatti artisti che rappresentano, sotto diverse forme, gli aspetti più tradizionali della musica triestina.

Dalla Witz Orchestra, emblema di quel genere che s'arriva fra la musica e lo scherzo, fra la satira e la performance strumentale, a Paolo e i Reali, storico gruppo rock locale degli anni '60, ai Flames, giovani che si sono specializzati nei generi in voga negli anni '80.

Il Comune ha deciso che, al termine di un anno per certi versi molto travagliato per la città e i triestini, la ricetta migliore, per cancellare preoccupazioni e problemi, almeno attorno alla mezzanotte più attesa, fosse un tuffo nell'immane «viva la e po' bon». È stato lo stesso assessore comunale alla Vigilanza, Fulvio Sluga, a citare uno dei più celebri motti triestini nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento. «Abbiamo voluto dare un'impronta nuova rispetto al passato con uno spettacolo potenzialmente capace di divertire tutti, dai più piccoli ai più grandi».

«Nelle passate edizioni - ha sottolineato l'assessore allo sviluppo economico e al turismo Maurizio Bucci - il grande concerto che iniziava subito dopo i fuochi d'artificio di mezzanotte impediva alla gente di ballare, proprio nel momento nel quale la voglia di farlo era al massimo. Con la scaletta di quest'anno invece questo rischio non ci sarà».

Lo spettacolo è organizzato con la collaborazione dell'Aiat e dell'Associazione Musica Libera. «Uno degli scopi della nostra associazione - ha detto Davide Casali, responsabile di «Musica Li-

bera» - è creare spazi musicali dove i musicisti possano liberamente esprimersi. Un altro è recuperare la musica rock degli anni '70. Proprio per questo motivo abbiamo deciso di dare spazio in quest'occasione a gruppi autoctoni, che hanno fatto grande la storia della musica di Trieste».

A condurre la serata sarà Giuliano Reboanti, esperto di radio, che guiderà le operazioni sul palco fino allo scoccare della mezzanotte.

Viabilità. Non sono state predisposti particolari provvedimenti per la viabilità, salvo la chi-

sura delle Rive nel tratto antistante piazza Unità dalle 23 fino alle 2. Un limite, quest'ultimo, che potrebbe subire variazioni a seconda delle condizioni meteo e dell'afflusso di gente in piazza.

La scaletta. Il programma prevede che i primi momenti del 2006 siano salutati dai fuochi d'artificio, che illumineranno il cielo per una ventina di minuti e che saranno preparati, anche stavolta dalla ditta Bernardi. Dopo che si sarà spento l'ultimo fuoco, lo spettacolo continuerà ancora con la Witz Orchestra e Paolo e i Reali, che con danze di gruppo e valzer coinvolgeranno tutti gli spettatori in una grande e unica festa. Tre quarti d'ora dopo la mezzanotte salirà sul palco il gruppo Flames, che farà ascoltare la musica degli anni '80. Verso l'una e mezzo e fino alle due sarà di nuovo il turno della Witz Orchestra, con Paolo e i Reali che faranno nuovamente vivere la musica e le emozioni degli anni '60.

No ai botti. Viene annunciata la tolleranza zero per quanto riguarda lo sparo di petardi e botti. «Abbiamo emesso un'apposita ordinanza che ne vieta l'utilizzo - ha detto Sluga - perché non vogliamo che si creino situazioni di disturbo o di pericolo. In piazza arriveranno famiglie, bambini, anziani e vogliamo che tutti siano sereni e tranquilli».

Anche l'assessore Maurizio Bucci è d'accordo con il collega: «Ho visto troppo spesso persone adulte e mature gettare botti fra le gambe della gente - ha spiegato - e non mi è sembrato un bello spettacolo». Il presidente dell'Aiat, Franco Bandelli, ha coniato uno slogan: «Fuori i petardi da piazza dell'Unità».

Viste le premesse, è facile immaginare che i vigili urbani saranno inflessibili con coloro che violeranno questa regola. I botti sarà meglio lasciarli a casa.

Ugo Salvini

Rete Artisti, brindisi in piazza Cavana prima della marcia per la pace

In attesa di partire domani con la marcia per la pace, la Rete Artisti e la Tavola della Pace brinderanno stasera in piazza Cavana per festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo. Dopo il banchetto di presidio che si terrà stamattina in Via delle Torri (dalle 10 alle 13), infatti, le associazioni si ritroveranno anche alle 21 in androna degli Orti per brindare poi tutti assieme in piazza Cavana. Domani, invece, la partenza della marcia per la pace è prevista alle 15.30 dal colle di San Giusto.

LE PREVISIONI

Verso sera pioggia e neve

Pioggia e pioggia mista a neve. Questo annunciano le previsioni meteorologiche per la notte che saluta il 2006.

Le nuvole inizieranno ad addensarsi nel primo pomeriggio e verso sera inizieranno le precipitazioni che su Trieste dovrebbero essere consistenti. «È forte il rischio di gelicidio, specie sul Carso» annunciano gli esperti.

Buona probabilità di pioggia anche nelle prime ore di domani.

Ieri gli uomini dell'AcegasAps e di alcune ditte private hanno liberato dalla neve con pale e sale i marciapiedi della zona del Ferdinando. Sono stati questi gli ultimi interventi innescati dall'ondata di maltempo nella zona a ridosso della città. In alcune strade secondarie dell'Altipiano sono stati invece segnalati problemi legati alla presenza di lastre di ghiaccio.

Come aveva fatto due giorni fa l'assessore comunale Maurizio Bucci, anche il suo collega Fulvio Sluga ha ringraziato pubblicamente gli uomini della polizia municipale e i volontari della Protezione civile che si sono prodigati, nell'assistenza agli automobilisti e nel fornire informazioni.

I PROTAGONISTI

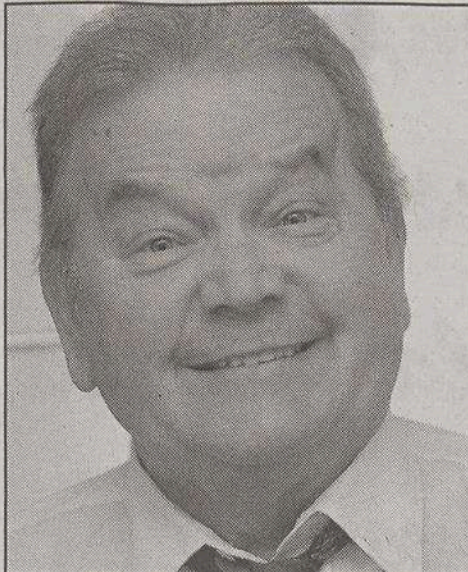
Mario Giacaz, uno dei tre componenti del terzetto attrazione della serata

«Vi faremo ridere, a suon di Witz»

«È l'occasione per celebrare il ventennale del gruppo»

Essere musicisti capaci è difficile. Far ridere forse ancor di più. Comunque le due cose richiede genialità. Loretta Califra, Mario Giacaz e Antonio Soranno, componenti della Witz Orchestra, che saranno i protagonisti stasera, nello spettacolo di fine d'anno in piazza dell'Unità d'Italia, quest'ambizioso obiettivo l'hanno centrato, e da tempo. Da vent'anni, festeggiati proprio in questo periodo, riescono infatti a mettere insieme forme di spettacolo diverse fra loro e a proporle in tutta Europa. «La nostra forza è proprio questa - spiega Mario Giacaz, trombonista del gruppo, di severa scuola salesiana («ho iniziato da piccolo in oratorio ed era dura») - perché per ridere basta ascoltarci. Se uno spettatore, per assurdo chiudesse gli occhi riuscirebbe a coglier ugualmente i movimenti e gli scherzi, a partecipare al divertimento che è anche il nostro».

Del resto, essendosi esibiti dalla Polonia alla Germania, dal Portogallo all'Irlanda, nei più lontani angoli del continente, non avrebbero riscosso tanto successo, se non fossero stati bravi a proporre un linguaggio internazionale, intuibile a qualsiasi latitudine.



Mario Giacaz

«Il nostro esempio ha fatto scuola - aggiunge orgogliosamente Giacaz - le nostre orme sono state seguite, almeno parzialmente, dalla Banda Osiris, da Elio e le Storie Tese e da tanti altri artisti».

Pure Loretta Califra, la cantante della Witz Orchestra e il marito, Antonio Soranno, chitarrista e cantante anch'egli, vantano un prestigioso passato di musicisti, che ha preceduto il loro

ingresso nel gruppo attuale. Prima di entrare definitivamente nella Witz Orchestra, Soranno ha fatto il session man con artisti del calibro di Adriano Celentano, Loredana Berté, Mia Martini, Fabrizio De André. La Califra canta da sempre, ottenendo apprezzamenti ovunque. Nel loro curriculum anche più di centocinquanta apparizioni nelle televisioni nazionali «per non dire di quelle nelle emittenti locali - prosegue Giacaz - che oramai non contiamo più, perché sarebbe troppo complicato».

Sono tante le perle artistiche del gruppo: «Possiamo dire che siamo amici di Enzo Jacchetti, perché agli schermi della televisione nazionale arrivammo assieme e ancora adesso facciamo delle esibizioni con lui - conclude il trombonista e cantante - mentre ci diede grande soddisfazione il fatto che Dario Fo ci volle con lui per alcuni spettacoli del suo repertorio».

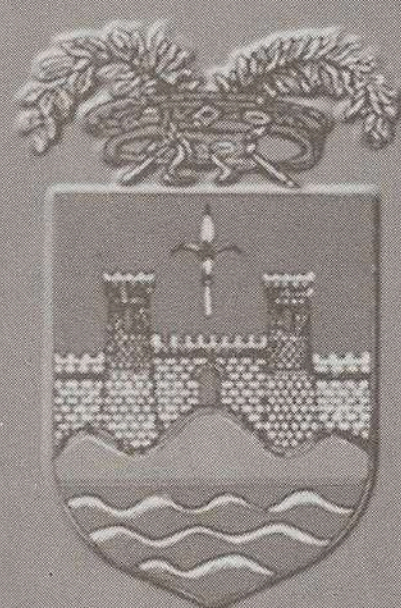
Insomma la Witz Orchestra è pronta a salire sul palcoscenico allestito davanti al Municipio: il «Buon Anno 2006» di Trieste arriverà con i loro strumenti e le loro voci.

U. sa.

OGGI - ULTIME PARTENZE DEI BUS					
LINEA	CAPOLINEA	ULTIME PARTENZE	LINEA	CAPOLINEA	ULTIME PARTENZE
1	SERVIZIO NORMALE		35	SERVIZIO NORMALE	
2	SERVIZIO NORMALE		36	Grignano	21.30
3	SERVIZIO NORMALE			Piazza Oberdan	21.00
4	Villa Carsia	20.30	37	Raute	21.15
	Piazza Borsa	21.00		Largo Barriera	21.10
	Piazza Oberdan	21.05	38	Sanatorio	21.00
4/	SERVIZIO NORMALE			Piazza Oberdan	21.00
5	SERVIZIO NORMALE		39	Villa Carsia	20.00
6	SERVIZIO NORMALE			Stazione Centrale	21.00
7	SERVIZIO NORMALE		39/	SERVIZIO NORMALE	



8	Roiano	21.00	40	Stazione Centrale	20.40
	Valmaura	21.00		Dolina	20.50
9	SERVIZIO NORMALE		41	SERVIZIO NORMALE	
10	SERVIZIO NORMALE		42	Opicina (limitata a Prosecco)	20.52
11	SERVIZIO NORMALE			Piazza Oberdan	21.05
12	SERVIZIO NORMALE		43	SERVIZIO NORMALE	
14	SERVIZIO NORMALE		44	San Giovanni al Timavo	20.07
15	SERVIZIO NORMALE			Piazza Oberdan (limitata a Prosecco)	21.15
16	SERVIZIO NORMALE		46	SERVIZIO NORMALE	
17	SERVIZIO NORMALE		47	SERVIZIO NORMALE	
18	SERVIZIO NORMALE		48	SERVIZIO NORMALE	
19	Via Puccini	21.00	49/	SERVIZIO NORMALE	
	Stazione Centrale	21.10	50	SERVIZIO NORMALE	
20	Muggia	21.05	51	SERVIZIO NORMALE	
	Stazione Centrale	20.55	52	SERVIZIO NORMALE	
21	SERVIZIO NORMALE		53	SERVIZIO NORMALE	
22	SERVIZIO NORMALE		A	Cattinara	21.00
24	SERVIZIO NORMALE			Piazza Goldoni	21.00
25	SERVIZIO NORMALE			Campi Elisi	—
26	Cattinara	21.15		Piazza Goldoni	21.00
	Largo Osoppo	21.10	B	Longera	21.00
27	Muggia	20.40		Piazza Goldoni	21.00
	Muggia Vecchia	20.55		Servola	—
28	Cologna	21.30		Piazza Goldoni	21.00
	Piazza Borsa	21.10	C	Valmaura	—
29	SERVIZIO NORMALE			Piazza Goldoni	21.00
30	Stazione Centrale	21.20		Barcola	—
	Via Locchi	21.00		Piazza Goldoni	21.00
31	SERVIZIO NORMALE			Altura	—
32	SERVIZIO NORMALE			Piazza Goldoni	21.00
33	SERVIZIO NORMALE		D	Campo Marzio	—
34	Via Paisiello	21.08		Piazza Goldoni	21.00
	Largo Barriera	21.05		Via Cumano	—
				Piazza Goldoni	—



PROVINCIA
di TRIESTE

Provincia di Trieste, provincia di te



Nel 2005 siamo stati la prima provincia d'Italia per qualità della vita. Consapevoli che è un buon punto di partenza per realizzare insieme a voi nuovi e importanti obiettivi, il Presidente e la Giunta Provinciale augurano a tutti un prospero Anno Nuovo.*

Fabio Scoccimarro
Fabio Scoccimarro

* Fonte: "Il Sole 24 Ore", 19 dicembre

L'inquinamento registrato sul terrapieno di Barcola, sequestrato dalla magistratura, non sembra preoccupare i fruitori

«La diossina? Mai stato un problema»

I circoli nautici: «La gente vuole tornare». De Rosa: «All'epoca si pensava all'uso dell'area»

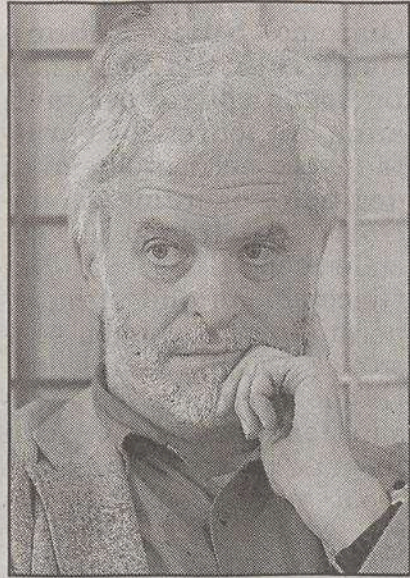
di Pietro Comelli

«La diossina? Non è mai stato un problema». Almeno per i circoli nautici che occupano il terrapieno di Barcola. Quello sequestrato dalla magistratura. Aspettando i dati sull'inquinamento, i referenti dei sodalizi confessano di essere tempestati dalle telefonate degli iscritti. Nessuno chiama preoccupato per la propria salute, semmai domanda quando potrà riprendere l'attività sportiva. «Mi telefonano per avere le chiavi del magazzino dove hanno le attrezzature», racconta Cesare Redolfi, presidente del Surf team Trieste. «Adesso fa freddo e solo una decina scendono con il windsurf in acqua, ma tra poco saranno 150. Spero che la situazione si sblocchi», aggiunge Redolfi - o almeno venga concesso un pezzo per uscire in mare».

Il terrapieno non è mai

stato una zona balneare. Ma in estate arrivavano in molti con le proprie sdraio, pronti a prendere il sole e fare un tuffo. «Qui c'è la fila di gente che chiede informazioni sull'utilizzo dell'area, ma nessuno è preoccupato per la salute», dice Redolfi. Ma allo stesso tempo aggiunge: «La parte inquinata è al centro del terrapieno, non sulla costa. Me l'hanno confermato - sostiene - le stesse persone che in passato hanno portato per lavoro il materiale dall'inceneritore».

«Non c'è una grande preoccupazione - dice Gastone Novelli, presidente della società velica Barcola Grignano - La gente è da quarant'anni lì e, dopo tutto, non è mai successo nulla. Speriamo che con le analisi del sottosuolo si cominci a chiarire la situazione». Gli stessi concetti espressi da Livio Perotto, presidente del club nautico Sirena: «Francamente



Giorgio De Rosa



Gianfranco Carbone

preoccupazione per la salute non c'è, sono lì da quando venivano portate - dice - le ceneri dall'inceneritore. Nessuno ha mai lamentato disagi fisici». Non è incoscienza, quell'area alle società nautiche serviva solo come deposito di barche, surf e attrezza-

ture. Una sorta di magazzino, nulla di più. Quello dei bagnanti è invece un altro capitolo.

Rispetto ai colleghi ha una situazione diversa il circolo canottieri Saturnia: «Svolgiamo la nostra attività - spiega il presidente Da-

rio Crozzoli - fuori dalla zona di caratterizzazione. È un terreno diverso dal terrapieno di Barcola. La diossina? Siamo nelle mani dei tecnici, aspettiamo i risultati delle analisi. Non credo che la diossina sia nell'aria, altrimenti bisognerebbe chiudere la città».

Insomma, la notizia della «diossina in casa», non sembra spaventare nessuno. Gli stessi politici, quelli all'epoca seduti sui banchi dell'opposizione, non ricordano particolare «rumore» sul terrapieno di Barcola. «Si parlava tanto del terrapieno di Barcola del sindaco Franzil, quello che oggi è la pineta di Barcola. Ricordo ancora una vignetta - dice Sergio Giacomelli, già consigliere comunale del Msi - con Franzil vestito da Napoleone. E la gente che gli faceva il verso: «Passi che si senta Napoleone, ma adesso ha fatto an-

che l'isola di Sant'Elena». In tutte le aree interrate il materiale all'origine è di dubbia provenienza, ma a parte qualche interrogazione non ricordo particolari polemiche».

«Il terrapieno di Franzil fu in principio contestato e poi accolto con soddisfazione», gli fa eco Giorgio De Rosa, già consigliere comunale del Pci. «Questo per dire che, a parte l'intorbidimento delle acque di fronte alle mareggiate, davanti all'esempio della pineta di Barcola - continua - non si pensava tanto al materiale scaricato, quanto a cosa fare in quella nuova area». In ballo c'era il raddoppio del terrapieno. «C'era un progetto, portato avanti dal Comune, accompagnato da uno studio - ricorda Gianfranco Carbone, all'epoca assessore regionale del Psi - di impatto ambientale. Nessuno segnalò l'inquinamento». Il coordi-



Il lungomare sul terrapieno di Barcola (Foto Lasorte)

natore di quello studio era Alberto Russignan, già esponente dei Verdi e oggi consigliere comunale e provinciale dei Cittadini. «Il lavoro prevedeva una bonifica secondo il piano del porto: palificata a mare, calate di pilastri, terreno intombato»,

dice Russignan. E aggiunge: «Quel piano regolatore - che prevedeva una discarica di 4-5 milioni di metri cubi, in modo da allargare le aree per la portualità - non esiste più. E nemmeno, per fortuna, i parametri e le leggi sull'inquinamento dell'epoca».

Nuove ipotesi per la corsa alla Provincia dopo il passo indietro di Visentini. Il Pdc: «Si a un profilo femminile»

Candidature, il centrosinistra riparte da zero

I Cittadini: «Mai voluto rompere, i Ds propongano un nome. Magari di donna»

Azzerare il tavolo e ripartire daccapo. Stavolta nel nome dell'unità. Consapevoli che i tempi sono strettissimi e che l'elettorato gradirà sempre meno ulteriori rinvii e battaglie intestine.

Dopo il passo indietro di Luca Visentini, il centrosinistra si interroga sul nome del candidato presidente della Provincia. Lui, il segretario della Uil, l'altra sera ha inviato ai segretari dei partiti che lo sostenevano - Ds, Margherita, Repubblicani europei, Socialisti democratici italiani e Verdi - una lettera dai toni ultimativi. «A oltre due mesi dalle primarie non è stato possibile trovare una soluzione condivisa». Auguri a quella che potrà essere una candidatura «dal profilo unitario», ha concluso il sindacalista iscritto ai Ds.

E i Cittadini, protagonisti con Uberto Fortuna Drossi di quel braccio di ferro che ha costituito il princi-

pale ostacolo sulla via dell'unità? Fortuna Drossi, precisando non spettare a lui esprimere la posizione del movimento, ammette che «la situazione nuova andrebbe affrontata con serenità in un direttivo, per capire cosa fare. Io comunque mi sono messo a disposizione della mia componente politica e di Intesa democratica anche sulla base di alcuni sondaggi, ma abbiamo sempre detto di essere disponibili a una candidatura unitaria. Il ritiro di Visentini però - infla la freccia Fortuna Drossi, che ieri non ha preso parte a una conferenza stampa indetta dai Cittadini, in seguito al delirarsi dei nuovi scenari - mi sembra più una tattica che una decisione definitiva».

Il presidente dei Cittadini, Roberto Decarli, da sempre per la mediazione, rilancia: «Non siamo mai stati per una rottura. Il nome



Maria Teresa Bassa Poropat

di Fortuna Drossi l'abbiamo fatto quale candidato con le maggiori possibilità di vittoria, fermo restando il valore di Visentini. Ora sarei d'accordo se i Ds proponessero un candidato, ancora meglio se donna».

E a favore di un profilo

femminile torna a esprimersi anche il Pdc, che con la segretaria Giuliana Zagarbia plaude a Visentini per la sua «serietà e grande civiltà politica. Ora anche i segretari del centrosinistra dimostrano analogo senso di coalizione e di responsabilità nei confronti degli elettori: si azzeri tutto e si individui la candidatura di una donna, quale segnale di svolta». Da tempo il Pdc ha proposto Bruna Zorzini Spetic. Ma si potrebbe tornare a pensare anche a Maria Teresa Bassa Poropat, consigliere regionale dei Cittadini. Epperò se azzeramento ha da essere - fanno notare in molti - riguardi tutti i nomi già spesi...

Tornare al tavolo e fare presto, è l'auspicio della Margherita. I Ds, che con Fabio Omero rilanciano sull'esigenza di unità, paiono sperare ancora in un segnale da parte di Rifondazione, che se rinunciassero al nome di Dennis Visioli per con-

vergere su Visentini porterebbe quest'ultimo a essere quantomeno candidato di tutta l'Unione. A nomi alternativi la Quercia sta ancora pensando.

E intanto ecco il Nuovo Psi, che alle comunali appoggia Ettore Rosato. Per Palazzo Galatti, i socialisti hanno una propria proposta. Anzi tre: Alessandro Gilleri, «il compagno che ha mantenuto viva la tradizione autonomista a Trieste e in tutta la Regione, ma nel contempo ha dimostrato un costante impegno professionale e sociale per la difesa della cultura e delle tradizioni e delle istituzioni della città e della Regione». E il Nuovo Psi mette in campo altre due opzioni: Roberto De Gioia, socialista autonomista, e Christina Sponza, rappresentante di «quello spirito garantista e non giustizialista di quell'area alla quale facciamo riferimento».

p.b.

Messaggio di fine anno del deputato civico da tempo malato

Damiani: «Sto pensando di ritirarmi dalla politica»

Un augurio a Trieste è un'amara constatazione sulla propria condizione personale. Il deputato Roberto Damiani, già vicesindaco ai tempi della giunta Illy, davanti alla malattia che da alcuni anni lo tormenta annuncia il suo ritiro dalla politica. «Mai come in questi ultimi anni, segnati dalla scoperta e dalla convivenza con una malattia cronica qual è la forma di parkinsonismo di cui soffro, mi sono trovato ad assegnare al senso di responsabilità un ruolo centrale nel profilo di cittadino e soprattutto di politico».

Un interrogativo che tormenta il deputato che, in un messaggio di fine anno scritto alla città, si domanda «cosa io debba responsabilmente fare». «Se continuare o meno a mettere al servizio di Trieste la mia



Roberto Damiani

esperienza umana e politica. Un'esperienza maturata in questo periodo, di pari passo con l'incedere di un male che mi ha allontanato dal modo di «fare politica», frenetico ed iper-presenzialista, che prima mi

caratterizzava».

Non è stata una svolta voluta, ma subita come lo stesso Damiani racconta. «Mi compiacio allora di aver raccolto le note positive di questa condizione: un'attenzione ed una sensibilità prima più timide e superficiali, un estremo rispetto per i doveri di rappresentanza che sono chiamato ad assolvere, la consapevolezza dell'impossibilità di completare ciò che si vorrebbe e si dovrebbe».

Tentare ancora la via politica, o lasciare? «Qualsiasi sarà la soluzione, mi imposterò di assumermi con responsabilità», è la risposta che si dà il deputato. Augurando a Trieste «una maggiore coesione come premessa per il suo decollo». Un augurio «alla sua economia, alle donne ed agli uomini e ai tanti anziani ed ai giovani che soffrono».

un anno in sintonia.

GRUPPO

Radioattività

Energia alternativa

duemilasei

Radioattività News FM 97,5-97,9 MHz
Radioattività Sport FM 97,0-98,3 MHz

www.radioattivita.com

I presidenti dei sette «parlamentini» tracciano un consuntivo degli interventi più importanti realizzati nel 2005

Circoscrizioni: «Un anno positivo»

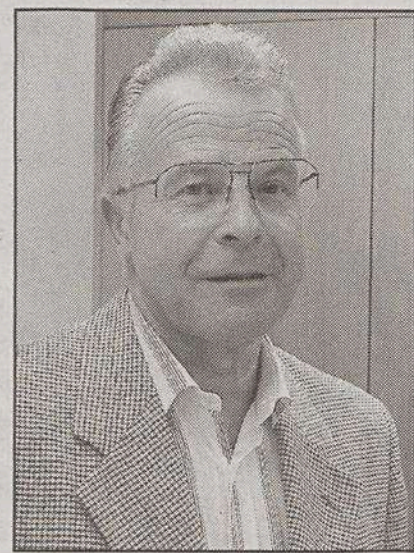
Ma restano alcuni nodi: sull'Altipiano progetti in sospeso, degrado a San Giacomo

Giorgi bacchetta i tecnici comunali. Lobianco: «Ora piazza Hortis è vivibile»

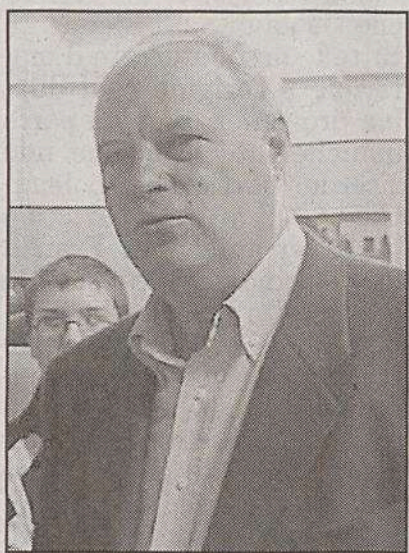
Anche per il piccolo ma agguerrito mondo del Decentramento triestino, è tempo di consuntivi e riflessioni per l'anno appena trascorso. Oltre ai pareri sulle diverse materie amministrative che a livello consuntivo i diversi parlamentini sono chiamati a dare, c'è tutto un lavoro di consultazione e frequentazione del territorio che si concretizza in mozioni e interrogazioni rivolte al sindaco e alla giunta comunale. Ai responsabili delle sette circoscrizioni in cui è suddiviso il territorio comunale abbiamo chiesto di sintetizzare i principali successi ottenuti nel 2005 e l'obiettivo giudicato prioritario nel proseguo della legislatura.

«Nonostante le difficoltà e i disagi - attacca **Bruno Rupel**, presidente di Altipiano Ovest - ritengo che il completamento della rete di metanizzazione nei borghi di Prosecco e Santa Croce sia davvero un grande risultato portato a casa dalla comunità. Tra le priorità per l'immediato futuro, chiedo ancora una volta al Comune di concretizzare il progetto di allargamento e ristrutturazione per il Camposanto di Prosecco».

«È difficile dire qual è stata la cosa più bella per l'anno che va a concludersi - continua **Albino Sosic**, primo rappresentante per l'Altipiano Est - Penso all'inaugurazione del rivoluzionario Sentiero basovizziano dedicato a Josef Ressel, un percorso dedicato non solo ai normodotati ma anche ai non vedenti e ai diversamente abili grazie ai suoi accorgimenti tecnico-scientifici. Non meno importante è la riqualificazione del piazzale all'Obelisco e della prima parte della Napoleonica a Opicina. Cosa so-



Bruno Rupel



Albino Sosic



Lorenzo Giorgi



Rocco Lobianco

gno per il futuro? Come tutti i residenti delle mie frazioni - dice Sosic - vorrei che venisse realizzato il nuovo centro sanitario opicinese. Quello attuale, anche alla luce della chiusura e della vendita alla Sussa del Santorio, appare sempre più insufficiente a garantire servizi di qualità per la nostra popolazione».

«Il nostro risultato più importante? L'aver convinto il Comune a non alienare le aree di proprietà situate in via delle Viole, in via Berchet, in via Verga e in via Commerciale. Così facendo - sostiene **Lorenzo Giorgi**, presidente della terza circoscrizione - il Municipio ci ha rimesso qualcosa come un milione e mezzo di euro, ma i residenti di Cologna e Scorcola hanno conservato migliaia di metri quadrati di verde pregiato in una città dove a stento si riesce a frenare una considerata e poco lungimirante avanzata della speculazione edilizia. Il



Silvio Pahor



Gianluigi Pesarino Bonazza



Sandro Menia

sogno represso? Mi piacerebbe far capire al Comune come i parlamentini conoscano il territorio meglio di qualsiasi assessore e, soprattutto, dei diversi uffici tecnici comunali. Perché, se mi viene passata l'osservazione, i progetti sono sempre andati al meglio quando l'amministrazione decentrata è stata preventivamente consultata».

«Sono orgoglioso per i la-

vori di ristrutturazione di piazza Attilio Hortis, uno degli angoli più suggestivi del capoluogo che era da tempo in attesa di una terapia d'urto per riprendere un blasono da troppo tempo trascurato. Spero che questo processo di riqualificazione del centro storico - continua **Rocco Lobianco**, presidente del quarto parlamentino di Barriera Nuova-Cittavec-

chia-San Vito - verrà esteso quanto prima al Borgo Teresiano. Il mio cruccio principale riguarda proprio questa parte storica di Trieste, che merita di ritrovare un po' di gusto e di luminosità rispetto al profilo minore vissuto di questi tempi».

«Con il riassetto di piazza Puecher - interviene per la quinta circoscrizione (Barriera Vecchia-San

Giacomo) **Silvio Pahor** - siamo riusciti a realizzare un sogno cullato per tanti anni. Sto soffrendo di brutto invece per i problemi di degrado e di ordine pubblico che riguardano in speciale modo il rione di San Giacomo. Per questa ragione mi appello al buon senso e all'orgoglio dei residenti: solo riacquistando e trasmettendo a tutti i vicini un po' di civismo riusciremo a far rifiorire il quartiere».

«Gli abitanti di San Giovanni ricorderanno il 2005 come l'anno in cui finalmente si è riusciti a inaugurare la piscina di via delle Cave. E' questo - afferma **Gianluigi Pesarino Bonazza** per il sesto parlamentino - l'obiettivo tanto agognato e una volta per tutte concretizzato a cui tutti tenevamo. Per l'immediato - continua - sarebbe prioritario risolvere la questione parcheggi al Centro Giulia, uno dei punti critici per il quale la circoscrizione si scorna da diversi anni. In seconda battuta vorrei che al più presto fossero varati dei Piani particolareggiati del traffico per San Giovanni e Chiadino, l'unica chiave per trovare scampo alla selvaggia invasione di auto e camper».

«Sono felice perché quest'anno siamo riusciti a vedere la conclusione dei numerosi progetti varati per la frazione di Borgo San Sergio. Con la realizzazione dei giardini e delle strutture sportive - spiega **Sandro Menia**, responsabile della settima circoscrizione - i residenti hanno oggi a disposizione dei servizi di primo livello. Sono dispiaciuto invece per non avere visto ancora l'inizio dei lavori di riqualificazione dell'area occupata dalle rovine dell'ex cine teatro di Servola. Perseguiamo perciò nella prossima stagione l'obiettivo di rinnovamento di uno spazio che i residenti attendono da troppo tempo».

Maurizio Lozei

IL BILANCIO 2005 DEI RIONI

PRIMA CIRCOSCRIZIONE	Altipiano Ovest
Il successo	La metanizzazione di Prosecco e Santa Croce
Il caso in sospeso	La ristrutturazione del Camposanto di Santa Croce
SECONDA CIRCOSCRIZIONE	Altipiano Est
Il successo	L'inaugurazione del sentiero Ressel
Il caso in sospeso	Il nuovo centro sanitario di Opicina
TERZA CIRCOSCRIZIONE	Barcola-Rolano-Gretta-Cologna-Scorcola
Il successo	Aver evitato l'alienazione di proprietà in alcune vie
Il caso in sospeso	Ottenere più considerazione nei rapporti con gli uffici tecnici comunali
QUARTA CIRCOSCRIZIONE	Cittanova-Barriera Nuova-San Vito-Cittavecchia
Il successo	La ristrutturazione di piazza Hortis
Il caso in sospeso	La riqualificazione del Borgo Teresiano
QUINTA CIRCOSCRIZIONE	Barriera Vecchia-San Giacomo
Il successo	Il riassetto di piazza Puecher
Il caso in sospeso	Il degrado di San Giacomo
SESTA CIRCOSCRIZIONE	San Giovanni-Chiadino-Rozzol
Il successo	La piscina di via delle Cave
Il caso in sospeso	I parcheggi al Centro Giulia
SETTIMA CIRCOSCRIZIONE	Valmaura-Chiarbola-Borgo San Sergio
Il successo	I progetti realizzati a Borgo San Sergio
Il caso in sospeso	La riqualificazione dell'ex cine teatro di Servola

CENTINERI.it

Attività culturali, dalla Provincia stanziati 284 mila euro

Un investimento complessivo di 284 mila euro è stato deliberato ieri dalla giunta provinciale per varie attività culturali.

Lo scorso anno, per lo stesso capitolo di spesa, ne erano stati stanziati 316

mila. Le norme a cui fanno riferimento i finanziamenti sono - si precisa in una nota della Provincia - quelle per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli, quelle per l'attuazione di corsi di

orientamento musicale di tipo corale, strumentale e bandistico, per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali e a sostegno delle Università della terza età. «L'apparente riduzione della spesa - si precisa nel-

la nota - deriva dall'anticipazione di 32 mila euro per il salvataggio del Festival internazionale dell'Opera e di altre importanti manifestazioni alle quali era venuto meno il supporto regionale».

SAN GIOVANNI La polemica sul «Nuvola Olga» e «Oblak Niko»

Unione slovena: «Scuola d'infanzia dimenticata dall'amministrazione»

L'amministrazione comunale decide di ristrutturare la scuola d'infanzia di San Giovanni. La notizia, fornita dall'assessore Angela Brandi, è «buona» solo a metà secondo la segreteria provinciale dell'Unione slovena. «Non è chiaro - si legge in una nota della segreteria provinciale - se la prevista spesa di tre milioni risulti però coperta nel bilancio appena approvato».

Ma il problema è anche un altro. Quale scuola? Dall'articolo comparso su *Il Piccolo* - prosegue la nota dell'Unione slovena - emerge che l'assessore Brandi si è «dimenticata» che a San Giovanni esistono due sezioni di scuole d'infanzia. Si tratta della «Nuvola Olga» per i bambini di lingua italiana e «Oblak Niko» per gli sloveni, quest'ultima esistente da moltissimi anni. La targa sull'ingresso, infatti, riporta entrambe i nomi.

Da qui al partito politico della minoranza slovena è sorto un sospetto. Che l'assessore della giunta Dipiazza «abbia voluto nascondere tra le varie sezioni dell'asilo?». Domanda legittima. Poiché l'assessore Brandi non menziona l'asilo sloveno - prosegue il comunicato dell'Unione slovena - sorge il dubbio che lo voglia sopprimere o non ristrutturare, il che sarebbe certo grave».

E i dubbi non finiscono qui: «Vari genitori hanno scritto al sindaco Dipiazza di aprire altre sezioni slovene di nido, poiché l'unica esistente in via Veronese è insufficiente per tutte le ri-



La scuola materna «Nuvola Olga» di via delle Cave

chiede. Non si sa però se il sindaco ha avvisato della lettera l'assessore Brandi. La preoccupazione slovena è alimentata da alcune scelte effettuate dall'attuale amministrazione. «Certo è che questa amministrazione - spiega la segreteria provinciale dell'Unione slovena - ha cancellato il progetto di nido a Basovizza già progettato in bioarchitettura dalla giunta precedente, non ha aperto la richiesta sezione di nido a Prosecco, né ha detto che lo farà ad Opicina. E l'attuale maggioranza ha respinto un emendamento del consigliere Mocnik che voleva impegna-

re l'amministrazione ad aprire una sezione di nido anche a San Giovanni».

Di qui le conclusioni del comunicato: «E' quindi chiaro che il sindaco, l'assessore Brandi e la maggioranza comunale non hanno alcuna intenzione di rispettare le istituzioni scolastiche slovene destinate alla prima infanzia. Con buona pace dei proclami che questa maggioranza ed il sindaco fanno sui giornali e per televisione. Ma si sa, l'assessore Rossi ha proclamato che con la scuola di via Frausin, la minoranza slovena ha avuto anche troppo in campo scolastico».

BORGO SAN SERGIO Gli abitanti del rione denunciano la pericolosità dell'impianto semaforico che regola il traffico

«L'incrocio con via Flavia è troppo rischioso»

Annunciato un sopralluogo dei tecnici comunali. «Problema di difficile soluzione»

«L'incrocio tra via Flavia e via Brigata Casale è troppo caotico e pericoloso. E' necessario adottare nuovi accorgimenti per evitare incidenti».

E' un problema di lunga data, quello che viene lamentato dagli automobilisti che abitualmente si imbattono nel traffico bivio situato nelle vicinanze del rione di Borgo San Sergio. Ma l'argomento è ancora oggi materia di discussione, soprattutto tra i residenti della zona.

Oggetto della polemica è proprio l'impianto semaforico chiamato a regolare l'intenso flusso di vetture e Tir che quotidianamente confluiscono nello snodo. E ad essere schierati in prima fila contro il semaforo ci sono coloro che, provenienti da Valmaura lungo via Flavia, devono svoltare a sinistra per immettersi in via Brigata Casale, fermandosi a dare la precedenza ai veicoli che sopraggiungono dall'opposto senso di marcia.

«Troppo pericoloso - lamentano in tanti - Via Flavia è spesso congestionata a causa dell'intenso traffico, molti automobilisti pigiano un po' troppo sul pedale dell'acceleratore e - aggiungono - di sera la visibilità non è perfetta perché



L'incrocio tra via Flavia e via Brigata Casale. Per i residenti è troppo pericoloso (Lasorte)

l'illuminazione non è delle migliori. Quindi - affermano - attendere che il flusso di automobili provenienti da Muggia si interrompa per qualche secondo, per poter svoltare a sinistra di gran carriera, è spesso abbastanza rischioso. Per non parlare poi degli incolonnamenti che si formano in prossimità dell'incrocio nelle ore di punta. Servirebbe - aggiungono - una freccia protetta per la svolta a sinistra, che garantisca maggior sicurezza a chi deve immettersi in via Brigata Ca-

sale».

Un problema, quello della confluenza in questione, che sarebbe, a detta di Giulio Bernetti, direttore del servizio Mobilità e traffico del Comune, già noto da tempo, ma di non facile soluzione. Quindi, pur assicurando che i tecnici comunali e quelli dell'AcegasAps compiranno un sopralluogo in tempi brevi, per verificare la situazione ed effettuare eventuali interventi migliorativi, la soluzione del problema non sarebbe proprio dietro l'angolo, a

causa di alcune caratteristiche specifiche di quel tratto di strada.

Il semaforo di via Flavia, così come altri sei in zone periferiche della città (in piazzale Cagni, piazzale Valmaura, piazzale Baia-monti, viale Campi Elisi, via Bonomea e via Boveto) è un cosiddetto impianto attuato, meglio noto come semaforo intelligente, che dopo aver rilevato la presenza di un veicolo attraverso delle spire metalliche posizionate sotto l'asfalto e collegate ad una centralina,

chiama il verde.

«I semafori attuati in genere funzionano bene - afferma Giulio Bernetti - e gli altri sparsi in città lo dimostrano. Purtroppo, la situazione in via Flavia è particolare, perché la strada, in quel tratto, è molto stretta ed è percorsa da un intenso traffico pesante. Dare una fase protetta per la svolta a sinistra, cioè una freccia verde che garantisca lo stop delle vetture provenienti in senso opposto - spiega - potrebbe essere in questo caso un po' complicato. Essendo la strada molto stretta, spesso infatti accade che i camion, posizionandosi sulla corsia di destra per procedere dritti verso Muggia, vadano ad ingombrare parzialmente anche quella di sinistra, azionando la spirale di entrambe le carreggiate. Quindi, in questi casi, con la freccia protetta - spiega - il traffico proveniente in senso opposto verrebbe bloccato anche se nelle corsie di sinistra non ci fosse nessun veicolo, e quindi inutilmente. Effettueremo comunque un sopralluogo - conclude il direttore del servizio Mobilità e traffico del Comune - e poi valigheremo le possibili soluzioni per andare incontro ai cittadini».

Elisa Coloni

MUGGIA Finanziamento del Cipe, della Camera di Commercio, della Provincia e del Comune per un milione e 820 mila euro

Fronte mare Caliterna, 14 mesi di lavori

Pronto a partire il cantiere per il nuovo molo per i traghetti e la passeggiata

MUGGIA Inizieranno a gennaio e dureranno 14 mesi i lavori di sistemazione del fronte mare dell'area di Caliterna. Ci sarà un nuovo molo per traghetti, una nuova passeggiata a mare, e una palazzina servizi.

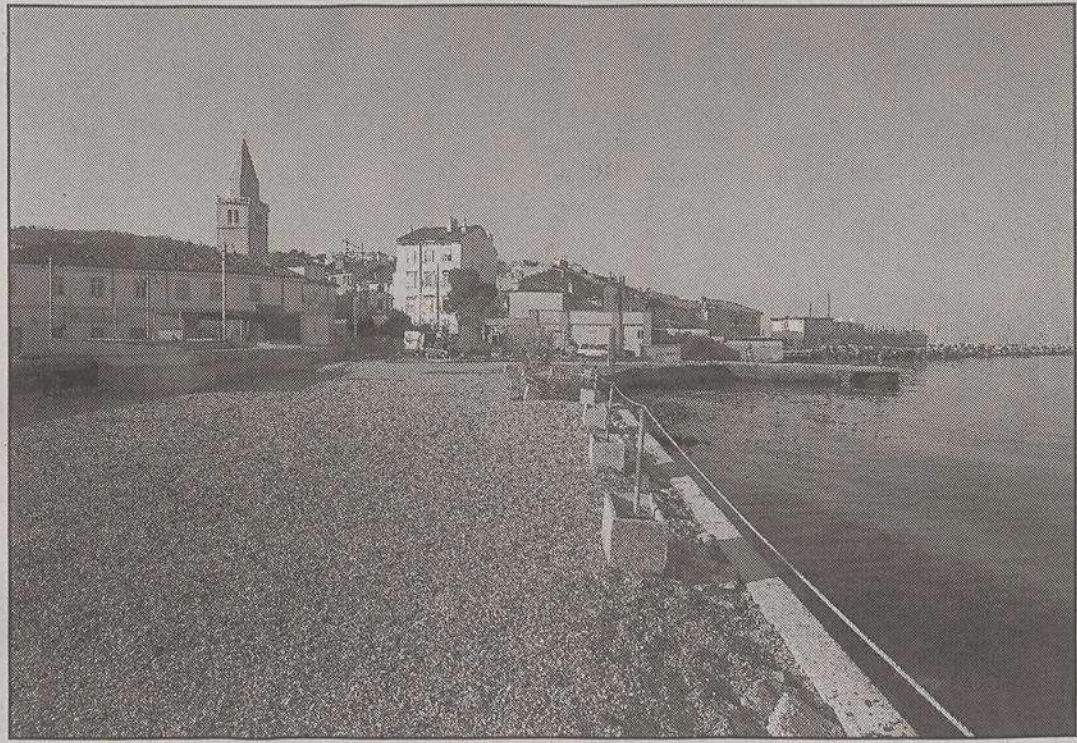
I lavori godono di un finanziamento del Cipe, della Camera di commercio, della Provincia e dello stesso Comune, per un ammontare di un milione e 820 mila euro. «È un'opera molto importante per Muggia e l'intera Provincia», ha detto ieri il sindaco Lorenzo Gasperini nell'illustrare il progetto. «L'ottica è di potenziare la viabilità marittima, intensificando i collegamenti. Per questo abbiamo attinto ad un contributo per l'ampliamento del molo esistente sul lato mare di Caliterna, ma anche per rifare quel tratto di litorale. In quella zona quindi si arricchiranno i servizi. Il molo attracherà il traghetto per Trieste, ma si può pensare all'arrivo di altre imbarcazioni, per Grado, la Slovenia e la Croazia, Sistianna, sviluppando così gli scambi, grazie anche al vicino parcheggio interrato da oltre 200 posti».

Sul progetto, però, gravava il fatto che quel tratto di costa è inserito nel sito inquinato di interesse nazionale. Da qui la necessità di avviare anche le pratiche per la bonifica dei fondali. Il tutto doveva essere completato (compreso l'affidamento dei lavori tramite gara) entro oggi, 31 dicembre, pena la perdita del finanziamento Cipe. L'assegnazione dei lavori è stata ufficializzata il 29 dicembre.

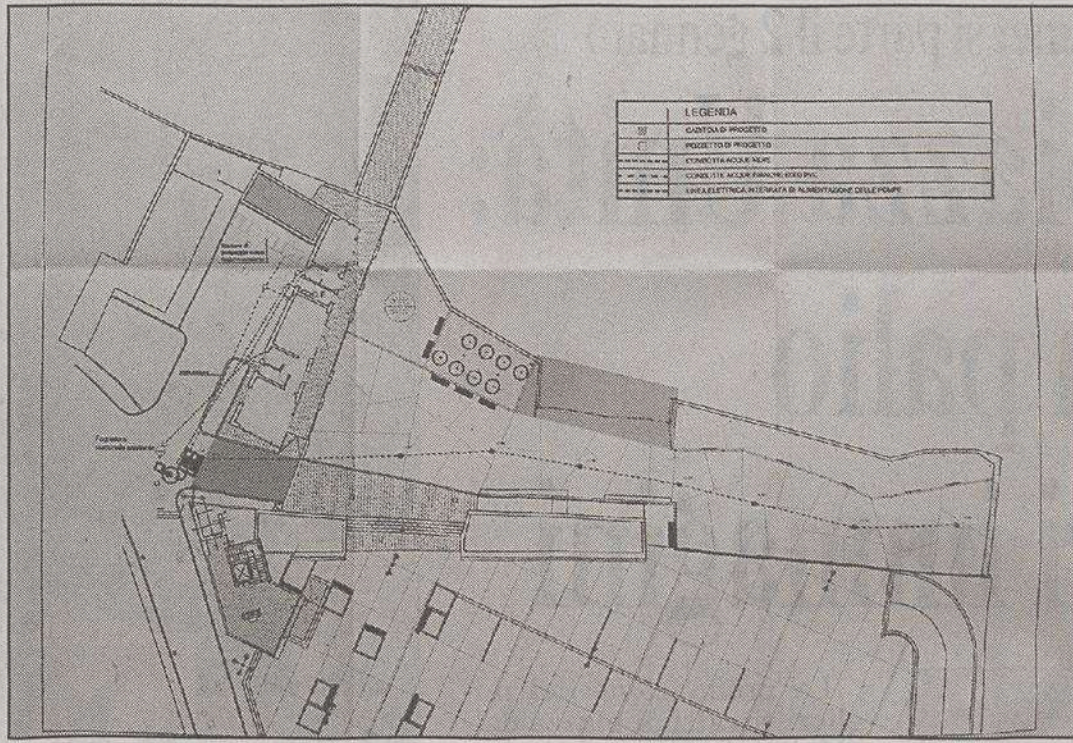
«Abbiamo avuto un'ottima collaborazione da parte di tutti gli enti coinvolti, e siamo così riusciti a portare a termine questo iter in tempo utile - così Gasperini -. Siamo molto soddisfatti: il nostro mandato si chiude con un'opera importante, alla quale ci tenevamo tanto. Ora Muggia si può aprire ancora di più sul golfo, e le potenzialità di sviluppo, anche in senso turistico, sono tante».

Alla gara si sono presentate 22 ditte, e i lavori sono stati assegnati ad una ditta di Gradisca e a una di Torviscosa. Il cantiere si aprirà su due fronti contemporanei: la bonifica del fondale e la prima parte delle opere a terra. Il molo attuale sarà allungato di una ventina di metri, con un sistema a pali infissi nel fondale. La copertura del molo sarà in arenaria. Accanto all'attuale edificio dell'ascensore per il parcheggio e fino alla radice del molo sarà costruita una palazzina da 120 metri quadrati che accoglierà l'ufficio della Camera di commercio (ora in via Roma) la biglietteria e la zona d'attesa del traghetto (con un portico coperto), e l'ufficio relazioni pubbliche del Comune. L'edificio avrà ai lati dei pannelli di acciaio «curten», a ruggine controllata, come già la pensilina dell'ascensore e la facciata del museo Carà. Sul fronte mare sarà disegnata una rosa dei venti, ci sarà un giardino a ciottoli con alberature proprio sul mare. L'attuale squero sarà coperto con tavole di tek, e il resto dell'area sarà pavimentata in cemento colorato, con rampe d'accesso alla piazza (che in quel punto è più alta di quasi 90 centimetri). Sono previsti lampioni e luci ad incasso a pavimento e sui muretti. Sulla zona pedonale saranno posizionate le due ancore (di tipo «ammiragliato») trovate sepolte nel fango all'epoca dei lavori di scavo del garage interrato.

Sergio Rebelli



Il fronte mare muggesano nell'area del parcheggio Caliterna



Il progetto per la sistemazione del fronte mare dell'area di Caliterna

La selezione per due posti in Comune era stata contestata dai partecipanti per presunte irregolarità

Concorso a Duino, nominata una commissione

Anche tre consiglieri oltre al segretario valuteranno se la prova sia da rifare

DUINO AURISINA Due inchieste interne in corso, a Duino Aurisina, per comprendere e valutare che cosa sia successo due settimane fa nel contestato concorso pubblico per l'assunzione di due impiegati.

Il consiglio comunale ha scelto nella seduta del 28 dicembre scorso tre consiglieri per approfondire l'accaduto: a presiedere la commissione sarà il consigliere della maggioranza Giuliano Bagattin, mentre i componenti sono entrambi dell'opposizione: Edwin Forcic e Walter Ulgicrai, il primo dell'Unione slovena, il secondo dell'Ulivo.

Il compito della commissione - è stato deciso in consiglio - sarà quello di capire cosa è accaduto durante la prova di preselezione (svoltasi il 13 dicembre) quando mancavano posti a sedere per i partecipanti all'esame, e quando una parte dei candidati era rimasta fuori dalla porta, ad attendere che qualcuno finisse per poter trovare posto e - ancora - quando un componente la commissione (a causa della



Una riunione del Consiglio comunale di Duino Aurisina

rottura della fotocopiatrice) si era assentato dalla sede del concorso con il compito in mano, per parecchio tempo.

Questi fatti avevano indotto, qualche giorno dopo, a sospendere il concorso: il sindaco - su pressione di numerosi concorrenti - aveva

disposto un'indagine tecnica, che sarà svolta nei prossimi giorni (e comunque conclusa entro metà gennaio) dal segretario comunale. Parallelamente lavorerà la commissione consiliare, che non avrà potere decisionale: spetta - ha chiarito infatti il sindaco - solo al segretario comunale decidere se il concorso sarà considerato valido (in questo caso solo quattro persone su 91 avranno superato la preselezione) o se dovrà essere rifatto, rimettendo in gioco tutti i candidati.

Il tutto aveva destato nei giorni scorsi molto scalpore a Duino Aurisina: molti giovani del Comune avevano infatti partecipato, almeno per entrare in una graduatoria che poteva essere considerata valida per altri impieghi, in futuro, anche a tempo determinato: ma se il concorso verrà ritenuto valido, le loro possibilità saranno nulle, poiché la graduatoria sarà ridotta a soli quattro candidati, gli unici che hanno passato le selezioni rispondendo esattamente ad almeno 21 delle 30 domande in un quiz a risposta multipla che - a detta di alcuni candidati - pretendeva esperienza specifica già maturata nel settore pubblico. E infatti pare che parte dei promossi in realtà abbiano già esperienza all'interno della macchina burocratica del Comune.

fr.c.

CONCERTO

«Buon Anno»
A San Giovanni
il 4 gennaio

DUINO AURISINA «Buon anno Duino Aurisina». Il tradizionale concerto di inizio anno si terrà il 4 gennaio (ore 20) nella chiesa parrocchiale di San Giovanni di Duino.

L'appuntamento, promosso per il terzo anno consecutivo dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Scuola di musica 55, sarà dedicato ai canti spirituali e vedrà protagonisti Cheryly Porte e Darrel Hill.

La festa di Capodanno, all'insegna del classico cotechino e lenticchie, si terrà stasera nella Baia di Sistianna e sarà promossa dal Chiosco Giallo.

DUINO AURISINA

Approvato il piano delle opere

Nel 2006 prevista la realizzazione del nuovo archivio

DUINO AURISINA L'anno che verrà porterà al Comune di Duino Aurisina interventi alla fognatura comunale in centro, piazzole d'attesa per gli autobus, il rifacimento della scuola materna del Villaggio del Pescatore, la realizzazione del nuovo archivio, la riqualificazione di San Giovanni e Medeazza e il centro di Borgo San Mauro. E quanto prevede il programma triennale delle opere pubbliche 2006-2008 approvato di recente dal consiglio comunale di Duino Aurisina.

Per il nuovo archivio comunale l'amministrazione ha scelto di finanziare direttamente l'opera con l'accensione di un mutuo. «È un grande impegno di civiltà, per l'amministrazione e per la storia del nostro Comune» spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Giorgio Pross.

C'è poi l'importante intervento di manutenzione straordinaria per la scuola materna del Villaggio del Pescatore. A dicembre è stato approvato il progetto preliminare nel quale troviamo la caratterizzazione dell'opera per un importo totale di 320 mila euro. I lavori previsti comprendono la riqualificazione esterna dell'edificio a partire dalla completa revisione del tetto, il rifacimento dei rivestimenti delle pareti esterne e la sostituzione dei serramenti. Il lavoro sarà completato dalla realizzazione della fognatura, dalla sistemazione generale della pavimentazione esterna e del marciapiedi perimetrale; sarà rifatta l'attuale recinzione. «È l'opera più consistente per le scuole che sarà realizzata dal Comune di Duino Aurisina in quest'ultimo quinquennio» commenta l'assessore.

«Molto lavoro - spiega Pross - è stato poi fatto per la sicurezza stradale nell'area di Aurisina». Il progetto, giunto alla fase definitiva, è finanziato dalla Regione e dalla Provincia. L'opera consentirà di creare dei percorsi pedonali sino ad oggi inimmaginabili. Il primo si dipartirà da Aurisina Centro e sino a giungere ad Aurisina Cave, il secondo dal Sanatorio ad Aurisina Stazione e sino a giungere ad Aurisina Centro. «È l'intendimento di questa amministrazione - aggiunge l'assessore - porre rimedio alla situazione della strada della fornace, con un puntuale progetto, al quale si darà avvio in tempi brevi».

Un altro atteso intervento riguarderà l'installazione delle pensiline per l'attesa degli autobus che dovrebbe risolvere l'annosa problematica delle fermate all'altezza di Borgo San Mauro sulla Strada Provinciale «del Carso». «Prevediamo - spiega Pross - la creazione di due nuovi tratti di marciapiede su entrambe le corsie di marcia e il posizionamento delle relative pensiline. L'opera sarà completata con l'installazione di sistemi elettronici per agevolare il percorso da parte di persone ipovedenti». Nell'occasione sarà anche sostituita la pensilina attualmente posizionata al Villaggio del pescatore, poco distante dalla scuola materna.

Radio PuntoZero

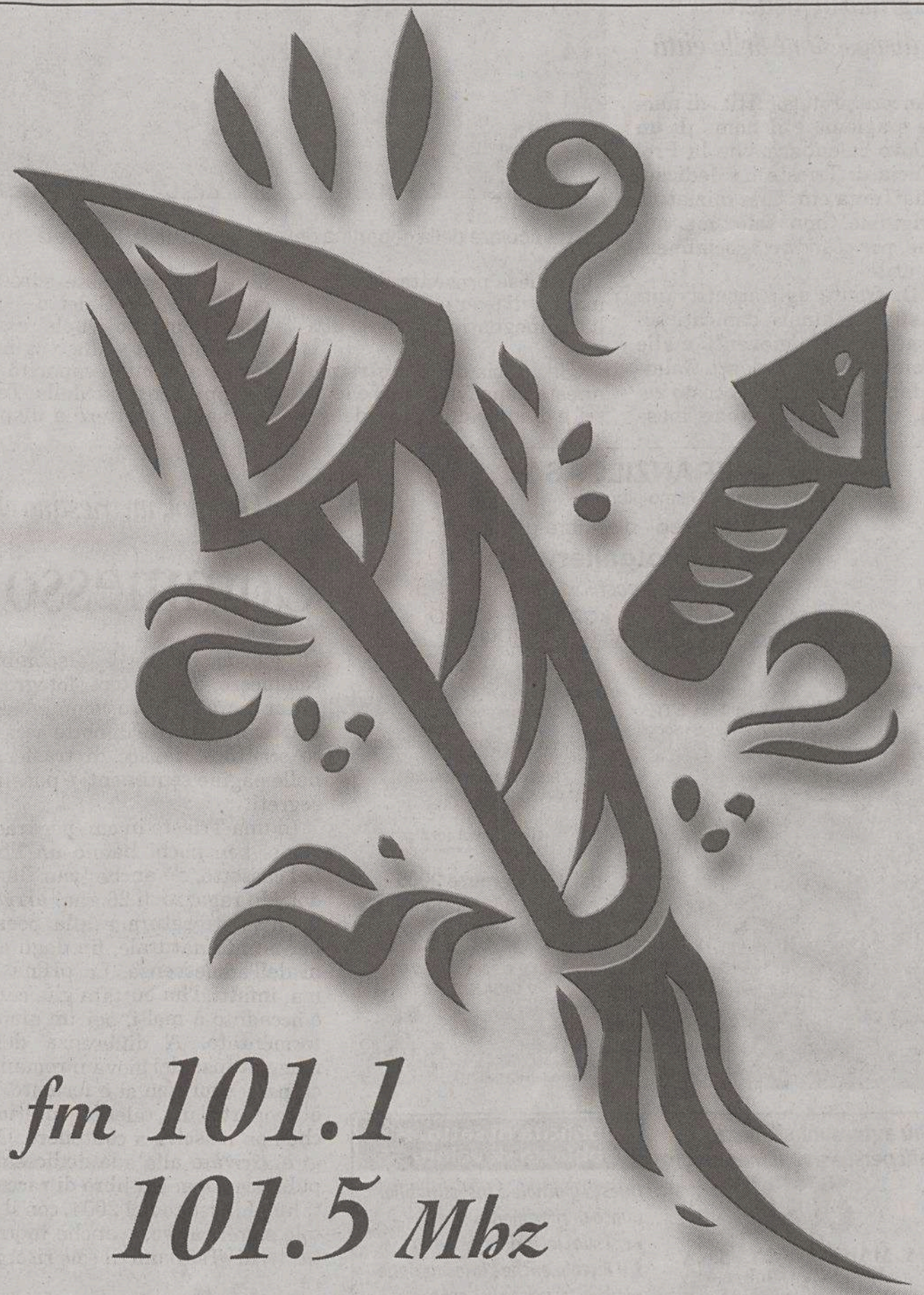
dalle ore 20.00 all'alba
fai la tua festa
alla musica pensiamo noi
sintonizzati e alza il volume
per festeggiare ballando il

Capodanno 2006



fm 101.1

101.5 Mhz



Farmacia alla S. MARIA MADDALENA
dott. Baldassarre
Trieste - Via dell'Istria, 33
Tel. 040 638454 - 040 771802

AGENDA

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it

segnalazioni@ilpiccolo.it

a cura
di Francesco Carrara

ortopedia - sanitaria
prodotti cosmeceutici
omeopatia

Orario di lavoro: lun ven 8.30/13.00 - 16.00/19.30
sabato 8.30/13.00

Iniziativa del Piccolo con il Comune: si parte il 2 gennaio

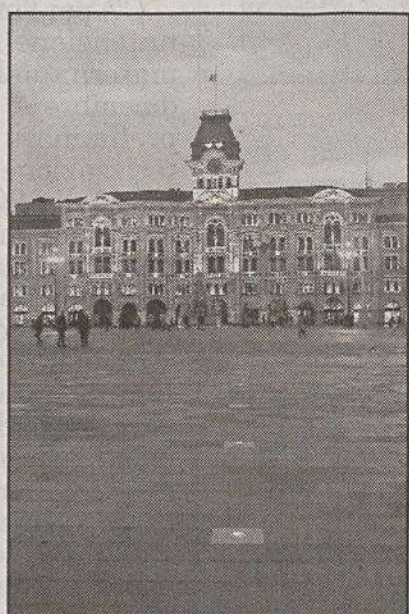
Fotografate piazza Unità: dieci premi in palio per le migliori immagini

Se in questi giorni di festa vi trovate in piazza dell'Unità e la sua suggestiva atmosfera natalizia è fonte di «ispirazione» per una bella foto, non esitate a scattarla: basta, infatti, un solo scatto per poter vincere una macchina fotografica digitale.

In occasione delle festività e dell'inizio del nuovo anno, infatti, «Il Piccolo», in collaborazione con il Comune di Trieste, ha indetto il «Premio fotografico Piazza Unità d'Italia», al quale tutti potranno prendere parte.

Basta scattare una foto alla piazza più bella della città ancora in veste «natalizia» o comunque durante la prima parte del mese e inviarla alla nostra redazione entro il 21 gennaio 2006. Una giuria di esperti, composta dai fotografi del «Piccolo» e da due rappresentanti del Comune, sarà chiamata a selezionare le immagini migliori che si aggiudicheranno i premi in palio, che vengono offerti dal Comune di Trieste.

L'autore della foto più bella vincerà una macchina digitale reflex, mentre il secondo e terzo classificato si porteranno a casa una macchina digitale a te-



sta. Agli altri sette classificati rimasti fuori dal podio (dal quarto al decimo posto) verrà invece consegnata una targa. Le foto verranno poi tutte pubblicate in uno spazio apposito sul giornale.

A partire dal 2 gennaio usciranno sulle pagine del nostro quotidiano le schede per partecipare al premio: dopo averli compilati, i coupon vanno inviati assieme alle foto a: «Il Piccolo», Premio Fotografico Piazza Unità d'Italia, via Reni, 134123 Trieste.

È possibile inviare foto anche in formato digitale. Parteciperanno al Premio tutte le foto pervenute entro il 21 gennaio 2006.

La premiazione dei migliori ritratti di piazza dell'Unità si terrà a fine gennaio nel salotto azzurro del palazzo del Comune: a proclamare i vincitori saranno il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il direttore del Piccolo Sergio Baldardi.

Certo, uno si dirà: fotografare una piazza in fondo è abbastanza banale, si rischia di spedire immagini più o meno tutte eguali. Se da una parte questo può essere vero, è altrettanto vero che qualsiasi «scena» può essere vista, inquadrata in mille (o almeno cento) modi diversi. Come scriveva lo scrittore di fantascienza Robert Shekley, «realtà è posizione», ovvero la realtà ci appare in un modo piuttosto che in un altro a seconda della posizione in cui ci troviamo, o nella quale ci mettiamo. In questo caso, trattandosi di filtrare un oggetto (la piazza, appunto) attraverso il nostro obiettivo (di macchina supersensibilizzata o di semplice telefonino), ecco che l'angolazione acquista un valore assolutamente originale, se ci mettiamo un po' d'impegno.

Comunque sia, auguri per questa gara fotografica e, per intanto, buon anno a tutti dal «Piccolo».

e.l.c.



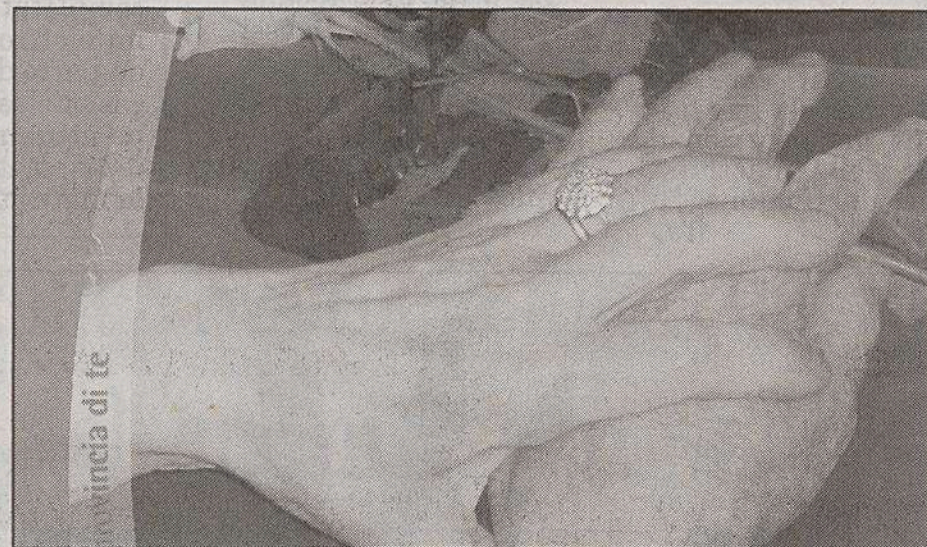
Piazza Unità, cuore di Trieste, soprattutto durante le feste si anima di luci: ecco qui alcune immagini di Natale e dintorni. Se ne possono realizzare a centinaia, tutte diverse. Basta cambiare «taglio».



Un contributo alla voglia di fare e alle mille capacità che le persone non più giovani sono in grado di mettere a disposizione della città

«Ancora protagonisti... di nuove stagioni» è il nome di un nuovo calendario che la Provincia di Trieste ha dedicato alla Terza età. Una iniziativa originale, non solo, ma anche, per così dire, «socialmente utile».

Di fronte agli accattivanti e sfiziosi lunari dedicati soprattutto alla gioventù e alle gioie del sesso, Palazzo Galati fabbrica in casa, a costo zero, un calendario che mese



Un particolare della copertina del calendario della Terza età

dopo mese presenta delle immagini di over sessanta arzilli e impegnati in diverse attività.

«Sulla scia della nostra manifestazione "Il Teatro e le rose" e di altre iniziative del ge-

nere - spiega l'assessore alla cultura Guido Galetto - questo calendario vuole essere un contributo alla voglia di fare e alle mille capacità che i rappresentanti della Terza età sanno mettere a disposi-

Dodici mesi senza pinup ma con personaggi ansiosi di rilievo

Un calendario per la Terza età

Iniziativa della Provincia dedicata agli «over 60»

zione di Trieste. Sono persone attive, dinamiche, vogliose di mettere a frutto la propria esperienza e di divertirsi. La dimostrazione che anche sopra ai sessant'anni è possibile far parte della società attiva arricchendola con la propria manualità e le proprie idee».

«Ancora protagonisti... di nuove stagioni» è stato prodotto completamente dalle maestranze provinciali e, come ha sottolineato l'assesso-

re, non è costato assolutamente nulla.

Oltre a contenere informazioni sul ricco carnet di appuntamenti teatrali offerti nella provincia triestina, il calendario presenta dodici volti diversi per ogni mese del 2006.

L'apertura di gennaio è dedicata al musicista novantaduenne Vittorio Gant, ritratto in smoking con l'amato violino. E per gli altri mesi hanno posato alcuni nonnini e

nonnine speleologi, fiorai, casalinghe, pittrici, viticoltori e promotori culturali, addette al traffico e antiquari.

Per una iniziativa che non intende certamente fare concorrenza alla Pirelli o ad altre pubblicazioni famose (meno che meno ai calendari di Max e company), ma è orientata piuttosto far riflettere su alcuni valori importanti per chi ha ancora tanto da dare alla gente.

ma.lo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

31 DICEMBRE 1955

► Nel corso di una lieta cerimonia, il dottor Manzutto ha offerto ai degenti dell'Ospedale della Maddalena un apparecchio televisivo a nome della sezione provinciale delle Acli. Parole di ringraziamento sono state rivolte dal primario del nosocomio, prof. Jurcev.

► Il generale Eisenhower, Presidente degli Stati Uniti, rientrato nella sua residenza di Gettysburg, ha inviato al sindaco Bartoli una lettera di ringraziamento per il dono del sigillo trecentesco tergestino e di una foto assunta durante la sua visita a Udine nel 1952.

► Delibera comunale per l'acquisto di tremila bottini metallici e di due autocarri del moderno tipo antipolvere. I primi saranno collocati a San Giacomo e negli altri rioni che ne sono sprovvisti; i due autocarri saranno adibiti al servizio volante, per l'asporto dei rifiuti dagli ospedali e da altre grandi collettività, presso cui la raccolta avviene ancora con l'anti igienico sistema dei sacchi, trasportati con camion scoperti.

a cura di Roberto Gruden

GIOFRANZILCASAL

- Ultimo giorno -

Caffè Tommaso - dicembre-gennaio

«Eyeshotgallery»

Lazzaretto Vecchio 17/d

BERNINI, CALLEA, DELISE, KOZMANN, ROSSO, SIROTI, SILA, TOMMASINI, ZOPPOLATO

PROVINCIA DI TRIESTE
Assessorato alle Politiche Sociali e per la Famiglia

Assistenza sanitaria
Assistenza psicologica
Servizi alla persona
Interventi di piccola manutenzione
Fornitura pasti a domicilio
Piccole commissioni
Taxi della solidarietà

Tutti i servizi sono gratuiti*
*per utenti persone fisiche e sociali

dal 15 dicembre 2005
al 15 gennaio 2006

040 313131
DALLE 8.30 ALLE 19.00
7 GIORNI SU 7

Il PANE e la ROSA
di SERENO NATALE

Più autorevole il mezzo
più persuasivo il messaggio

am

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore
Pubblicità di valore

Questo giornale è insostituibile
punto di riferimento
per i suoi lettori.
Sul Piccolo anche l'informazione
pubblicitaria ha più peso

Ivan Gherdol, un triestino che vende macchine fotografiche ed è arrivato al suo dodicesimo libro

Commesso di giorno, scrittore di notte

Di giorno gentile e disponibile commesso del settore fotografia di un grande centro commerciale. Nel tempo libero è di notte accanito scrittore, capace di trasferire nelle pagine sentimenti e pensieri segreti.

In una Trieste in cui, per tradizione, ben pochi hanno un libro nel cassetto, c'è anche Ivan Gherdol. Un ragazzo di 26 anni arrivato alla letteratura e alla poesia per istinto naturale, fin dagli anni dell'adolescenza. La prima rima, infatti, l'ha buttata giù, come è accaduto a molti, per un amore tormentato. A differenza della maggioranza dei giovani romantici, però, Igor non si è fermato. Si è scoperto un talento interiore che non riusciva a contenere. Oggi è arrivato alla sua dodicesima pubblicazione. Un libro di racconti lunghi, uscito nel 2004, con il titolo significativo, e anche inquietante, di «Tsunami (il sole risorge)».

All'epoca, infatti, la grande on-

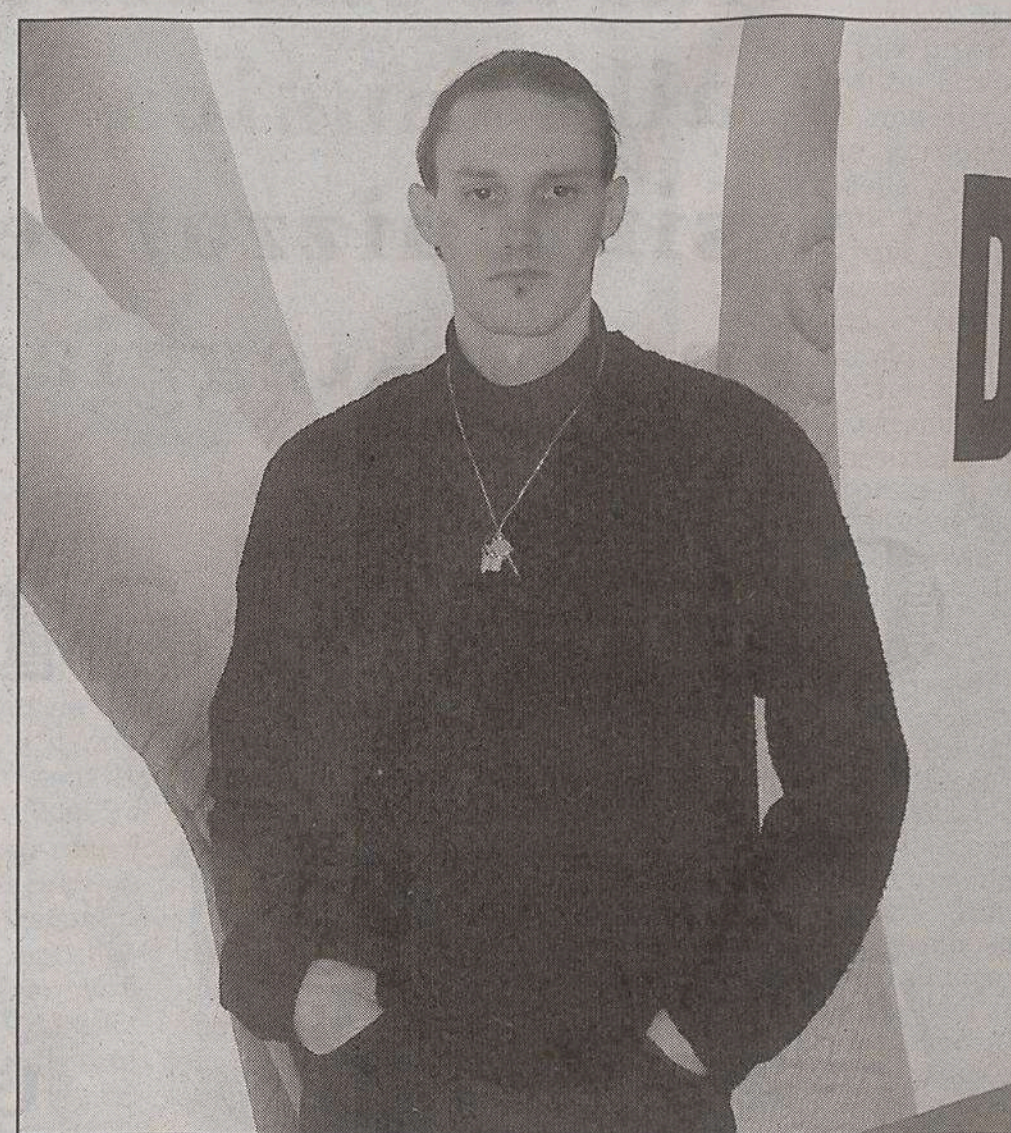
da che ha portato morte e distruzione era ancora da venire. Eppure Igor ha scelto proprio questa parola come filo conduttore dei tre romanzi che compongono la sua ultima opera. «Un'onda malefica» - spiega - che si abbatte sui miei personaggi, non lasciando alcuna traccia. Dopo il disastro, però, il sole risorge, così come nella vita. E il caso del protagonista del racconto «Lettera per Trieste», che apre la raccolta».

A Igor Gherdol sarebbe piaciuto sviluppare il suo amore per la letteratura iscrivendosi a una facoltà umanistica. La vita l'ha costretto, conseguito il diploma all'Istituto Volta come tecnico elettronico specializzato in sistemi di sicurezza, a cercarsi un lavoro. «In quel periodo - racconta - più che scrivere scarabocchiavo. Ma la mia passione con gli anni ha assunto nuovo vigore. Anzi, lavorare mi è stato utile per entrare in contatto con le persone, capirne l'anima segreta. Io vendo macchine fotografiche e mi piace spiegarle come bloccare l'attimo».

La fotografia, insieme con la scrittura, è un'altra della grandi passioni di Igor, che ha esposto i suoi scatti in alcune mostre cittadine. Invia i suoi testi via Internet a tutte le case editrici d'Italia. E c'è sempre qualcuno che li prende in considerazione e li pubblica. Dai primi racconti per ragazzi, alle opere successive, tutte centrate sul diario intimo delle emozioni.

Certo, Trieste non è una città facile per un giovane scrittore in cerca di una strada. Un ragazzo che devolve il 50 per cento del ricavato delle vendite della sua opera in beneficenza e le cui pubblicazioni vengono presentate in numerosi circoli, perfino all'Università. «La Trieste letteraria - dice Igor - è molto chiusa». Ma non demorde. Fra qualche mese sarà pronto il suo ultimo libro, «Viaggiare dentro se stessi»: la storia di un detenuto che, non potendo evadere, lo fa con la mente. Chissà cosa ne penserebbe Pino Roveredo?

Marina Nemeth



Ivan Gherdol, romanziere appassionato di fotografia (Foto Bruni)

OFFERTE VALIDE DAL
29 DICEMBRE 2005
AL 4 GENNAIO 2006

AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

VI ASPETTIAMO DOMANI 1° GENNAIO APERTI NON-STOP 8.00-21.00

I nostri vini

(cl.75) Collio,
Tocai Friulano,
Collio Bianco,
Chardonnay
• BORGO DEL TIGLIO DOC '03
€ 17,99 al Kg

(cl.75) Arbis Blanc,
Arbis Ross,
• BORGO S. DANIELE IGT '03
€ 15,99 al Kg

(cl.75) Tocai Friulano,
Pinot Bianco,
Sauvignon, Collio
Bianco, Collio Rosso
• RENATO KEBER DOC '03 COLLIO
€ 10,99 al Kg

(lt.12) Brut metodo classico "Baltazar"
• MIRABELLA FRANCIACORTA DOCG
€ 29,90 al Kg

(cl.75) Brut e Rosé metodo
classico
• MIRABELLA FRANCIACORTA
DOCG
€ 9,99 al Kg

(cl.75) Tocai Friulano, Sauvignon,
Malvasia, Pinot Grigio
• CANTINA PRODUTTORI
CORMONS DOC/IGT '04
COLLIO/ISONZO
€ 4,89 al Kg

(cl.75) Brut Cuvee Prestige
• CHAMPAGNE TAITTINGER
€ 24,99 al Kg

AMPIA SCELTA DI VINI
DELLE MIGLIORI CANTINE

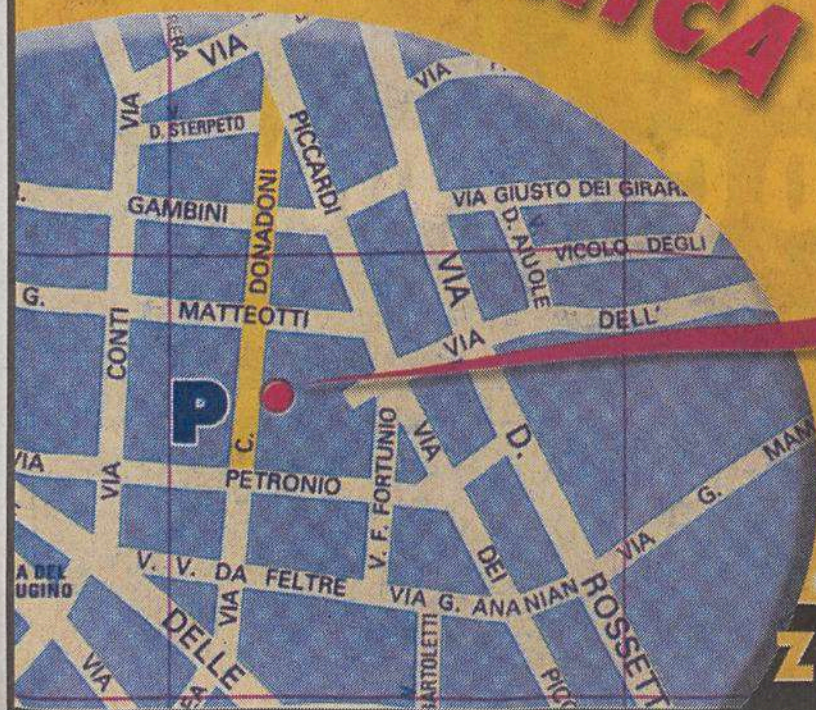
ORARI APERTURA

TUTTI I GIORNI

08.00-21.00

ORARIO CONTINUATO

**ANCHE LA
DOMENICA**



SALUMI E FORMAGGI
BRESAOLA RIGAMONTI
DELLA VALTELLINA IGP
PUNTA D'ANCA
€ 19,98 al Kg

PROSCIUTTO CRUDO
DOLCE DI S. DANIELE
STAG. 18 mesi 1° QUALITÀ
€ 15,98 al Kg

FORMAGGIO MONTA-
SIO 60gg 1° QUALITÀ
CASELLÒ UD 018
€ 5,99 al Kg

LATTE FRESCO TORVIS
DA LT. 1 BRIK INTERO O
PARZ. SCREMATO
€ 0,69 al litro

ZAMPONE IGP CARLO
VECCHI DI MODENA (Kg.1)
€ 4,98 al pezzo

COTECHINO IGP
CARLO VECCHI DI
MODENA (gr. 250)
€ 1,49 al pezzo

E POI...
OLIO EXTRAVERGINE
BERTOLLI LT. 1
(Gentile, Robusto e Fragrante)
€ 4,55 al pezzo

OLIO DI SEMI DI MAIS
MAYA (Lt.1)
€ 1,87 al pezzo

MELE GOLDEN MELIN-
DA DELLA VAL DI NON
€ 0,98 al Kg

ARANCE DA SPREM-
TA DOLCI E SUCCOSE
€ 0,49 al Kg

CLEMENTINE DOLCI
SENZA SEMI NAZIONALI
€ 0,69 al Kg

KIWI DI QUALITÀ
€ 0,98 al Kg

PERE KAISER
ROMAGNOLE
€ 0,98 al Kg

PATATE DI QUALITÀ
PASTA GIALLA E ROSSA
SACCO DA 10 Kg.
€ 1,98 al sacco

PASSATA VELLUTATA
VALFRUTTA (ml. 750)
€ 0,59 al pezzo

MAIONESE CALVÈ (gr.
500+100 OMAGGIO)
€ 1,58 al pezzo

CARNI
SOTTOFIorentINE
DI BOVINO
€ 7,88 al Kg

ROASTBEEF A FETTE
DI BOVINO
€ 9,98 al Kg

POLPA SPALLA DI
VITELLO
€ 8,98 al Kg

STINCHI DI MAIALE
FRESCHI
€ 2,98 al Kg

POLPA SPALLA
DI MAIALE CON OSSO
CONF. FAMIGLIA
€ 2,98 al Kg

COTOLETTE DI COPPA
DI MAIALE CONF.
FAMIGLIA
€ 2,98 al Kg

SVELTO LIQUIDO
ALL'ACETO (lt. 1,25)
€ 0,99 al pezzo

DENTIFRICIO ANTICA
ERBORISTERIA (ml. 75)
gusti vari
€ 0,69 al pezzo

OLTRE A QUESTI PREZZI CONVENIENTI TROVERETE OGNI GIORNO TANTE ALTRE ECCEZIONALI OFFERTE!!!

SUPERMERCATI

ZAZZERON

VIA DONADONI 22-24

I PREZZI DI TUTTI GLI ARTICOLI SONO VALIDI FINO AL 04/01/2006 SALVO ESAURIMENTO SCORTE. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI, DISGUSTI, FOTOGRAFIE, FANTASIE, VALORI PRESENTATI ILLUSTRATIVI.

ZAZZERON - VIA DONADONI 22-24 TRIESTE - TEL. 040 39.47.89



**MERRY CHRISTMAS AND A
HAPPY NEW YEAR
FROM ALL AT RADIO COMPANY**

www.radiocompany.com

per la tua pubblicità su radio company:
TECNOMEDIA 040/3728110

I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati, e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Messa in latino domani in via Imbriani

Domani alle 18, in via Imbriani 1, 2.º piano, a cura della fraternità sacerdotale San Pio X, sarà celebrata la S. Messa tradizionale da don Florian Abrahamovitz da Vienna. Santo Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

«Usciamo dal silenzio» in difesa della 194

Il coordinamento delle donne di Trieste «Usciamo dal silenzio» - al quale aderiscono il coordinamento donne della Cgil, Uil di Trieste, Uil Circolo La Mimosa, Forum delle donne del Pcr, Associazione culturale femminile La Settima Onda, Goap, Luna e l'altra, Collettivo Gatta Nera, Udi Caffè delle donne, Giovani Comuniste Prc, Cobas scuola di Trieste, Cobas comitati di base, Gruppo donne sinistra giovanile Tsv, Coordinamento donne Ds e numerose adesioni di singole donne - sta organizzando la partecipazione alla manifestazione nazionale del 14 gennaio a Milano. La manifestazione, promossa dalla rete delle donne di Milano, è difesa dalla Legge 194. Partiremo in pullman da Trieste per arrivare a Milano entro le 14, ripartiremo subito dopo la fine della manifestazione con rientro previsto alle 24. Chi volesse partecipare può chiamare lo 040/3788235 oppure 040/3788244 entro il 5 gennaio.

Laboratorio su arti e musica del '900

Inizia a gennaio il primo laboratorio sulla storia delle arti e musica del '900, il corso si compone di 15 incontri di circa un'ora, più 4 post-sessioni di mezz'ora dedicate alle arti figurative. Per informazioni e iscrizioni si può contattare l'Accademia di Musica Ars Nova in via Madonna del Mare 6, orario: da lunedì a venerdì 11-13 e 17-30-18.30, sabato 11-13 tel. 040/300542.

Festival triestino su Antenna Tre

Oggi Antenna Tre Trieste trasmetterà alle 20 tutto il 27.º Festival della canzone triestina svoltosi al Politeama con diciotto canzoni in gara, Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, la Witz Orchestra e l'attrice Omberetta Terdich (il Festival verrà ritrasmesso anche il 6 gennaio alle 19 e alle 22.45). Si ricorda che ai primi di gennaio il nostro giornale pubblicherà la scheda di votazione per il referendum sui brani del classico evento canoro triestino.

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Cesare per il II anniv. (29/12) da Giuliana, Barbara, Claudio 50 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
- In memoria di Bruna Coco nel XX anniv. (31/12) da familiari 15 pro Soc. San Vincenzo de Paoli (Chiesa S. Vincenzo de Paoli); da E. P. 15 pro Ass. De Banfield.
- In memoria di Esla Elleri ved. Tirl per il compleanno (31/12) dalla figlia Laura 20 pro Astad.
- In memoria di Luciano Iust per il XXV anniv. (31/12) e di tutti i cari da Silvia ed Elisa Iust 100 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
- In memoria di Stelio Kobal (31/12) dalla moglie e dalla figlia 25 pro Agmen, 25 pro Abio, 25 pro Airc, 25 pro Astad.
- In memoria di Nicola Pacini per l'anniv. (31/12) e di Isabella Pacini per il compl. (1/1) da N. N. 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Maria Rossetti ved. Ulcigrai nell'anniv. (31/12) dalla figlia 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Nino Sestan per il compl. (1/1) da Maria e Fabio 50 pro Frati di Montuzza.
- Da Federico, Danilo, Cinzia e Vania 35 pro Enpa.
- In memoria di Dora Arduini da Franca Cocco 20 pro Ass. De Banfield.
- In memoria di Sauro Bartolotti dai colleghi della figlia Lucia (liceo Petrarca) 175 pro Airc.

Mostra sui presepi aperta anche domani

L'associazione Amici del presepio informa che la mostra di antichi presepi teatrali di carta (fine 1700 inizi 1900) allestita presso il museo del presepio in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) rimarrà aperta anche domenica 1.º gennaio 2006 con orario 10-12 e 15-18. Contemporaneamente potrà essere visitato il museo con 200 presepi grandi e piccoli, animati, storici o realizzati con materiali vari. Ingresso libero.

Fratelli di Montuzza: Santa Messa cantata

Alle 17.30 presso i Fratelli Capuccini di Montuzza sarà cantata il Te Deum di ringraziamento seguito dalla Benedizione eucaristica. Seguirà la S. Messa cantata dalla cappella corale, che eseguirà canti polifonici del tempo natalizio e gregoriani.

Stanotte S. Messa a Sant'Antonio Nuovo

La comunità parrocchiale di S. Antonio Taumaturgo informa tutta la cittadinanza che oggi alle 24 nella chiesa di piazza S. Antonio Nuovo verrà celebrata una S. Messa all'inizio del nuovo anno solare. Tutti i fedeli che desiderano partecipare alla liturgia saranno i benvenuti. La chiesa sarà aperta dalle 23.45.

Comunità greco-orientale la benedizione del mare

In occasione dell'Epifania è tradizione della comunità greco-orientale di Trieste, il 6 gennaio di ogni anno, uscire dalla chiesa in pompa magna, accompagnata da un picchetto di marinai, per recarsi nel punto più vicino dove si trova il mare (fiume o lago) per gettarvi la Santa Croce affinché le acque di tutto il pianeta siano benedette (condizioni atmosferiche permettendo). Durante la funzione alcuni fedeli possono tuffarsi in mare per riprendere la Santa Croce ritenendo con questo gesto di ottenere una particolare benedizione dal Signore. Anche quest'anno, per espresso desiderio dei fedeli, si rinnoverà questa tradizione gettando la Santa Croce nelle acque del mare dal Molo Audace, il 6 gennaio alle ore 12-12.30 circa.

Festa della pace a Contovello

L'associazione culturale no-profit Gede Adriatica - Centro Studi Niccolò Tommaseo, l'Associazione culturale Penombre e la Rete Artisti per la Pace organizzano la «Festa della Pace» alla trattoria Sociale di Contovello, lunedì 2 gennaio 2006 ore 20: immagini, letture, suoni. Interventi: Edvino Ugolini, Marco Tortul, Bruno Almini / Zeleni Center, Edoardo Kanzian, Gabriella Valera.

Va in pensione Giovanni Gasparini, prezioso punto di riferimento per l'Area affari generali e istituzionali Per trentacinque anni «messaggero» del Comune

Per la sua monumentale mole, più da granatiere che da autiere, non è mai passato inosservato.

Eppure anche per Giovanni Gasparini è giunto il momento dei saluti ad amici e colleghi, perché con il nuovo anno che si apre andrà a godersi la meritata pensione.

Entrato in Comune 35 anni fa, sotto l'amministrazione dell'allora sindaco Marcello Spaccini, Gasparini è stato un prezioso punto di riferimento per l'Area affari generali e istituzionali.

Qui ha svolto compiti di assistenza alle sedute del Consiglio comunale, nonché di «messaggero», sempre pronto a salire in macchina e a recapitare convocazioni, comunicazioni e corrispondenze a destra e a manca, su tutto il territorio comunale dalla città al Carso, a consiglieri comunali e circoscrizionali, con un tempismo e una puntualità da vero «cronoman».



Giovanni Gasparini

Per certi aspetti Gasparini è stato anche un antesignano del fax e della posta elettro-

nica. Infatti, quando ancora non esistevano queste tecnologie, proprio grazie a lui e ai suoi collaboratori venivano quotidianamente recapitati alle redazioni giornalistiche della carta stampata e delle emittenti radio-televisive cittadine le allora insostituibili buste con i comunicati dell'Ufficio Stampa municipale.

Adesso, più che godersi il più che meritato riposo, potrà dedicarsi ai suoi numerosi hobby e impegni, a cominciare da quelli familiari di nonno affettuoso per i suoi due nipoti, di figlio premuroso per l'anziana mamma e di sensibile sostenitore di iniziative vicine al volontariato.

Potrà dare maggiore disponibilità nella guida dell'Associazione Nazionale Autieri di Trieste, di cui è presidente dal 1997, e come consigliere

re dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia.

Ma riuscirà anche a passare più tempo nella sua amata campagna, coltivando e offrendo agli amici le sue diverse e apprezzate produzioni, dal vino agli ortaggi.

Per Giovanni Gasparini, lo storico «messaggero del Comune», insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica nel 2000 dal Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, è giunto dunque il momento di lasciare, di chiudere un lungo capitolo della sua vita, ma di aprirne allo stesso tempo tanti altri, nuovi e interessanti, guardando al futuro, senza scordare il passato.

È questo l'augurio di tanti amici e colleghi che lo hanno conosciuto e apprezzato per la sua umanità, e che per questo lo festeggeranno, nei prossimi giorni, in un locale della «sua» piazza Unità.

Unione istriani:

«L'uomo e lo spazio»

Lunedì 2 gennaio 2006 nella sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «L'uomo e lo spazio - La conquista della Luna».

Comunità evangelica: culto spostato alle 18

La Comunità cristiana evangelica avvisa ai suoi aderenti e amici che il culto d'adorazione verrà spostato domenica, 1.º gennaio, alle ore 18.

«Te Deum»

di fine anno

Oggi alle 18 nella Cattedrale di San Giusto S. E. il Vescovo di Trieste celebra per la città la Liturgia di Ringraziamento con il canto dell'Inno «Te Deum». Dopo il Te Deum, Inno ambrosiano alla Trinità, vengono intonate le Acclamazioni dette «Laudes Regiae», in uso fin dal medioevo come appendice facoltativa dell'Inno, per invocare benedizioni e intercessioni su tutto il popolo, la Chiesa nonché le autorità civili. Nella celebrazione canterà il Coro della Cappella Civica, col basso solista Hektor Leka.

Estovest: l'anno

di Solidarnosc

Il 2005 in Polonia è stato l'anno di Solidarnosc, Estovest, la rubrica della Tgr realizzata dalla sede Rai per il Friuli Venezia Giulia, apre la puntata di sabato, alle 11.15 su RaiTre, con uno speciale sui 25 anni dell'organizzazione sindacale fondata da Lech Walesa.

Club Primo Rovis:

chiusura di Capodanno

Il Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, rimane chiuso per la festività di Capodanno. Auguri a tutti di un prospero 2006.

Tour ferroviario

iscrizioni aperte

Sono aperte sino ad esaurimento le adesioni al tour ferroviario della città e dell'altopiano carsico, sul percorso Trieste Campo Marzio - Rozzol - Villa Opicina - Aurisina e viceversa, programmato per la mattinata di venerdì 6 gennaio 2006. È previsto il treno d'epoca a vapore nonché la presenza della Befana per allietare i viaggiatori più piccoli. Informazioni e adesioni esclusivamente anticipate e sino ad esaurimento dei posti, presso «Modelland train» di Trieste, via Vidali 8/B tel. 040/765336, aperto tutti i giorni dal martedì al sabato, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

CERCASI

Lady: gatta pelo semilungo tigrata, scomparsa sabato 17/12/05 dal viale Campi Elisi 1. Chiedo a chiunque avesse notizie di rassicurarmi chiamando al n. 339/3046021 o 040/3222010.

Smarriti occhiali da vista con montatura flessibile contenuti in un astuccio nero rigido il giorno 24/12/2005 in zona Aquilina - Muggia. Si prega l'onesto rinventore di contattarlo al Salone Wally ad Aquilina. Mancanza adeguata.

Il giorno 5 dicembre in via Bartolotti 5 angolo via Revoltella 14 è stato preso il mio gatto di nome Giugliù. È un gatto persiano a pelo lungo rosso di dodici anni che, come negli ultimi dieci anni, dopo il girotto rincasava e stava nel vaso di piante di fronte alla casa. Questa volta invece credendo che fosse smarrito, abbandonato o perso è stato preso e portato via. Chiunque sia in grado di dare informazioni atte a ritrovarlo è pregato di telefonare ai numeri 040/946369 oppure 040/947316.



Violin e Rubini gran maestri della ristorazione

Il triestino Carlo Violin e il presidente della sezione Trieste-Gorizia dei maître dell'Amira Giacomo Rubini sono stati insigniti del titolo di gran maestro della ristorazione. Rubini diventa il più giovane gran maestro d'Italia. Nella foto i due nuovi campioni della cucina.

- In memoria di Daniele Luxa da Emilia e Miriam Luxa 50 pro Comunità di S. Martino al campo, 50 pro Orfanotrofo S. Giuseppe, da Emilia e Miriam Luxa 50 pro Caritas diocesana.
- In memoria del dottor Giorgio Macerata da Fulvia Franzot 30 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giusto Mangano da Nidia Esposito 50 pro Ass. De Banfield.
- In memoria di Andreina Masnada da un'amica 25 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giordano Petronio da zia Vilma Giassi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Federico Remondini da Veni e Lauretta 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ambra Rossetti da Elena e Livio 20 pro Airc.
- In memoria di Bruna Marassi Scucchi da Nidia 15 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Renato Senizza da Renata Lasorte 30 pro Comunità San Martino al campo (don Vatta).
- In memoria di Roberto Stricca dai condomini via dei Navali 19/1 70, da Giorgio e Lina Strain 50 pro Airc.
- In memoria di Manuela Tavcar da Alessia Silvestri 20 pro ospedale infantile Burlo Garofolo (centro tumori).
- In memoria di Nives Toffoli ved. Lopez da Silvana M.T. 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Valeria da

Licia Poggi, Anita, Bruna, Vida, Laboratorio bambole c/o Itis 45 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Ambrogio Colaprico da Mario Germani 25 pro Agmen.
- In memoria di Edda Cunica da Dario Rakar 70 pro Airc.
- In memoria di Elvira Dagri ved. Bizzotto dai condomini via dei Giuliani n. 48 150 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Livio Degrossi da Laura e Vito de Martino 20 pro Div. cardiologica.
- In memoria di Franco Gabrielli da Alma Gabrielli e figli 100 pro Frati di Montuzza (Natale per i poveri).
- In memoria dei genitori e della sorella da Enza 25 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Pasqua Gorlati in Belci da famiglie Vesnaver, Fioriti 50 pro Ass. Casa famiglia «Gesù Bambino».
- In memoria di Antonio Livino Rosin da tutti i collaboratori della scuola comunale dell'infanzia «Mille bimbi» 190 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Eleonora Loser da Luciano e Annamaria Luciani con la famiglia 50 pro Biblioteca Eleonora Loser.
- In memoria di Andreina Masnada dai condomini via Ananiani 2/1 85 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nerina Menis ved. Scubogna dai colleghi della direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici

del figlio Franco 302 pro Airc.
- In memoria di Miliani Agostino dai condomini di via M. Buonarroti 50/2 140 pro fond. Luchetta-Ota-D'Angelo.
- In memoria di Lucia Parenzan in Venier dalla cugina Maria 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza (poveri).
- In memoria di Attilio Gauluzi da Angelica Metti 20 pro Chiesa Gesù Divino Operaio.
- In memoria di Cristina Poropat da famiglia Bastiani 50 pro Suore di carità dell'assunzione.
- In memoria di Graziella Sardo nt. Gobbo da R. Alessi, A. Badiali, G. Cesare, G. Delise, A. Fast, E.M. Gaspari, M. Greco, L.S. Pagliarini, M. Pardini, G. Preo, L. Segre, A. Trevisan 210 pro Ass. Amici della Lirica Viozzi.
- In memoria di Azzurra Sidari da Natale in Fiera presidente cav. Fulvio Bronzi 1623,14 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria del cap. Giuliana Sordo da Edoardo e Andreina 15 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
- In memoria di Egidio Sponza da Rosagina Malusa v. Cove 100 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria della sig.ra Caterina Stuffer ved. Komauli dai condomini di via Locchi n. 2 155 pro Ospedali Riuniti centro oncologico.
- In memoria di Elisabetta Vignicka da Pecchiari Vittoria Argia 100 pro Unicef.

- In memoria di Elena Zara da Giovanna Ferrara, Lucia da Ferrara, Maria Grazia Kossovel 100 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Tina Zoglia da Maria Lukac Staffetta 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari da fam. Gerdeni 25 pro Medici senza Frontiere, 25 pro Lega «Filo D'Oro», 25 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 25 pro Agmen, 25 pro Uildm, 25 pro Domus Lucis Sanguineti, 25 pro Ass. De Banfield, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari da Laura Breccini Pin 30 pro S. Martino al Campo (don Vatta).
- Da Cral Insiel 463,70 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 725,60 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- Da Fiorella 50 pro Agmen Fvg.
- In memoria dell'ing. Luciano Accetulli da Procopio Vincenzo e Rita 200 pro Unitalis.
- In memoria di Dora Arduini da Ondina una vicina di casa 50 pro Airc.
- In memoria del dott. Luigi Benedetti dalle amiche della moglie Wally, Sonia, Silvana, Jolanda, Emma, Bruna, Wanda, Gegè, Anita 90 pro Ass. De Banfield.
- In memoria di Vladimiro Blasevich dalle famiglie Gortan Glavina Ancona Giovavaz Alagni Redivo, Silvana Zecchini Giurgiovič 80 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Cristina e

FARMACIE

Dal 26/12/05 all'1/1/06

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Aperte anche domenica e festivi dalle 8.30 alle 13:
Via Baiaumonti 50 tel. 812325
P.le Gioberti 8 (S. Giovanni) tel. 54393
Via Mazzini 1/A - Muggia tel. 271124
Sistiana tel. 208334

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Baiaumonti 50 tel. 812325
P.le Gioberti 8 (S. Giovanni) tel. 54393
Via Mazzini 1/A - Muggia tel. 271124
Sistiana tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Baiaumonti 50 tel. 812325
P.le Gioberti 8 (S. Giovanni) tel. 54393
Piazza Oberdan 2 tel. 364928
Via Mazzini 1/A - Muggia tel. 271124
Sistiana tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
Piazza Oberdan 2 tel. 364928

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

Accegasps - guasti	800 152 152
Ac soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Vigili del fuoco	115

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 8 UN PEN-DIK da Istanbul a orm. 31; ore 12 AEGEAN ANGEL da Novorossiysk a Siot 4; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 BRITISH VINE da Yuzhny a rada; ore 20 UN DENIZLIK da Ambarli a orm. 39; ore 22 MARINOULA da Novorossiysk a rada.

PARTENZE

Ore 7 CAP MELVILLE da molo VII a Capodistria; ore 14 GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 MORIANK da orm. 45 a ordini; ore 19 ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 19 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biglietto € 0,80; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,00.

ATTACCHI:

Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea. Dal 1.º ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (escluso l'abbonamento).

Vittorio Bogdan da Nerina Bogdan 20 pro Chiesa S. Ermacora (Roiano).
- In memoria di Omero Cominotto da Cuttazzo, Versi, Zardi, Enzo, Tina, Lucia, Berta, Uccia, Emma, Claudia, Graziella, Bagordo, Luciana 75 pro Agmen.
- In memoria di Margherita D'Aumiller ved. Cosulich dal figlio Silvio e Bruna 25 pro Ass. Albero della vita, 25 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 20 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
- In memoria di Regina Dusini dai nipoti Mirella, Nives, Dino e cognata Zita 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Bruno Buble da Rina, Isa 20 pro Astad.
- In memoria del prof. Giuseppe Faurini dagli allievi e collega del I corso serale P.I. Ist. Tec. Ind. A. Volta 100 pro Airc, dalla famiglia Zudin Weithofer 50 pro Agmen, dalla fam. Stanto 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Renata e Marco Marcon da Lucia 200 pro Istituto Nautico.

PER IL S. NATALE

- Da Giorgia Laghi 5 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, 5 pro Ass. Donatori organi, 5 pro Com. S. Martino al Campo, 5 pro Domus Lucis.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono



I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Un dovere aiutare San Martino al Campo

● Nel variegato mondo degli extracomunitari, diseredati, alcolisti, tossici dipendenti e barboni che passano per la sede della Comunità di San Martino al Campo di via Udine ci sono anche quelli che la società dell'apparenza ha posto ai margini.

A Trieste ci si può trovare da un giorno all'altro, da una vita normale a dormire tra i cartoni. L'età critica di questa sventura è dopo i 40 anni, quando diventa difficile rimpiazzare il lavoro perso.

L'impatto della disoccupazione conseguentemente porta alla crisi degli affetti, e sfocia spesso nel fallimento della famiglia. Alla situazione, già di per sé drammatica, si accompagnano perdita degli amici, della casa della stima dei parenti.

La richiesta d'aiuto di questo sacerdote che ha fatto della strada e degli umili la sua ragione di vita ci provoca dolore e smarrimento. La solidarietà non si combatte con le parole, ci vogliono gesti concreti e continue donazioni (Trieste è conosciuta come città generosa) per questo sono certo che i cittadini aderiranno con entusiasmo all'iniziativa della Comunità di Don Vatta «campagna soci benemeriti», attraverso la quale è possibile condividere i bisogni con i più poveri e i meno fortunati. La quota minima è 150 euro per sostenere l'attività della comunità; per aderire basta telefonare allo 040774186.

Il disagio che avanza senza l'aiuto dei volontari sarebbe diventato una vera e propria emergenza sociale. Un sentito grazie ai volontari della Comunità di San Martino al Campo - soprattutto ora che l'inverno comincia a far sentire i suoi effetti - i quali setacciano ogni angolo che possa costituire una parvenza di rifugio per i senza tetto.

Dopo l'allarme di Don Vatta, non c'è tempo per i tavoli di concertazione, né tantomeno di dibattiti.

Ciò che necessita urgentemente alla Comunità di San Martino al Campo sono interventi pubblici e privati in grado di far fronte almeno in parte al problema economico: con la speranza di sistemare tutta la faccenda con i nuovi interlocutori politici in quanto quelli attuali hanno dimostrato poca sensibilità e tanto disinteresse al grido di aiuto di Don Mario Vatta.

Comunque è una vecchia storia sono i soldi che non bastano mai per sostenere le spese di gestione in queste strutture. A questo punto la domanda sorge spontanea: possono le istituzioni (con tutti gli enti preposti che ci sono) continuare a delegare quasi tutto al volontariato? Se i principali attori (nel caso specifico Don Vatta) chiedono aiuto, si chiederanno questi signori se forse qualcosa non funziona?

Sono anni che l'Anglat (associazione nazionale guida legislazione anticapitali trasporti) visto il diffondersi delle nuove povertà, ha richiesto più volte ai reggitori del Comune una seria elaborazione che superi la perdita di tempo dei vari tavoli di progettazione.

Infine nel mio ruolo di disabile impegnato faccio un appello a tutte le associazioni: da quelle che tutelano i bisognosi a quelle dei consumatori e a quelle economiche e commerciali. Sostegno l'iniziativa della «campagna soci benemeriti» si diventa non solo soci della Comunità di San Martino al Campo, ma soprattutto soci della solidarietà umana.

Luigi Guerriero
socio Anglat

IL CASO

Bisogna che la gente cerchi di risvegliarsi per vedere tutta l'ingiustizia e dare a chi ha di meno

Una società non è civile se non ha un cuore

Sono un uomo anziano e fino a pochi giorni fa credevo che alla mia età si sarebbe già dovuto scoprire tutto della vita, eppure non è così.

Sapevo solo che l'esistenza umana è piena di imperfezioni, fisiche e morali, ma solo oggi, tardivamente e anche colpevolmente, mi sono reso conto fin dove arrivi la nostra miseria morale, la mia in particolare.

È stato in un recente giorno di festa, quando, dopo aver fatto una ricca colazione con caffè e pasticcini, ho seguito mia moglie a fare gli acquisti in uno dei maggiori supermercati della città. Un supermercato strapieno di panettoni, di vini, di leccornie di ogni genere, e mentre guardavo tutto questo ben di Dio, improvvisamente mi ha preso una sorta di nausea.

Nausea per tutta quell'opulenza mercificata, per quella gente indaffarata, stressata negli acquisti, per me e per la mia saziata, oltre tutto aggravata dal pensiero di dover poco più tardi affrontare il pranzo ancora steso mio malessere da presente e pluriennale spreco, altrettanto improvviso il pensiero di tanta gente che da noi deve tirare la cinghia e in alcuni paesi lontani muore di fame.

Un'illuminazione devastante, anche se tardiva, uno shock che mi ha lasciato addosso una sensazione di grave colpa, quale non avevo mai sentito prima. Mi sono reso conto che ero una delle manifestazioni viventi dell'ingiustizia umana. Un'ingiustizia annessamente perpetrata da abituale ubriaco di egoismo, di indifferenza, di co-

modità, di moda. Mi sono vergognato e mi vergogno tuttora. E mai possibile che io sia stato così poco uomo per tanto tempo? Che oltretutto con me convivano tanti esseri biodegradabili (oh, quanto siamo degradabili!), sempre sazi, ma mai stanchi di sprecare, lasciando nel tempo che milioni di poveri e di fanciulli, in particolare, soffrano per non avere di che sfamarsi e molti finiscano per morire? Non dovrebbe essere possibile, non dovrebbero consentire di loro tanta ragione, il nostro cuore, la nostra appartenenza a quella società che chiamiamo civile e alla quale ci facciamo gloria di appartenere. Una società civile: quanto civile è se non ha cuore? Non sono i telefonini, né tantomeno le miserie dei «reality» a fare certo una civiltà, ma il sen-

so di umanità, di condivisione.

Da parte mia cercherò di rimediare ai molti anni di ubriacatura o letargo che dir si voglia, in cui ho assopito la mia coscienza, ma spero ardentemente che anche altri si risvegliino, che si rendano conto che non si può vivere senza guardarsi mai attorno, facendo finta di non vedere e di non sentire nulla. Non si può continuare ad essere tanto ingiusti, perché questa è vera, grande ingiustizia. Diamo, dunque, a chi ha molto meno di noi e non solo a Natale. Lasciamo una piccola traccia di giustizia nel nostro passare su questo mondo, per sentirci uomini, non solo dei supernutriti biodegradabili, immeritevoli di guardare negli occhi i nostri pasciuti figli e nipoti.

Giulio Toscanelli

Massimiliano deve restare a Miramare

● Certamente Trieste dimostra di essere una città con grande vitalità culturale e continua a discutere sulle opportunità di collocare o spostare statue, monumenti e fontane per una migliore loro valorizzazione. Una popolazione dotata di tanta verità, fantasia, attenzione e interesse per le cose comuni forse non merita i poteri economici e/o politici che hanno bloccato per decenni situazioni ormai incancrenite (es.: Magazzino vini, baia Sistiana, caserma dismesse, Ospedale militare, Maddalena, Opp in parte, vecchio gasometro, ecc.), certo che ognuno di noi vorrebbe vedere realizzati i propri desideri relativi all'aspetto estetico di strade e piazze ed è per questo che ci sarà sempre una parte della popolazione che resterà scontenta di qualsiasi decisione. Ma non si tratta di spostare un quadro di casa da una parete all'altra. Quindi ci devono essere dei motivi veramente inoppugnabili per modificare una situazione ormai consolidata da lungo tempo e da molti accettata per buona.

Spostare monumenti e soprattutto fontane è un'operazione complessa e molto costosa e non può essere accettata se appare come uno sfizio personale di pochi, a vario titolo interessati alla faccenda. Pensiamo invece a quante cose più utili e urgenti possono essere fatte con gli stessi soldi.

Il povero Massimiliano, buono o cattivo che fosse, aveva pensato e avviato la costruzione del castello che sognava come sua dimora. Una morte prematura gli impedisce di veder realizzato questo sogno, ma il suo spirito aleggia nelle stanze del castello, nei viali del parco e la sua statua è lì a testimoniare il suo forte legame con questi luoghi.

Il relegarlo in una piazzetta piuttosto marginale dove già peraltro fa bella figura una gradevole e bene intonata fontana ha il sapore di un esilio, di uno sfratto e non di una gratificazione. Il contesto in cui va vista la presenza di Massimiliano non può che essere Miramare, dove

la vicenda sentimentale ha attirato per anni, e lo fa ancora, milioni di visitatori, anche con le rappresentazioni di «Lui e suoi». Come dissociare in modo così freddo e impersonale persone e luoghi così intimamente legati? I monumenti sono una memoria storica di una certa epoca, non simboli di un'ideologia o di una fazione politica, non glorificano chi ne ha permesso la realizzazione, sono un ricordo di un passato in cui ha vissuto una nazione e che le ha dato origine.

Ognuno è poi libero di identificarlo con ciò che preferisce, ma non può, non deve usarlo come mezzo per ottenere i propri scopi, per influenzare il pensiero altrui. In tal senso mi sembra poco sensata l'idea di smantellare il mausoleo di Lenin presso il Cremlino. Così come mi sembra storicamente poco corretta l'azione di scalcappare via da diverse opere pubbliche il fascio littorio, quasi fosse un minaccioso monito di un possibile ritorno di un regime per molti versi disastroso. In tal modo si offende l'intelligenza del cittadino, mettendogli una sorta di paracchi, impedendogli di avere una visione completa di alcune realtà storiche. Se a proposito di Massimiliano si vuole fare una revisione storica, credo sarebbe giusto partire almeno da C. Colombo, A. Vespucci e seguenti, che aprirono le rotte per le Americhe e diedero così inconsapevolmente inizio allo sterminio tuttora in corso di indios e pellerossa, e arriveremmo senza soluzione di continuità fino a «Norimberga» e al Tribunale dell'Alba.

Nico Zuffi

Troppi «furbi» senza catene

● Vorrei fare un breve intervento prima che divampino le polemiche sulle strade bloccate e si sentano le solite frasi «in Austria o Slovenia non succede mai».

Ci sono troppi «piloti» o furbi che girano senza pneumatici da neve, catene e se le hanno non le sanno mettere o non le vogliono mettere «loro sanno guidare» e vanno avanti lo stesso.

Poi queste stesse persone

si mettono di traverso sulla strada e bloccano l'intervento degli spazzaneve e degli spargisale. Nei due Paesi sopra citati le strade sono quasi e sottolineo quasi sempre percorribili perché vige l'obbligo dal 15 novembre al 15 marzo di avere montate le gomme da neve o le catene e quindi la gente circola normalmente senza intravedersi e gli spazzaneve possono fare il loro dovere.

Giulio Digiacomio

Pena di morte: appelli inutili

● Ora che si è giunti all'irrimediabile, dopo l'esecuzione capitale in California, possiamo commentare l'utilità dell'appello presentato dall'associazione «Nessuno tocchi Caino» contro la pena di morte in generale e in particolare contro l'esecuzione annunciata di Stanley Williams.

Il documento, firmato dai presidenti delle Regioni italiane, non ha avuto la firma del nostro presidente di Regione Riccardo Illy. A prima vista sembrava manifestare un atteggiamento freddo e sprezzante quasi inconcepibile. Ma Illy, avendo certamente una concezione forte dell'ordine e della legalità, è sicuramente contrario alla pena di morte e ha trovato inopportuno firmare un qualsiasi tipo di appello. Appelli che sono spesso intrisi di convenienza e di buonismo apparente e che quindi spesso indispettono poiché politicamente e spudoratamente indirizzati.

L'appello è in se stesso dalla parte del giusto ma a volte chi lo propone non è sempre buono e altruista. Chi non ha firmato certo mente è contrario «al metodo proposto da un'associazione di cui non si apprezza l'attività». Gli argomenti di Illy sono condivisibili e non lo si può criticare e colpevolizzare; sappiamo che è propenso a fare solo ed esclusivamente cose di cui è assolutamente convinto. Certo è che l'esecuzione infonde un senso di tristezza e impotenza in tutti noi e crea una sta-

to d'animo che sarà condiviso e sentito «in primis» anche dallo stesso Riccardo Illy.

Ruggero Battaglia

Ambulanti multati di mille euro

● Il detto che per Natale tutti sono più buoni non vale evidentemente per i vigili urbani di Trieste. Ho assistito a una scena incresciosa in via delle Torri proprio la vigilia di Natale. In tale occasione alcuni vigili urbani hanno multato un gruppo di venditori ambulanti che avevano esposto la loro merce in strada, come avviene solitamente. Ho poi saputo che la multa ammontava a ben mille euro.

A prescindere dall'ammontare della multa, che mi sembra decisamente spropositata a danno di persone che non hanno altre possibilità di sbarcare il lunario se non vendendo articoli vari per le strade di tutta Italia, invito chiunque a fare il cambio di colore. In secondo luogo questi signori hanno scelto per l'espletamento delle loro funzioni proprio una giornata che dovrebbe essere di pace e serenità tra gli uomini e di conseguenza di tolleranza reciproca. Ma evidentemente gli ordini dall'alto vanno eseguiti senza fare distinzioni né di calendario né di merito.

Questo fatto mi ricorda una mia personale vicissitudine qualche tempo fa di ritorno da una missione umanitaria in Medio Oriente, quando mi sono beccato una multa per non aver allacciato le cinture, nonostante avessi fatto notare che ero appena tornato da un lungo viaggio e complice la stanchezza non avevo ottemperato alle norme del codice della strada.

Edvino Ugolini

Fiume: ricordo di Forcioli

● In questi tempi dedicati a tante memorie voglio ricordare Dominique (Domenico) Forcioli. A Fiume negli anni Trenta, in via Mazzini n. 1, al secondo piano, c'era il Consolato di Francia, retto dal console Dominique Forcioli.

Dopo una lunga e importante carriera in giro per il mondo, era stato inviato a Fiume, sede facile e tranquilla, ma tale solo in apparenza. Infatti fino dal 1935, ma forse anche prima, a Fiume e dintorni, seguitavano ad arrivare moltissime persone; anche famiglie intere. Erano in cerca di riparo da quegli eventi tragici che già si erano verificati nelle loro terre.

Quando poi la Germania nazista occupò l'Austria e la Cecoslovacchia, e mirava all'Ungheria (dove già dal 1927 era in atto un feroce antisemitismo) una marea di profughi giunse a Fiume e dintorni. A differenza degli altri stati europei, l'Italia non aveva ancora chiuso le sue frontiere, ma da Roma l'Ambasciata seguiva a ordinare al console di Francia di non concedere visti. Dominique Forcioli però continuava a concedere quei visti che erano l'unica salvezza per quella povera gente fuggiasca che tutto aveva perduto.

Il suo aiuto si era protratto per cinque anni. Nel 1940 non avrebbe più potuto aiutare nessuno. Era scoppiata la guerra fra Italia e Francia. La sua sofferenza divenne angoscia e disperazione. La sera del 10 giugno 1940, di proposito uscì di casa, oltrepassò il ponte che divideva Fiume italiana da Sussak jugoslava. Durante la sua assenza un gruppo di donne fasciste irruppe nella sua bella casa di via Mazzini: buttò dalle finestre mobili antichi e dal balcone l'écusson de France (lo stemma della Francia). Tornato a casa il console si suicidò.

Mori così un gentiluomo francese nato in Corsica, amante della sua Francia, dell'Italia e di Fiume. Un numero di persone non quantificabile ma certamente enorme gli dovette la vita. Quanti di noi fiumani lo ricordano?

Giosetta Smeraldi

Grazie da Cagliari al Burlo Garofolo

● Sono il papà di Matteo che è affetto da una grave patologia, per cui viene seguito da anni dal reparto di Chirurgia pediatrica del vostro ospedale «Burlo Garofolo». Viviamo a Cagliari e solitamente il ricovero di mio figlio significa sostenere un lungo e faticoso viaggio (traghetto e treno). Per questo desidero ringraziare pubblicamente l'Abc (Associazione per i bambini chirurgici del Burlo) che, in occasione dell'ultimo spostamento avvenuto ai primi di dicembre, ha generosamente offerto a Matteo e a me il viaggio aereo consentendoci così di affrontare questa esperienza più serenamente.

Grazie veramente di cuore all'Abc, e a tutto il personale medico e paramedico della Sc di chirurgia del Burlo, per la professionalità, umanità e disponibilità dimostrate.

Per chi volesse sostenere l'Abc segnalino il c/c n. 399019 cin P, abi 05484, cab 63740, Banca di Cividale, filiali di Cividale.

Roberto Olla

Qualche dubbio sulle statistiche

● Possiamo essere solo contenti di «essere arrivati primi» nella graduatoria del Sole-24 Ore, anche perché ne potrà derivare una certa ricaduta pubblicitaria per la città. Le statistiche hanno dei limiti ma disprezzarle è inutile. Basti pensare al peso che tutti danno al Pil.

Nel bel lavoro del Sole, che segue da anni, alcuni aspetti mi lasciano dubbiosi: 1) tutte le graduatorie hanno lo stesso peso nel risultato finale, mentre indubbiamente la ricchezza prodotta o il numero dei bar non hanno lo stesso valore. Perché non tentare di introdurre qualche coefficiente di aggiustamento? 2) Per gli stranieri in regola, la percentuale alta, in rapporto alla popolazione, credo possa essere positiva fino a un certo livello, poi da alcuni sociologi viene considerata negativamente. Prato che vince i 1000 punti in questa graduatoria, credo sia al limite. 3) I matrimoni in crisi, inevitabilmente calcolati su divorzi e separazioni, penso non vadano considerati un valore negativo, perché probabilmente in altre circostanze la crisi c'è ma non si «conta» non essendoci la possibilità economica di una vita separata. O essendo diverso il costume sociale con sacrificio soprattutto della donna. 4) Anche nel rapporto giovanianzi, dove Napoli riceve 1000 punti e Trieste 278,2 forse bisognerebbe ragionare come al punto 2. Il valore migliore è a un punto medio. Ci sarebbero anche altre cosette, ma non voglio abusare e ringrazio chi ha avuto la pazienza di seguirmi.

Giovanni Nevyjel

COSA DICE LA GENTE

Pochi conoscono «calto», soppiantato da «scansia»

di Lino Carpinteri

Di solito le parole vanno fuori corso quando le cose cui esse danno il nome escono dall'uso. Eppure, benché da Trieste non siano scomparsi gli scaffali, il vocabolo dialettale «calto» è oggi sconosciuto ai più. Infatti, se il Kosovitz nell'edizione del 1899 lo traduce sbrigativamente con «scompartimento», gli altri dizionari di casa nostra lo considerano un reperto archeologico: «voce disusata» per il Pinguentini del 1954; «ormai fuori uso e non inteso più che dai vecchi per il drastico Rosamini»; «parola che sta venendo meno nell'uso» per il più recente e tuttavia meno perentorio Doria del 1989. In realtà, i giudizi sull'esistenza in vita di questa o quella espressione dipendono soprattutto dalle persone con le quali si ha occasione di parlare e quindi non è affatto escluso che «calto» possa giungere anche ai giorni nostri all'orecchio di chi si rivolge un flegname, a un commesso d'un negozio di manifatture o a un libraio,



non necessariamente decrepiti. Oltre che sulla prossima o già avvenuta estinzione di questa parola i dialettologi sono d'accordo sulla sua origine: il latino calathus, proveniente dal greco kálathos, entrambi con il significato di cestello.

La scarsa diffusione di calto fra i triestini del Terzo Millennio probabilmente si spiega con la preferenza che viene data a un altro sinonimo di scaffale: la voce «scansia», da quasi tutti sentita come vernacolo, anche se tale non è, in

quanto discende bensì dal veneziano o, per meglio dire, dal latino medievale in uso a Venezia, ma appartiene indiscutibilmente alla buona lingua. La presenza di questo termine (a volte nella forma «scanzia») in tutti i dizionari del nostro dialetto sembra confermare la sua estraneità all'italiano letterario e induce più d'uno a considerarlo volgare specie se gli è noto l'appellativo «scansia de bétola» ovvero «donaccia frequentatrice di bettolo», registrato dal Doria. Secondo i glottologi più accreditati scansia è di «etimologia incerta», ma la sentenza non è dovuta alla scarsità bensì alla sovrabbondanza degli indizi e al conseguente imbarazzo della scelta.

Di sapore antico è l'ipotesi, giudicata attendibile dal Tommaseo, della derivazione di scansia dal latino scandere, equivalente all'italiano ascendere e, in particolare, dalla forma verbale scanus, donde «ligna scanilia», ovvero i ripiani di legno degli scaffali «che salgon su per gradi».

L'etimologista Ottorino Pianigiani, in gran voga negli anni a cavallo tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento, ma che oggi è luogo comune considerare superato anche quando potrebbe aver ragione, fa risalire scansia al bavarese «scan» collegabile al verbo «schenken» del tedesco moderno, che oltre a donare significa mescolare e quindi ci riporta agli scaffali delle bettole. Da rifiutare invece, secondo lo stesso studioso, una parentela di «cantia», preceduta da «s» rafforzativa, con «canto», nel senso di angolo, posto adatto ai mobili a ripiani detti angoliere.

Qual è, in sostanza, lo stato dell'arte etimologica odierna? I più propendono per un accostamento di scansia a cancello che, con l'«aiuto» di una «s» iniziale la trova riscontro sia nella voce veneziana «scanzelo», scrittoio, scrigno per tenere le scritture, sia nello «scanselo» (cassetto) del dialetto gradese.

L'OPINIONE

Beni abbandonati: neanche la sinistra saprà «riparare»

Sul Piccolo del 22 dicembre Giampaolo Valdevit ha scritto che Gino Paoli ha ragione nell'attribuire al Pci e ai suoi eredi la responsabilità politica e morale per la vicenda delle foibe. Si può ora aggiungere che anche Valdevit ha ragione quando esprime i suoi dubbi sul ravvedimento degli eredi del Pci, «fermatasi a metà strada e incapaci di andare avanti».

Nei fatti e nonostante i formali mea culpa, essi sono rimasti ancorati alle vecchie posizioni e alle vecchie solidarietà, come si è potuto vedere nella vicenda dei «beni abbandonati». Più attivi che mai finché si era trattato di far pagare al contribuente italiano le conseguenze delle malefatte titine, gli esponenti della sinistra - forse per non dispiacere ai compagni d'oltre confine - non hanno mosso un dito per costringere i ladri a restituire il maltolto. Anzi era stato su proposta di uno di loro, Bertinotti, che il Parlamento europeo aveva deciso di separare la questione dei «beni abbandonati» da quella dell'ingresso della Slovenia nell'Ue, come se la difesa dei diritti umani fosse riducibile a una quisquilia bilaterale. E poi Prodi, sempre col sostegno della sinistra, ha completato l'opera nel modo che sappiamo, proprio quando la stessa Ue ordinava ai croati di restituire le case sottratte ai serbi della Krajina. Non si è voluto capire che l'esproprio degli esuli era stato l'atto finale di una pulizia etnica iniziata col terrore delle foibe e con gli orrori dei lager. La volontà di impedire il ritorno degli esuli nella terra dalla quale erano stati estromessi era evidente, ma la revisione della sinistra non era ancora tale da consentirle di schierarsi in difesa dei diritti violati.

Se, come molti prevedono, con le prossime elezioni essa tornerà alla guida del Paese, in segno di ravvedimento o di riparazione, dovrebbe rispolverare il veto improvvisamente accantonato da Prodi e che ora perfino la piccola Slovenia si prepara ad usare nei confronti della Croazia per fini sicuramente meno nobili di quelli che ispirano la lotta in difesa dei diritti umani.

Ma è improbabile che lo faccia, perché alle ragioni della ideologia sono subentrato quelle del consenso elettorale e una battaglia in nome della verità e della giustizia sulle questioni riguardanti gli esuli non frutterebbe molti voti. Come gli altri, anche la sinistra cercherà di placare gli animi col contentimento degli indennizzi, infischandosi di tutto il resto.

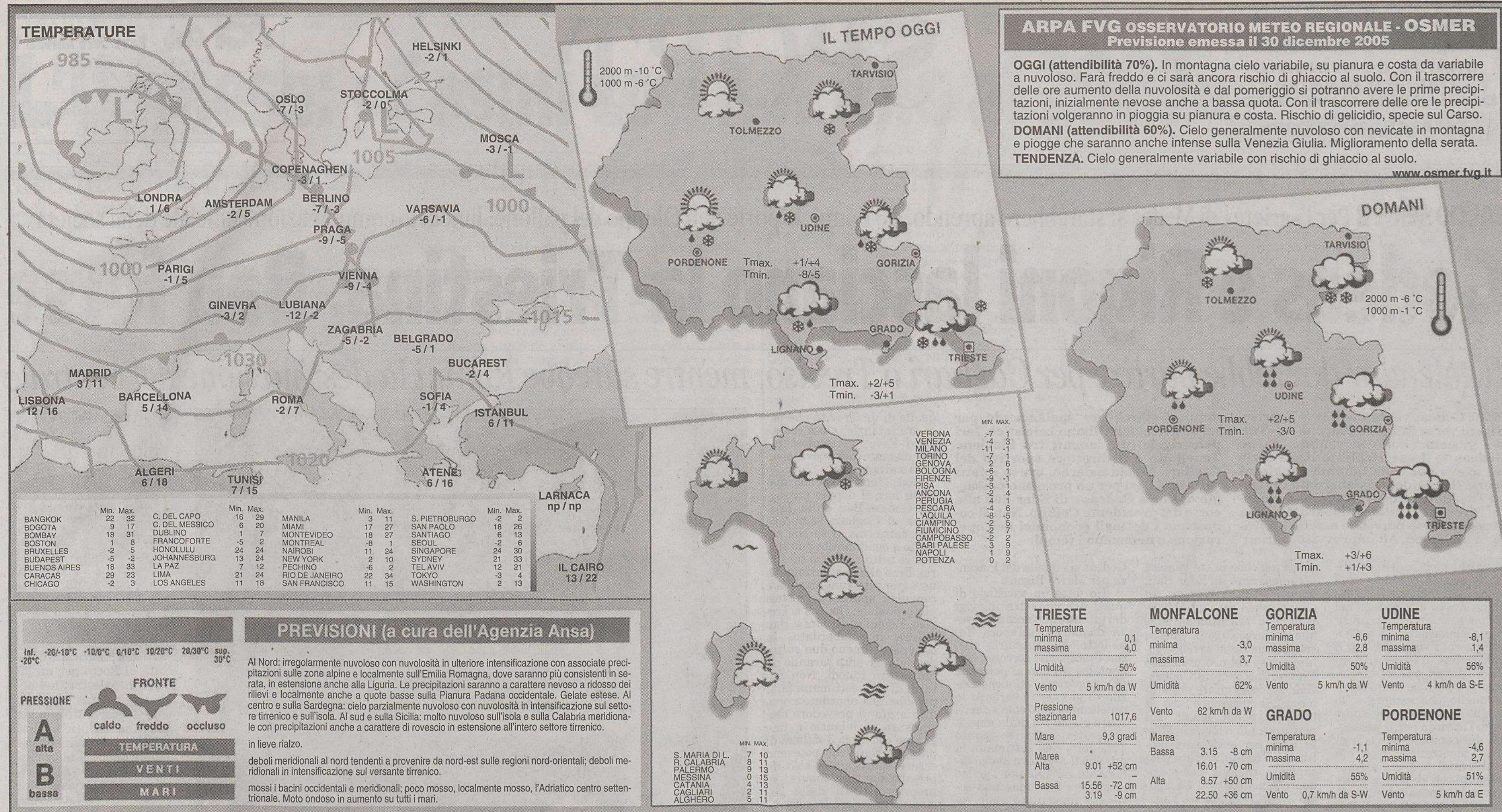
Sergio Borme

L'ALBUM



Una «dolce» festa di Natale alla media Fonda Savio Manzoni

Per festeggiare l'inizio delle vacanze i docenti della scuola media Fonda Savio Manzoni hanno preparato 23 dolci che gli alunni hanno assaggiato eleggendo il «Prof più dolce 2005». La festa si è conclusa allegramente con la tradizionale tombola.



PREZZI NORMALMENTE ECCEZIONALI

fino a esaurimento scorte solo alcuni esempi...

MATERASSO LATTICE lattice 100%, 7 zone differenziate, sfoderabile, h 18 cm

da € 198,00

MATERASSO MOLLE ortopedico, climatizzato

da € 69,00

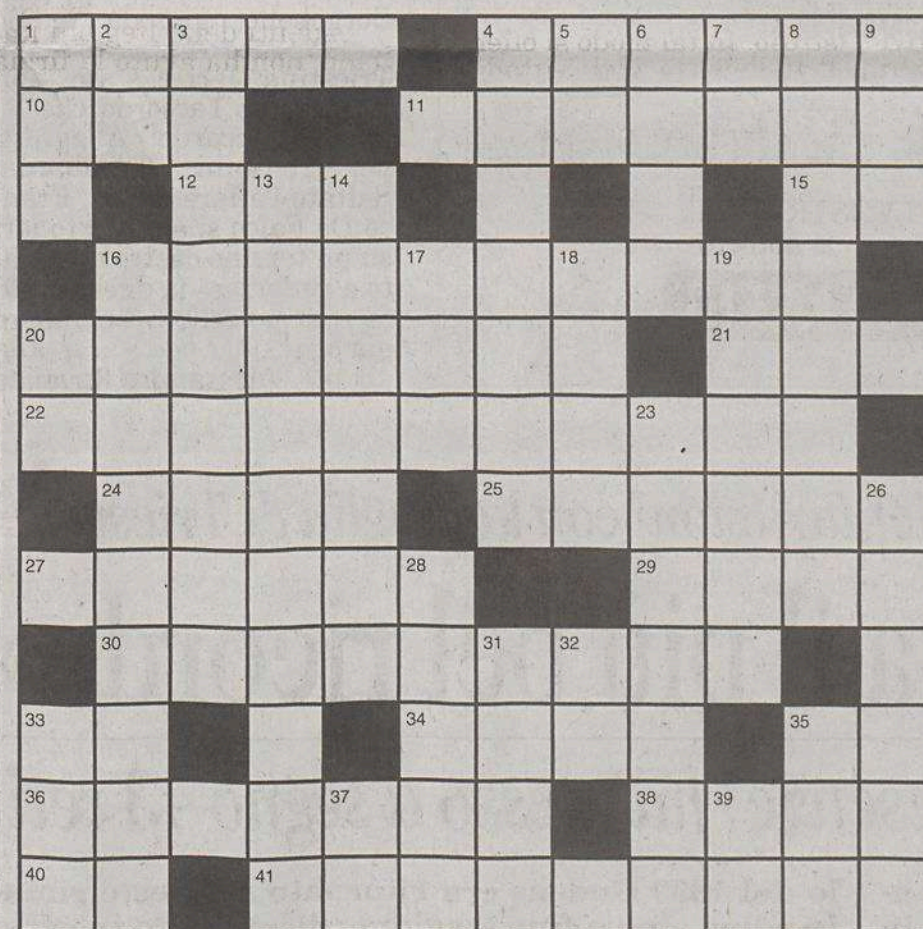
casa del materasso

Trieste
via Capodistria 33/1
Igo Barriera Vecchia 12
tel. 040 380.979

OROSCOPO

ARIETE 21/3 20/4 La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.	TORO 21/4 20/5 Nel lavoro potrete affidarvi alle vostre capacità organizzative nonché ad alcune intuizioni. Accetterete una collaborazione, anche se sarà difficile mettervi sullo stesso piano degli altri.	GEMELLI 21/5 20/6 Avete delle ottime idee ed una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago.	CANCRO 21/6 22/7 Un piccolo successo nel lavoro proprio all'inizio della mattinata potrebbe darvi un'euforia pericolosa in quanto potrebbe spingervi a giudicare con eccessiva leggerezza.
LEONE 23/7 22/8 Avrete delle buone opportunità di fare cambiamenti. Le vostre finanze miglioreranno, grazie a delle azioni indovinate sul piano economico. Spazio per un nuovo amore.	VERGINE 23/8 22/9 Per oggi ancora un poco di confusione e di incertezza, ma qualche cosa si sta risolvendo in vostro favore. Abbiate pazienza e più fiducia. Maggiore riposo.	BILANCIA 23/9 22/10 Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante. Un buon libro.	SCORPIONE 23/10 21/11 Frequenti cambiamenti di umore nel corso della giornata odierna. Controllatevi, per lavorare avete bisogno di tranquillità. Anche la vita affettiva ne risentirà. Riposo.
SAGITTARIO 22/11 21/12 In un momento di riflessione troverete la soluzione tanto cercata di un problema di lavoro che vi preoccupa da un po' di tempo. Il vostro umore salirà alle stelle. Un invito.	CAPRICORNO 22/12 19/1 Per la giornata odierna è previsto molto lavoro e anche tante responsabilità. Non fatevi cogliere di sorpresa. La persona che amate vi darà una prova di affetto: siatene fieri.	AQUARIO 20/1 18/2 Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Importanti gli affetti.	PESCI 19/2 20/3 Vincete la pigrizia e l'indifferenza per il lavoro. Sono in gioco degli argomenti di grande interesse ed anche altre persone sono decise ad ottenerli per sé. Adattabilità.

I GIOCHI



AGGIUNTA INIZIALE (3/4)

Avvocato ucciso dalla mafia

Un principe del foro era stimato, ma quando si recò all'appuntamento si vide dai rivali circondato e liquidato.

Beniamino

SCARTO (8/7)

Lo squadrone del Parma

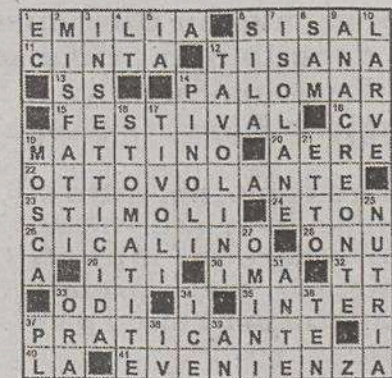
Dotato di una solida difesa, ben barricato in campo, com'è forte! Qualcuno poi sostiene che, avanti andando di passo in passo, resterà al comando.

Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
passaggi, assaggio = po

Indovinello:
la notte.



ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese
In edicola

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

amc A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile

LOTTO

Bari Per ambo e terno i ritardatari 83-50-61-37-4 e la cinquina 4-8-27-30-37, le terzine 60-61-67, 10-50-57, 8-27-37 per ambo. Cagliari Il 34 ha raggiunto quota 164 estrazioni di ritardo, per ambo e terno 14-24-34-74, 34-26-36-56 e i massimi ritardatari 34-56-47-87-26. L'ambo 35-76 manca da 3842 estrazioni.

Firenze Per ambo e terno 12-16-62-76, 10-12-16-26, 3-12-16-30, 4-16-67-76. Gli ambi 3-67-37, 3-73 mancano rispettivamente da 1660, 1595, 1595 estrazioni.

Genova Sulla ruota della Liguria consigliamo per ambo e terno i massimi ritardatari 6-69-20-76-11. Per ambo 6-60-66-69, 67-76-78-87, 3-6-30-60.

Milano Per ambo e terno le quarte 46-50-56-72, 14-24-50-54, 14-24-28-56 e i massimi ritardatari 56-46-28-53-24. La quarta 7-70-77-79 manca per ambo da 159 estrazioni.

Napoli Per ambo e terno la cinquina 8-16-23-32-64 e i massimi ritardatari 16-35-59-85-49, per ambo 16-61-76, 15-32-35, 16-26-56.

Palermo Sulla ruota della Sicilia consigliamo i massimi ritardatari 35-1-19-47-55, in particolare 35-55. Per ambo 7-16-77, 7-27-70, 7-35-42.

Roma La decina 70/79 manca per ambo da 48 estrazioni, favoriti 70-71-73-75-77. Per ambo e terno 8-80-84-89, 22-33-55-77 e i massimi ritardatari 84-40-8-33-20.

Torino Ancora in ritardo per ambo sia la cadenza del 6,6/86, sia la cadenza del 7,7/87. Per ambo e terno i massimi ritardatari 62-8-14-67-16 e la quarta 6-8-16-56.

Venezia Per ambo e terno i ritardatari 10-11-45-3-12 e 10-11-12-14-16. Sono in ritardo gli ambi 10-53, 10-63, 10-85 mancano rispettivamente da 1666, 1656, 1489 estrazioni.

A tutte l'ambo 10-63

La Smorfia Il fatto del giorno: brindiamo con i numeri dell'ultimo dell'anno, 12-31-87.

Limes

LOST IN IRAQ

Il nuovo volume di Limes (6/2005), la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
ORARIO CONTINUATO
DALLE 9 ALLE 18
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
TELEFONO 040/363856

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
TESSERE ACI
BOLLI AUTO
 RINNOVI PATENTI con medico in sede
 MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
 MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

CALCIO SERIE B Per l'«ariete» di Medea si starebbero aprendo, a 31 anni, le porte dell'Olimpo del pallone: lunedì la comunicazione ufficiale della società

Godeas e Rigoni lasciano la Triestina, Baù forse

Il goleador dovrebbe partire per Cagliari o Treviso, mentre sarebbe Rimini la destinazione del centrale

TRIESTE Godeas verso Cagliari o Treviso, Rigoni verso Rimini e Baù chissà. «Tutti i giocatori sono in vendita, anche Godeas se fosse richiesto dalla serie A», aveva più volte tuonato nei giorni scorsi il presidente alabardato Flaviano Tonello. Pochi gli avevano creduto, invece il capitano alabardato nella massima serie potrebbe esserci arrivato in un lampo. All'improvviso, a trent'

«Qualche giocatore di prestigio lo stiamo cedendo ma i nomi li faremo solo il 2 gennaio», aveva annunciato nel pomeriggio di ieri il presidente alabardato. In tardissima serata l'incontro con il procuratore di Godeas, Claudio Vagheggi, e lo stesso giocatore, dovrebbe avere risolto quello che sembrava lo scoglio più spinoso da superare: l'accordo per il passaggio del capitano dalla Triestina al Cagliari. L'ok del centravanti non era assolutamente così scontato. Sulle tracce di Godeas c'era e rimane infatti anche il Treviso, intenzionato a cedere Dino Fava e sostituirlo con l'ariete di Medea. Una destinazione, quella della Marca, forse più gradita a Godeas che ha sempre preferito rimanere vicino a casa. Il Cagliari sembrerebbe però avere offerto un pacchetto completo Godeas-Baù, cosa che non sembra accontentare una Triestina orientata invece a tenersi il ragazzo di Stoccarda lasciando partire Marco Rigoni, probabilmente con destinazione Rimini.

«Vogliamo un po' di facce nuove - ha assicurato Franco De Falco -. Anche se per quanto riguarda Godeas ci sembra giusto dargli l'opportunità di giocare in serie A a 31 anni». Insomma, Godeas lascerà sicuramente la Triestina: con destinazione Ca-

gliari nel caso in cui venisse accompagnato da Eder Baù, oppure verso Treviso. In quest'ultimo caso ad abbandonare la Triestina sarebbe allora Marco Rigoni. Questa estate Ezio Rossi avrebbe voluto con sé nel neo-promosso Treviso l'accoppiata Godeas-Baù, ma poi l'affare era sfumato. Sembrerebbe che il Cagliari abbia messo sul piatto ora più o meno la stessa cifra per assicurarsi entrambi. Tonello ci sta pensando sopra. Lo stesso presidente alabardato il 31 agosto aveva respinto sia l'ultima offerta del Cagliari per

quella di un Treviso che pare ora intenzionato a cedere Dino Fava, gettandosi poi sul mercato per trovare un nuovo attaccante. Dopo l'incontro pomeridiano di ieri, il doppio passaggio Godeas-Baù dalla Triestina al Cagliari sembrava cosa fatta, ma si sa che nel calcio a ogni minuto può succedere tutto e l'esatto contrario. Ecco allora al termine di una giornata lunghissima e convulsa spuntare l'ipotesi più probabile: Godeas a Treviso, Rigoni al Rimini e Baù ancora in alabardato. In ogni caso almeno due su tre pezzi da novanta saranno ceduti entro lunedì. Non più tardi di una settimana fa, il presidente alabardato aveva dichiarato di prevedere una chiusura di bilancio a fine giugno con circa 3 milioni di passivo. Euro che potevano essere «pareggiati» solo da prestiti bancari oppure, se proprio costretti, dalla cessione di giocatori. Il «tutti sono in vendita» era partito proprio da tale constatazione, aggiunta alla considerazione che un piccolo imprenditore non può certo sacrificare lavoro, famiglia e soldi guadagnati in una vita. Da qui la decisione di cedere subito almeno due pezzi pregiati. Godeas, Rigoni e Baù quelli con più mercato.

E sul fronte arrivi? Chiaro che l'erede designato di Denis Godeas sarà Massimo Borgobello, già da tempo messo sotto contratto dalla Triestina. Ieri è stato inoltre firmato l'accordo che legherà Riccardo Allegretti per tre anni all'Alabarda. Saltato l'affare Music, Franco De Falco si è lanciato ieri su un terzino destro destinato a rinforzare la difesa. L'affare si potrebbe concludere già oggi.

Alessandro Ravalico

Ditelo al PICCOLO

TRIESTINA

Cosa pensate della cessione di Godeas?

MANDATE I VOSTRI SMS al numero **3351413313**

L'INTERVISTA

«Forse queste sono le mie ultime dichiarazioni con la maglia di Trieste»

Denis: «A Vicenza il più bel ricordo»

In rosso alabardato (127 presenze) ha messo a segno 43 reti

TRIESTE Denis Godeas ha indossato 127 volte la maglia alabardata, segnando 43 reti. In pratica la metà dei gol messi a segno in una carriera che lo ha visto cambiare ben dieci diverse casacche. Dopo avere scalato tutta la trafila delle giovanili alabardate dai Giovanissimi in poi, Godeas aveva debuttato in prima squadra il 26 marzo 1992 in Triestina-Siena (2 a 1), disputando in quella stagione 9 partite e segnando un gol. Nel febbraio

io del 1999 Godeas era ritornato a Trieste rimanendovi sino a fine stagione, disputando in serie C2 10 partite con 7 gol all'attivo. E il capitano della Triestina dal giugno del 2003. Da ieri sera potrebbe non esserlo più. Conteso tra Cagliari e Treviso, Godeas non dispera nemmeno di potere rimanere a Trieste sino al giugno prossimo. Anche se il suo destino lontano dal Rocco pare ormai segnato.

Allora capitano, tutto si poteva pensare meno che vedere un musone insignito del premio simpatia per l'anno passato.

«Tutti i premi fanno piacere. Questo lo fa ancora di più perché è il più inaspettato».

I compagni dicono che il loro capitano sia un leader più per i consigli dispensati in giro che non per sorrisi e battute. È vero?

«Non ho idea. Faccio parte dell'ambarada, non è che mi inventi nulla. Ma almeno un po' simpatico forse lo sono».

Tonello, invece, sostiene che ultimamente l'ariete di Medea si sarebbe imbalfato dopo alcune prestazioni sotto tono della squadra. È proprio così?

«No, non è così».

Ah, ecco! E allora?

«Assolutamente con i miei compagni non me lo permetterei mai. C'è l'allenatore per questo. Al massimo mi arrabbio quando sbaglio un gol o un passaggio. Non posso certo arrabbiarmi con chi in campo ha sempre dato tutto quel-

lo che poteva dare».

E gli alabardati l'hanno fatto in questo giro di andata?

«Sì».

E che voto diamo allora alla Triestina al giro di boa?

TONELLOTTI E LA SERIE A

Ho parlato con il presidente e mi ha detto che se io andassi nella massima serie lui sarebbe felice. Quindi la cosa ci potrebbe anche stare. Io sono lieto se la società può incassare

«Ics. Certo, si poteva fare di più, sia a livello personale sia di squadra. Non dico di essere soddisfatto, ma dopo quanto è successo, non potevamo aspettarci molto. Se la squadra è lì in mezzo alla classifica vuol dire che questo rispecchia l'andamento del nostro campionato».

Cioè?

«È giusto pretendere il massimo. Poi contano solo i risultati. E se la squadra è lì, vuol dire che non tutto è andato per il verso giusto. Se si analizza quello

che è successo sin dall'inizio forse si capisce che non si poteva fare meglio».

Tutto a posto con Tonello dopo gli screzi dell'estate?

«Nella media. Certamente ora va meglio che non

Non sarà mica questa l'ultima intervista al Godeas alabardato?

«Potrebbe anche esserlo. Lo sanno tutti quanto mi costerebbe andare via dalla Triestina, l'ho sempre detto quanto ci tenga a questa maglia e come sia contento di potere giocare vicino a casa mia. Ma...».

Ma ammettiamo che Godeas se ne vada: quale sarebbe il suo ricordo più bello con la maglia alabardata?

«Sicuramente la partita di ritorno dello spareggio con la Vicenza dello scorso anno. Ma tutti i giorni sono belli. Stando a casa mia sto bene. Se dovessi andarmene sarebbe solo perché alla mia età avrei la possibilità di provare qualcosa di diverso e perché la società avrebbe qualcosa di importante. Se dovesse succedere il motivo sarebbe solo questo.

«Felicemente, no. Ma se la Tri-

estina avesse la possibilità di incassare e io quella di giocare in serie A, allora saremmo tutti più tranquilli. Rispetto a quest'estate sembra che ora ci siano più possibilità, che sia tutto più fattibile. Potrebbe anche succedere...».

Non posso lamentarmi di altro».

Nemmeno del «seitàn» ingurgitato quasi a forza?

«No. La situazione ora è molto più tranquilla. Possiamo mangiare praticamente quello che vogliamo. Certo, in queste cose ci vorrebbe una certa gradualità: se uno entra in questo mondo senza esserci abituato ha bisogno di tempo per capirlo. Magari a furia di litigare...».

Litigare anche con gli allenatori? Che voto diamo ai tanti mister alternatisi sulla panchina alabardata?

«Tutti bene. Non posso dire male di nessuno. Forse si poteva aspettarsi qualcosa di più da Vierchowod come nome e per il suo passato calcistico, ma forse non ha avuto l'opportunità di dimostrare di più. Quelli che avrebbero potuto fare bene più di tutti forse erano Calori e Buffoni che sono arrivati all'inizio, ma si sono trovati a dovere fronteggiare una situazione difficile. Da quello che si vede sul campo ora il clima sembra migliorato. Speriamo sia così sino alla



Denis Godeas mentre va in gol al Rocco con il Crotone (Foto Lasorte)

fine».

Sempre ammesso che questa sia l'ultima intervista: cosa salverebbe Godeas di questo campionato?

«I punti in classifica. E i miei gol. Oltre ai rapporti

Non posso lamentarmi di altro».

Nemmeno del «seitàn» ingurgitato quasi a forza?

«No. La situazione ora è molto più tranquilla. Possiamo mangiare praticamente quello che vogliamo. Certo, in queste cose ci vorrebbe una certa gradualità: se uno entra in questo mondo senza esserci abituato ha bisogno di tempo per capirlo. Magari a furia di litigare...».

Litigare anche con gli allenatori? Che voto diamo ai tanti mister alternatisi sulla panchina alabardata?

«Tutti bene. Non posso dire male di nessuno. Forse si poteva aspettarsi qualcosa di più da Vierchowod come nome e per il suo passato calcistico, ma forse non ha avuto l'opportunità di dimostrare di più. Quelli che avrebbero potuto fare bene più di tutti forse erano Calori e Buffoni che sono arrivati all'inizio, ma si sono trovati a dovere fronteggiare una situazione difficile. Da quello che si vede sul campo ora il clima sembra migliorato. Speriamo sia così sino alla

fine».

Sempre ammesso che questa sia l'ultima intervista: cosa salverebbe Godeas di questo campionato?

«I punti in classifica. E i miei gol. Oltre ai rapporti

Non posso lamentarmi di altro».

Nemmeno del «seitàn» ingurgitato quasi a forza?

«No. La situazione ora è molto più tranquilla. Possiamo mangiare praticamente quello che vogliamo. Certo, in queste cose ci vorrebbe una certa gradualità: se uno entra in questo mondo senza esserci abituato ha bisogno di tempo per capirlo. Magari a furia di litigare...».

Litigare anche con gli allenatori? Che voto diamo ai tanti mister alternatisi sulla panchina alabardata?

«Tutti bene. Non posso dire male di nessuno. Forse si poteva aspettarsi qualcosa di più da Vierchowod come nome e per il suo passato calcistico, ma forse non ha avuto l'opportunità di dimostrare di più. Quelli che avrebbero potuto fare bene più di tutti forse erano Calori e Buffoni che sono arrivati all'inizio, ma si sono trovati a dovere fronteggiare una situazione difficile. Da quello che si vede sul campo ora il clima sembra migliorato. Speriamo sia così sino alla

Non posso lamentarmi di altro».

Nemmeno del «seitàn» ingurgitato quasi a forza?

«No. La situazione ora è molto più tranquilla. Possiamo mangiare praticamente quello che vogliamo. Certo, in queste cose ci vorrebbe una certa gradualità: se uno entra in questo mondo senza esserci abituato ha bisogno di tempo per capirlo. Magari a furia di litigare...».

Litigare anche con gli allenatori? Che voto diamo ai tanti mister alternatisi sulla panchina alabardata?

«Tutti bene. Non posso dire male di nessuno. Forse si poteva aspettarsi qualcosa di più da Vierchowod come nome e per il suo passato calcistico, ma forse non ha avuto l'opportunità di dimostrare di più. Quelli che avrebbero potuto fare bene più di tutti forse erano Calori e Buffoni che sono arrivati all'inizio, ma si sono trovati a dovere fronteggiare una situazione difficile. Da quello che si vede sul campo ora il clima sembra migliorato. Speriamo sia così sino alla

fine».

Sempre ammesso che questa sia l'ultima intervista: cosa salverebbe Godeas di questo campionato?

«I punti in classifica. E i miei gol. Oltre ai rapporti

Non posso lamentarmi di altro».

Nemmeno del «seitàn» ingurgitato quasi a forza?

«No. La situazione ora è molto più tranquilla. Possiamo mangiare praticamente quello che vogliamo. Certo, in queste cose ci vorrebbe una certa gradualità: se uno entra in questo mondo senza esserci abituato ha bisogno di tempo per capirlo. Magari a furia di litigare...».

Litigare anche con gli allenatori? Che voto diamo ai tanti mister alternatisi sulla panchina alabardata?

«Tutti bene. Non posso dire male di nessuno. Forse si poteva aspettarsi qualcosa di più da Vierchowod come nome e per il suo passato calcistico, ma forse non ha avuto l'opportunità di dimostrare di più. Quelli che avrebbero potuto fare bene più di tutti forse erano Calori e Buffoni che sono arrivati all'inizio, ma si sono trovati a dovere fronteggiare una situazione difficile. Da quello che si vede sul campo ora il clima sembra migliorato. Speriamo sia così sino alla

IN CAMPO

Allenamenti senza sosta E c'è Allegretti

TRIESTE Doppia seduta ieri, una al giorno tra San Silvestro e Capodanno. L'avvicinamento al match del 6 gennaio a Bologna, per la Triestina si tramuta in sudore e fatica senza soste. Ieri mattina la squadra si è ritrovata al Rocco per un lavoro in palestra, nel pomeriggio trasferimento allo Zaccaria di Muggia per una seduta tattica. A quest'ultima ha partecipato anche il nuovo arrivato Riccardo Allegretti, giunto a Trieste dopo una lunga maratona che l'ha visto correre tra Roma, Milano e Trieste per riuscire ad aggregarsi il prima possibile alla sua nuova squadra. Nel pomeriggio è poi arrivata la firma del giocatore su un contratto triennale che lo legherà all'Alabarda.

Centrocampista centrale con attitudini anche da mezza punta («ho già giocato in entrambi i ruoli»), Allegretti si è messo subito agli ordini dei tecnici Vittorio Russo e Nicola Cancelli, i quali dovranno decidere se impiegarlo già nella partita di Bologna. Il giocatore si è sempre allenato con l'Avellino e sembra in discrete condizioni di forma. Dovrà ancora sottoporsi, invece, a una terapia riabilitativa Giorgio Gorgone il quale ha comunque già ricominciato a partecipare agli allenamenti in palestra assieme al resto della squadra. Non sarà comunque disponibile per l'incontro del Dall'Ara, così come lo squalificato Kyriazis.

al. rav.

così».

Forse nella cadetteria di quest'anno può bastare poco per fare il salto. Livellata verso il basso questa serie B?

«Ogni anno si dice sempre così. Poi arriva il Napoli e tutti a dire che vedremo un grande calcio. Invece il Napoli retrocede. Forse come blasono delle squadre si potrebbe anche dire che questo sia un campionato brutto, ma io ricordo anche di peggio nei tanti anni passati in questa categoria. Forse non ci sono mai state tante squadre che puntano ad andare in serie A attraverso i play-off e questo lo rende più equilibrato e più difficile di altri».

Ma il raggiungimento del record di reti alabardate detenuto da De Falco non potrebbe essere un ottimo incentivo per rimanere alla Triestina?

«Magari poterci arrivare. Credo che a trent'anni, tre o quattro altri campionati ad alto livello li potrei anche fare. Franco De Falco è stato e continua a essere importante per quello che ha fatto con questa maglia. Se rimanessi, almeno ci proverei».

Senti, capitano: un ultimo sorriso da mister simpatia lo pretendiamo. Ma è stato Tonello a volerti cedere o veramente la serie A attira così tanto?

«No comment, al solito».

al. rav.

CALCIO SERIE A Il direttore generale Pietro Leonardi è l'unico autorizzato a rompere il silenzio stampa bianconero

L'Udinese: «Cosmi con noi fino al 2007»

Seccato dalle indiscrezioni dei media, il club ribadisce apertamente le proprie intenzioni



Cosmi non corre rischi: lo ha ribadito il dg Leonardi

UDINE La morsa di gelo che stringe il Friuli iberna il silenzio stampa fino a data da destinarsi. Ma a parlare, all'Udinese, ci pensa il direttore generale Pietro Leonardi.

Lo fa per annunciare che la squadra non andrà in ritiro, nonostante il freddo, ma anche per togliersi i soliti sassolini dalla scarpa: «Il silenzio continua - dichiara - perché abbiamo constatato che la stampa insiste a parlare dell'Udinese solo in chiave negativa». Tra le tante notizie che non vanno giù al direttore, le più indigeste sono quelle che riguardano la panchina. «Anche dopo la vittoria sulla Sampdoria si continua a scrivere che l'Udinese sta cercando un nuovo allenatore. Abbiamo dichiarato più volte che Cosmi resterà fino a fine stagione, i giornali scrivono che se ne andrà via la prossima estate. Quindi voglio essere più chiaro: Cosmi ha un contratto di due anni e la società intende confermarlo fino al 2007».

Più chiaro di così si muore, e visto che si parla di contratti Leonardi ne approfitta anche per parlare di diritti televisivi: è la polemica del giorno un po' per tutti, non per l'Udinese,

che continua a non volersi schierare nella diatriba fra Galliani e la cordata che fa capo a Zamparini e Della Valle. Un chiamarsi fuori, però, che mette l'Udinese più dalla parte del presidente della Lega, che da quella dei suoi oppositori: «C'è una legge secondo la quale i diritti televisivi vengono trattati soggettivamente e non collettivamente. L'accordo tra Mediaset e la Juventus, quindi, è pienamente legittimo. Se di quell'accordo deve preoccuparsi qualcuno, questa non è certo l'Udinese: piuttosto sarà un problema di Milan e Inter strappare una cifra così importante».

Niente da ridire nei confronti di Lega, Mediaset e Juventus, dunque, anche se la gestione individuale dei diritti, come ammette Leonardi, «aumenterà inevitabilmente la distanza tra le grandi del campionato e i piccoli club. Ma non sarà certo l'Udinese - aggiunge il general manager bianconero - a piangere

perché la Juve incassa dalle tivù molto di più di noi. Il problema dei piccoli, piuttosto, è quello di differenziare maggiormente gli incassi: ci sono squadre che dalle televisioni ricavano il 90 per cento delle loro entrate. Decisamente troppo, quando invece bisognerebbe lavorare di più sui vivai, sulla ricerca di talenti, sulle soluzioni per tornare a riempire gli stadi e per restituire qualità a uno spettacolo che sta perdendo parecchio in qualità».

Vivi e lascia vivere. O meglio, firma e lascia firmare. Questa la politica dell'Udinese. E con simili premesse appare francamente difficile aspettarsi che la società bianconera salti il fosso per schierarsi con chi chiede il ritorno ai diritti collettivi. Così come non salterà il fosso che la separa, unica squadra in serie A, dallo sbarco sul digitale: «Abbiamo un accordo che ci lega a Sky fino al 2007 (12 milioni e 800mila euro all'anno) e lo consideriamo un'esclusiva», dichiara Leonardi. Il direttore generale diventerà ancora più diplomatico quando si parla di mercato. Un mercato al quale l'Udinese si pre-

senta con l'obiettivo di vendere per denaro sonante Di Michele (favorito il Palermo) e di parare il colpo della Coppa d'Africa, che dal 6 gennaio toglierà a Serse Cosmi due pezzi da novanta come Muntari e Obodo.

«Dobbiamo obbligatoriamente lasciarli partire, senza possibilità di scappatoie», dichiara Leonardi commentando l'accordo che sarebbe stato firmato tra la nazionale ghanese (la stessa di Muntari) e il Chelsea per limitare l'impiego di Essien in nazionale. Il ruolo dei due in partenza indica che l'Udinese è a caccia di centrocampisti, ma Leonardi smentisce l'interesse per i laziali Baroni e Behrman, così come il ritorno a Udine del difensore Cribari. Non smentito invece l'interesse per il trevigiano Parravicini e confermato il possibile ritorno a Udine del carneade Aguilar dall'Ascoli. «Ma i veri acquisti l'Udinese li farà recuperando gli infortunati», conclude Leonardi, che da per imminente i rientri di laquinta e Natali: «Dopo Cagliari torneranno entrambi a disposizione, laquinta forse anche prima».

Riccardo De Toma

IN BREVE

Mercato di riparazione

Scambio di portieri fra Palermo e Parma Galeoto va al Napoli

PALERMO Il 2 gennaio verrà perfezionato lo scambio di portieri fra il Palermo e il Parma. Al club rosanero finirà Cristiano Lupatelli, mentre il collega Matteo Guardalben prenderà la strada dell'Emilia, dove peraltro ha già giocato. Ieri mattina Guardalben non ha partecipato all'allenamento del Palermo, beneficiando di un permesso. Lo scambio dei portieri è pronto e potrebbe permettere a Lupatelli di andare fra i pali del Palermo già sabato 7 gennaio, nientemeno che contro la Juventus al «Barbera». Un altro cambio di casacca riguarda Francesco Galeoto, terzino del Treviso, che metterà da subito la sua esperienza al servizio del Napoli di Reja. Il Treviso ha già dato l'ok per il trasferimento, il giocatore è pronto al doppio salto all'indietro di categoria (dalla A alla C1) perché convinto della bontà del progetto e dell'importanza della piazza partenopea. Si tratta solo di discutere alcuni dettagli legati al contratto e poi l'operazione verrà conclusa.



Cristiano Lupatelli

Migliorano le condizioni di Alfredo Di Stefano

VALENCIA Si evolvono in senso favorevole le condizioni di Alfredo Di Stefano, dopo l'impianto di un quadruplo by-pass coronario. Le funzioni respiratorie sono normali, anche se è presente un'insufficienza renale di origine diabetica.

Vicenza, Gonzalez ancora con la prognosi riservata

PADOVA È ancora in prognosi riservata l'attaccante paraguayano del Vicenza, Julio Gonzalez, vittima del grave incidente stradale del 22 dicembre. Le sue condizioni sono stazionarie, è stata avviata la terapia iperbarica.

TRASFERIMENTO

La prossima settimana potrebbe avvenire il cambio di casacca, accelerato dall'infortunio a Ronaldo

Cassano al Real Madrid, l'accordo è già stato definito

MADRID È tutto definito per il passaggio di Antonio Cassano dalla Roma al Real Madrid, e l'annuncio è solo questione di giorni.

Lo ribadisce il quotidiano sportivo spagnolo Marca, secondo cui l'infortunio occorso a Ronaldo (microrottura fibrillare di primo grado al muscolo soleo del piede destro, questa è la diagnosi stilata per il Fenomeno, infortunatosi giovedì durante l'allenamento con i galacti-

cos, dai medici della clinica «Ruber Internacional» e che lo costringerà a stare fuori dal campo tra i 10 e i 14 giorni) accelererà ulteriormente l'operazione, che il Real vorrebbe concludere entro lunedì prossimo.

Trova riscontro anche in Spagna l'ipotesi che, per facilitare l'operazione, Cassano avrebbe accettato di rinunciare agli arretrati relativi ai diritti d'immagine che deve ricevere dalla Ro-

ma (circa un milione e 800mila euro). Sembra in dritta d'arrivo, quindi, la lunga telenovela che va avanti ormai da circa un anno.

Partito Capello, che con carota e bastone era comunque riuscito a tenerlo a bada, fra l'irrequieto talento e il club giallorosso qualcosa si è rotto ed è iniziato un braccio di ferro del quale l'aspetto economico del rinnovo contrattuale è stato so-

lo il pretesto. A Cassano avevano pensato a lungo Inter, Milan e Juventus, ma lo volevano a parametro zero mentre la Roma ha assoluto bisogno di incassare liquidi, magari pochi e maledetti, ma subito, per non perdere un capitale sul quale negli anni scorsi ha investito parecchio. La soluzione Real Madrid, dunque, è l'ideale per chiudere subito e nel miglior modo possibile la vicenda.

Quella relativa al giovane genio e sregolatezza di Bari Vecchia potrebbe non essere l'unica operazione fatta dal club 9 volte campione d'Europa per rinforzare il settore avanzato: il nuovo direttore tecnico del Real, Benito Floro, starebbe infatti valutando l'opportunità di prendere anche il nazionale olandese Dirk Kuyt, del Feyenoord, sul quale gli spagnoli hanno da tempo acquisito un diritto di prelazione.



Cassano si alza dalla panchina: diventa Real

PESCA SUBACQUEA

Entrambi sul podio nelle gare di fotografia della fauna ittica

Morettin e Zori, gli agonisti che si esprimono con l'arte

BOCCE

Finale tutta slovena nel torneo a quadrette giocato a Prosecco

TRIESTE Fermo il campionato di società che riprenderà il 7 gennaio, a Prosecco il Portuale ha organizzato la tradizionale gara a quadrette con la partecipazione di formazioni provenienti da tutta la regione e dalla vicina Slovenia e per la prima volta sono state proprio due squadre slovene che sono arrivate alla finale. Nelle semifinali la rappresentativa di Portorose con Pozar, Milan, Clemen e Premur si è incontrata con la Cornudese di Silvestrini, Daneuzzi, Pesce e Simon, partita durissima con molti interventi di salvataggio e vittoria degli sloveni di misura per 7 a 6. Nell'altra semifinale scontro fra il Portuale con Bretoni, Ranieri, Balos e Trentin e il Kras con Tenze, Kosar, Manlicnik e Tonejc con successo di questi ultimi per 10 a 6. In finale partita a senso unico, Portorose supera il Kras per 13 a 7 e si aggiudica la manifestazione.

Le società della lega dei circoli sloveni in Italia si sono date appuntamento sempre al bocciodromo Ervatti di Prosecco per una gara a terne con la partecipazione di ventisei squadre e il Gaja di Padriciano ha calato un tris d'assi sbaragliando tutti gli avversari. La classifica stilata dal direttore di gara Bruno Gustin al termine parla chiaro, il podio è tutto per il Gaja con primo posto Dario Calzi, Strgar e Tencich, al secondo Milan Calzi, Leghista e Zagar, al terzo Debevec, Smit e Gabrieli, al quarto il Kras con Tenze, Milic e Kante.

Alto Iacobini

TRIESTE «La scuola triestina, per quanto riguarda le attività subacquee, si conferma tra le migliori d'Italia». Non ha dubbi il principale rappresentante della Federazione pesca sportiva, Renato Del Castello, analizzando i consuntivi agonistici di fine anno. Il circolo Ghisleri e il circolo Sommozzatori Trieste, società di riferimento per l'agonismo sotto il livello del mare che si sono spartite quasi equamente, come da consuetudine, i titoli provinciali, non hanno tradito le attese in chiave nazionale, sia nelle gare individuali che nelle classiche per club riguardo le discipline legate alle immersioni e senza bombole.

In ordine di tempo, il primo a raggiungere il podio nel mese di luglio agli assoluti italiani è stato Adriano Morettin, che si è aggiudicato un piazzamento d'onore a Lipari per la specialità Caccia foto sub: la prova consiste nell'immortalare il maggior numero possibile di specie di pesci (altre entità marine non valgono per il computo) in quattro ore di immersioni a una profondità media che si aggira tra i 7-8 metri, con a disposizione un solo rullino da 36 pose. A 51 anni Morettin, del Cst, ha ancora voglia di preparare al meglio la prossima stagione.

Ma il Cst può vantare, oltre ai circa 250 soci, anche interessanti collaborazioni nel campo della ricerca e della protezione dei fondali e inoltre un secondo posto di squadra per l'apnea grazie all'impegno di Ilaria Molinari e Gabriella Serafino. «La nostra punta di diamante nell'apnea - ha confidato il presidente dell'associazione natatoria Guido Merson - è una ventisettenne ragazza di origine laziale, studentessa di lingue

straniere, che nonostante sia particolarmente dotata si rivela semplice e pronta a mettersi a disposizione del gruppo, il suo personale terzo posto è un riconoscimento importante per un lavoro serio e costante». A esaltare la prova della Molinari, nella trasferta estiva di Siracusa, è stato il record assoluto femminile con una discesa sino a -65 metri nell'unica gara di apnea in assetto costante. Nella bacheca dei ricordi del circolo rimane pure la soddisfazione di aver organizzato nella vasca della Bruno Bianchi un importante meeting di livello internazionale di apnea dinamica lineare che ha visto raggiungere la quota di 191 metri percorsi.

A tenere alti i colori del Circolo Ghisleri si è impegnato Claudio Zori, che ha chiuso la stagione dominando il campionato di fotografia subacquea, settore agonistico del mondo delle immersioni legato allo studio dei fondali, che si svolge in prove selettive nelle quali gli atleti devono misurarsi con la luce nel catturare le migliori immagini. I soggetti possono essere una particolare di pesci, un ecosistema particolare o un modello indicato dalla direzione che alla fine delle singole uscite dei concorrenti emetterà un giudizio, quale risultato dalla somma di voti graduati impartiti dai giudici. La reale forza di Zori è la curiosità: «Mi appaga scoprire e conservare attraverso la fotografia gli angoli imprevedibili che si presentano durante le immersioni». Per consolidare il successo della compagine giuliana indispensabile è stato l'apporto di Enea Pretolesi, altro sub artista entrato nel lotto di partecipanti andati a punti.

Hudy Drossi

EQUITAZIONE

Parla l'istruttore del Circolo ippico triestino che vede un 2006 particolarmente positivo per il sodalizio

Miraz: «Gli juniores ci daranno soddisfazioni»

Bene sia a livello nazionale sia internazionale la squadra dei cavalieri

L'associazione presieduta da Marchetti (eletto lo scorso luglio) conta su 130 iscritti suddivisi in soci proprietari e frequentatori

TRIESTE Si chiude con successo l'anno per il Circolo ippico triestino, che dopo decenni di gloria alternati a momenti più difficili, è lanciato verso un futuro sempre più roseo con buoni risultati conseguiti dai suoi cavalieri.

Qual è dunque il bilancio per questa annata? A rispondere è Roberto Miraz, tecnico e istruttore del Circolo ippico, nonché cavaliere fin dalla fondazione negli anni '70. «Annata positiva articolata su differenti gruppi: la squadra juniores, composta da ragazzi di

età inferiore ai 18 anni, è molto cresciuta, e il prossimo anno tutti i cavalieri reggeranno nella categoria superiore. Si tratta di Micaela Illy, Matteo Collino, Patrizio Duse Tirrel, Martina Natali, Margherita Hausbrandt, Carlo Movia, Marco Modolo e Silvia Marchi. Grandi soddisfazioni a livello nazionale e internazionale le invece per la squadra dei cavalieri composta da Francesco Slovicich, Elisabetta Illy, Vittoria Klugman e Matilde di Pretoro, l'amazzone più rappresentativa del Circolo piazzatasi con

ottimi risultati ai tornei di Villa Manin, Gradisca e Cervia, nonché premiata nell'anno 2004 quale miglior azzurra d'Italia».

E per il prossimo anno che risultati sperate di ottenere e che progetti avete in mente?

«Puntiamo molto sui giovani, crediamo che la squadra juniores potrà darci grandi soddisfazioni. Vorremmo partecipare al Concorso internazionale Coppa del Presidente a Piazza di Siena a Roma e alla Coppa delle Regioni alla Fiera dei cavalli di Verona. Sono pochi in Italia i circoli ippici con juniores seriamente operativi e per noi sono fonte di vanto. Dal punto di vista organizzativo invece so-

no appena stati fatti interventi a 360 gradi e tutto il circolo ne ha beneficiato».

Oggi la realtà è composta da due maneggi coperti illuminati, un campo gara esterno illuminato, un secondo maneggio esterno attrezzato, un tondino coperto illuminato, scuderie predisposte per l'alloggiamento di 54 cavalli, ampi paddock, prati e spazi erbosi per far pascolare i cavalli, ampi parcheggi per il pubblico.

Anche Giorgio Marchetti, presidente del Circolo dallo scorso luglio, sottolinea che l'obiettivo è quello di rinnovarlo e rilanciarlo in tutti i suoi settori. «Vorremmo guardare con serenità al futuro e ritornare a

quei gloriosi tempi in cui la struttura spiccava per la sua adeguatezza. Far in modo che tutti si possano sentire a proprio agio e ben accolti non solo nel mondo del cavallo ma in ogni suo aspetto. Proseguiremo anche nel 2006 e anzi vorremmo prolungare la convenzione, sottoscritta due anni fa con Provincia, Comuni e Aias (Associazione italiana di assistenza agli spastici) per il programma di riabilitazione di persone portatrici di handicap che al Circolo possono effettuare la ipoterapia».

Attualmente l'Associazione conta 130 iscritti suddivisi in soci proprietari, soci frequentatori, e oltre 250 amatoriali.

Silvia Domanini

TRIS

Sul miglio delle Mulina attenti a Drago d'Alfa

FIRENZE Ultima Tris dell'anno oggi alle Mulina fiorentine con diciotto trottatori impegnati alla pari sulla distanza del miglio allungato. In pista parecchi specialisti in materia, alcuni di buona gamba come Drago d'Alfa, da considerare il più attendibile. Ma possono fare bene anche Aereost, Danubio Real, Bingo del Nord, e i ben situati Cordoba As, Egeo Capar e Dik Dik d'Hilly.

Premio Dino Fabbrucci, euro 22.660, metri 1660. **A metri 1660:** 1) Budrio Gf (R. Biagini); 2) Boris Gil (F. Virzi); 3) Cordoba As (M. Di Nicola); 4) Dik Dik d'Hilly (M. Ferrara); 5) Egeo Capar (G. Lombardo jr.); 6) Americano Leo (M. Cheli); 7) Axe Tan (M. Capanna); 8) Danubio Real (A. Goppi); 9) Bingo del Nord (E. Baldi); 10) Emiliof (I. Tamborino); 11) Dresda dei Greppi (M. Barbini); 12) Cameron Diaz (F. Piccirilli); 13) Diecimare (G. Conti); 14) Itsy Bitsy Smb (P. Molari); 15) Zea Cn (E. Migliori); 16) Aerost (M. Curti); 17) Drago d'Alfa (G. Casillo); 18) Duca-comm (A. Rosaspina). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 17) Drago d'Alfa. 3) Cordoba As. 16) Aereost. Aggiunte sistemiche: 8) Danubio Real. 4) Dik Dik d'Hilly. 9) Bingo del Nord. Ai 12.301 vincitori della Tris di ieri (22-20-21) vanno 92,04 euro. Si sono ritirati 7, 8 e 11; quota di coppia di 52,44 euro ai 435 scommittitori.

ger.

IPPICA

Domani primo appuntamento a Montebello con i trottatori

Il clou, la maratonina su tre giri

TRIESTE Montebello inizia domani il 2006 con un convegno comprendente nove corse e che avrà il suo fulcro con il Premio Anno Nuovo, maratonina sui tre giri di pista. Tre i nastri di partenza, con Classica Matto, Balcon, Arno di Piaggia e Dangerous Love che si avvieranno allo start, mentre Artà di Casei, Classic Star e Carpio Holz renderanno 20 metri, e Amatrocito e Gigolo Horda addirittura 40.

Corsa ben consegnata, presenti alcune novità in assoluto venute a tastare il terreno e i garretti dei soggetti in loco. Gigolo Horda è l'estremo di turno che potrebbe fare la differenza, ma non è per niente da escludere che il successo vada a premiare qualcuno del nastro intermedio, mentre Dangerous Lo-

ve, in continua ascesa ma sempre alla ricerca della prima vittoria in carriera, appare il più in vista fra i partenti allo start. Da seguire, quindi, Gigolo Horda, ma guai ignorare Artà di Casei, Carpio Holz, Classic Star, e Dangerous Love, appunto. Sottoclou del convegno - che inizierà alle 15.15 - il Premio 2006 riservato ai neo-3 anni. In pista, Grea, Grox, Grega Holz, Genetta Jet, Gersa, Gordonia e Gigollette, e pronostico da affidare alla «Kramer Boy» Genetta Jet che, nella non eccelsa compagnia, potrebbe primeggiare.

Per i «gentlemen» un miglio abbastanza equilibrato che vedrà all'opera Charter del Pino, ospite con licenza di andare a bersaglio.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Botti: Gospel d'Aghi, Gait Laksmay, Gold di Piaggia.

Premio Auguri: Fanfara Jet, Flirt Grif, Pangio.

Premio Brindisi: Fluoro du Kras, Fraise Bi, Ferdinandino.

Premio Buon Principio: Charter del Pino, Cipria, Eloi-saz.

Premio 2006: Genetta Jet, Gersa, Grega Holz.

Premio Capodanno: Energy Spy, Big Winnerst, Canadian King.

Premio Anno Nuovo: Gigolo Horda, Artà di Casei, Carpio Holz.

Premio Spumanti: (Bierhoff Holz = Carnico Holz), Carloalberto, Babalu Giampe.

Premio Festività: Danubio Rl, Diplomatico Matto, Danza di Re.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

COOPERATIVA sociale cerca personale con qualifica o.s.s. o adest per servizi socio-assistenziali. Inviare curriculum fax 040232444. (A00)

GORIZIA casa di spedizioni e trasporti internazionali cerca personale con esperienza e conoscenza mercati Est Europa in particolare ex Jugoslavia. Inviare curriculum fermo posta Gorizia centrale documento n. GO2070487N. (B00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 - 2002 nero met. - 79.000 km - cerchi lega certificata garanzia euro 8.600. Padovan & Figli 040827782.

BMW 320 1 4p Eletta 2000 km 133.000 euro 11.400 Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.

FIAT Multipla 100 Eix 1999 km 60.000 euro 8.400 Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.

CAPODANNO 2006

VIVI LA NOTTE PIU' LUNGA...

Grand Casino Portorose

Grand Casino Lipica

Slot Club Casino Giusterna

Capodistria

per informazioni 00386.5.676 0 470 www.casino.si

FIAT Panda Young 1,1 - 2003 - 23.000 km - bianco - certificata garanzia euro 3.900. Padovan & Figli 040827782.

FORD Tourneo Connect 1.8 Tdci Lx 2004 km 29.000 euro 12.300 Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182. (B00)

HUNDAI Santa Fe 2,0 Crdi Gls Premium - 2002 - grigio met. - uniproprietario - full optional - interni pelle - tagliandata - 92.000 - lva esposta euro 14.400. Padovan & Figli 040827782. (B00)

HYUNDAI Santa Fe 2,0 Crdi Td 4wd Plus 11/2005 km 72 euro 18.900 Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182. (B00)

JEEP Grand Cherokee 4,7 V8 Limited Autom. Quadradrive - 1999 - beige met. chiaro interni pelle nera - full optional garanzia 12 mesi trattati in sede. Padovan & Figli 040827782. (B00)

LAND Rover Defender 90 2.5 Td5 Sw 2001 km 120.000 euro 14.200 Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.

MERCEDES C 200 Avangarde 2002 km 101.000 euro 20.300 Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.

NISSAN nuova Primera 1,8 4P Tekna - 2002 - grigio met. - full optional telecamera retromarcia - 98.000 km - garanzia euro 11.500. Padovan & Figli 040827782. (B00)

OPEL Corsa Sport 1,2 - 2000 - nero - 62.000 km - clima - uniproprietario - certificata euro 3.600. Padovan & Figli 040827782.

PEUGEOT 1007 Sporty 1,6 2Tronic - aziendale 2005 - blu met. - full optional - tetto apribile - navigazione satellitare - impianto telefonogaranzia orig. estensibile - listino 20.661 euro 16.350. Padovan & Figli 040827782. (B00)

PEUGEOT 1007 Trendy 1,4 Hdi - aziendale 2005 - verde met. - fuul optional - navigazione satellitare - impianto telefono - pack urban - garanzia orig. estensibile - listino 20.301 euro 16.000. Padovan & Figli 040827782.

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16V aut. seq. - aziendale - full opt. - sett. 2004 - 7.000 km - garanzia orig. Estensibile euro 12.650. Padovan & Figli 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5P - 2005 - F.O. - aziendale - garanzia originale estensibile - lva esposta euro 13.950. Padovan & Figli 040827782.

PEUGEOT Ranch - furgone lamierato 190c 1,9d - 2003 - bianco - porta laterale scorrevole - aziendale - lva esposta euro 6.900. Padovan & Figli 040827782. (B00)

RENAULT Megane 1,9 Dci Confort 5p 2004 km 43.000 euro 13.600 Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.

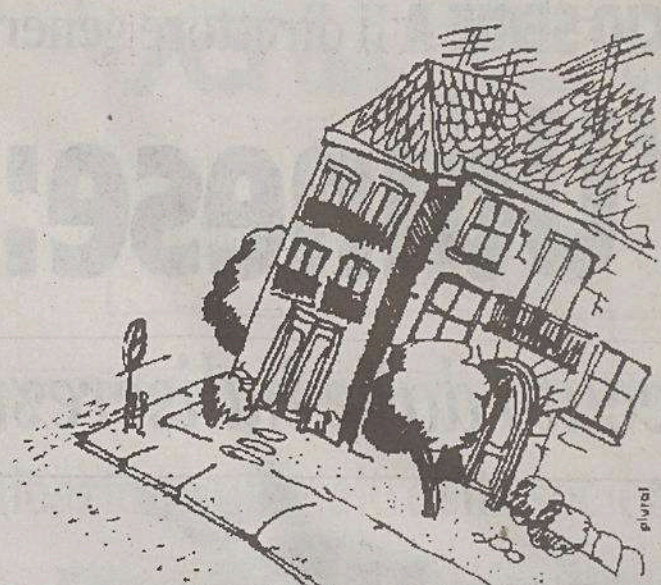
SUZUKI Grand Vitara 2.0 Sw 1998 km 71.000 euro 10.400 Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182. (B00)

SUZUKI Vitara 2,0/V6 Sw - 1999 - verde met. - clima Abs 4airbag 4 vetri el. portapacchi radio caricatore Cd uniproprietario - tagliandata garanzia euro 7.400. Padovan & Figli 040827782. (B00)

TOYOTA Calica 1,8 16v Plus 1998 km 60.000 euro 8.200 Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.

VOLKSWAGEN Golf 1,9 Tdi 3 porte 25° anniversario - 2000 - blu met. - clima cerchi lega abs airbag radio - uniproprietario - tagliandata - garanzia euro 8.900. Padovan & Figli 040827782. (B00)

VOLKSWAGEN Sharan 1,9 Tdi Confortline 2002 km 98.000 euro 15.200 Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.



LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicare un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A. STREPTOSA modella brasiliana 3284687291. (A8287)

A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE bella caldissima senza limite 3293961845. (A8270)

A.A.A.A.A. GORIZIA sensuallissima mulatta chiara 7 completissima 3202227923. (A8186)

A.A.A. GORIZIA novità 19 enne bellissima VII misura completa senza fretta. 3495433181. (B00)

A.A.A. NOVITÀ sexy brasiliana 20 enne solo per te. Chiamami Gorizia 3349200589.

A.A.A. STARANZANO bambolina sexy ti aspetta 19enne anche a domicilio 3283237322. (C00)

A.A. MONFALCONE Eva con sua bellissima 7.a, alta, mulatta 25enne 3391612377. (C00)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091. (A8201)

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222. (A8258)

A. ALTA 4.a mis. da capogiro frizzante raffinata per uomini insoddisfatti. 3286467614. (A8283)

ALEXIA sexy triestina maestra dell'amore riceve senza fretta né squallore 3409614109. (A8289)

CLAUDIA 20 enne, occhi verdi, fisico stupendo, riservata, regalati qualcosa di speciale per Natale. 3331988668. (FIL60)

ECCEITANTI 899.005.430 amiche 0088.193.980.76 Roseto Sas Vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

MASSAGGIATRICE molto calda 6.a naturale s/m anche domenica 3288610883. (A8280)

MOLTO dolce sexy coccolona massaggiatrice professionale molto divertente senza fretta 3282209617. (A8285)

MONFALCONE GES-SYCA trasgressiva panterona 19enne alta, magra 7.a misura caldissima completa disponibile 3338888135. (C00)

MONFALCONE Michel bellissima latina supernovità 18enne calda sensuale più che disponibile 3296716447. (C00)

MONFALCONE NOVITÀ simpaticissima, dolcissima, esperienza internazionale, regalati momenti di piacere-relax 3393445997.

NUOVO! Ragazze slovene massaggi completi! 0 0 3 8 6 3 1 5 7 8 1 4 8 0038631831785. (A8204)

ZOENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri 3284357590. (A8279)

1.1.2006.

L'era digitale della Pubblica Amministrazione. Se ne parla da anni, ma domani comincia davvero.

Il computer di casa diventa lo sportello pubblico sempre aperto e disponibile.

Entrare nell'era digitale significa poter comunicare in qualsiasi momento con gli uffici pubblici attraverso un computer. Se da domani potrete farlo o chiedere di poterlo fare al più presto, è grazie al Decreto Legislativo del 7 marzo 2005, meglio noto come Codice dell'Amministrazione Digitale. Il Codice entrerà in vigore il primo gennaio 2006. È la risposta al bisogno di una Pubblica Amministrazione più snella ed efficiente.

Il Codice è uno strumento di tutela del diritto di cittadini ed imprese ad interagire in modo più comodo e veloce con qualsiasi sportello della Pubblica Amministrazione tramite internet e posta elettronica. Ecco perché

si può davvero parlare di nascita del "cittadino digitale": dal primo gennaio il collegamento telematico di tutti gli uffici, lo snellimento delle procedure burocratiche, la conversione dei documenti cartacei in archivi informatici e la riduzione di tempi e costi diventano finalmente realtà.

Ma si tratta anche di uno strumento che stabilisce precisi doveri per gli Enti Pubblici. Anche quelli non ancora pronti dal primo gennaio dovranno cominciare ad organizzarsi in modo da rendere disponibili tutte le informazioni, le procedure e i documenti in formato digitale. Ogni Amministrazione

sarà dunque tenuta a rispettare una serie di parametri per quanto riguarda l'accessibilità dei propri siti internet, l'impiego di e-mail certificate e di tutto ciò che può semplificarvi la vita.

Insomma, il Codice è il modo migliore per darvi il benvenuto non solo nel nuovo anno, ma anche in una nuova era in cui **il computer di casa diventa lo sportello pubblico sempre aperto e disponibile.**



Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie

Decreto Legislativo del 7 marzo 2005, n°82
Per maggiori informazioni www.innovazione.gov.it

Il futuro è in anticipo, prendiamolo adesso.

BASKET SERIE B1 La bandiera dell'Acegas racconta la sua nuova esperienza a Trieste e fa le carte al futuro prossimo del quintetto

Laezza: «Gennaio sarà il mese-verità»

«Finora bilancio positivo, ma dalle sfide con Osimo e Treviglio sapremo il nostro vero valore»



Laezza tira in elevazione. È lui il leader dell'Acegas

TRIESTE «Se dovessi tornare indietro? Prenderei di nuovo e con lo stesso entusiasmo la decisione di tornare a Trieste». Nello Laezza, bandiera del basket in biancorosso, traccia un bilancio positivo di questi primi mesi in maglia Acegas. Tornare in una piazza nella quale ha fatto bene può rivelarsi un boomerang. Non è stato così per lo scugnizzo napoletano ormai triestino di adozione che sin dai primi giorni ha riallacciato con la città e con i tifosi un feeling mai veramente interrotto.

Allora, Laezza, felice di ritrovarsi ancora a Trieste? «Felice e soddisfatto della scelta fatta nel corso dell'estate. Era qualcosa che avevo nella testa da un po' di anni, tornare nella città che mi ha regalato momenti belli e nella quale, in ogni caso, resterà a vivere dopo la fine della mia carriera. Le motivazioni che mi hanno spinto ad accettare la proposta della società hanno trovato poi sul campo le conferme che mi aspettavo. Sull'ambiente e sulla tifoseria avrei messo la mano sul fuoco, la ciliegina sulla torta è stata la scoperta di una squadra con la quale, dopo un normale periodo di ambientamento, mi sto trovando molto bene».

Qualche difficoltà, all'inizio c'è stata. Come l'ha superata?

«Difficoltà normali quando in un gruppo collaudato come l'Acegas dello scorso anno c'è stata la necessità di inserire elementi come me, Barbieri e Iannilli. Entrare in un meccanismo già rodato non è stato facile, ci sono voluti mesi, ma direi che grazie alla disponibilità mia e della squadra siamo riusciti a completare l'opera». Il quinto posto in classifica è un risultato che la soddisfa?

«Considerando l'obiettivo che ci siamo posti all'inizio, centrare un posto nei play-off promozionali, probabilmente in questi mesi siamo andati anche oltre le nostre aspettative. Credo che solo adesso la squadra sta esprimendo il suo reale potenziale. Con un pizzico di rammarico per qualche sconfitta matura-

rata a inizio stagione. A Matera, ad esempio, in questo momento del campionato non credo davvero avremmo perso». Migliorare significa insidiare un posto alle migliori del campionato. Su chi può fare la corsa l'Acegas?

«Credo che Pesaro e Soresina siano effettivamente di livello superiore, ma con Treviglio e Osimo ce la possiamo giocare. In questo senso l'inizio del girone di ritorno potrà dirci qualcosa di più. Il 15 gennaio giochiamo a Osimo, domenica 29 gennaio ospitiamo Treviglio. In base a quello che sapremo fare tireremo le somme e avremo un quadro più preciso della situazione». Si dice che la forza del gruppo può superare i valori dei singoli. Un aspetto che può favorire l'Acegas?

«Sono un convinto assertore del valore e dell'importanza del gruppo nel raggiungimento dei risultati nel corso di una stagione. Ma sono altresì convinto che il valore tecnico dei singoli abbia la sua importanza. Per capirci, credo che un Carlton Myers alla Scavolini sia decisamente in grado di fare la differenza. In qualsiasi categoria giochi».

I play-off incrociati metteranno l'Acegas di fronte alle squadre del girone B. Quali le più temibili? «Ho giocato per anni in quel girone e devo dire che è un campionato mediamente meno forte del raggruppamento nel quale è inserita l'Acegas. Ci sono tre, quattro squadre importanti, con budget e programmazione da serie superiore, ma mediamente è meno competitivo. Quest'anno mi sta stupendo Pistoia, perché con una squadra non accreditata alla vigilia sta ottenendo ottimi risultati. Nel complesso direi che c'è da temere Firenze, una piazza nella quale ho giocato e che punta a risultati importanti».

Per chiudere, vuol fare un augurio ai tifosi triestini?

«Col cuore spero che se il 2005 è stato l'anno della rinascita, la stagione che ha consentito a Trieste di riaffermarsi in B d'Eccellenza, il 2006 possa confermare la crescita di un movimento che deve puntare a riportare questa città nel basket che conta».

Lorenzo Gatto

IN BREVE

La classica corsa africana

Parte da Lisbona la «Dakar»

Si arriva il 15

LISBONA Prende il via la 28.a edizione della Dakar, che quest'anno, per la prima volta, partirà da Lisbona. Il Portogallo sarà quindi il 24.o Paese a essere attraversato dal mitico rally, che vivrà sicuramente i suoi momenti più intensi nel deserto africano. Quindici le tappe in programma, per una corsa che attraverserà la penisola iberica, il Marocco, la Mauritania, il Mali, la Guinea, e, infine, il Senegal, dove la Dakar si chiuderà il 15 gennaio 2006. Sulla linea di partenza, pronti a sfidare le dune e i pericoli del deserto, oltre 450 veicoli, per l'esattezza 69 camion, 165 auto e 230 moto. Tra i partecipanti c'è anche il due volte campione del mondo di rally Carlos Sainz, che con la sua Volkswagen è uno dei protagonisti annunciati.

Sci di fondo: poca gloria a Nove Mesto per gli azzurri

NOVE MESTO La russa Alena Sidko e lo svedese Bjorn Lind hanno vinto le gare sprint a tecnica libera di Coppa del mondo di fondo disputate a Nove Mesto, nella Repubblica Ceca. Poca gloria per i fondisti italiani. Nella gara maschile dominò la Svezia grazie anche al secondo posto di Peter Larsson. Terzo il norvegese Johan Kjølstad e quarto l'altro svedese Mikael Östberg. Il migliore degli azzurri è risultato Loris Frasnelli, all'11.o posto. Cristian Zorzi ha chiuso 16.o. Sul podio femminile con la russa Sidko sono salite anche la svedese Anna Dahlberg e la tedesca Claudia Künzel. Quarta l'altra russa Natalia Matveeva. L'italiana Magda Genuin ha concluso 14.a.

Il pilota triestino Milotic ai tricolori di 125 cc

TRIESTE Lo chiamano l'«Inventore» per il modo di studiare le traiettorie con cui affrontare piste delicate o piloti più esperti. L'«Inventore» è il giovane motociclista Alex Milotic, pilota della scuderia Antonucci di Teramo, l'unico triestino partecipante al campionato italiano di velocità 125 cc. Sulla Honda Gt Milotic ha corso in campo nazionale (cinque le tappe del circuito) chiudendo la sua prima avventura al 30° posto su quasi 80 iscritti, un risultato positivo per un ventenne all'esordio, approdato nella velocità dopo la gavetta nel motocross. Coraggio e creatività sono attualmente le doti principali del pilota triestino premiato con un riconoscimento del Moto club Trieste.

STATISTICHE

Il napoletano risulta globalmente il migliore della rosa nel rendimento sul parquet

Lo scugnizzo è anche il leader dei biancorossi

TRIESTE Fine d'anno all'insegna delle statistiche in casa Acegas. Dopo le prime tredici giornate vediamo quali sono i numeri più significativi della prima parte della stagione di Trieste. Dati che confermano la forza del gruppo di una squadra che, in questa stagione, grazie alla panchina lunga, può contare sull'apporto significativo di almeno otto uomini.

MINUTI GIOCATI Il più impiegato è Nello Laezza (404) con una media di 31,1 minuti di impiego a partita, tallonato da Giuseppe Corvo (389, 29,9) e Alessandro Muzio (380, 29,2).

PUNTI SEGNATI Ancora Laezza il leader con 195 punti e una media di 15 a partita. Secondo Alfredo Moruzzi (146) e Giuseppe Corvo (145) entrambi con 11,2 punti segnati a partita. In doppia cifra anche Ciampi (139, 10,7) e Muzio (135, 10,4).

TIRI DA DUE Acegas oltre il 50 per cento (51,4) nella percentuale del tiro da due. Il migliore è Alessandro Muzio (33/53, 62,3 per cento), seguito da Andrea Iannilli (26/43, 60,5) e Alfredo Moruzzi (44/73, 60,3). Peggiorate, rispetto alla scorsa stagione, le percentuali di Claudio Ciampi (13/39) e Claudio Ciampi (10/30) con il 33,3 per cento.

TIRI LIBERI Percentuali di assoluto rispetto per Alessandro Muzio che con 30/32 dalla lunetta sta viaggiando al 93,7 per cento in questo girone d'andata. Dietro di lui Alberto Barbieri (30/37, 81,1) e Nello Laezza (35/45, 77,8).

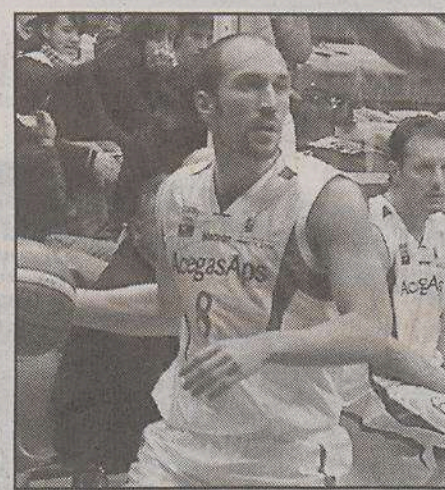
pi, maglia nera della speciale classifica con il 36,1 per cento frutto di un non esaltante 26/72.

TIRI DA TRE Nello Laezza, 28/70, tocca il 40 per cento nelle triple. Dietro di lui Alessandro Muzio (13/36, 36,1) e la coppia Alfredo Moruzzi (13/39) e Claudio Ciampi (10/30) con il 33,3 per cento.

TIRI LIBERI Percentuali di assoluto rispetto per Alessandro Muzio che con 30/32 dalla lunetta sta viaggiando al 93,7 per cento in questo girone d'andata. Dietro di lui Alberto Barbieri (30/37, 81,1) e Nello Laezza (35/45, 77,8).

RIMBALZI Sul podio, naturalmente, i centri dell'Acegas. Primo rimbalzista della squadra Alberto Barbieri (82) con 6,3 palloni conquistati per gara. Poi Claudio Ciampi (75, 5,77) e Andrea Iannilli (64, 4,92). Da sottolineare i 59 rimbalzi catturati da Nello Laezza, quarto miglior dato della squadra.

PALLE RECUPERATE Nello Laezza primo con 39 rubate, 3 di media a partita. Secondo Alfredo Moruzzi con 29, terzi a pari merito Claudio Ciampi e capitano Giuseppe Corvo con 26 palloni recuperati.



Muzio, rendimento positivo

Decisamente positive pure le prestazioni di Muzio e Moruzzi

ne sventa Nello Laezza con una media di 17,92 a partita. Dietro di lui Claudio Ciampi (11,62) e Alessandro Muzio (10,62).

RENDIMENTO CASA/FUORI Molto diverso il rendimento dell'Acegas nelle partite disputate al PalaTrieste rispetto a quelle giocate in trasferta. In casa, la Pallacanestro Trieste segna una media di 81 punti a partita e ne subisce 68. In trasferta il saldo è negativo, con 73 punti per gara a fronte dei quasi 85 subiti. Un dato sul quale lavorare in vista del girone di ritorno.

lo. ga.

SERIE A

Tra i friulani di Pancotto assente Jaaks per infortunio

Caffè indigesto per la Snaidero affondata nell'ultima frazione

Snaidero 84

Caffè Maxim 104

(26-25, 45-51, 63-72) SNAIDERO UDINE: Mladjan ne, Allen 7, Puto ne, Gigena 12, Antonutti 1, Di Giulio Maria 11, Vetoulas 7, Hill 22, Cantarello 2, Cotrufo ne, Mian 8, Sekunda 14. All. Pancotto. CAFFÈ MAXIM BOLOGNA: Vitali ne, Gugliotta 0, Lacey 5, English 5, Drejer 18, Rodilla 2, Milic 12, Bluthenthal 22, Lang 23, Di bella 11, Masciardi ne, Pellucci 6. All. Markovski. ARBITRI: Sabetta, Quacci e Paschetto. NOTE - Tiri liberi: Snaidero 17/28; Maxim 21/32.

UDINE La Snaidero ci prova finché le energie la sorreggono ma le cifre parlano alla fine a favore di un Caffè Maxim superiore ai rimbalzi e al perimetro. Una sorta di spargimento anticipato per l'accesso alle finali di Coppa Italia, quello fra la Virtus vogliosa di riscatto dopo lo stop di Reggio Emilia e una Snaidero caricatissima dal blitz di Milano. Pancotto aveva chiesto alla sua squadra un attacco positivo all'aggressività dei bolognesi, provando a limitare in primis il top scorer Bluthenthal e grande presenza al rimbalzo anche per supplire al forfait di Jaaks infortunato. Intensità che non mancava ai friulani, efficaci in fase difensiva ma non altrettanto in attacco, mentre lo spauracchio Bluthenthal, controllato a fatica prima da Antonutti poi da Mian, veniva gradualmente a galla dal perimetro, portando Bologna a +6 (10-16) a metà primo quarto. Udine era però sempre lì, con Gigena a trovare il suo buon momento dopo 7 minuti e Allen a operare il sorpasso sul finire dei primi 10. Equilibrio comunque annunciato, con i due tecnici a ruotare frequentemente le pedine sul parquet e ritmo a buone frequenze, anche se alla lunga smorzato, con la Virtus a provarci più frequentemente dal perimetro. I bolognesi trovavano così buone soluzioni, mentre i friulani, in carenza di mira preferivano penetrare, trovando in Hill l'uomo con le molle per il 38-40 del settimo. Poi nel finale a una Snaidero senza birra non riusciva più il miracolo di Milano.

Edi Fabris

RUGBY

«Devo ringraziare i colleghi in Ferriera molto disponibili nel sopportare e anzi agevolare i miei impegni»

di Guido Barella

TRIESTE Trentacinque anni, e non sentirli. Michele Teghini, il giocatore triestino terza linea della Hafrò Rugby Udine in serie A, «ruba» anzi molto spesso lo spazio in campo ai ventenni emergenti della rosa friulana, quali Panzanini, Solimeo o Busardò.

E dire che già lo scorso campionato, al ritorno di Udine in serie A, non sapeva se ci sarebbe ancora stato spazio in squadra...

«In effetti è così, avrei dovuto fare tanta panchina. E invece praticamente ho sempre giocato, così come quest'anno. Merito anche della preparazione atletica che sto svolgendo con il tecnico



Michele Teghini, terza linea di Udine (Foto Gianfreda)

Massimiliano Mion: con lui sono letteralmente rinato». Lo scorso anno una salvezza raggiunta sul filo di lana: quest'anno come va il campionato?

«Dopo la prima giornata di ritorno abbiamo 29 punti: credo che possiamo arrivare

a quota 50, il che significherebbe la quarta o quinta posizione. Siamo partiti molto bene, poi abbiamo avuto un momento di calo, dovuto forse al fatto che siamo la squadra più giovane del campionato, nonostante io alzi nettamente la media».

«Non sono più l'unico giuliano in questa disciplina»

Il triestino Teghini, 35 anni gioca come terza linea in serie A con l'Hafrò Udine

In vetta la lotta per tornare nel «top ten» è tra Roma e Brescia.

«I capitoli, che solo cinque anni fa avevano vinto lo scudetto, hanno dieci giocatori che già giocavano nel «top ten»: secondo me sono i favoriti».

Trentacinque anni, il lavoro alla Ferriera di Servola: non le pesa continuare a fare il pendolare per giocare?

«La passione è davvero tanta, altrimenti non ce la farei a fare tanti chilometri per allenarmi con i compagni. E poi ci sono le trasferte, quasi sempre partiamo il sabato e torniamo a casa a notte fonda. Tante volte mi domando come faccio a resistere: tra l'altro, in mezzo a tanti studenti e agli stranie-

ri che sono dei professionisti del rugby, sono uno dei pochi ad avere un lavoro: per questo motivo voglio ringraziare pubblicamente i miei colleghi della centrale elettrica della Ferriera, sempre molto disponibili nel sopportare e anzi ad agevolare i miei impegni rugbistici».

Intanto non è più l'unico (o quasi) triestino a giocare a rugby...

«È vero, grazie alla Trieste 2004 che al momento svolge l'attività fino alla under 15, sta ripartendo il movimento rugbistico in città. Mi dispiace solo che la società non abbia accettato la collaborazione con la Leonorso Udine, scegliendo invece l'ospitalità per le gare interne della Benetton Treviso».

CALCIO GIOVANILE

Vidoz, presidente del comitato isontino Fige: «Se le società si accordano, si possono posticipare le gare»

Juniores, subito da scuola alla partita

TRIESTE Fra i tanti complimenti, che da più parti giungono all'indirizzo del Comitato provinciale di Gorizia, capace di assemblare un torneo a 15 squadre, in grado di dare un contributo fattivo alla crescita dei giocatori, ha preso indubbiamente piede nelle ultime battute del girone d'andata, una lamentela, riguardante gli orari degli incontri.

Sino al secondo sabato di febbraio figurano nel calendario, infatti, troppi incontri il cui fischio d'inizio è fissato attorno alle 14.30, un orario che non agevola nes-

suno e in particolare non prende minimamente in considerazione che mediamente nei licei e negli altri istituti secondari le aule si svuotano solitamente appena per le 13 e qualche volta anche mezz'ora più tardi. Il problema che si rivela, sostanzialmente superabile, limitando il pranzo a un panino, quando si sfidano due compagni della provincia, appare insormontabile, invece se il programma prevede trasferte più lunghe che mediamente necessitano, valutato il traffico, almeno un'ora.

Tralasciando la situazione di molti campi che per

tradizione fissano autonomamente l'orario delle sfide a causa della coabitazione sullo stesso terreno di più società, la Federazione ha inteso conformare l'attività giovanile con gli orari canonici delle gare dei dilettanti. La difesa della Federazione provinciale si concentra, infatti, sull'opportunità di omologare gli appuntamenti dando più certezze agli spettatori e gli addetti ai lavori.

La questione, ha dichiarato il presidente del comitato isontino Livio Vidoz, può risolversi facilmente «se le società si accordano preventivamente per posti-

cipare, l'ora d'ingresso in campo, l'orario ufficiale non pone limiti e può ratificare senza problemi, la scelta».

In realtà tuttavia ben pochi club si sono sobbarcati l'onere di chiedere gli spostamenti, mantenendo le indicazioni del calendario. Compresse le difficoltà iniziali, si spera quindi che le società nel 2006 rispondano alle indicazioni dei protagonisti e non si sottraggano a prendere l'iniziativa per lasciare più tempo a disposizione ai giocatori di recarsi negli impianti di gioco.

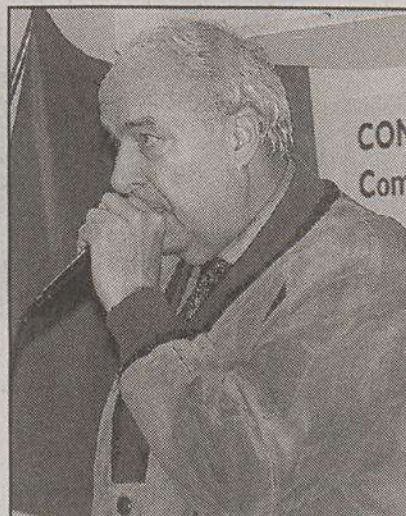
h.d.

CANOTTAGGIO

Si rieleggerà a metà gennaio il coordinatore tecnico regionale

TRIESTE Ultime novità prima del Capodanno per il canottaggio regionale che prenota per i primi di gennaio i prossimi importanti appuntamenti. Dopo le elezioni falsate da vizio di forma (e successivamente annullate), del Coordinatore tecnico regionale, nelle quali era stato eletto il prof. Flavio Mosetti, i tecnici (aventi diritto di voto) assieme ai direttori sportivi di tutte le società del Friuli Venezia Giulia si troveranno lunedì 9 alla Canottieri Nettuno di viale Miramare per valutare le candidature presentate entro tale data e per rimandare a venerdì 20 le elezioni che dovrebbero definire il Tecnico per il prossimo quadriennio. Situazione ancora instabile, per quanto riguarda i nomi, con la riconferma dei due candidati della prima tornata (Barbo e Mosetti), ai quali andrà ad aggiungersi un terzo tecnico che potrebbe rappresentare la «via di mezzo» e accontentare tutti gli schieramenti.

Stretto riserbo invece in merito all'addetto stampa del Comitato, figura istituita in quest'ultimo quadriennio, la cui opera, nelle regioni nelle quali è già stato nominato, sta dando i suoi



Dulio Tedesco

frutti, trovando ampio spazio in un'attività protesa all'incremento della comunicazione mediatica attraverso la creazione di rapporti di sempre più proficua collaborazione fra centro e aree periferiche, diffondendo a or-

Tra un mese a Piediluco il corso allenatori con 20 aspiranti regionali

gani di stampa ma anche a tv e radio locali il «prodotto» canottaggio. Due o tre i nomi nel taccuino del presidente regionale Tedesco che prima dell'Assemblea nazionale di Tirrenia dovrà operare le sue scelte. Buone nuove anche in merito ai corsi allenatori, che da parecchi anni non si stavano più tenendo in tutta Italia. Il 20 gennaio saranno convocati a Piediluco i tecnici incaricati dal Giuseppe de Capua di formare i nuovi allenatori con i corsi di I livello. Quasi una ventina gli aspiranti tecnici nella nostra regione.

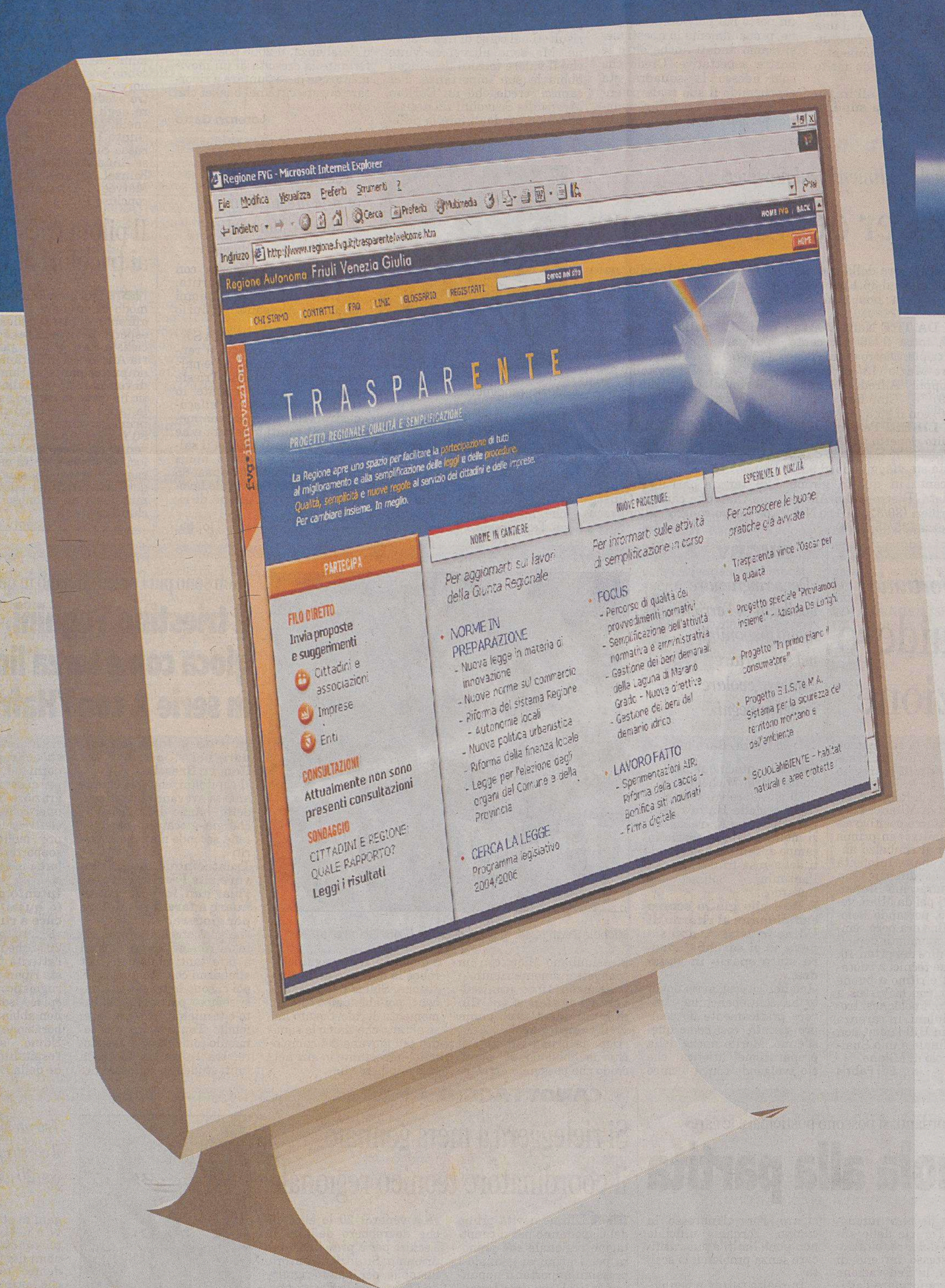
Maurizio Ustolin

fvg•innovazione

TRASPARENTE

UTILIZZALO!

- per far sentire la tua voce
- per dare il tuo contributo
- per aiutarci a semplificare le leggi e la tua vita



**Dal 5 gennaio 2006
sul sito:**

**[www.regione.fvg.it/
trasparente](http://www.regione.fvg.it/trasparente)**

consultazione sul
disegno di Legge
Regionale di
semplificazione

Al servizio di gente unica



**REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**